IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Case & Country L. 3.500

internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 35 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

VENERDÌ 11 FEBBRAIO 2000

Il ministro dell'Interno presenta gli emendamenti al pacchetto sicurezza: entro due mesi i braccialetti elettronici

Subito in prigione dopo la condanna

Ma esplodono le critiche, durissime, soprattutto dall'area di centrosinistra

«Misure che vanno contro il dettato costituzionale» afferma il responsabile dei Ds per la Giustizia Leoni. Bianco costretto a un mezzo passo indietro

ROMA Carcere già dopo il primo grado di giudizio nei casi più delicati; niente benefici e niente sconti di pena per i criminali violenti o recidivi condannati in primo grado; filtro ai ricorsi in Cassazione; irrigidimento generale delle misure cautelari; nuove carceri per evitare il sovraffolamento; e braccialetto elettronico al via entro due mesi in tre aree campione del Paese: il ministro dell'Interno Enzo Bianco promette il pugno di ferro contro la criminalità e, annunciando un diluvio di novità «hi-tec» in materia di prevenzione, assicura al Paese che chi ha commesso gravi delitti resterà a lungo in carcere prima di essere ammesso a regimi alternativi. «Assassini e delinquenti abituali – ha detto Bianco – non possono tornare a passeggiare liberi per le strade dopo aver scontata sì e no un terzo della pena».

Queste misure sono emerse ieri al Viminale nel corso della presentazione della campagna «Obbiettivo Sicurezza 2000». Le dichiarazioni del ministro hanno sollevato parecchie polemiche e critiche di incostituzionalità. Infatti, c'è molto dissenso attorno alle proposte annunciate dal ministro dell'Interno per imporre una stretta al regime carcerario. Le affermazioni di Bianco, ridimensionate nel pomeriggio dallo stesso ministro, non sono piaciute all'opposizione ma – tolto l'esperimento braccialetto – sono state in parte bocciate anche da molte forze di maggioranza, che già nei giorni scorsi si erano pronunciate per una netta difesa delle legge Gozzini.

Il responsabile giustizia Ds Carlo Leoni ha detto di non condividere in alcun modo le proposte sul carcere dopo il primo grado – «peraltro vietato dalla Costituzione» – e sulla costruzione di nuovi penitenziari.

Parole dure sono venute anche dalla vicepresidente del Senato Ersilia Salvato: «È molto grave che un ministro della Repubblica continui ad alimentare rigurgiti qualunquistici». Polemici anche i socialisti di Boselli.

A condividere lo spirito delle proposte di Bianco in tema di regime carcerario ci sono invece i Democratici.

● *A pagina 3*

Rinviata la decisione sul caso Haider

L'espulsione degli austriaci spacca il Ppe. Che invece sospende il Ppi «moroso»

BRUXELLES Mentre non si placa ancora in Europa la bufera Haider, ieri la scabrosa questione è approdata all'Ufficio politico del Partito popolare europeo, che ha aperto la procedura per l'esclusione della delegazione austriaca (rea di essersi alleata con i nazional-popolari del discusso leader), al termine di un dibattito molto animato che ha registrato una spaccatura nel partito mentre non sembra esserci una maggioranza favorevole all'espulsione. La decisione è stata perciò rinviata al 6 aprile. Ma intanto è emerso che il Ppi - uno dei proponenti l'espulsione - il Ccd e il Cdu non hanno pagato le quote dovute al partito e sono stati a loro volta sospesi. «Le pagheremo a tutti i costi - ha detto il Ppi - per poter almeno andare fino in fondo in questa battaglia».

Nella foto, l'ex presidente argentino Alfonsin in una manifestazione anti-Haider davanti all'ambasciata austriaca di Buenos Aires.

● *A pagg. 2 e 8*

Sempre più aspro il confronto maggioranza-opposizione e, dopo la par condicio, si apre un nuovo fronte

Lo scontro diventa il conflitto d'interessi

Berlusconi già avverte: esagerare sarebbe l'errore più grave per la sinistra

ROMA Si chiama conflitto di interessi la nuova frontiera dello scontro fra centrosinistra e Polo. E promette una battaglia se possibile più dura e aspra di quella consumata per la par condicio. La maggioranza sembra infatti decisa a tagliare alla radice la spinosa questione posta per la prima volta 6 anni fa dalla discesa nell'arena politica di Berlusconi: non può governare chi è anche fra i possibili beneficiari dei propri atti; chi ha enormi interessi in settori strategici, a cominciare da quello dell'informazione, e in particolare chi gode di concessioni pubbliche, come sono le frequenze tv.

Per questo al centrosinistra non va più bene la proposta di legge già approvata dalla Camera e ormai sepolta da mesi al Senato. Una proposta a suo tempo votata anche dal Polo e su cui si tornerà a discutere nella commissione Affari costituzionali appena archiviata la par condicio. Una proposta della maggioranza ancora non c'è, ma dalle prime dichiarazioni, la chiave di volta della nuova legge sembra essere l'incompatibilità. «Incompatibilità totale - specifica Vita - tra una carica pubblica e la proprietà di beni che hanno a che fare con atti concessori dello Stato che in qualche modo possono influenzare l'opinione pubblica».

Tradotto in concreto, significherebbe obbligare Berlusconi a scegliere tra gli affari e la politica. Tra vendere Mediaset o candidarsi alla presidenza del Consiglio.

Ovviamente il Cavaliere non ci sta. «Sarebbe la mossa più sbagliata che potrebbe compiere la sinistra», avverte preannunciando una battaglia durissima.

● *A pagina 2*

Immediato intervento del governo Usa per tutelare la rete delle reti

E' caccia ai pirati di Internet E volano i titoli anti-hackers

ROMA Il governo degli Stati Uniti ha stanziato immediatamente oltre settanta miliardi di lire per fronteggiare i guastatori di Internet, cercare di individuarli e di rendere irripetibili i pericolosissimi fenomeni di disturbo della più grande rete di comunicazioni del mondo.

Intanto, le incursioni dei pirati informatici nei maggiori siti commerciali americani stanno spingendo a rialzi clamorosi i titoli legati alla produzione di software in grado di proteggere il commercio elettronico dagli hackers. Come durante la Guerra del Golfo crescevano le azioni della Raytheon, produttrice dei missili Patriot, adesso a volare sono i titoli delle aziende specializzate nella messa a punto di sistemi di protezione dei server dagli attacchi cibernetici.

Il mercato sembra aver comunque già assorbito lo shock accusato da Wall Street.

● *A pagina 7*

Sugli ordigni gli effetti corrosivi del mare dalla fine del secondo conflitto mondiale

Ventimila bombe nell'Adriatico

Pericolosi agenti chimici - Il ministro dispone una mappatura

ROMA Il Basso Adriatico è stato una discarica per almeno 20.000 bombe chimiche fino agli inizi degli anni '70. Molti di questi ordigni con «caricamento costituito da aggressivi chimici tra cui varie formulazioni di iprite e composti a base di arsenico» sono corrosi e mettono a rischio le acque del mare e i suoi abitanti. Questi i risultati finali della ricerca, il cosiddetto progetto Acab, commissionata dal ministero dell'Ambiente all'Icram, l'Istituto per la ricerca sul mare, e appena conclusasi.

Gran parte dei materiali sono stati scaricati al termine del secondo conflitto mondiale e ora gli esperti hanno accertato che la corrosione porta a pericolose dispersioni nel mare.

In seguito a questi fatti il ministro dell'Ambiente Edo Ronchi ha disposto la mappatura completa dei fondali del basso Adriatico in cui sono state gettate le bombe per verificare le possibilità di una bonifica.

● *A pagina 5*

INCUBO FINITO A LONDRA

Epilogo a lieto fine per il dirottamento alquanto anomalo dell'aereo afgano

Da ostaggi a rifugiati politici

LONDRA Lieto fine per la vicenda dell'aereo afgano dirottato all'aeroporto londinese di Stansted in un'odissea dai contorni ancora misteriosi: nel cuore della notte i pirati dell'aria si sono arresi. Liberi tutti gli ostaggi, sistemati in un albergo a quattro stelle. Non una goccia di sangue è stata sparsa in una vicenda molto anomala, con i dirottatori in probabile combutta con parte dei passeggeri per fuggire dalla miseria e dalla guerra civile dell'Afghanistan. Questo sospetto ha preso ulteriormente corpo subito dopo l'epilogo della vicenda: 60 delle 150 persone del Boeing afgano hanno chiesto asilo politico alla Gran Bretagna.

● *A pagina 8*

ALL'INTERNO

IN LIBERA

La Kostner torna d'oro a S. Caterina

● *In Sport*

AOSTA

Una valanga travolge maestro di sci

● *A pagina 4*

MADRE

«Noleggiava» la figlia dodicenne

● *A pagina 4*

Sarebbero state «ottenute con l'inganno e sfruttate a fini commerciali le foto dei condannati a morte»

Il Missouri contro Benetton-Toscani

WASHINGTON *Il Missouri ha fatto causa alla Benetton per la sua campagna contro la pena di morte. L'accusa è di aver ottenuto con l'inganno il permesso di fotografare quattro detenuti in attesa di esecuzione. La Benetton non aveva spiegato che le immagini sarebbero state usate per una campagna in grande stile contro la pena di morte.*

«Il braccio della morte non è in vendita - ha affermato il procuratore generale del Missouri Jay Nixon - . Le nostre carceri non possono essere usate per iniziative commerciali». Oltre che contro la Benetton l'azione legale è stata avviata contro il fotografo Oliviero Toscani e alcuni collaboratori americani della campagna. I reati sono quelli di falso fraudolento e accesso ottenuto con l'inganno. Il Missouri chiede un risarcimento finanziario.

La campagna contro la pena di morte è stata lanciata in gennaio in grande stile dalla Benetton in America. Si intitola «We, the People on Death Row» (Noi, nel braccio della morte) e mostra le immagini di 28 condannati a morte, fotografati in sette stati americani. Quattro dei detenuti erano stati fotografati nel carcere di Potosi (Missouri).

Il procuratore Nixon sostiene che le richieste di accesso ai detenuti, patrocinate da una associazione di legali Usa che si batte contro la pena di morte, erano fraudolente.

Nei giorni scorsi altri stati avevano accusato la Benetton di scorrettezza. «Siamo stati ingannati. Pensavamo che fosse una iniziativa giornalistica e invece ci siamo trovati davanti a una campagna pubblicitaria», aveva osservato Theodis Beck, responsabile delle carceri della Carolina del Nord.

Il portavoce della Benetton ha sottolineato che la campagna non mira a fare pubblicità a un prodotto ma piuttosto a diventare il veicolo di un importante problema sociale.

Le immagini dei condannati a morte erano apparse in un opuscolo di 96 pagine distribuito dalla rivista 'Talk' e in una miriade di pagine pubblicitarie pubblicate sui maggiori periodici Usa. Sull'argomento il sen. Antonio Serena (Liga Veneta) ha presentato una interrogazione parlamentare in quanto ritiene che si sarebbero «violati nei confronti dei condannati i più elementari diritti umani sanciti dai trattati internazionali, oltre che le norme di buon senso e di etica civile».

a.n.

Venerdì prossimo il Senato vara definitivamente la par condicio. Sarà operativa con le regionali del 16 aprile. Ora si parla dei «paletti» per gli uomini d'affari

Berlusconi in trincea sul conflitto d'interessi

Nella nuova battaglia Bertinotti vuole eliminarlo anche dal Parlamento, ma i Ds non sono d'accordo

ROMA Le norme sulla par condicio saranno approvate definitivamente venerdì prossimo dal Senato. E subito dopo la maggioranza si metterà al lavoro per varare anche il disegno di legge sul conflitto di interessi, definito da Enrico La Loggia (Fi) un provvedimento che ha l'unico scopo di impedire a Berlusconi di continuare a fare politica.

Il divieto degli spot a pagamento entrerà in vigore già nella campagna elettorale per le regionali del 16 aprile.

Il centrodestra si prepara così all'ultima battaglia in difesa del «libero spot». Ma inutilmente, perchè la maggioranza ha «blindato» il provvedimento, annunciando che non accetterà alcuna modifica al testo approvato alla Camera.

Sarà inutile anche il tentativo di ostruzionismo (il Polo sta preparando oltre 2000 emendamenti) perchè la conferenza dei capigruppo di palazzo Madama ha già fissato tempi molto ristretti per la discussione (solo 20 ore per l'esame degli articoli e di tutti gli emendamenti) in modo da assicurare il voto finale nella giornata di venerdì. Al varo della par condicio i due schieramenti stanno arrivando in un clima politico a dir poco incandescente.

Oltre che sulla legge sulla par condicio, lo scontro si sta infiammando sulla legge sul conflitto di interesse ferma al Senato da due anni. Il testo attuale, approvato alla Camera con i voti anche del Polo, è difeso da Berlusconi perchè prevede che un imprenditore può fare politica se affida l'amministazione delle sue aziende ad un trust.

La maggioranza vuole invece apportare delle modifiche per rendere più rigide le norme sull'incompatibilità. È stato proposto anche di prevedere l'incompatibilità tra affari e Parlamento, in modo da impedire a Berlusconi anche di essere eletto deputato.

Su questo punto però ci sono pareri contrastanti. Il capogruppo dei senatori Gavino Angius è dell'idea che a chi possiede grosse aziende o televisioni dovrebbe essere impedito solo di avere cariche di governo, e non di essere eletto deputato o senatore. Non c'è alcuna intenzione di perseguitare Berlusconi, assicura Angius. Contrario all'incompatibilità per i parlamentari è anche il capogruppo dei Democratici Antonio Di Pietro.

Rifondazione Comunista, invece, è di avviso contrario. Per Fausto Bertinotti chi possiede delle televisioni, come Silvio Berlusconi, non può fare nemmeno il deputato. Il segretario di Prc sostiene anche che su questo punto il governo ha «manifestato il suo consenso di massima».

Clemente Mastella (Udeur) chiede invece che in Italia ci si regoli come previsto dalla comunità europea. Per il socialista Enrico Boselli la questione dovrebbe essere risolta cercando l'accordo con l'opposizione.

IL CASO

Fa discutere la trasmissione Porta a Porta con il Cavaliere

La maggioranza s'arrabbia Spot omaggio da 25 miliardi

ROMA Un mega spot da 25 miliardi di lire. E' polemica sul Porta a Porta con Silvio Berlusconi che mercoledì sera ha inchiodato davanti a Raiuno un telespettatore su quattro, regalando, secondo il centrosinistra e Marco Pannella, un maxicomizio al leader del Polo.

«Più che un intervistatore Vespa sembrava un famiglio del club Berlusconi», attacca l'onorevole Mario Pepe (Ppi). «Mi auguro che dopo questa trasmissione nessuno parli più di Rai sbilanciata nei confronti della sinistra e di regime», aggiunge il sottosegretario diessino alle Poste Vita a cui fa eco il collega popolare, Lauria: «Prima del sì del parlamento alla legge par condicio arriva in tv quella di Vespa».

«Stimo in 25 miliardi di lire lo show fatto da Berlusconi a Porta a Porta - dice, contabilizzando le due ore di diretta, Marco Pannella il più duro - in 30 anni si è passati dalle tribune di Jacobelli in cui il politico aveva la titolarità della trasmissione ad oggi in cui l'unico titolare è il giornalista stesso. E' un degrado inimmaginabile».

D'accordo con Pannella è Giuseppe Giulietti, responsabile comunicazione Ds. «Ai prezzi di mercato quello spazio varrebbe 25 miliardi di lire - giura Giulietti - la Rai, dopo il cannoneggiamento contro il Tg1, ha deciso di dedicare un'intera puntata di "riparazione" a Berlusconi senza alcun contraddittorio. E' singolare che Berlusconi riesca sempre a intervenire in diretta e quando da Vespa c'è lui manca sempre la sorpresa o la telefonata fuori programma».

«Evidentemente le regole del nostro mestiere sono cambiate _ replica polemico l'ex direttore del Tg1, Vespa - fino a ieri per costruire una trasmissione equilibrata bastava invitare il direttore dell'Ansa e il vicedirettore dell'Espresso, settimanale che per sei anni ha massacrato il Cavaliere. Apprendo che ci sono nuove norme: sono in attesa di conoscerle».

«A pochi giorni dall'approvazione della legge bavaglio - rincara il forzista Paolo Romani - questa alzata di scudi della maggioranza conferma le nostre più fosche previsioni».

Infine un secco no grazie dello stesso Berlusconi a un faccia a faccia con Veltroni a Circus, da Santoro.

«Non verrò - dice il Cavaliere, dopo il sì del segretario diessino Veltroni - per fortuna ci rimane ancora la possibilità di non raccogliere una provocazione palese».

Il linguaggio politichese fa litigare in Tv Melba Russo e Silvio Berlusconi. Il conduttore di Porta a Porta, Bruno Vespa, applica così una speciale «par condicio» e chiude la bocca alla presentatrice.

Pannella è offeso perché il leader azzurro ha considerato ininfluenti i suoi voti per la vittoria alle regionali

Polo-Radicali fra trattative e mugugni

ROMA La trattativa tra Marco Pannella e Silvio Berlusconi va avanti dopo il lungo pranzo dell'altro giorno in casa del leader radicale. Per il momento, però, non sembrano esserci svolte decisive, ma schermaglie a distanza. Pannella fa un pò il misterioso, «ne parleremo presto, fra qualche ora». «È stato comunque un fatto politico di rilievo», sostiene, liquidando però come una «colossale stupidaggine» un presunto accordo sul ritiro dei candidati della Lista Bonino alle regionali. Ma fa sapere che nòn gli sono piaciute le dichiarazioni di Berlusconi a Porta a porta, quando ha assicurato che il Polo vincerà al Nord anche senza l'intesa con i radicali. «Sapere di essere ininfluente al Nord mi libera politicamente e psicologicamente: il Cavaliere mi ha sgravato da ogni pressione», replica offeso Pannella. Il leader se l'è poi presa con i giornalisti che della realtà dei suoi colloqui con Berlusconi hanno dato «informazione zero», riducendo il tutto a giochi di poltrone, senza invece prendere in considerazione il suo «Progetto di rivoluzione federalista e liberale».

Nel Polo, comunque, l'ipotesi di un accordo con i radicali incontra delle resistenze, anche se Berlusconi, in base ai sondaggi, è in realtà convinto che le percentuali di voti che gli sottrarrebbero alle regionali potrebbe essere decisivo per l'affermazione del centrodestra.

Il leader di An Gianfranco Fini chiede a Pannella una «prova di coerenza». «Va da sè», spiega, «che se la lista Bonino chiede al Polo di rilanciare i referendum, attraverso cinque consigli regionali, deve contribuire all'affermazione del centrodestra in almeno cinque regioni». «Non avrebbe senso», dice Fini, «chiedere a noi di fare qualcosa dopo averci ostacolato nel corso della campagna elettorale», e invita ad aspettare «serenamente» che i colloqui in corso abbiano un seguito.

Ma proprio nel suo partito c'è chi, come Publio Fiori, considera «inaccettabile» un'alleanza politica con i radicali che, su aborto e difesa della famiglia, è su posizioni contrapposte rispetto ai valori del Polo.

Il leader del Ccd Pier Ferdinando Casini non crede che, alla fine, l'accordo si farà ed è quindi inutile continuare a «perdere tempo» con Pannella.

Il premier è disposto a chiarire in Parlamento sul «centrodestra che allontanerebbe l'Italia dall'Europa»

D'Alema: non volevo offendere l'opposizione

«Ho pronunciato la frase nel contesto di un dibattito politico ben più pesante»

Il numero uno di An, Fini, ricorda al capo dell'esecutivo che da Palazzo Chigi non si può fare propaganda

ROMA «Nessuno può ritenersi offeso», è la risposta di D'Alema alle proteste del Polo provocate dalla sua affermazione che il centrodestra «ci allontanerebbe dall' Europa». In una lettera scritta al presidente della Camera Luciano Violante, che lo aveva informato della richiesta del Polo di avere chiarimenti in Parlamento, il capo del governo si è giustificato sostenendo di non aver voluto pronunciare frasi offensive nei confronti dell'opposizione. Ma di aver dato una risposta alla domanda di un giornalista «nel contesto di un dibattito politico in cui ricorrono giudizi e valutazioni - ha fatto presente - ben più pesanti ed irrituali». Si è comunque detto pienamente disponibile a presentarsi alla Camera, come hanno chiesto i deputati Taradash, Selva e Pisanu, per un dibattito politico al fine di chiarire le sue dichiarazioni.

La polemica tra il premier ed il Polo è stata causata da una domanda, rivolta a D'Alema, sulle «simpatie» che alcuni leader politici italiani avrebbero per l'austriaco Haider. «Certamente in Italia - è stata la risposta - abbiamo uno schieramento di centrodestra abbastanza confuso e anche permeato in alcune sue componenti di posizioni che ci allontanerebbero dall'Europa». «Fortunatamente - aveva concluso D'Alema - queste forze non governano l'Italia».

È una dichiarazione di «inaudita gravita», reagì subito Gianfranco Fini, perchè in nessun Paese democratico il premier «tenta di delegittimare l'opposizione in Europa». «Evidentemente ha perso la testa - aveva aggiunto il presidente di An - e di questo dovrà dare conto in Parlamento».

Ieri Fini è tornato alla carica contro D'Alema ricordando «allo smemorato presidente del Consiglio» che «non si fa propaganda quando si è a capo del governo». È quindi anche sua, secondo Fini, la responsabilità dei «toni aspri» con cui è iniziata la campagna elettorale per le regionali di aprile. «Non siamo stati noi a rendere incandescente il clima», sostiene il leader di An, ma la maggioranza che prima ha approvato la legge sulla par condicio e poi, per bocca di D'Alema, ha dato il via ad una «inaudita polemica».

Perchè il presidente del Consiglio «si è permesso di dire una cosa falsa, cioè che il centrodestra si allontanerebbe dall'Europa». Anche Silvio Berlusconi, intervenendo mercoledì sera a «Porta a porta», aveva preso a bersaglio D'Alema e la sinistra sostenendo che sarebbe stato «deciso a tavolino» l'attacco contro di lui per aver affermato che le elezioni saranno «moralmente illegittime» dopo il varo della par condicio. «Un governo - ha affermato Berlusconi - non ha il compito di attaccare l'opposizione: il suo lavoro è governare, non fare altro».

Il presidente della commissione di Vigilanza s'arrabbia con il cda sul pluralismo

Braccio di ferro Storace-Rai

ROMA Pluralismo e referendum sono stati due degli argomenti al centro della riunione del consiglio di amministrazione della Rai che, in apertura dei lavori, si è occupato dell' attuazione degli indirizzi della Commissione parlamentare di Vigilanza sul pluralismo politico. «Dalla relazione del direttore generale - si legge in una nota - è emerso che i dati dell'Osservatorio dell'Università di Pavia confermano il sostanziale equilibrio delle presenze politiche (maggioranza-opposizioni-governo) all'interno delle trasmissioni e dei telegiornali della Rai».

«Ovviamente mi permetto a titolo personale di non concordare con l'attestazione che tutto va bene madama marchesa» afferma il presidente della commissione di Vigilanza, Francesco Storace a proposito delle affermazioni del Cda della Rai sul pluralismo politico. «Anche perchè il comunicato della Rai dice una cosa e le testate ne fanno un'altra. Ad esempio Televideo ha sparato per una giornata la notizia, a pagina 129, che Forza Italia per la settimana dal 22 al 28 gennaio era in testa nell'informazione dei notiziari della Rai. Se non sbaglio, Televideo è una testata della Rai, e una settimana non è un trimestre nè un anno».

Commentando i dati sul pluralismo Storace, ha detto che «nessuno ha mai stabilito, inoltre, che il governo sia cosa diversa dalla maggioranza: questa è un'invenzione della Rai. Faccio un esempio: il giorno in cui il presidente del Consiglio Massimo D'Alema facesse un comizio elettorale per il candidato alla Regione Lazio Piero Badaloni, il suo intervento sarebbe conteggiato per il governo o la maggioranza? Sarebbe manifestamente a favore del centrosinistra, ma verrebbe conteggiato per il governo». «Vorrei almeno evitare le prese in giro», ha osservato Storace.

Il Ppe sospende Ppi, Ccd e Cdu perché morosi

BRUXELLES Piccolo colpo di scena al Ppe: dopo avere parlato per buona parte della giornata dell'ipotesi di un'esclusione - chiesta da Ppi, Udf e Psc - dell'Oevp austriaco per la sua alleanza con Haider, l'ufficio politico Ppe ha deciso la sospensione per non pagamento delle quote di tre partiti italiani, Ppi, Ccd e Cdu. Lo hanno confermato il segretario generale del Ppe Alejandro Agag ed il capodelegazione Cdu all' Europarlamento Vitaliano Gemelli. La sospensione dei tre partiti italiani è stata decisa alla fine della riunione dell'ufficio politico, quando molti delegati italiani erano già ripartiti. Stando al bilancio Ppe per il 2000 presentato all' ufficio politico dal tesoriere, il tedesco Ingo Friederich, i debitì accumulati dai tre partiti italiani sono di circa 10 milioni di franchi belgi (7,2 milioni per il Cdu, 5,3 per il Ppi e 3,3 per il Ccd). La sospensione prevede, ha aggiunto, che fino al pagamento delle quote i tre partiti italiani non avranno piu diritto di voto e di parola in seno all'esecutivo Ppe.

Di Pietro parte all'attacco mentre a Palazzo Madama comincia l'esame della legge istitutiva

«Commissione Tangentopoli? Una beffa»

Il socialista Boselli non capisce l'accanimento dell'ex magistrato

ROMA «A costo di essere l'ultimo giapponese, non smetterò di combattere, anche da solo». Antonio Di Pietro ha iniziato ieri la battaglia contro la commissione d'indagine su Tangentopoli, «una battaglia di verità che porterò avanti fino alla fine». Appena arrivata al Senato la legge per l'istituzione della commissione, già approvata ala Camera, l'ex pm di mani pulite ha subito protestato contro il testo che è «inaccettabile». «È una vera beffa e io non ci sto», ha dichiarato, esprimendo tutta la sua preoccupazione sulle ripercussioni sui processi in corso su Tangentopoli. La commissione è minacciata da pericolosi «virus», c'è il rischio di farla diventare «un luogo dove si lanciano solo stracci e veleni. Un luogo di vendette soprattutto politiche». Di Pietro non vede solo una colpa in chi l'ha proposta, ma addirittura «un pò di dolo». Magari da chi sta nella maggioranza, ma occhieggia al centrodestra.

Presenterà quindi dieci emendamenti alla legge che la istituisce, tutti per evitare che si parli della possibilità di indagare sulle «lacune» della magistratura, di giudicare sul suo operato. Ma, secondo il senatore, questo discorso si potrebbe anche accettare se si eliminassero altri punti oscuri, come quello che stabilisce che ci si occupi solo di fenomeni di corruzione e concussione». «In questo modo infatti», ha sottolineato, «non ci si potrebbe occupare di questioni importanti come il Conto Protezione, che riguarda invece il reato di bancarotta». Chiederà quindi che l'indagine sia allargata a tutti i reati contro la pubblica amministrazione. Di Pietro protesta anche contro l'eslusione dei magistrati dalla commissione. «Perchè solo loro? E gli imputati, gli avvocati, e i faccendieri e tutte le altre persone coinvolte a vario titolo nelle inchieste?».

Il segretario dello Sdi Enrico Boselli si sente chiamato in causa dall'ex giudice: «Si metta una buona volta d'accordo con sè stesso invece di fare il processo alle intenzioni ai socialisti, che sono stati sempre nel centrosinistra senza mai aver subito il fascino del Polo». «Non si capisce proprio», ha detto Boselli, «perchè si accanisca contro l'istituzione della commissione». «L'ex pm» ha più volte ripetuto che un'inchiesta parlamentare altro non potrebbe fare che dimostrare che i giudici avevano fatto il loro dovere. Altre volte invece ha sostenuto che così si vorrebbero mettere i giudici sotto accusa».

Il senatore ds Giovanni Pellegrino, presidente della commissione Stragi, ha invece annunciato che voterà contro tutti gli emendamenti, per una ragione politica. Se la propaganda del Polo ha determinato la falsa convinzione che non si sia sufficientemente indagato a sinistra, «basterà invece che la commissione cominci a funzionare perchè la verità emerga». Per esempio, ascoltando il giudice Carlo Nordio, che non è certo un magistrato di sinistra, e che sul Pci-Pds ha indagato per anni.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 10 febbraio 2000 è stata di 54.600 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Il ministro Bianco annuncia una serie di emendamenti restrittivi in sede di esame al Parlamento del «pacchetto sicurezza»

Carcere più chiuso e braccialetti ai detenuti

Pena esecutiva dopo l'appello e in certi casi già dopo il primo grado - Limiti al ricorso in Cassazione

ALLARME

Secondo un'indagine effettuata dal Cnel

E intanto aumenta la paura legata al crescente dilagare degli episodi di criminalità

ROMA La criminalità è la maggior fonte di preoccupazione per gli italiani. Un'indagine del Cnel rivela infatti che un italiano su quattro la segnala come motivo di paura dominante. Si è avuta addirittura una crescita del 7 per cento nell'indicazione di questo timore nell' ultimo anno, come a dire che la paura del crimine è in forte aumento fra gli italiani.

Il problema criminalità è più avvertito al Nord, tanto che in Lombardia, nel Friuli-Venezia Giulia e nelle Marche è indicato dalla gente come emergenza primaria.

Si attenua invece il primato della disoccupazione, che resta comunque, rispetto a quello della criminalità, la preoccupazione dominante nella scala delle priorità: a considerare più urgente il lavoro è il 41% degli italiani, ma tale priorità risulta calata soprattutto al Nord (dal 38 al 35%) mentre al Sud la discesa si arresta a un sempre alto 51 per cento.

Al terzo posto, la sanità, indicata come prioritaria dal 16% degli intervistati (+2%), soprattutto fra le donne e nei centri medio-grandi.

L'immigrazione, invece, è sempre meno considerata problema prioritario e solo il 10% degli italiani la colloca al primo posto (-5% rispetto al '98). Continua a destare preoccupazione al Nord-Est, fra i maschi e i giovani, fra gli operai e i lavoratori autonomi.

Restano sempre in testa le preoccupazioni per il posto di lavoro ma nel Nordest prevale l'emergenza malavita

Le pensioni rappresentano l'emergenza per il 9 per cento (+3%), in particolare fra gli anziani e le persone con istruzione elementare.

Quanto ad atteggiamenti, nella metà della popolazione prevale un atteggiamento chiuso alla modernizzazione e al mutamento sociale mentre il 30 per cento tende all'apertura e nel restante 20% le due tendenze si equilibrano.

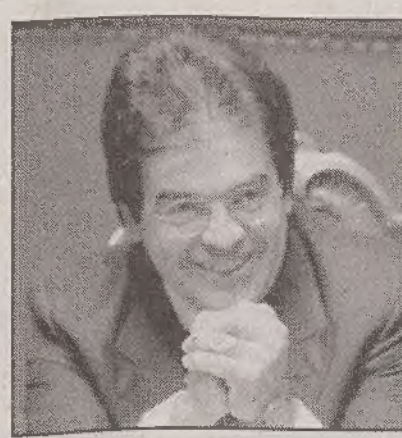
Soltanto il 10 per cento della gente mette invece il tema «immigrazione» nella scala delle priorità che vanno subito risolte

In sostanza la nuova tendenza emergente è che gli italiani propongono uno scambio: più competizione in economia a fronte di più certezze nel sociale.

I congegni elettronici applicati ai detenuti agli arresti domiciliari verranno per ora sperimentati in tre città. Orario prolungato nelle caserme dei carabinieri

ROMA Il governo vuole ritoccare la legge Gozzini che prevede benefici per i detenuti. Ma l'accordo nell'esecutivo ancora non c'è. E allora il ministro dell'Interno, Enzo Bianco, si limita ad annunciare la presentazione di emendamenti che renderanno, comunque, più duro il pacchetto sicurezza in discussione alla Camera.

Dopo i recenti episodi di criminalità, in particolare in Lombardia, Bianco ha ritenuto indispensabile garantire la pena esecutiva dopo il secondo grado di giudizio e, in casi assolutamente eccezionali, anche dopo il primo grado. E poi spiega: per evitare le scarcerazioni facili si pensa «di ridurre fortemente la possibilità della concessione dei benefici». E, soprattutto, «non ci saranno più scarcerazioni per decorrenza dei termini». Ma non finisce qui. Sarà anche più difficile il ricorso in Cassazione che potrà comunque essere interpellata solo per i casi di legittimità e non di merito.

Non c'è dubbio, sottolinea il ministro, che l'applicazione del «pacchetto sicurezza» «porterà a un aumento dei detenuti». Quindi la prossima legge finanziaria «dovrà prevedere stanziamenti necessari allo sviluppo dell'edilizia penitenziaria». Il governo «deve comportarsi in maniera coerente».

Il ministro Enzo Bianco

In attesa del sì del Parlamento, il ministro Bianco dà una serie di direttive che sono state illustrate dal ministro della Giustizia, Oliviero Diliberto, a una delegazione del Corcer, il sindacato di carabinieri.

Per prima cosa entro 60 giorni partirà la sperimentazione del «braccialetto elettronico» e durerà tre o quattro mesi. Tre le città interessate: una al Nord, una al Centro e una al Sud. «Non è la panacea di tutti i mali - ha avvertito Bianco - e non bisogna caricarla di un significato eccessivo. Consentirà soprattutto di utilizzare al meglio il personale addetto al controllo dei detenuti agli arresti domiciliari. Se funzionerà il programma verrà esteso al resto d'Italia».

E ancora: laser, satelliti e raggi X a disposizione delle forze dell'ordine, e non solo, per contrastare la criminalità. Ecco in dettaglio il piano per il 2000, il trionfo della telematica: sistemi di controllo satellitare, telemetri laser per l'individuazione dei doppifondi, kit telematici portatili e per il controllo degli esplosivi, radar mobili, apparati a raggi X e a raggi gamma per il controllo non invasivo dei container. Nel giro di pochi mesi l'attività della polizia potrebbe cambiare radicalmente, mentre gli imprenditori avranno degli incentivi fiscali se investiranno nella sicurezza delle loro attività. Le forze dell'ordine potranno accettare le denunce a domicilio, le stazioni dei carabinieri prolungheranno gli orari di apertura; saranno ampliate le sale operative interconnesse, arriveranno le telecamere sugli elicotteri e delle piazzole di atterraggio lungo le autostrade. Infine, entro ci sarà la carta d'identità elettronica e per una maggiore comunicazione saranno attivi numerosi siti Internet.

I democratici apprezzano il piano di Bianco, ma da i diessini arrivano anche dei no. E una precisazione: «esamineremo gli emendamenti in una riunione di maggioranza lunedì pomeriggio».

Chiara Raiola

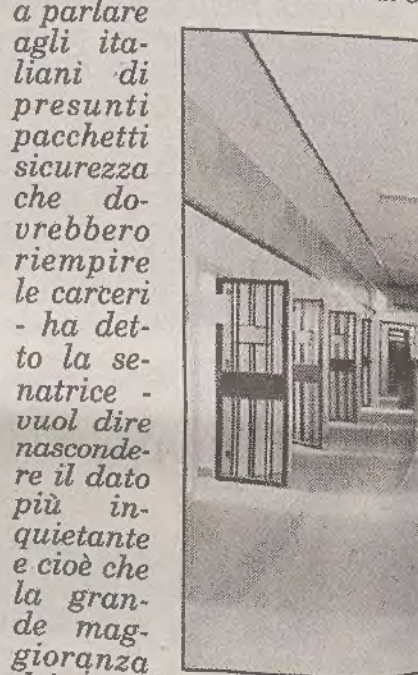
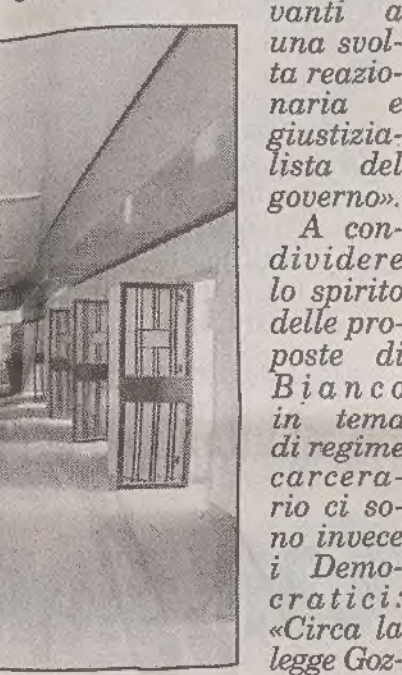
Non solo dall'opposizione ma anche in seno alla maggioranza immediate le reazioni critiche

«Pericolosa svolta giustizialista»

Ersilia Salvato: «Si ignora che spesso i colpevoli restano ignoti»

ROMA *È subito dissenso attorno alle proposte annunciate ieri dal ministro dell'Interno per imporre una stretta al regime carcerario. Le affermazioni di Bianco, ridimensionate ieri pomeriggio dallo stesso ministro, non sono piaciute all'opposizione ma - tolto l'esperimento braccialetto - sono state in parte bocciate anche da molte forze di maggioranza che già nei giorni scorsi si erano pronunciate per una netta difesa delle legge Gozzini.*

Il responsabile giustizia Ds Carlo Leoni ha detto di non condividere in alcun modo le proposte sul carcere dopo il primo grado - «peraltro vietato dalla Costituzione» - e sulla costruzione di nuovi penitenziari. «Ne discuteremo insieme lunedì nel vertice di maggioranza dedicato alla sicurezza - ha ribadito Leoni, confermando le difficoltà a raggiungere accordi tecnici - anche se posso assicurare che l'orientamento del centrosinistra non va in questo senso».

Parole dure sono venute anche dalla vicepresidente del Senato Ersilia Salvato: «E' molto grave che un ministro della Repubblica continui ad alimentare rigurgiti qualunquisti». «Continuare a parlare agli italiani di presunti pacchetti sicurezza che dovrebbero riempire le carceri - ha detto la senatrice - vuol dire nascondere il dato più inquietante e cioè che la grande maggioranza dei reati che dovrebbero essere colpiti dalle nuove norme rimane non perseguita perché ad opera di ignoti».

Polemici anche i socialisti di Boselli: «O le proposte di Bianco corrispondono alla smania di protagonismo del nuovo ministro di polizia - ha detto il capogruppo dello Sdi alla Camera, Giovanni Crema - oppure dobbiamo credere di essere davanti a una svolta reazionaria e giustizialista del governo».

A condividere lo spirito delle proposte di Bianco in tema di regime carcerario ci sono invece i Democratici: «Circa la legge Gozzini - ha commentato il capogruppo dei deputati Franco Monaco - Bianco propone un saggio approccio laico: fermi i principi e l'impianto della legge, si possono considerare correttivi utili a prevenire arbitrarie applicazioni estensive delle norme».

Più tecnico è invece il parere in materia del procuratore capo di Milano, Gerardo D'Ambrosio secondo il quale ogni riflessione sul da farsi deve partire da un dato di fondo, quello che «la sicurezza costa». «Senza la legge Gozzini - ha detto ad esempio il magistrato - le carceri scoppierebbero: quindi o raddoppiamo le strutture penitenziarie ed eliminiamo la Gozzini o potenziamo i servizi sociali per farla funzionare visto che i problemi maggiori stanno non nel prendere la decisione di far uscire il detenuto dal carcere, ma nel controllo che si dovrebbe attuare dopo la concessione del beneficio». Quanto alle altre modifiche annunciate - commenta D'Ambrosio - occorre vedere come saranno realizzate. «Per ridurre i ricorsi in Cassazione non basta un filtro a monte; bisogna anche intervenire sulla lettera E dell'articolo 606 del Codice di procedura penale che consente il ricorso per contraddittorietà e illogicità della motivazione.

Comparazione fra i sistemi di detenzione adottati in Francia, Germania e Regno Unito

Arresti domiciliari, una specialità italiana Nel resto d'Europa si usa la «probation»

Nel nostro Paese il minor numero di evasioni. Appena 224 su circa 42 mila carcerati che usufruiscono dei benefici penitenziari

ROMA In Francia sono circa 60mila i condannati affidati in prova ai servizi sociali, la cosiddetta «probation»; in Germania quasi 90mila; nel Regno Unito più di 60mila. In Italia i soggetti che hanno ottenuto benefici penitenziari, non solo l'affidamento quindi, sono circa 42mila. I dati, elaborati dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria sulla base dei rapporti del Consiglio d'Europa, si riferiscono al 1997, ultimo anno di riferimento, ma indicano la tendenza di applicazione in Europa delle cosiddette pene alternative al carcere e dei benefici penitenziari molto più che in Italia.

Le condizioni di detenzione in carcere sono uguali in tutti i Paesi europei, ma diverse sono le cosidette pene alternative, come anche i benefici penitenziari che possono essere concessi ai detenuti. La sanzione alternativa più rilevante in Paesi come Francia, Germania, Inghilterra è la «probation», che non ha corrispondente italiano, che prevede una azione di supporto e di supervisione e controllo da parte di un servizio apposito. Anche in Italia esiste però l'affidamento in prova ai servizi sociali, ma è una misura successiva alla condanna al carcere.

La detenzione domiciliare, poi (altra misura alternativa la carcere) esiste solo in Italia: nel 1998 erano circa 5.000 i detenuti a casa, saliti a oltre 8.000 lo scorso anno. Nessun altro Paese europeo prevede tale misura. Il controllo elettronico del detenuto, il famoso braccialetto, è comunemente però già utilizzato nel Regno Unito, in Svezia e in Olanda. È una forma di controllo che, per le sue modalità, visto che può essere applicato solo a chi sta in casa, ha introdotto di fatto una sorta di detenzione domiciliare. In Svezia sono sottoposti a tale controllo in 3.809, in Olanda sono 96, in Inghilterra più Galles in 430.

Quanto alle evasioni, sempre nel 1997, per ogni 10mila detenuti, il tasso era in Italia di 3,9; in Francia di 6,2; in Germania di 18; nel Regno Unito di 25. Fra i detenuti che usufruivano dei benefici penitenziari, in Italia sono evasi solo in 224 su 41.246, lo 0,54 per cento.

Nel 1997 i detenuti in carcere con condanna definitiva in Francia erano 32.171, con 57.234 in «probation», 25.557 condannati ai lavori di pubblica utilità e 5.204 in libertà condizionale. Per quanto riguarda la Germania, mancano i dati complessivi sui detenuti, mentre, sempre nel '97, erano 87.440 i condannati alla «probation»; nei Paesi Bassi, con 6.073 detenuti definitivi in carcere, 15.886 sono quelli condannati ai lavori di pubblica utilità; in Svizzera, 4.033 i definitivi in carcere e 33.978 alla «probation». Inghilterra e Galles avevano, sempre nel 1997, 48.981 detenuti in via definitiva in carcere, con 54.090 alla «probation», 47.120 ai lavori di pubblica utilità, 73.550 in libertà condizionale. In Italia, invece, pur con le differenze del sistema, nel 1997 i condannati in via definitiva erano 28.895 in carcere, con 23.622 affidamenti in prova, 3.257 in semilibertà e 13.663 in permesso premio.

E la Repubblica del Titano sta per varare una norma che prevede l'espulsione degli extracomunitari abusivi

SAN MARINO Può sembrare il ruggito del topo ma a San Marino, nella Repubblica del Titano, non hanno alcuna voglia di riderci sopra. Il problema dell'immigrazione, dicono, è cosa seria: e allora, via all'operazione «tolleranza zero». Se tutto va bene, tra poco meno di due settimane il Consiglio Grande (n.d.r: equivale al Parlamento italiano) voterà una legge grazie alla quale i clandestini, o comunque tutti quelli che non sono in regola con il permesso di soggiorno, saranno espulsi dal territorio senza troppe formalità. Per chi non rispetterà le regole saranno, d'ora in poi, tempi duri. A sentire il Segretario al lavoro, Romeo Morri, al quale si deve l'articolato di legge, la chiave di lettura non va vista come una forma xenofoba e razzista. Al contrario. È garantire maggiormente «la democrazia e la libertà». Il numero dei lavoratori extracomunitari occupati a San Marino era stato contingentato a 600 unità. Per decreto era stato anche stabilito che i nuovi permessi seguissero una scala di precedenza, in particolare per quanto riguardava la concessione - da parte della Commissione di collocamento - dei nulla osta per l'assunzione degli stranieri: primi tra tutti i sammarinesi, poi i residenti nelle province Rimini e di Pesaro-Urbino, quindi gli (altri) italiani e i comunitari. Ultimi gli extracomunitari.

Sono stati concessi dal gip di Bari gli arresti domiciliari ai principali imputati, Simonelli e Tenaglia

Arcobaleno, a casa ma in isolamento

«Proibito» alla Finanza misterioso conto di 80 milioni nella sede delle Nazioni Unite

Il capo della missione e il responsabile del campo di Valona non abiteranno assieme alle mogli, «in situazione suscettibile di valutazione giudiziaria»

ROMA In isolamento completo, anche dai familiari. Dopo venti giorni di carcere, per il capo della Missione Arcobaleno, Massimo Simonelli, e il responsabile del campo di Valona, Luciano Tenaglia, l'immediato futuro si consumerà in un'abitazione di alcuni loro parenti, probabilmente gli zii. È lì che i due maggiori imputati dello scandalo che ha minato i vertici della Protezione civile trascorreranno i prossimi giorni della custodia cautelare concessa ieri dal gip del Tribunale di Bari, Daniela Rinaldi.

In un primo tempo il giudice delle indagini preliminari aveva confermato la custodia cautelare in carcere negando ai due funzionari gli arresti domiciliari in attesa che gli indagati indicassero un domicilio diverso da quelli che i due hanno in comune con le rispettive mogli (su questa linea si era espresso anche il pm Michele Emiliano, coordinatore dell'inchiesta). Questo perchè entrambe, pur non essendo indagate, sono in una situazione «suscettibile di valutazione giudiziaria» dato che sono in corso

Andrea Simonelli all'uscita dal carcere di Bari dopo che il magistrato, assieme a Luciano Tenaglia, gli ha concesso gli arresti domiciliari nell'abitazione degli zii.

accertamenti bancari. In particolare si è appreso che tutti i conti correnti della famiglia Simonelli sono stati sottoposti a sequestro e la stessa moglie del capomissione potrebbe essere chiamata a deporre come persona informata dei fatti.

Nel mirino soprattutto un conto corrente aperto nella sede delle Nazioni Unite dove la moglie di Simonelli è dipendente sul quale erano transitati ottanta milioni avanzati dalle casse dei campi profughi albanesi. Le Nazioni Unite non hanno consentito alcuna intromissione da parte dei finanzieri, particolare che ha di fatto insospettito gli inquirenti che non escludono che Simonelli abbia versato soldi su quel conto sapendo che nessun magistrato avrebbe potuto violarlo.

Questo è dunque uno dei motivi per cui Simonelli e Tenaglia non risiedono da ieri sera nella propria abitazione nè in quella dei genitori poichè come precisato dal gip «le rispettive madri sono potenzialmente testimoni a discarico». Il legale di Simonelli ritiene che sia stata accolta «una giusta richiesta davanti a una carcerazione che non ha legittimità rispetto al reato imputato» sottolineando però che non ci sono le esigenze cautelari neanche per gli arresti domiciliari: «Stiamo valutando la possibilità di ricorrere in appello».

La scarcerazione dei due maggiori imputati fa seguito alla concessione degli arresti domiciliari per Silvia Lucatelli e Alessandro Mobono, dipendenti della Protezione civile.

Luca Masotto

Roma: arrestati la madre, in stato di indigenza e di grave disagio psichico, e un pensionato vedovo di 73 anni, cliente «abituale» della giovanissima

«Noleggiava» la figlia dodicenne a 500 mila lire l'ora

ROMA Cinquecentomila lire l'ora, come un qualsiasi oggetto da noleggiare. Una storia torbida e triste, fatta di sesso e perversione, di un'anima e di un corpo innocenti dati «in affitto», si nascondeva dietro le pareti di un appartamento romano del quartiere Trionfale. Una madre in uno stato di indigenza e di grave disagio psichico che prostituiva la figlia di 12 anni usando un tariffario simile a un parcometro e un pensionato vedovo di 73 anni, il cliente abituale che pagava la «visita» da mezzo milione, sempre in regolare anticipo.

Ad arrestare con l'accusa di violenza sessuale i due protagonisti di questo «scambio» è stata proprio lei l'adolescente dall'infanzia negata che mercoledì scorso, mentre si trovava nell'appartamento dell'anziano signore, ha avuto il coraggio di scappare rifugiandosi in un bar della zona.

Piangeva, chiedeva aiuto, diceva che lì, in quel posto non voleva più tornare. E neanche a casa, da mamma. Entrata in confidenza con un ufficiale dei carabinieri (avvertiti dalla titolare del bar) la dodicenne ha poi raccontato una vergognosa verità confermata poi dalle perquisizioni in casa del pensionato: una fotografia della bambina nascosta in un cassetto e altro materiale pornografico erano materiale sufficiente per far scattare le manette a Oreste Paoli e alla madre sfruttatrice, 50 anni, che teneva per sè il denaro ricavato dall'«affitto a ore» della figlia.

Era da mesi che la storia andava avanti e con molta probabilità l'anziano non era l'unico cliente: sembra che la madre avesse costretto la figlia ad avere rapporti sessuali con uomini del quartiere. E non solo in casa: secondo gli inquirenti la figlia (che non ha mai subito un rapporto sessuale completo) avrebbe dovuto subire attenzioni da qualcuno in una sala cinematografica mentre la madre vedeva il film in una sala attigua.

Ora che l'incubo è finito resta per la giovane vittima il trauma psicologico. E la ricostruzione di una vita con il papà (al quale è stata affidata dal Tribunale dei minori dopo l'arresto della moglie), un operaio completamente all'oscuro della vicenda.

Imprenditore chiede il pignoramento dei fondi Ue per farsi pagare i sei miliardi di un'opera pubblica

CATANZARO Un imprenditore di Lamezia Terme, Domenico Cantafio, si è rivolto alla Commissione europea per una procedura esecutiva internazionale con pignoramento (sui fondi europei destinati allo Stato italiano) di sei miliardi, somma dovutagli da un ente locale per un'opera pubblica realizzata e mai liquidatagli. Nel 1995, dopo un'istruttoria di sei anni, il comitato dei ministri del Consiglio europeo aveva dato ragione all'imprenditore che aveva lamentato come lo Stato italiano gli avesse impedito di accedere alla giustizia (con la procedura dell'arbitrato) per vedersi liquitata la somma per l'opera che aveva avuto in appalto e aveva realizzato. Secondo l'imprenditore (da qui il ricorso più recente alla Commissione europea) lo Stato italiano si è sottratto all'esecuzione della sentenza europea e agli adempimenti che avrebbero consentito il recupero del credito.

IN BREVE

Sequestrati dalla polizia 74 apparecchi

Denunciati 50 radioamatori che si tenevano in contatto sulle frequenze degli aerei

GENOVA Cinquanta radioamatori del Norditalia e di Roma sono stati denunciati dalla polizia postale di Genova perchè trasmettevano sulle frequenze dell' aeronautica civile, rischiando di provocare disastri. I reati contestati sono interruzione di pubblico servizio e di comunicazioni altrui. Sono stati sequestrati 74 apparecchi radio, per un valore di 600 milioni. L' inchiesta era partita a maggio dell' anno scorso, dopo che autorità aeronautiche europee avevano segnalato che i propri aerei in Italia subivano continue interferenze nelle comunicazioni radio.

La voce registrata di Maldini e di Abbiati aiutano una ragazzina di Salerno in coma

AVELLINO Le voci registrate del capitano del Milan Paolo Maldini e del portiere Cristian Abbiati, stanno aiutando una ragazzina di 15 anni di Capaccio Scalo (Salerno) ad uscire dal coma in cui è caduta dopo essere rimasta vittima di un incidente stradale avvenuto sabato scorso. Daniela, tifosissima del Milan venne investita da un'auto mentre era alla guida del suo motorino: subì un forte trauma cranico che le fece perdere conoscenza. I medici dell'ospedale di Battipaglia si dichiarano ottimisti: i messaggi registrati di Maldini e Abbiati hanno avuto effetto.

Se il vostro cane abbaia e ulula continuamente è inutile che un vicino sporga una denuncia

ROMA Si mettano l'anima in pace e i tappi nelle orecchie i vicini di casa che non ne possono più di sentire abbaiare il cane che tenete nel vostro appartamento: è infatti inutile ogni denuncia penale per disturbo della quiete presentata contro il padrone del quattrozampe latrante. Lo ha chiarito la Cassazione che ha annullato senza rinvio «perchè il fatto non sussiste» la condanna inflitta dalla Corte di Appello di Bologna a Pietro B., pari a una multa di 300 mila lire e tre milioni come risarcimento per i danni alla tranquillità lesa dai fastidiosi ululati.

Teano, sventato un sequestro lampo con rapina dal sistema di rilevazione satellitare Viasat

NAPOLI Un sequestro lampo con rapina è stato sventato dal sistema di rilevazione satellitare Viasat. È successo l'altra notte a Teano, dove un imprenditore edile, mentre era a bordo di un furgone carico di merce è stato bloccato da due malviventi armati che lo hanno costretto a dirigersi verso una zona abbandonata, dove l'hanno costretto a scendere. L'imprenditore, però, è riuscito ad attivare il sistema di allarme e i due malviventi sono stati, poi, bloccati dalle forze dell'ordine dopo un inseguimento.

FAMIGLIE DISTRUTTE

A Castelluccio dei Sauri consenso sulla dura sentenza dei giudici

Il paese delle «amiche killer»: «Quell'ergastolo se lo meritano»

CASTELLUCCIO DEI SAURI Qui, a Castelluccio dei Sauri, quaranta chilometri da Foggia, la sentenza sociale per Anna Maria Botticelli e Maria Filomena Sica, era stata già emessa due anni fa, subito dopo l'omicidio di Nadia Roccia, quando le due studentesse-killer ammisero di aver strangolato la loro amica.

Nessuno si mostra sorpreso dell'ergastolo deciso dai giudici della Corte d'appello di Foggia. Anzi: sembra quasi che, qui, ci si sarebbe stupiti del contrario. Una condanna giusta, insomma, il rito sul quale sperano, forse, di cancellare il passato. Lo vedi nell'insofferenza della gente a vedere telecamere e taccuini. Sanno che le une e gli altri sono lì «per quelle due».

Poco importa se il futuro di due ventenni è cominciato male e finito peggio, finirà dentro una cella. «L'ergastolo è ciò che si meritano, è arrivato anche troppo tardi», si sente dire in giro, tra i pochi che accettano di parlare ma poi ti chiedono, «per favore», di lasciarli in pace.

Così Castelluccio prova a ricostruire la sua pace: sull'ergastolo di Anna Maria Botticelli e Maria Filomena Sica e su una serie di pene «sociali» accessorie. Come la difficoltà della famiglia Botticelli che non riesce nemmeno a trasferirsi perchè non riesce a vendere la casa «stregata», dove Nadia fu strangolata. Nella difficoltà che Luigi Botticelli, il fratello di Anna Maria, incontra ogni giorno nella ricerca di un lavoro, che è già difficile trovare in condizioni «normali».

In carcere non sono ancora andati. Non sono pronti per incontrare Anna Maria ora che non c'è più speranza di tirarla fuori. Anche il padre, Gennaro Botticelli, che il giorno prima della sentenza si era inginocchiato davanti alle telecamere di una emittente tv chiedendo clemenza ai giudici della Corte di assise, ha detto: «Non abbiamo niente da rimproverarci. Abbiamo fatto tutto il possibile per farci perdonare, ma non c'è stato niente da fare. E intanto le condizioni di salute di Anna Maria peggiorano sempre più. Abbiamo chiesto ai giudici - insiste l'uomo - di far curare Anna Maria, ma questi ci hanno risposto con una condanna all'ergastolo, una pena durissima per due giovani ventenni. Molti qui in paese ci ritengono colpevoli di cose mai fatte, e così siamo chiusi in casa a piangere la nostra tragedia, mentre altri si dicono soddisfatti di quanto è accaduto».

Da quando le due ragazze hanno appreso dalla tv di essere state condannate all'ergastolo, nessuno è andato a trovarle. La Botticelli si trova a Trani, in provincia di Bari. La Sica è rinchiusa nel carcere di Foggia. I loro avvocati, Raul Pellegrini e Gianluca Ursitti, che hanno tentato inutilmente di attenuare le loro responsabilità con l'incapacità di intendere e di volere o con la seminfermità, continuano a dirsi sconcertati per la sentenza.

La corda con cui fu strangolata Nadia.

Mercoledì sera, alcuni minuti dopo la lettura del dispositivo della sentenza i legali delle due studentesse, avevano detto che «la sentenza è fortemente miope con un sapore di vendetta sociale, sommamente ingiusta».

Il presidente della Corte d'Assise di Foggia, Filippo Bortone, preferisce non commentare: «La nostra risposta a tutte le critiche sarà contenuta nella motivazione della sentenza, che sarà redatta e depositata entro i prossimi 60 giorni». Servirà agli avvocati che hanno preannunciato il ricorso in appello.

Ma non servirà a quanti a Castelluccio hanno fretta di dimenticare, di tornare al più presto alla normalità. A Castelluccio credono che quella normalità sia ricominciata mercoledì sera. Da quando è stata letta la sentenza.

Piero Ricci

Aosta: tragedia sotto il Monte Bianco, a 3400 metri di quota, scendendo dal ghiacciaio del Toula

Campione di snowboard travolto da valanga

Davide Marciandi era campione italiano 1999 nella specialità bordercross

Stava scendendo dopo essersi «lanciato» su un canalino «vergine». È stato trovato col cranio sfondato a causa dei colpi presi durante la caduta

AOSTA Davide Marciandi aveva 29 anni e sapeva il fatto suo. Come quelli cresciuti a pane e sciolina che della neve conoscono tutte le declinazioni. Come chi ha abitato fin da piccolo dentro i sogni e le pene della gente di montagna, che per non scendere a valle s'inventa una passione e un mestiere sulle piste. Suo padre Giovanni è uno dei maestri più conosciuti di Courmayeur. Le sorelle Silvia e Paola sono giovani promesse di sci acrobatico e snowboard a livello mondiale. Davide conosceva i rischi della professione, è la prima cosa che un campione deve imparare. Sapeva che ci si può fare molto male in gara, quando spingi al massimo e la tavola vola. Ma pure nei momenti del divertimento puro, come ieri, quando ti scegli il fuoripista giusto e galleggi senza dover vincere per forza.

Davide ha provocato la valanga da cui è stato travolto e ucciso sotto il Monte Bianco, ma questa non è la solita storia del pirata della neve che va in cerca di guai con lo snowboard ai piedi. Questa è la fine tragica di un atleta giovane ma non più giovanissimo, certamente competente, così prudente da portare ben stretto sotto la giaccavento l'Arva, l'apparecchietto che gli esperti ritengono indispensabile per individuare chi viene inghiottito dall'onda bianca.

Erano le 12.20 di una giornata calda e soleggiata sotto il Dente del Gigante, a circa 3400 metri di quota. Era salito in cima al ghiacciaio del Toula con altri due sciatori, lì ha deciso che valeva la pena rischiare e si è lanciato in un canalino vergine. «A volte anche i migliori sbagliano valutazione - ammette Giovanni Bassanini, nota guida alpina di Courmayeur, mentre piange la scomparsa di un amico - Davide era un maestro di sci e uno dei nostri surfisti più bravi. L'anno scorso aveva partecipato alla coppa del mondo di snowboard, circuito professionistico. A Madonna di Campiglio aveva vinto il campionato italiano, specialità bordecross.

Davide Marciandi, travolto ieri alle 12 da una valanga.

In più conosceva perfettamente questa montagna, sapeva che in certe situazioni essere in gamba non basta».

Non basta quando soffia il vento furioso della notte scorsa e accumula placche di neve instabili, che è sufficiente battere le mani per tirarle giù. Non basta quando all'improvviso la neve ti manca da sotto la tavola.

Tagliando il canalino Davide ha smosso la valanga e ne è stato trascinato per un centinaio di metri, fra le rocce.

«Sembra si sia reso conto di cosa stava succedendo - dice Giovanni -. Da come lo hanno trovato è evidente che ha cercato di mettersi in salvo, però dalla parte sbagliata».

Gli uomini del Soccorso alpino arrivati in elicottero hanno impiegato pochi minuti a rintracciare il segnale del cercapersone. Davide era sepolto sotto uno strato di neve poco spesso, perchè anche sul Bianco non nevica da un sacco di tempo, con la base cranica sfondata per i colpi presi durante la caduta. «Tavola da neve o sci non fa differenza - dice Margherita Parini, 27 anni, valdostana, maestra di sci e campionessa mondiale '98 di snowboard -. Quando in giorni come questi uno taglia i pendii in larghezza è quasi scontato che la neve ceda e scivoli a valle».

Lisa Gandolfo

In lista d'attesa già quattordici pazienti. La fase «sperimentale» durerà almeno due anni per poter valutare i risultati conseguiti

Monza, tra un mese il primo trapianto di mani

A Roma trapiantato un pezzo di perone sul braccio di un bambino colpito da un tumore raro. A Como «ricostruiti» i piedi a un clandestino iraniano

MONZA Tra un mese inizierà la fase di sperimentazione per il trapianto di mani e avambracci all'ospedale San Gerardo di Monza. A darne conferma è il direttore sanitario dell'ospedale, dottor Alessandro Rampa, che ha sottolineato che questa fase «durerà all'incirca due anni. «Tra un intervento e l'altro - dice Rampa - occorre lasciare trascorrere un tempo adeguato per poter valutare con attenzione i risultati conseguiti». Prima di effettuare il primo trapianto vero e proprio l'equipe di microchirurgia del San Gerardo diretta dal professor Ruggieri, il cui primo chirurgo è il dottor Marco Lanzetta, realizzerà una prova simulata.

La lista di attesa al San Gerardo è di 14 pazienti. «Attualmente - afferma il dottor Rampa - stiamo effettuando tutti gli esami sui candidati per verificarne caratteristiche fisiche e psichiche. Tra questi verranno scelti i candidati idonei. Poi tutto dipenderà dagli organi che si renderanno disponibili e con quali pazienti sono compatibili».

E intanto si moltiplicano le notizie di ardui trapianti. Ieri a Roma a un bambino di 8 anni è stato trapiantato un pezzo di perone della sua gamba sinistra al posto di una parte dell'omero del braccio destro colpito da un tumore raro. L' intervento chirurgico, durato 10 ore, è stato eseguito nell' ospedale San Pietro Fatebenefratelli da una equipe guidata dal professor Andrea Ortensi, microchirurgo della III clinica chirurgica del Policlinico Umberto I e dal professor Francesco Saverio Santori primario ortopedico del San Pietro.«Con questo tipo di intervento è stata evitata l' amputazione del braccio destro - ha spiegato uno dei pediatri del Fatebenefratelli, Pierluigi Casa - che era affetto dal sarcoma di Ewing ed è stata garantita la funzionalità dell' arto e della spalla destra».

All'ospedale Sant'Anna di Como, diretta dal professor Alessandro Savani, un intervento di microchirurgia ricostruttiva consentirà invece a un cittadino iraniano di tornare a camminare. Poco prima di Natale aveva tentato di passare clandestinamente la Svizzera in una gelida notte. Mentre si trovava in mezzo ai boschi era stato però colto da un malore e quando era stato trovato dalla polizia cantonale elvetica aveva le parti anteriori di entrambi i piedi congelate. Dopo l'inevitabile amputazione ,l'intervento di «microchirurgia» ha ricostruito gli avampiedi.

Sarebbero almeno 20 mila gli ordigni adagiati sul fondo, molti dei quali a caricamento chimico

Adriatico, un mare di bombe

Allarme degli ambientalisti. Ronchi dispone la mappatura dei fondali

ROMA Il Basso Adriatico è stato una discarica per almeno 20 mila bombe chimiche fino agli inizi degli anni '70. Molti di questi ordigni con «caricamento costituito da aggressivi chimici tra cui varie formulazioni di iprite e composti a base di arsenico» sono corrosi e mettono a rischio le acque del mare e i suoi abitanti. Questi i risultati finali della ricerca, il cosiddetto progetto Acab, commissionata dal ministero dell'Ambiente all'Icram, l'Istituto per la ricerca sul mare, e conclusasi alla fine di gennaio.

Dopo la seconda guerra mondiale, secondo lo studio, sono stati affondati nel Basso Adriatico ordigni chimici (bombe d'aereo, mine, proiettili di artiglieria) mai usati durante il conflitto ma prodotte da tutti i belligeranti e residui provenienti dalla bonifica dei porti pugliesi ingombri di relitti di navi militari e da depositi e stabilimenti di produzione. «Generalmente l'affondamento - sottolinea l'Icram - veniva disposto dalle autorità a una certa profondità e distanza dalla costa. In molti casi però non ci sono dati sui siti di affondamento e sulla natura e quantità del materiale affondato». L'indagine sul campo dell'Icram ha interessato un tratto di mare pilota di 10 miglia nautiche quadrate a 35 miglia al largo di Molfetta. «I fondali indicati - osserva l'Istituto - costituiscono una porzione di una delle 4 aree di affondamento individuate a Sud del Gargano.

In questi fondali, secono l'Icram, ci sono almeno 20 mila ordigni contenenti 24 diverse sostanze chimiche e di queste «diciotto sono persistenti e in grado di esercitare effetti nocivi sull'ambiente». Nell'area pilota esplorata dall'Icram con un robot sono stati ispezionati 16 ordigni, e 11 ordigni a carica chimica sono risultati corrosi.

In prossimità delle bombe, l'Icram ha prelevato 4 campioni di acqua, di sedimenti e pesci e i risultati delle analisi indicano «la sussistenza di danni e rischi per gli ecosistemi marini determinati da inquinanti persistenti rilasciati dai residui corrosi». In particolare - sottolinea l'Icram - le analisi hanno indicato in alcuni campioni «tracce significative di arsenico e derivati dell' iprite e la sussistenza di condizioni di sofferenza nei pesci attribuibile alle sostanze fuoriuscite dai residuati bellici». I dati così ottenuti giustificano quindi per l'Icram «alcune preoccupazioni».

L'allarme bombe in Adriatico era stato lanciato nei giorni scorsi dal sottosegretario all'Ambiente, Valerio Calzolaio, nella risposta a un'interrogazione. Calzolaio ha sottolineato come queste bombe hanno provocato già vittime: 236 feriti e 5 morti tra il 1946 e il 1997 per l'esposizione a sostanze chimiche fuoriuscite.

Il ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi, ha disposto la mappatura completa dei fondali del Basso Adriatico in cui sono state gettate le bombe a caricamento chimico dopo la seconda guerra mondiale. «La mappatura completa dei fondali interessati dalle bombe - ha detto Ronchi, dopo l'allarme lanciato dall'Icram - servirà a valutare la fattibilità, i benefici e i costi di una bonifica». Ronchi ha sottolineato che forse si dovranno valutare interventi diversificati, se gli ordigni a esempio fossero troppo compromessi sarebbe infatti più rischioso rimuoverli con il pericolo che si rompano nel recupero e spargano i loro veleni in mare piuttosto che lasciarli in loco sotto osservazione. «Comunque - ha concluso Ronchi - prima di qualsiasi progetto di bonifica bisogna sapere dove sono gli ordigni».

Il cacciamine «Viesti» (nell'immagine alla fonda a Venezia) impegnato nei mesi scorsi nella bonifica dei fondali adriatici dalle bombe Nato.

INDENNIZZI

Fermo pesca per il Kosovo: 31 miliardi a sette Regioni

ROMA Per il fermo della attività commerciali della pesca in Adriatico dal 4 giugno al 31 agosto 1999, a causa del conflitto nel Kosovo, è pronto un indennizzo di 31 miliardi sulla ripartizione del quale la Conferenza Stato-Regioni ha dato ieri il suo parere favorevole. Il fondo è stato così ripartito fra le Regioni Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia, che provvederanno ad assegnarlo a oltre 5 mila operatori che, avendo interrotto le proprie attività in seguito alle operazioni militari nel mare Adriatico, hanno subito un danno economico riconosciuto dalle leggi 249 e 405 del 1999. Il decreto legge 312 del 9 settembre 1999, poi convertito nella legge 405/99, ha stabilito l'indennizzo, a parziale copertura delle perdite, fino a un massimo di 200 mila lire giornaliere per 6 giorni alla settimana. Ora spetterà alle Regioni assegnare le singole indennità fra gli aventi diritto.

Questa è la ripartizione dei 31 miliardi fra le 7 regioni adriatiche: al Friuli-Venezia Giulia andranno 2 miliardi 503 milioni, al Veneto 6995 milioni, all'Emilia Romagna 5762 milioni, alle Marche 5324 milioni, all'Abruzzo 2793 milioni, al Molise 892 milioni, alla Puglia 6726 milioni.

Il «mare minato» è una minaccia perenne all'ambiente, all'economia ittica e al turismo. Questo frattanto il commento di Legambiente all'indagine dell' Icram sulle 20 mila bombe chimiche in Adriatico, che si chiede anche come si pensa di bonificare i fondali. «È triste dover ammettere - sottolinea Ermete Realacci, presidente di Legambiente - che l'Occidente investe grandi capitali nel suo potenziale bellico distruttivo, mentre non si cura fino in fondo di produrre tecnologie e mezzi in grado di riparare ai danni che la guerra produce». Che si riesca a colpire con precisione millimetrica i bersagli nemici e non si riescano a recuperare ordigni che giacciono su fondali poco profondi è, per Legambiente, «sconsolante e poco credibile. Ci piacerebbe sapere infine - conclude Realacci - considerando che lo scarico di bombe chimiche in mare è durato fino agli anni '70, chi ha dato l'autorizzazione a dichiarare guerra all'Adriatico».

Decisa la ripartizione dell'indennizzo: al Friuli-Venezia Giulia saranno assegnati 2500 milioni di lire

Blitz di Scotland Yard con la Mobile lagunare per risolvere un sequestro lampo

Londra, libero veneziano rapito

VENEZIA Un blitz di Scotland Yard e degli uomini della squadra mobile Veneziana ieri ha posto fine al sequestro di un giovane studente veneziano, rapito a Londra da una improvvisata banda di balordi per un riscatto di poche migliaia di sterline. Nessun arresto, per ora, fanno sapere da Scotland Yard, le indagini sono ancora in corso. Solo stamane si conosceranno i dettagli della vicenda, sui quali anche gli investigatori veneziani mantengono il più stretto riserbo.

Il giovane veneziano tenuto priogioniero in un appartamento londinese per poco più di due giorni si chiama Reuben Dina, ha 23 anni ed è figlio di un noto medico della città lagunare, Manfredi Dina, psichiatra e dentista all'ospedale civile. Reuben era andato a vivere a Londra circa un anno fa, dove si era stabilito per motivi di studio. Lunedì scorso invece della solita telefonata «sto bene, non preoccupatevi», il padre dello studente ha ricevuto una richiesta di riscatto, Poche migliaia di sterline, qualche decina di milioni di lire.

Il medico veneziano ha deciso di non cedere ai sequestratori e si è precipitato a informare la questura di Venezia. Linea dura, hanno deciso gli investigatori che immediatamente si sono messi in contatto con Scotland Yard.

Le indagini della polizia lodinese sono scattate subito, nel giro di 48 ore i detective di Scotland Yard hanno individuato il nascondiglio nel quale era tenuto segregato il giovane. Si tratterebbe di un alloggio in un edificio che ospita residenze per studenti. Per porre fine al sequestro ieri mattina sono volati nella capitale britannica il padre, di Reuben, Manfredi Dina,il capo della mobile veneziana, Vittorio Rizzi, e una squadra di agenti e, in un' operazione che a Scotland Yard definiscono di «joint venture» con gli ufficiali inglesi del gruppo contro il crimine organizzato, il ragazzo è stato liberato.

Nel pomeriggio di ieri Reuben è atterrato al Marco Polo sano e salvo insieme a suo padre e agli investigatori italiani e ha trascorso la notte nella casa veneziana dei suoi.

La polizia di Londra al momento non ha effettuato nessun arresto perchè le indagini e gli accertamenti sarebbero ancora in corso. I sequestri-lampo, dicono da Scotland Yard, sono abbastanza frequenti nella capitale britannica, organizzati da rapitori improvvisati e studenti in bolletta.

Monica Zicchiero

I rapitori chiedevano un modesto riscatto: solo dieci milioni di lire

Docente di liceo classico compra pagina di giornale per denunciare di essere stata vittima di «mobbing»

ROMA Due insegnanti romani, una professoressa di un liceo classico e un docente di un istituto tecnico, hanno denunciato di essere stati vittime di mobbing. La prima ha comprato una pagina di un quotidiano per inviare una lettera aperta al Presidente della Repubblica; il secondo ha presentato un esposto alla procura. «Dal '76 - racconta la professoressa, R.F. - me ne hanno fatte di tutti i colori, ma l'acme è stato raggiunto dopo la morte di mio padre, nel '98. Ferocia sfociata, tra l'altro in una calunniosa, assurda e ignobile accusa: mi sarei spogliata in classe. Accusa che ben s'intende pretestuosa e preordinata: ci fu così una serie di provvedimenti sanzionatori illegittimi come la sospensione dall'insegnamento a tempo indeterminato». Si definisce «mobbizzato» anche Giampaolo Ciani, docente nei corsi serali dell'istituto tecnico industriale Fermi. «A ottobre - denuncia nell'esposto alla procura - ho ricevuto un ordine di servizio con cui si disponeva il mio trasferimento presso l'Itis Pascal». Ritenendo «illegittimo il trasferimento perchè è vietato lo spostamento di docenti dopo il ventesimo giorno dall' inizio delle lezioni», Ciani ha chiesto di rimanere nella stessa scuola, rifiutando di trasferirsi. Da ottobre il docente percepisce lo stipendio senza, a suo dire, svolgere alcuna attività.

Le ricerche concentrate nella zona di Cesenatico dove avrebbe vari amici

Filmato il «mostro» di Cesena ma la polizia arriva in ritardo

CESENA È ancora introvabile ma per undici lunghissimi minuti è stato a un passo dall'arresto. La caccia a Massimo Predi, il presunto assassino che ha sterminato i genitori, la moglie e la figlia, poteva concludersi lunedì, il giorno dopo la scoperta della strage familiare, quando si è recato in una filiale della Cassa di risparmio di Mezzano (tra Ravenna e Alfonsine) per ritirare un assegno da dieci milioni. Una lunga attesa al bancone, una vibrante protesta per le lungaggini burocratiche, poi il sospetto maligno che affiora, il timore di cadere nella trappola, e la fuga come unica via di salvezza.

A raccontare quanto accaduto in banca lunedì è un filmato in bianco e nero, ripreso dalla telecamera a circuito chiuso dell'istituto bancario, che mostra con precisione e chiarezza le fasi del tentativo di Predi di ottenere il denaro. Capelli corti e scarpe da ginnastica, pantaloni della tuta e un giaccone addosso, l'ex saldatore con aria tranquilla chiede di cambiare l'assegno ottenuto per la vendita a un'autocenessionaria di Cesenatico della sua Megan Scenic. Entra alle 9.19 e rimane al banco per sei minuti, poi si siede e si mette a leggere il giornale che parlava della sua stessa fuga. Alle 9.29 guarda l'orologio e protesta ad alta voce perchè l'assegno non è stato ancora cambiato. In realtà gli impiegati, che avevano avvertito le forze dell'ordine, stavano prendendo tempo cercando di tranquillizzare il cliente che la procedura bancaria si sarebbe risolta subito. Due minuti dopo Predi, scoperta la trappola, è uscito con l'assegno stretto nella mano destra. Facendo perdere le tracce un attimo prima dell' arrivo delle pattuglie.

È questo l'ultimo fotogramma di Predi, del quale nelle ultime ore ci sono state decine di avvistamenti giunte a carabinieri e polizia, non solo dalla Romagna ma anche da altre zone, soprattutto nel Milanese. Le ricerche si sono concentrate soprattutto nei pressi di Cesenatico dove Predi ha un amico conosciuto nel giro della prostituzione di ragazze dell'Est che vivono in numerosi mini-appartamenti. Ma di lui nessuna traccia e nessun indizio. A parte questo filmato.

IL CASO

Viaggiava con 4000 miliardi Non è dell'Ordine di Malta

COMO Si infittisce il mistero sui 19 titoli della «Federal Reserve» per un valore di quasi 4000 miliardi, sequestrati lunedì al valico autostradale di Como-Brogeda. Ieri è intervenuto il «Sovrano Militare Ordine dei Cavalieri di Malta» smentendo qualsiasi collegamento con Lawrence Iacono, 63 anni, trovato in possesso dei titoli stampati 50 anni fa. L'uomo, nato in provincia di Agrigento, ma da anni residente a Huston, nel Texas, avrebbe sostenuto di essere un ambasciatore dell'Ordine dei Cavalieri di Malta e che stava recandosi a Roma per portare a termine una non ben precisata operazione finanziaria.

Quei titoli, avrebbe riferito l'italo-texano, sarebbero dovuti servire a garanzia. Ma a rendere più oscura l'intera vicenda un fax spedito dal segretario per le comunicazioni del «Sovrano Militare Ordine dei Cavalieri di Malta» per smentire collegamenti tra l'Ordine e Iacono.

«Il nostro ambasciatore presso la Repubblica italiana - si legge nel documento - è cittadino italiano, ex ambasciatore d'Italia e non è nato ad Agrigento nel 1936. La persona fermata a Brogeda - si legge ancora nel fax - si rifà a istituzioni che non hanno alcuna colleganza con noi e che, perciò, non devono essere confuse con la nostra istituzione che da 9 secoli si dedica al servizio dei poveri e dei malati ed è da tutti riconosciuta e apprezzata per la sua disinteressata dedizione».

Presentato un nuovo filtro capace di ridurre del 98 per cento il condensato segnalato sui pacchetti

Sigarette bugiarde e molto più velenose

Il Codacons ha criticato l'iniziativa, esterna al circuito dei congressi scientifici

Un filtro che riduce del 98% il condensato delle sigarette.

ROMA Pacchetti bugiardi: le sigarette potrebbero avere una quantità di condensati maggiore di quanto dichiarato sul pacchetto. È quanto risulta da uno studio condotto sul nuovo filtro, appena presentato e capace di ridurre il 98,5% del condensato dichiarato, che ha fatto emergere come queste sostanze siano presenti nelle sigarette in misura maggiore rispetto a quanto indicato per legge sul pacchetto.

Lo studio, condotto su 80 fumatori volontari, ha permesso di scoprire che nel 25% dei filtri esaminati le percentuali di condensati erano maggiori di quelle massime previste. In tre filtri le quantità individuate sono state due volte e mezzo superiori rispetto al condensato dichiarato. In 11 filtri sono stati ritrovati 20 milligrammi contro i 13 dichiarati e in 12 filtri fra i 14 e i 19 milligrammi.

I risultati, illustrati dal professor Giuseppe Lazzarino, ordinario di clinica biologica all' università di Catania, fanno quindi intendere che quanto indicato potrebbe non corrispondere sempre a verità. «Il dato è clamoroso, tanto da far pensare che qualcuno bara», ha detto Lazzarino, precisando che l'esperimento è stato condotto con volontari, veri fumatori, e non le macchine utilizzate normalmente per questo tipo di misurazione. Queste ultime sono impostate in modo da aspirare 5 centimetri cubici di fumo ogni 10 secondi.

Ma uno studio francese, ha aggiunto l'esperto, ha dimostrato come aumentando il numero dei «tiri» aumenti la quantità di condensato residuo nel filtro. Una stranezza, questa, che ha messo in allarme gli studiosi che la segnalano alle autorità. Ma durante la presentazione dello studio, condotto per testare la validità del nuovo filtro, gli esperti hanno anche tenuto a precisare che qualsiasi filtro non può eliminare tutti i componenti dannosi alla salute, e fra questi quelli volatili, ma soprattutto che il fumo continuerà a fare male a chi non fuma. Il fumo passivo infatti non si elimina con nessun filtro.

Durante la presentazione dei dati un rappresentante del Codacons ha ricordato le critiche rivolte all'iniziativa, definita pubblicitaria perchè esterna dal circuito dei congressi scientifici. Ma al di la delle polemiche la presentazione è stata l'occasione per ricordare i danni del fumo (90 mila morti in Italia e 3 milioni e mezzo nel mondo ogni anno) e la necessità di campagne di prevenzione.

Oggi il consiglio dei ministri deve decidere se abbassare o meno l'aliquota dell'11%

Fondi pensione, battaglia fiscale

Finanze poco propense al taglio, i sindacati la pensano diversamente

Bene le entrate

«Nel 2001 si pagheranno meno tasse»: parola di Visco

ROMA Il ministero delle Finanze è pronto a varare un'altra riduzione delle tasse grazie all'andamento più che buono delle entrate fiscali. La verifica dei margini di manovra sarà possibile dopo l'estate e gli sgravi potrebbero entrare in vigore per i redditi 2001. Ad annunciarlo in due interviste - a «Repubblica» e al «Messaggero» - è il ministro delle Finanze Vincenzo Visco. Le entrate vanno meglio del previsto, ha confermato Visco pur sottolineando che bisognerà tenere conto anche dei rimborsi. «Se avremo soldi in più li restituiremo», ha detto ricordando che per gli anni 2000-2003 sono stati già previsti tagli per 40 mila miliardi. Per aumentare questa cifra bisognerà aspettare i conteggi che saranno pronti solo a settembre. I nuovi sgravi potranno riguardare anche i redditi medio alti: «se ci saranno i soldi li faremo. Se il processo di recupero della base imponibile continua potremo andare avanti». Sta poi per arrivare la nuova imposta di successione «per alleggerire i ceti medi e fare in modo che i ricchi paghino un po' di imposte su successioni e donazioni invece di fare grandi manovre per far sparire i patrimoni».

Infine la nuova disciplina dei reati fiscali («manette agli evasori») proposta dal Governo viene giudicata troppo «pesante» dalla commissione giustizia del Senato. Il parere approvato all'unanimità dalla commissione è complessivamente positivo, soprattutto perchè mette ordine nel campo dei reati fiscali e consente procure più spedite. Tuttavia, nel parere vengono formulati rilievi critici non indifferenti. Il principale tra questi è la richiesta rivolta al Governo di modificare la sua «pretesa» di far scattare automaticamente il reato di frode fiscale nel caso di violazione degli obblighi di fatturazione e di registrazione contabile.

ROMA Toccherà al Consiglio dei ministri di oggi decidere se abbassare l'aliquota fiscale da applicare ai fondi pensione. Una decisione che si annuncia tempestosa visto che si fronteggiano schieramenti diversi.

Il ministro delle Finanze Vincenzo Visco difende a spada tratta l'aliquota all'11% decisa dal Governo il 29 dicembre scorso, quando fu messa a punto la delega da inviare alle Camere per i necessari pareri. Un tetto più basso rispetto al 12,5 applicato ai titoli di Stato, ma ancora troppo alto, a giudizio dei sindacati ma anche di molti parlamentari di maggioranza, per spingere davvero verso una diffusione dei fondi. Per invogliare i lavoratori a dirottare risparmi e liquidazioni sui fondi pensione, è il ragionamento, sono necessari vantaggi fiscali più incisivi. E per i sindacati è anche necessario differenziare il prelievo fiscale tra fondi chiusi contrattuali (come sono i fondi aziendali o quelli di categoria) e i fondi aperti gestiti da finanziarie e assicurazioni, privilegiando i primi.

Dalle commissioni parlamentari è così partita la richiesta di portare «il più vicino possibile al 6,25%» il prelievo. Ma da Visco sono arrivate risposte assai prudenti dettate soprattutto dal costo dell'operazione. Dimezzare l'aliquota ha un costo di circa 3.500 miliardi che le Finanze in questo momento non sanno dove trovare.

Proprio con questo argomento Visco si presenterà stamane in Consiglio dei ministri, dove però è prevista battaglia. Non è escluso, come trapelava ieri, che le ragioni di bilancio possano venir sacricate a ragioni politiche e che l'aliquota possa essere così abbassata.

Una soluzione intermedia è suggerita da Alfiero Grandi, sottosegretario alle Finanze. «Si potrebbe pensare di abbassare l'aliquota in un secondo tempo, sfruttando magari l'iter parlamentare della riforma del tfr. Per ora ridurre il prelievo non è possibile perchè la delega al Governo impone l'invarianza di gettito». Ma il presidente della Commissione Finanze della Camera Giorgio Benvenuto non condivide il pessimismo di Visco e ieri ha ripetuto che «le risorse per portare sotto l'11% le aliquote ci sono».

La guerra sui fondi corre parallela a quella sul nuovo destino delle liquidazioni e alla polemica aperta da un vecchio studio di Bankitalia sulla flessibilità del lavoro. Per il segretario di Cgil Sergio Cofferati «Bankitalia fa solo ideologia quando rilancia l'idea di allargare la possibilità di licenziare e di rendere più flessibile anche in entrata il mercato del lavoro». Più cauto Sergio D'Antoni che giudica accettabile il richiamo alla flessibilità ma guarda con sospetto ogni possibile revisione dei meccanismi di licenziamento.

p.t.

Nel '99 l'assistenza, secondo Federfarma, è costata al servizio sanitario circa 255 mila lire per cittadino

Farmaci, 2 mila miliardi di spesa in più

ROMA L'assistenza farmaceutica nel '99 è costata al servizio sanitario nazionale 254.797 lire per ogni cittadino, per un totale di 14.673 miliardi, circa 2.000 miliardi in più rispetto al previsto. La regione che ha speso di più è stata la Liguria (circa 304 mila lire a testa), seguita dal Lazio (284.709 lire) l'Umbria (284.669 lire) e la Sicilia (282.432 lire). A spendere meno di tutti è stata la provincia autonoma di Trento con sole 191.132 lire per ogni cittadino.

I dati sono della Federfarma, l'associazione delle farmacie private, secondo la quale, per la prima volta, il finanziamento individuato dalla legge finanziaria per il 2000 in circa 14.400 miliardi, potrebbe essere sufficiente poichè, a partire dal 31 gennaio scorso, i farmaci dei prezzi non sottoposti a tutela brevettuale sono ridotti del 5%.

Nel 1999 i cittadini hanno ottenuto del servizio pubblico quasi il 90% dei farmaci considerati essenziali, cioè i farmaci destinati alla cura di malattie croniche o comunque di interesse terapeutico. Solo il restante 11% è stato acquistato dai cittadini a proprie spese per un totale di spesa complessiva pubblica e privata per i farmaci A e B pari a 19.000 miliardi.

La spesa farmaceutica lorda si è attesta a 16.940 miliardi (+10,5% rispetto al '98) Sono aumentate anche del 5,8% il numero delle ricette prescritte dai medici di famiglia e il valore medio di ciascuna ricetta è aumentato del 4,5% rispetto al '98. I cittadini hanno poi pagato in media meno ticket su ciascuna ricetta. Nel complesso sono state prescritte più ricette, con farmaci più costosi e sempre più per chi soffre particolari malattie che hanno diritto alla cosiddetta pluriprescrizione.

INFORMATICA

Mentre Fbi e Dipartimento di giustizia Usa danno la caccia ai pirati

In Italia colosso «on-line» tra Telecom e Pagine Gialle

Il «matrimonio», articolato in due fasi, unirà Tin. It e Virgilio: anche De Agostini, socia Seat, non è contraria all'operazione

NEW YORK E' scattata una mega inchiesta del dipartimento di giustizia per identificare i pirati informatici che negli ultimi giorni hanno paralizzato i grandi siti Internet. Il ministro della giustizia Janet Reno ha fatto sapere che ancora non si conosce l'identità dei responsabili nè che cosa li abbia spinti a bloccare per diverse ore Yahoo, Cnn.Com, ZdNet, Amazon.Com e altri conosciutissimi siti online. «Siamo determinati a prendere delle misure che garantiscano che il commercio elettronico sia e rimanga un luogo sicuro attraverso il quale acquistare merce», ha detto la Reno rispondendo ai timori che i pirati informatici siano in grado di mandare in tilt il sistema di vendita di prodotti a mezzo Internet. L'Fbi ha lanciato un appello a tutto il settore privato affinchè si impegni ad assistere il dipartimento di giustizia per risolvere questo caso.

Preoccupato della paralisi dei portali è anche il ministro del commercio William Daley che ha parlato ieri di «campanello di allarme». A far scattare il campanello è il fatto che secondo l'Fbi anche un ragazzino di quindici anni è in grado di creare la paralisi dei portali. L'Fbi non esclude che l'attacco informatico sia partito da computer all'esterno degli Stati Uniti.

Non saranno certamente i pirati informatici a portare scompiglio in Piazza Affari. Trascurati in principio i titoli Internet, il denaro si sposta su assicurativi e bancari. Così gli indici si portano in terreno positivo per chiudere con un nuovo massimo storico. Il Mibtel guadagna l'1,46% a 31.423 punti e il Mib30 chiude con un rialzo dell'1,54%. Ancora alto il volume degli scambi, anche se inferiore ad record di mercoledì. La regina del listino ieri è stata la Seat Pagine Gialle, sulla base di un'anticipazione di stampa che racconta di un "matrimonio" con Tin. It, quindi con Telecom. Nasce un colosso dell'on-line, che unisce Tin.It e Virgilio, il portale della società che edita Pagine Gialle. Il progetto sarebbe articolato in due fasi: prima la quotazione di Tin.It, la divisione Internet del gruppo guidato da Roberto Colaninno (prevista per giugno). Poi un'offerta pubblica di scambio con le azioni Seat. La De Agostini, socio di riferimento della Seat, non sarebbe contraria. In Borsa la notizia fa volare la Seat, che viene sospesa per eccesso di rialzo prima di chiudere a 4,25 euro (+12,57%).

Sempre in ambito Internet, insieme anche Fininvest e Italgas in «We-cube.Com»: un incubatore di aziende che interessa pure Ifil-Fiat

Fininvest e Italgas si "sposano" per favorire lo sviluppo di nuove imprese che intendono operare su Internet. Diciamo subito che la nuova società si chiamerà "We-cube.Com" e farà capo, con quote paritarie, a Fininvest, Italgas (gruppo Eni) e a un team di manager guidati da Domenico Siniscalco, direttore della Fondazione Eni Enrico Mattei. We-cube. Com è stata presentata ieri a Milano. «Miriamo a diventare in tempi brevi, in Italia e in Europa, un punto di riferimento tra gli internet incubators, cioè teniamo le imprese per 4 o 6 mesi per portarle al venture capital». We-cube.Com acquisirà partecipazioni azionarie nelle imprese, che poi cederà a favore di nuovi investitori o al momento del collocamento in Borsa delle imprese stesse. L'alleanza potrebbe presto allargarsi ad altri partner. Sono in stato avanzato colloqui con Ifil-Fiat, 21 Investimenti (gruppo Benetton) e la banca d'affari Merrill Lynch.

Antonini: un forte segnale positivo. Ma i coreani sono sempre in agguato: «Moby Lines» ordina due «supertraghetti» alla Daewoo

Come preannunciato, la compagnia nordamericana concretizza una parte delle opzioni

A Fincantieri due «passeggeri» Hal

Le costruirà Marghera - Valore della commessa: 1500 miliardi

TRIESTE *Da qualche tempo il dollaro era alto e infatti Corrado Antonini, alla recente consegna della «Ocean Princess», era ottimista: la commessa, disse il presidente di Fincantieri, è nell'aria. E non era difficile prevedere che l'ordine potesse riguardare le navi da crociera opzionate in autunno da Holland America Line. Antonini, scaramantico, aveva accennato a una sola unità. Copione rispettato in meglio: la compagnia americana, controllata dal gigante Carnival, ha invece concretato due delle tre opzioni.*

Sarà lo stabilimento di Marghera, tradizionale referente della Hal (nel bene come nel male), a costruire le «passeggeri», che stazzeranno (ciascuna) 84 mila tsl e trasporteranno 1800 passeggeri; il valore complessivo della commessa, secondo quanto recita un comunicato del gruppo cantieristico, ammonta a 800 milioni di dollari (pari a oltre 1500 miliardi di lire). Le due unità, che satureranno le disponibilità produttive di Marghera, dovranno essere approntate nel 2003 e 2004; saranno dotate di un nuovo sistema di produzione di energia e presenteranno ascensori esterni dal suggestivo impatto panoramico.

Antonini definisce l'acquisizione «un forte segnale positivo in presenza di una tensione competitiva molto elevata»; l'amministratore delegato Pierfrancesco Guarguaglini accenna invece al «grande sforzo per il cambiamento» nel quale è impegnata Fincantieri dopo le due drammatiche annate '98 e '99. Per quanto riguarda il comparto crocieristico Monfalcone sta completando «Carnival Victory» e la prima gemella di «Grand Princess»; Marghera dovrebbe consegnare ad aprile «Zaandam» proprio alla Hal (stavolta, toccando ferro, senza onerosi ritardi).

A una buona novella per la navalmeccanica nazionale fa riscontro una notizia che fa invece riflettere perchè dà l'idea della concorrenza a tutto campo attivata dai competitori asiatici: «Moby Lines», compagnia che appartiene al gruppo «Moby Invest» presieduto da Vincenzo Onorato, nel quadro di un programma di rafforzamento della flotta cabotiera (attualmente 16 unità tra continente, Sardegna, Corsica, Isola d'Elba), ha commissionato due «super-ferries» ai cantieri coreani Daewoo. I traghetti, che si chiameranno «Moby Wonder» e «Moby Freedom», entreranno in linea entro il 2001 e saranno destinati alla tratta Genova-Olbia; lunghe 180 metri e in grado di raggiungere una velocità di 29 nodi, le due unità potranno trasportare 2 mila passeggeri e 700 auto. Il gruppo «Moby Invest», con una flotta di 50 navi, fattura circa 200 miliardi e occupa un migliaio di addetti. Il presidente Onorato ha frequentemente preso cappello contro gli aiuti statali concessi a Tirrenia (cabotaggio Iri), sui quali la Commissione Ue ha acceso una procedura di infrazione in materia di concorrenza.

E, sempre sul fronte cabotiero, un paio di settimane fa «Grandi navi veloci», compagnia del gruppo Grimaldi, ha ordinato ai cantieri Apuania, situati a Marina di Carrara, un traghetto di notevoli dimensioni (211 metri di lunghezza, velocità di 30 nodi, 530 cabine, 1200 poltrone, 3 mila passeggeri) che sarà approntato nel marzo 2002. Un investimento, secondo Grimaldi, da 250 miliardi. Nei primi otto mesi del '99 «Grandi navi veloci» ha realizzato un utile ante-imposte di 26,5 miliardi e ha trasportato 701 mila persone (207 mila in più rispetto al '98).

Massimo Greco

Vola il greggio a New York ma il governo Usa non toccherà le riserve strategiche

Petrolio, 30 dollari al barile

Sviluppo Italia senza vertici Se ne va il presidente Bianchi

ROMA Patrizio Bianchi ha rassegnato le dimissioni dalla carica di presidente di Sviluppo Italia, ritenendo di aver ultimato la propria missione inerente il riordino delle società di promozione. «La fase straordinaria è compiuta, ritorno ai miei studi ed alla mia Università», scrive Bianchi a tutti i dipendenti di Sviluppo Italia, spiegando le ragioni delle sue dimissioni. Dimissioni che sono l'ultimo passaggio di un anno difficile per Sviluppo Italia, vissuto, fin dalla nascita fra incertezze, confronti e dimissioni. L'ultimo a lasciare la poltrona era stato, appena tre giorni fa, Carlo Callieri. L'abbandono di Bianchi rende ora più complicato il futuro della holding nata poco più di un anno fa per promuovere investimenti e occupazione nel Mezzogiorno, ma in realtà mai riuscita completamente a decollare. Nei mesi scorsi, era apparso chiaro che il meccanismo si era inceppato ancor prima di mettersi in moto. Le polemiche più recenti hanno proprio riguardato l'opera di ristrutturazione da parte del governo per tentare di rimettere in moto la macchina. Nel «cda» erano molte le opposizioni al nuovo decreto legislativo che ha unificato dentro la holding le due società operative (Progetto Italia e Investire Italia). Bianchi, collaboratore storico di Romano Prodi, è nato a Ferrara nel 1952 e dal 1991 è titolare della cattedra di Economia e Finanza delle Comunità europee presso l'Università di Bologna. E'anche vice-presidente del comitato scientifico di Nomisma e consigliere d'amministrazione dell'Iri.

NEW YORK Il petrolio vola a New York su livelli record: al Mercantile Exchange il greggio con consegna a marzo sfiora quota 30 dollari al barile dopo un'apertura a 29 dollari. A Londra la situazione è altrettanto rovente, con il prezzo del Brent, valore di riferimento per l'Europa, a 27,40 dollari. La situazione appare insostenibile per molti americani, soprattutto per chi vive nella fredda zona Nordest del Paese costretto a pagare prezzi esorbitanti in particolar modo per il gasolio da riscaldamento, e il governo si sta preparano a lanciare un'offensiva per combattere l'aumento del prezzo del greggio, triplicato in poco più di un anno e salito del 14% dall'inizio di gennaio. Il segretario all' Energia, Bill Richardson, ha comunque annunciato che il governo Usa non intende mettere sul mercato parte delle riserve strategiche di petrolio per far fronte alla crisi. L'amministrazione Clinton aveva inizialmente considerato l'ipotesi di vendere il greggio con l'obiettivo di poter poi ricostituire le scorte in un secondo tempo quando il prezzo si fosse abbassato.

È scattata ieri a Bruxelles la procedura per l'esclusione dei popolari austriaci, ma non c'è unanimità: forse solo una sospensione

Ppe, «cartellino rosso» per Schüssel

Berlusconi, Casini e Buttiglione chiedono la «par condicio» per l'accordo Ppi e Pdci

Tempi duri per il neocancelliere austriaco Wolfgang Schüssel che rischia, dopo l'accordo che ha dato vita al governo nero-blu, di essere espulso dalla grande famiglia dei popolari europei.

BRUXELLES L'Oevp del cancelliere Wolfgang Schüssel da ieri è a rischio, ma non troppo, in seno al Ppe dopo l'accordo di governo siglato con Jörg Haider. L'ufficio politico del Ppe, l'esecutivo del movimento europopolare, ha formalmente avviato ieri pomeriggio a Bruxelles una procedura di esclusione nei confronti dei popolari austriaci, il primo partito membro della famiglia eurocentrista al governo con l'estrema destra. La procedura è scattata automaticamente con la presentazione di una richiesta di «esclusione» (la sola sanzione prevista dal regolamento del Ppe) sottoscritta da tre partiti, il Ppi italiano, il Psc belga e l'Udf francese dell'ex-presidente Valery Giscard d'Estaing, con l'appoggio del Pp spagnolo. L'esecutivo europopolare dovrà pronunciarsi sulla richiesta di espulsione il 6 aprile. Nel frattempo il Ppe, ha annunciato il presidente Wilfried Martens, invierà tre vice-presidenti a Vienna per un chiarimento con Schüssel. Il 22 marzo inoltre il «caso Austria» sarà sottoposto al vertice Ppe di Lisbona. Ma la riunione dell'ufficio politico di ieri ha confermato le divisioni e il forte imbarazzo dei Ppe davanti al patto Schüssel-Haider: al momento, ha detto Wilfried Martens, non vi è nel partito una linea di maggioranza sulla strategia da seguire nei confronti dell'Oevp.

Il Ppe è omogeneo solo nella condanna di Haider e una maggioranza appare contraria all' espulsione di Schüssel, anche se diversi partiti membri non escludono una «sospensione» a termine - che richiederebbe però una modifica del regolamento - e altri chiedono tempo per giudicare le prime decisioni del nuovo governo. I prossimi due mesi si annunciano di grande lavorio interno per la famiglia europopolare, con inevitabili risvolti di politica interna, in particolare italiani. Il Ppi, a Bruxelles con Guido Bodrato e Franco Marini, conta sull' elettroshock del caso Haider per promuovere un «chiarimento interno» sulle scelte politiche del Ppe, di cui critica la «deriva conservatrice», e la recente adesione di Fi. I partiti dell'opposizione italiana chiedono invece che partendo dal caso austriaco il Ppe ponga al bando le alleanze fra i partiti membri ed i «due estremismi», quello nazista, rappresentato oggi da Haider, e quello comunista. Mercoledì a Roma Silvio Berlusconi, ieri a Bruxelles Pierferdinando Casini, Rocco Buttiglione e Antonio Tajani hanno chiesto una «par condicio» nella denuncia Ppe delle alleanze con gli «estremi», facendo un parallelo fra l'accordo Oevp-Fpoe a Vienna e quello fra Ppi e Pdci a Roma.

I tedeschi, con la componente Cdu in situazione di fragilità a causa dello «scandalo Kohl», sono i più decisi con gli scandinavi ad opporsi a qualsiasi sanzione contro i cugini austriaci ed a combattere ogni «ingerenza» negli affari interni di Vienna.

Jörg vuol convincere gli Usa: «Io non sono un nazista»

NEW YORK Con un'offensiva mediatica in grande stile Jörg Haider è passato al contrattacco negli Usa. Il leader dell'Fpoe austriaco, sotto i riflettori di Washington dopo l'ingresso del suo partito nel nuovo governo di Vienna, si è fatto intervistare da tre grandi quotidiani Usa: il «Washington Post», «Usa Today» e il «Boston Globe». Al quotidiano della capitale il controverso politico austriaco ha pronosticato che l'ostracismo nei confronti del suo paese finira «nello spazio di poche settimane». Ma Haider ha anche ribadito alcune delle tesi più discusse del suo programma, tra cui l'appello per una moratoria dell'immigrazione. «Giudicateci dai fatti, non da quanto altri dicono che facciamo», ha detto il capo del partito della libertà all' inviato di «Usa Today» che lo ha intervistato nel suo ufficio di Klagenfurt in Carinzia. Nel faccia a faccia con il «Boston Globe», il «telegenico e perennemente abbronzato» politico che «si vanta di essere amico di Arnold Schwarzenegger» e nel 1995 fece discutere con la sua difesa delle Ss ha respinto con forza le accuse di nostalgie naziste: «Quando la gente dice che sono nazista mi fa soffrire. È un'accusa incredibile. La gente che mi conosce e che vota per me sa che sono un vero democratico».

Madeleine Albright

Con il «Washington Post» Haider ha proclamato che il suo raggruppamento «non può essere paragonato con gli estremisti di destra» in altri paesi: «Siamo un prodotto speciale della scena politica austriaca. Mi aspettavo reazioni, ma non capisco come possiamo essere condannati ancor prima di cominciare a lavorare». In un raro strappo alla politica della non ingerenza negli affari interni di uno stato alleato, gli Stati Uniti tengono dalla settimana scorsa Haider nel mirino: il giorno della formazione del nuovo governo nero-blu a Vienna, il dipartumento di stato ha richiamato l'ambasciatore Kathryn Hall a Washington per consultazioni. Hall è stata quindi rispedita in Austrià per due settimane dopo le quali rientrerà nella capitale Usa per una ulteriore valutazione della situazione politica.

Cossutta a Illy: «Sui valori non si transige»

ROMA Ospite negli studi di Italia Radio il presidente del Pcdi Armando Cossutta ha scambiato delle opinioni su Haider con il sindaco Illy. «Vanno bene tutte le esigenze di conservare buoni rapporti con la Carinzia ma sui principi e sui valori non si transige. Caro sindaco è meglio - ha detto Cossutta - che Haider non calpesti il suolo sacro della risiera». Illy ha replicato chiarendo le ragioni della sua precedente disponibilità. «Certamente oggi è meglio così - ha affermato il sindaco di Trieste - anche perchè la visita di Haider verrebbe strumentalizzata. Ma quello che più conta è la contrarietà dei familiari delle vittime contro cui non mi sarei mai sognato di andare».

Belgio e Francia disertano il Consiglio durante il discorso della Ferrero-Waldner

Osce, primo sgarbo a Vienna

Haider ha riunito ieri tutti i ministri liberali nella «sua» Klagenfurt

Il ministro delle Finanze Grasser assieme a Jörg Haider.

VIENNA È partito dall'Osce ieri il primo sgarbo diplomatico incassato dall'Austria, dove intanto il leader dei liberal-nazionalisti Jörg Haider non ha esitato a convocare nella sua Carinzia i suoi ministri. I due fatti, ambedue del resto prevedibili, stanno a dimostrare sia la fragilità diplomatica dell'Austria, dopo le critiche dall'estero e le sanzioni dall'Unione europea per l'ingresso nel nuovo governo del Fpoe, sia il rischio che Haider possa guidare da Klagenfurt i suoi ministri, anche se è prematuro parlare di un «governo ombra», come denuncia l'opposizione, rispetto a quello di Vienna. Il primo boicottaggio è avvenuto nella sede dell'Osce, dove, in occasione del Consiglio permanente, i posti riservati alle delegazioni della Francia e del Belgio sono rimasti vuoti mentre il neoministro degli Esteri austriaco, Benita Ferrero-Waldner - che nella troika dell'Osce ha preso il posto di presidente lasciato libero dall'attuale cancelliere Wolfgang Schüssel - teneva il suo discorso programmatico. Allo sgarbo, la Ferrero-Waldner sembra, almeno in apparenza, non aver dato molto peso, perchè poco dopo, in televisione, ha sostenuto che il suo intervento «è stato bene accolto» e che adesso «l' importante è agire».

È così il neoministro coglierà l'occasione della consueta riunione mensile dei ministri degli Esteri dell' Ue lunedì prossimo a Bruxelles per rassicurare i suoi colleghi che l'Austria è un paese «ancorato alla democrazia e alla Costituzione». Haider, invece, ha riunito a Klagenfurt, capoluogo della Carinzia, i suoi ministri, che formano la metà del nuovo gabinetto, per elaborare, ha detto egli stesso ai giornalisti prima dell'inizio dell'incontro a porte chiuse, una bozza di programma per i primi cento giorni di governo. A chi gli faceva notare l'inconsueta prassi, il leader populista ha risposto seccamente che non era lì «per dare ordini». Gli ha fatto eco il vicecancelliere, Susanne Riess-Passer: «Andare a trovare il presidente del partito in Carinzia è una cosa ovvia». Di governo-ombra si è comunque parlato, ma Haider intendeva riferirsi ad un altro: quello delle parti sociali che, ha detto, «influenza le competenze di ogni singolo ministro». In futuro, ha avvertito, questo governo-ombra non ci sarà più. Tra i principali punti del programma di lavoro discusso a Klagenfurt: riforma dell'amministrazione, miglioramento dei redditi dei meno abbienti e liberalizzazione del mercato dell'energia. E lo stesso Haider ha riproposto uno dei suoi temi preferiti, quello della concessione di un assegno familiare per i figli sino a tre anni.

Pavle Bulatovic, ucciso nella capitale jugoslava, era al centro di enormi interessi economici

Belgrado: il ministro sapeva troppo

Ma conosceva anche chi ha fornito illegalmente armi ai serbi

Il regime continua a imputare l'omicidio a oscure trame ordite dalle potenze straniere. Il terrore corre adesso tra le file del potere

BELGRADO Il terrore corre tra le file della nomenklatura del potere jugoslavo. Ieri è stato ucciso il ministro della Difesa Pavle Bulatovic, l'altro ieri il comandante «Arkan». Domani chi? Perchè qui a Belgrado, la «ciurma» che permette al «vascello pirata» di Milosevic di navigare, nonostante una guerra perduta e nonostante il Paese sia alla fame, comincia ad avere paura. Di lui, innanzitutto, del leader, di colui che non si può negare. Perchè oggi in Jugoslavia il peccato originale, la colpa più grave è sapere, conoscere troppo le reali respondabilità del grande capo, il quale per il Tribunale internazionale dell'Aia è un criminale di guerra.

Ma c'è anche il cosiddetto «livello mafioso» che da anni vive a braccetto con il potere politico serbo-jugoslavo. Ed è in questa direzione che guardano fonti indipendenti jugoslave alla ricerca dei mandanti dell'omicidio del ministro della Difesa. Perchè le grida isteriche, che si sono sentite anche ieri ai funerali di Bulatovic, e indirizzate contro presunti complotti internazionali a danno della Jugoslavia capitanati dall'immancabile Cia statunitense e contro le velleità secessioniste del Montenegro, non incantano nessuno.

Secondo indiscrezioni Bulatovic sarebbe stato raggiunto da circa quaranta proiettili. Per cui si è indotti a pensare che a sparare contro il ministro non sia stato un killer solitario. Mentre la precisione con cui si è svolta l'azione sembra confermare che fosse proprio lui il bersaglio. L'ipotesi più probabile sul movente dell'omicidio sarebbe la gestione degli stanziamenti governativi a favore dell'Armata federale. Se Bulatovic, infatti, contava poco per quel che concerne le decisioni più prettamente politiche da assumere per l'esercito (tutto il potere è nelle mani dello Stato maggiore, il cui attuale capo, il generale Dragoljub Ojdanic è il principale pretendente alla successione del ministro ucciso) aveva invece un ruolo di spicco per quel che concerne il piano contabile. Non è un caso, si dice qui a Belgrado, che assieme a lui al ristorante «Rad» si trovasse Vuk Obradovic un generale maggiore in pensione (ferito anche lui) e attuale direttore della Yu Garant Banka, l'istituto di credito che gestiva l'intera posta che il bilancio jugoslavo destinava alle forze armate. Un giro di migliaia di miliardi attorno ai quali ruotano interessi da capogiro.

Slobodan Milosevic

Bulatovic era, infatti, il principale controllore della banca che è stata costituita dal governo federale proprio per gestire il bilancio dell'esercito, dall'acquisto di armi a quello del cibo, dal pagamento degli stipendi all'approvvigionamento di medicinali. E tutto avveniva grazie alla firma del ministro della Difesa. Un analista militare jugoslavo, l'ex generale Ljubodrag Stojadinovic, afferma che non ci sono prove evidenti di un improvviso e, quindi, sospetto arricchimento di Bulatovic, ma precisa con tipica ambiguità balcanica: «Lì dove girano molti soldi non tutti gli affari possono essere puliti».

Ma c'è chi collega la morte del ministro al suo pressante interessamento di alcuni anni or sono per estradare dalle galere greche un noto mafioso belgradese. Questi venne poi ucciso, anche lui in un ristorante della capitale, in un agguato i cui autori non vennero mai rintracciati. Potrebbe trattarsi, dunque, di un regolamento di conti attuato dalla malavita organizzata.

Sta di fatto che il defunto membro dell'esecutivo jugoslavo era al corrente di molti segreti. Ad esempio sulla fornitura illegale di armi alla Jugoslavia durante il conflitto in Croazia, in Bosnia e in Kosovo. Un uomo scomodo, non solo per Milosvic, ma anche per i suoi amici all'estero. È il regolamento di conti, dicono qui a Belgrado, è solo agli inizi.

Mauro Manzin

DAL MONDO

Ciampi scrive a Stipe Mesic: «Attenzione alle minoranze»

ROMA Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha scritto ieri una lettera all'omologo croato Stipe Mesic. «Le elezioni che hanno portato alla Sua affermazione costituiscono una svolta importante per la Croazia e un segnale positivo di stabilità per la regione. So anche quanto Ella sia sensibile ai valori della democrazia, della libertà, della coesistenza civile, della tutela delle minoranze e del rispetto dei diritti umani, che sono a fondamenta dell'Europa che intendiamo costruire», si legge nella lettera. «Vi sono tutte le premesse perchè gli intensi rapporti fra i nostri Paesi possano svilupparsi verso nuovi orizzonti di collaborazione. L'Italia continuerà a sostenere con convinzione il processo di avvicinamento e di integrazione della Croazia all'Unione Europea e alla Comunità atlantica».

Israele: il Presidente della Repubblica Ezer Weizman sentito dalla polizia perché sospettato di corruzione

GERUSALEMME Il presidente israeliano Ezer Weizman, sospettato di frode fiscale e di corruzione, è stato ascoltato ieri da alcuni poliziotti. Lo ha detto un portavoce della polizia. Nella storia di Israele è un fatto senza precedenti. «I poliziotti hanno raccolto la testimonianza del presidente, di sua moglie Rehuma e del suo capo di gabinetto Aryeh Shumer», ha detto il portavoce. Il portavoce ha sottolineato che quello di Weizman «non si puo definire propriamente un interrogatorio», ma che il presidente è stato solamente «ascoltato» da dei poliziotti recatisi alla Presidenza dello Stato. Tuttavia, secondo il secondo canale della televisione israeliana, Weizman è stato avvisato - come avviene per tutte le persone sospettate di reato - che la sua deposizione potrà essere usata contro di lui.

Spagna: oltre mezzo milione di multa a un bimbo sorpreso a giocare con una pistola di plastica

MADRID La Guardia civile di Madrid ha imposto una multa di oltre mezzo milione di lire ad un bambino di nove anni pescato a giocare a guardie e ladri in un parco pubblico brandendo una pistola di plastica. Inutile il ricorso dei genitori che hanno sostenuto che il bambino non sapeva che era proibito e non ha puntato l'inocuo giocattolo contro nessuno. La Guardia civile ha ribadito che è proibito dalla Legge spagnola portare in pubblico «armi anche finte». Si tratta di una infrazione grave che viene punita con un massimo di 50.0001 (proprio cinquantamila ed una) pesetas, più di mezzo milione di lire. Il bambino era stato colto in flagranza di «reato» il 13 settembre 1999 mentre giocava con alcuni amici con la pistola appena comprata per 700 pesetas (8 mila lire). Due mesi dopo agli ignari genitori era arrivata la multa.

Cancellate dal regime le foto dai manifesti delle città. Pubblicità possibile solo sui giornali e nei comizi ufficiali

Iran: alle elezioni candidati senza volto

TEHERAN *Le autorità iraniane hanno dato il via ufficialmente alla campagna per le legislative, ma nuove regole elettorali imposte dall'ala dura del regime hanno notevolmente ridotto la visibilità dei candidati, cancellando i loro volti dai muri delle città e confinandoli sulle pagine dei giornali e nei comizi ufficiali. Oltre 6000 candidati si contenderanno venerdì 18 febbraio i 290 seggi del parlamento unicamerale, che i riformatori (sinistra islamica e centristi) sperano di strappare al controllo dei conservatori. Il Consiglio dei guardiani della costituzione, che sancisce l'eleggibilità dei candidati, ha scartato 576 persone, di cui circa la metà per «affiliazione a gruppi illegali» o per «scarsa adesione ai valori dell'Islam». Mercoledì il presidente Mohammad Khatami si è «scusato» con gli esclusi, in gran parte esponenti dell'opposizione islamico-liberale e dell'ala radicale della sinistra islamica. A Teheran, dove sono in palio 30 seggi, i due maggiori contendenti sono il fratello minore di Khatami, Mohammad Reza, capolista di diversi gruppi riformatori, e l'ex presidente Ali Akbar Hashemi Rafsanjani, numero uno sia nelle liste dei conservatori sia in quella dei Servitori della costruzione, un partito centrista fondato da una decina di tecnocrati vicini a Rafsanjani.*

Divise sulla candidatura dell'ex presidente, le 18 formazioni che compongono la coalizione dei riformatori non sono riuscite ad accordarsi su una lista comune per Teheran. Tuttavia, le previsioni della vigilia li danno per vincenti. Le severe restrizioni imposte alla campagna elettorale, che durerà solo una settimana, costringono i candidati ad affidarsi essenzialmente alla stampa, al volantinaggio nelle strade e a comizi e dibattiti autorizzati. Un provvedimento varato di recente dal parlamento bandisce tra l'altro manifesti a colori, foto di grande formato e propaganda con gli altoparlanti. Contrariamente alle precedenti consultazioni, quando i manifesti venivano appiccicati persino sugli alberi, sui pali dell'elettricità e sui finestrini delle auto, ieri gli spazi adibiti all'affissione sui muri di Teheran apparivano quasi vuoti. Inoltre, nonostante un appello all'imparzialità lanciato dal ministro dell'interno, radio e tv di Stato fanno apertamente campagna per i conservatori e danno uno spazio quasi esclusivo alle celebrazioni per il 21mo anniversario della rivoluzione.

DIROTTAMENTO

A Londra si arrendono i pirati dell'aria

Aereo afgano: finito l'incubo Sessanta passeggeri in fila chiedono adesso asilo politico

LONDRA Lieto fine per la vicenda dell'aereo afgano dirottato all'aeroporto londinese di Stansted in un'odissea dai contorni ancora misteriosi: nel cuore della notte i pirati dell'aria si sono arresi. Liberi tutti gli ostaggi, sistemati in un albergo a quattro stelle. Non una goccia di sangue è stata sparsa. La pazienza con cui la polizia ha negoziato senza posa per quattro giorni ha dunque pagato in una vicenda molto anomala, con i dirottatori in probabile combutta con parte dei passeggeri per fuggire dalla miseria e dalla guerra civile dell'Afghanistan e sistemarsi in un paese come la ricca Gran Bretagna molto generoso nei confronti dei profughi. Questo sospetto ha preso ulteriormente corpo subito dopo l'epilogo della vicenda: 60 delle 150 persone a bordo del Boeing 727 della compagnia Ariana, hanno chiesto asilo politico alla Gran Bretagna appena sono state in grado di farlo. Asilo per se e per i quattordici bambini al seguito. Che ci sia sotto una rete di complicità tra dirottati e dirottatori traspare da un altro dato: i pirati dell'aria erano al massimo dieci ma la polizia dell'Essex (la contea dove si trova Stansted) ha proceduto ad una raffica di ventun arresti. Di sicuro - su questo punto il governo Blair è stato esplicito - «nessuna richiesta politica è stata mai avanzata».

I «negoziati» hanno perlopiù riguardato la consegna dei pasti, la carta igienica, le modalità di lavoro per gli inservienti che hanno pulito in modo regolare le toilettes e la cabina. Straw ha assicurato che «si è trattato di una resa incondizionata» ma in effetti i dirottatori hanno rilasciato gli ostaggi in due scaglioni (i primi 85 alle tre di notte, la cinquantina restante tre ore più tardi) dopo aver strappato una cruciale promessa: non saranno rispediti in patria dove sarebbero quasi certamente giustiziati. Saranno processati a Londra da un tribunale di Sua Maestà. Dopo il carcere potranno sempre fare i perseguitati e domandare asilo politico. Per la polizia inglese, che ha assoldato in fretta e furia una squadra di interpreti in afgano, non sarà ad ogni modo facile gettare piena luce sull'ingarbugliata vicenda. Secondo indiscrezioni raccolte uno dei pirati dell'aria avrebbe imbarcato sull'aereo – dirottato domenica quindici minuti dopo la partenza da Kabul con meta una città del nord, Mazar-i-Sharif – una quarantina di familiari e amici. La grossa comitiva avrebbe comprato il biglietto per il volo (circa 40 mila lire a testa) fingendo di dover andare in massa a un matrimonio.

Chi ha scritto le frasi più belle? Voi.

RICORDIAMO AI LETTORI CHE OGGI È L'ULTIMO GIORNO UTILE PER INVIARE I MESSAGGI CHE TROVERETE SULL'EDIZIONE DI DOMANI E CHE, INSIEME A QUELLI GIÀ PUBBLICATI NEI GIORNI SCORSI, PARTECIPERANNO ALL'ESTRAZIONE FINALE

San Valentino, Il Piccolo cupido

Questi sono i messaggi SMS inviati allo 0348-2299300.
Guardate un po' se ci siete anche voi.

Se non lo avete ancora fatto, inviate oggi stesso i vostri messaggi d'amore SMS a Il Piccolo. Tutti i messaggi pubblicati dal 7 al 12 Febbraio parteciperanno all'estrazione di 7 FACILE OMNITEL NET (la confezione comprende un Nokia 9110 e una ricaricabile Omnitel per il collegamento a Internet)
Partecipate numerosi.
E fantasiosi.

Ci si sposa quando si ha la sensazione di aver trovato un'anima... ma spesso lo si fa per la certezza di aver trovato un corpo... io comunque ho trovato te...

Ogni giorno svegliandomi ti guardo e dico grazie per i 42 anni d'amore.

Dall'albero del nostro amore, è nato uno splendido frutto... Valentina. Auguri da papà, Roberto e mamma Manuela

Non hai voluto amare per paura di soffrire, ora soffri per non aver voluto amare. Ti penso spesso.

Talvolta i sogni si avverano! Alessandra ti voglio sposare al più presto! Ti amo da impazzire! Paolo.

Ti amo da morire e anche un po' da vivere.

Nenad un bacio crea una bella storia d'amore, ma la poesia la rende infinita. Federica.

Per 40 anni ho corso dietro al grande amore senza mai raggiungerlo. Ora spero di essere giunto al traguardo. Ti amo Giampj.

Mi hai fatto innamorare di te e te ne sei andato. M anche se è passato tanto tempo il mio cuore ti riserva un'angolino e aspetta che tu ritorni. Vincenzo N.T.D.M.

Cara Alessia sembri la mia Zastava, dal giorno in cui hanno distrutto la fabbrica sei unica.

Ti amo in questo modo, in questo momento, in questa città. O no se pol?

L'amico è un uomo che sa tutto di te e nonostante questo gli piaci... Anche questo è amore!

Onore a Gatto Silvestro purché non si mangi la mia Titti! Chiara ti adoro!

Amore ciclistico: questo messaggio per dirti che sei il mio raggio, il mio copertone, la mia passione! Martina.

Ciao Farfallina. Non te lo dico mai, ma tanto già lo sai, che anche se da lontano, tesoro, io t'amo!

I mari più belli sono quelli che non navigammo. I nostri giorni più belli sono quelli che non abbiamo vissuto. Le parole più belle sono quelle che non ti ho ancora detto.

Solo l'amore di occhi trasparenti e puri della nostra piccola possono eguagliare l'amore che ho per la sua mamma. Amoti.

Ama chi ti ama, non amare chi ti sfugge, ama quell'anima persa che per te si distrugge!

Buongiorno oggi tutto muore! Muore l'insetto, muore il cane, il rospo e il cammello, la pecora, il pesce e il fiore... ma l'amor mio, non muore.

Alessia, non fidarti mai di chi ridendo dice: «ti amo» ma di chi piangendo dice: «Amami». Tuo Marco.

Sono 20 anni che ti sopporto... 20 che ti amo... che vuoi di più dalla vita? Auguri mostro!

Ti ringrazio per avermi finalmente fatto conoscere il sentimento più vecchio del mondo... L'amore! I tuoi sguardi, il tuo sorriso; tutto ormai è parte di me! Antonio.

Pupi il protagonista della mia vita e il regista del mio cuore! Pata Pata.

Squib Squib, oppure Skib Skib, o Scuib Scuib, o Schib Schib. Insomma non so come si scrive ma auguri Topolina. Il tuo Topolino.

Se l'amore fosse come il vino vorrei essere sempre ubriaco! M78

Eppure sono più di cinque anni che ci frequentiamo! Diamoci una mossa... Ti voglio bene! Ciao Darò.

Alla bimba grassonzola nel giorno del suo scoppio auguro una lieta dieta dimagrante. Buon S. Valentino! Il tuo funghetto svalvolato.

Non so come siano gli angeli in cielo, ma so come sono quelli sulla terra: io ho te!

Adesso che ti ho ritrovato (dopo 28 S. Valentino persi) non ti mollo più! Sarà il 29.o S. Valentino meraviglioso! Tua Tim.

Mauro mio dolce pilota, sei atterrato nel cuore e ora voliamo assieme verso la rotta dell'infinito? Buon S. Valentino amore! Tweety

Non importa quanto dura un amore, vivilo intensamente e non avrà mai fine! Rosanna.

Se non ti decidi a conoscermi, mi faccio regalare un orso da qualcun altro! Tat M.

Sei come la sorpresa degli ovetti Kinder, sei semplice ma mi sorprende sempre.

Romeo amava la sua Giulietta, e io amo soltanto il mio gatto di nome Romeo! N.

Uniti dal più forte e caro dei legami, sorrideremo a tutti, senza avere paura di nessuno. Cammineremo mano nella mano, finché avremo vita! Antonella.

Barletta e Trieste non sono mai state così vicine: ora a legarle c'è il nostro amore. Coccolina.

Arriva un momento in cui nessuno riesce a controllare la forza del cuore; amare significa perdere il controllo..

Pubblicatelo vi prego, voglio gridarlo al mondo intero: mamma e papà siete le mie stelle più belle... Grazie per esserci! Vi voglio tanto bene... Il vostro «Cucciolo»!

Vorrei riuscire a dirti telepaticamente quello che non riesco a confessarti. Ma se ti augurassi «Buon S. Valentino», potrebbe essere un indizio?

Fufo per il mondo non sei nessuno ma per me sei il mondo!

Messaggio per Nadia: la felicità si è posata sul palmo delle mani: non rimane altro che chiuderle per impedire a essa di volare via...

Amore è invecchiare insieme! Cristy.

Ti amo amore mio segreto, a te solo svelato. Amore di sorrisi, di sguardi nell'anima, amore di lacrime e di cuore spezzato. Amore mio non vissuto ma mai dimenticato.

In questa notte stellata vorrei avere anch'io la fidanzata e passeggiando in riva al mare sotto il cielo pieno di stelle gli direi: amore mio tu sei la più bella tra le belle.

Ma ti sei poi ricordato di ringraziarmi tua mamma per averti fatto nascere? Non mi firmo, vediamo se capisci che è per te! Buon San Valentino, amorino!

Anche se non sarà più come una volta, ricorda sempre che il nostro amore ha dato due bellissimi frutti. Allora è valso a molto. Ciao principessa... Love always.

Solo le cose che hanno già nell'inizio il sapore della fine possono essere tanto intense da sfiorare la perfezione.

Zeus augura buon San Valentino a: Lisa, Peggy, Bea, Sissi, Mara, BB, Manuela, Silene, Sara, Cristina, Angela, Maria, Gigi.

Tutto ciò che ci sta accadendo è stupendo, dobbiamo solo scegliere la data del sì. Da Ornella a Roby.

Al mio Bubi: sei come un cornetto, duro fuori ma tenerone dentro. Quando apriamo questa gelateria? La Bagy.

Non è mai poco quello che basta. A noi basta il 21 dicembre.

Daniela, tutti scrivono di stelle, io volevo dirti che per me sei invece un buco nero! Tuo Max.

Per Alex hai vinto l'Oscar come miglior protagonista del film «La mia vita». Ti amo. Auguri BB.

Lo sai qual è il mio artista preferito? Tua madre, sei un capolavoro! Cat.

Per Lolly: sono 25 anni che mi dici che sono grasso: Ma non hai ancora capito che da quando sono con te non c'è dieta che tenga. Devo mangiarti di baci! Tuo Gianni.

Cara Ida, se San Valentino cadesse il 19 febbraio, sarei perfino disposto a guardare Luna Rossa con te Carlo.

Vorrei essere il tuo «super-eroe», per portarti con me sul «pianeta cuore».

Se fossi in vendita, non aspetterei i saldi per comprarti! Cyber.

Non smettere di amare ciò che cerchi, finiresti per amare ciò che trovi....

Caro San Valentino, mi sento solo e sfigatino! Se mi fai un miracolino avrò presto un telefonino per chiamare il mio amorino!

Il sole riscalda il mio corpo, la luna fa sognare la mia mente, le stelle guidano la mia anima, tu, tu mi fai vivere!

Manuela, mia gattina, il nostro amore è, e sarà sempre, forte come la pietra, infinito come il cielo, travolgente come il mare! Ti amo ogni giorno di più: tuo Pippi......

Un bacione all'uomo che mi ha stravolto la vita!.......

Un bacio crea una bella storia d'amore, ma la poesia la rende infinita. Se il desiderio è un battito d'ali fammi volare. Ora prova tu a innamorarti di un angelo.

Alle colleghe: siam stanchi, siam stufi, almeno per S. Valentino.... «impiniamoci». I colleghi.

IL PICCOLO omnitel®

Per informazioni sul concorso chiamate il Numero Verde Omnitel 800-540504

MP25935/00 dd 08/02/00

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

A. TIGOR 70mq, soggiorno, cucinotto, poggiolo, 2 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento, ascensore, moderno, 160.000.000. Studio Benedetti 040/3476251.
(A00)

BORGO Teresiano bellissimo palazzo epoca ascensore completamente ristrutturato, appartamenti primingresso rifinitissimi varie metrature da lire 120.000.000. Possibilità permute o mutuo integrale. Casacittà 040/362508.
(A00)

CAMPI Elisi appartamento in buone condizioni stabile recente zona servitissima adatto coppia composto da cucina abitabile soggiorno cameretta bagno terrazzino e cantina. Lire 110.000.000. Cod. 110 Gallery. Tel. 040/7600250.
(A00)

CAMPI Elisi in stabile liberty appartamento luminoso e senza problemi di parcheggio salone cucina due camere e bagno. Possibilità box. Lire 198.000.000. Cod. 309 Gallery. Tel. 040/7600250.

CENTRALE ottimo appartamento di recente restauro in bella casa d'epoca. Soggiorno cucina camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo adatto coppia. Lire 110.000.000. Cod. 130 Gallery. Tel. 040/7600250.

CENTRALISSIMO elegantre stabile d'epoca appartamento completamente ristrutturato circa 200 mq ingresso salone cucina abitabile due matrimoniali singola due bagni servizio lavanderia. Termoautonomo. Casaimmedia 040/941424.

CENTRO a traffico limitato stabile d'epoca con ascensore appartamento ampia metratura doppio ingresso sei stanze cucina bagno servizio poggiolo, termoautonomo. Casaimmedia 040/941424.

CERVIGNANO zona stazione appartamento primo piano soggiorno, cucina, due camere, bagno e terrazza. Garage. 130.000.000. Cod. 21 Gallery 0431/35986. (A00)

COMMERCIALE piano alto con ascensore scorcio mare composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, singola, bagno, servizio, poggiolo. L. 180.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

DEVINCINA altopiano ville in costruzione, circa 100 mq per piano; garage doppio cantina taverna ampio salone cucina abitabile 3 bagni 3/4 camere terrazza a vasca riscaldamento autonomo circa 600 mq di giardino privato. Tel. 040/768276 o 330400 Casamania. (A00)

FIUMICELLO appartamento II piano, soggiorno, cucina abitabile, bagno, due camere, guardaroba, due terrazze. Garage, cantina, 190.000.000. Cod. 65 Gallery 0431/35986.(A00)

FIUMICELLO bifamiliare su due livelli soggiorno cucina abitabile arredata, tre camere, doppi servizi. Giardino 550 mq. Cod. 24 Gallery. 0431/35986.
(A00)

GALLERY Grado, ristrutturazione appartamenti varie metrature e tipologie. Informazioni c/o ns. ufficio. Cod. 295 0431/81200. (A00)

GALLERY Grado: città giardino, nuovo miniappartamento con riscaldamento autonomo. 160.000.000. Cod. 258. 0431/81200.
(A00)

GALLERY Grado: locale commerciale nuovo sito fronte strada provinciale Aquileia-Grado di 200 mq più magazzino, terrazzo e parcheggio. Ottima posizione per qualsiasi attività commerciale 0431/81200.(A00)

GARAGE via Capitolina prossima costruzione di 70 posti macchina coperti e scoperti. Lire 24.000.000-14.000.000. Consegna primavera 2001. Prenotazioni presso Casacittà 040/362508.

GIARDINO pubblico appartamento ampia metratura con salone quattro camere cucina bagno termoautonomo ottimo anche come ufficio. Lire 170.000.000, Casacittà 040/362508.(A00)

GRETTA vista mare signorile ampia metratura salone terrazza abitabile cucina abitabile quattro camere tripli servizi poggiolo cantina box. Casaimmedia 040/941424.

IRENEO della Croce appartamento piano alto con ingresso corridoio saloncino due matrimoniali cucina abitabile bagno soffitta termoautonomo. Lire 145.000.000. Casacittà 040/362508.
(A00)

L'IGLOO villino Opicina con piccolo giardino disposto su tre livelli più taverna, posto auto, impianto d'allarme. L. 540.000.000. 040/661777.
(A00)

L'IGLOO Commerciale settimo piano panoramico strepitosa vista mare terrazza ampia metratura atrio, salone triplo, cucina, tre camere, cameretta, tripli servizi, ripostiglio, soffitta. L. 530.000.000. 040/661777. (A00)

L'IGLOO nuova acquisizione immerso nel verde terrazza piccolo giardino, palazzina lussuosa, atrio, salone, cucina abitabile, tre matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, cantina. 040/661777. (A00)

L'IGLOO paraggi luminosa penultimo piano con ascensore grande appartamento soleggiatissimo, atrio, salone, sala da pranzo con cucina, tre matrimoniali, guardaroba, doppi servizi, ripostiglio, soffitta, riscaldamento autonomo. L. 460.000.000. 040/661777.

L'IGLOO paraggi via Navali panoramico ultimo piano con terrazzo vista mare, matrimoniale, grande cucina, atrio, saloncino, cameretta, bagno, ripostigli, cantina. L. 210.000.000 trattabili. 040/661777. (A00)

L'IGLOO San Luigi attico con superattico con parco condominiale. Atrio, salone con terrazza, due stanze, cucina abitabile, bagno; sopra salone, bagno, ripostiglio, cantina. L. 650.000.000. Possibilità box. 040/661777. (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento 100 mq spiaggia. Monolocale terrazzato. Parcheggio piscina 110.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento 100 mt spiaggia. Ampissimo bilocale terrazzato. Piscina. 180.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento 300 mq spiaggia. Bicamere terrazzato. Piscina. 230.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento lungomare. Bicamere ristrutturato ampia terrazza splendida vista 230.000.000.

LOCALITÀ Darsella - Muggia: villa con vista costa istriana; salone tre camere cucina bagni ripostiglio terrazzo ampio giardino alberato garage di quasi 100 mq. BG 040/272500.

MUGGIA fronte mare particolarissimo appartamento mansardato con zona studio in soppalco per totale mq 165 L. 310.000.000. Occasione unica unica e irripetibile. B.G. 040/272500.
(A00)

MUGGIA in costruzione villa indipendente panoramica luminosa composta da: taverna-cantina garage ampio soggiorno cucina abitabile 2 bagni studio 3 camere balcone riscaldamento autonomo giardino privato. Tel. 040/330400.
(A00)

MUGGIA splendida vista in costruzione ville bifamiliari su tre piani con finiture pregiate 200 mq totali con giardino di 500 mq, visione planimetrie e filmato esente mediazione. Studio 4. 040/370796.
(A00)

MUGGIA via dei Berzulla: appartamento perfetto con due poggioli e cantina. Luminosissimo composto da ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile e bagno. L. 170.000.000. B.G. 040/272500.
(A00)

PIAZZA Carlo Alberto appartamento in fase di completa ristrutturazione nel verde, ingresso cucina abitabile due camere bagno termoautonomo. L. 140.000.000. Casacittà 040/362508.
(A00)

PIAZZA Perugino appartamento perfetto completamente arredato con saloncino matrimoniale cucina bagno termoautonomo serramenti alluminio possibiltà box. Lire 150.000.000. Casacittà 040/362508.
(A00)

POSTI auto: ultime disponibilità in garage con accesso esclusivo da Via Pascoli, L. 29.000.000. B.G. 040/3728802.
(A00)

PRESSI via Ginnastica graziosa mansarda primingresso in decoroso stabile epoca con ascensore, travi a vista cucina in muratura, è composta da soggiorno + cucina camera; dispone di 2 finestre e 2 lucernai. Lire 170.000.000. Cod. 39 Gallery. Tel. 040/7600250.

PRESSI Tribunale ma tranquillo appartamento in ottime condizioni in bella casa d'epoca con ascensore impianti adeguati normative Cee, 90 mq, destinabile anche ufficio. Lire 230.000.000. Cod. 103 Gallery. Tel. 040/7600250.

PROGETTOCASA Baiardi terreno edificabile in zona panoramica di 1500 mq con annesse due casette da ristrutturare completamente, 615.000.000. Cod. 8. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA D'Alviano appartamento ultimo piano, vista mare, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, terrazza, box auto. Cod. 299. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Roiano appartamento luminoso recentemente ristrutturato composto da soggiorno due stanze cucina bagno balcone riscaldamento autonomo. 168.000.000. Cod. 200. 040/368283.(A00)

PROGETTOCASA Strada del Friuli villa indipendente primingresso, vista golfo/città, tre livelli (possibilità bifamiliare) giardino circa 500 mq, garage. Cod. 312. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Villaggio Pescatore villino di testa, salotto, cucina, lavanderia, taverna, matrimoniale, cameretta, servizi, terrazza, giardino, posto macchina. 420.000.000. Cod. 337. 040/368283.(A00)

PROGETTOCASA Bar-Caffè con ricevitoria computerizzata e rivendita tabacchi vendesi licenza. Possibilità acquisto muri. Trattative riservate. Cod. 2. 040/368283.

PROGETTOCASA Buonarroti alta appartamento panoramico ultimo piano con mansarda soggiorno cucina tre stanze bagni terrazze box cantine 490.000.000. Cod. 332, 040/368283.

PROGETTOCASA Commerciale appartamento composto da ingresso soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno veranda riscaldamento autonomo. Cod. 282, 040/368283.

PROGETTOCASA Costalunga villa singola recentissima ottime condizioni ampio porticato giardino alberato 1000 mq. Prezzo impegnativo. Possibilità vendita frazionata. Cod. 154, 040/368283.

Continua in 18.a pagina

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

Il neoministro Zupan-Ruskovic congela le privatizzazioni delle aziende turistiche

Croazia, alberghi in difficoltà

Prenotazioni in crescita ma i debiti soffocano la gestione ordinaria

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,71	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0050	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	250,31	Lire
Kuna 1,00	=	0,1293	Euro
SLOVENIA			
Talleri/l 128,50	=	1.309,77	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,83	=	1 209,01	Lire/l
SLOVENIA			
Talleri/l 119,70	=	1 220,06	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,65	=	1.163 95	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

FIUME Il Comitato al turismo della Camera dei deputati del Sabor, nella sua seduta a Zagabria ha espresso in linea di principio parere favorevole per la continuazione del processo di privatizzazione delle imprese alberghiere, a patto che il passaggio della proprietà risulti conforme alle norme di legge e trasparente in ogni suo segmento.

Per adesso, il congelamento temporaneo del processo di privatizzazione dovrebbe durare fino a quando il governo non avrà messo a punto un programma dettagliato sul da farsi nel ettore turistico-alberghiero e fino a che non saranno stati esattamente definiti modalità e meccanismi decisionali nel settore delle privatizzazioni. L'atteggiamento assunto dal Comitato parlamentare è stato pienamente avallato dal ministro del Turismo, la ragusea Pave Zupan-Ruskovic.

Lo stesso ministro, in giornata ha presenziato pure a una seduta convocata d'urgenza dall'Associazione albergatori e motivata dall'emergenza nel settore turistico. Al momento la situazione è tale che diverse imprese turistiche potrebbero anche non essere in grado di aprire i battenti durante la prossima primavera.

Come confermato dallo stesso ministro del turismo al termine della riunione, in questo momento la grna parte delle imprese alberghiere sta rantolando sotto il peso dei debiti o è addirittura in coma profondo. Si impone pertanto d'urgenza una terapia efficace e mirata. Quassi impossibile prevedere il tempo necessario per il risanamento, anche perché le disponibilità di cassa dello stato sono esangui e la situazione finanziaria ereditata dal passato regime è, nel suo insieme, assai più grave di quanto fosse possibile supporre. E le prenotazioni per la Pasqua sono in aumento del 30, 40 per cento.

Resi noti i dati ufficiali località per località delle elezioni per il seggio garantito «tricolore», svoltesi in Croazia lo scorso 3 gennaio

Radin, un voto quasi plebiscitario nelle grandi città

L'INTERVISTA

Monica: «L'assemblea Ui è senza un regolamento»

PIRANO «Manca un regolamento interno all'Unione italiana. Questa è una delle cose da fare». A parlare è il consigliere dell'Ui Luciano Monica, in veste anche di capogruppo di Iniziativa democratica, il gruppo consiliare formatosi di recente all'interno dell'assemblea. Il «parlamentino» conta in tutto una settantina di rappresentanti delle le comunità italiane in Slovenia e Croazia.

Quanti membri conta il vostro gruppo?

«Al momento siamo iscritti in 12, che rispecchiano un po' tutte le zone, da Fiume a Pola fino a Pirano».

Qual è il vostro programma?

«Vogliamo operare dentro agli organismi costituiti dell'Unione, in modo da modificare alcune cose che noi riteniamo indispensabili e importanti per un funzionamento più produttivo dell'assemblea stessa e per il riconoscimento del ruolo della stessa assemblea che dev'essere ben definito e diviso dal ruolo dell'esecutivo. Ci interessano delle modifiche allo Statuto stesso dell'Unione. L'altro punto importante approvare quanto prima un regolamento di procedura, che è inesistente, non so da quando ma sicuramente dalle ultime elezioni».

«Servono riforme anche per quanto riguarda la divisione dei poteri tra giunta e consiglieri»

La sua collega Loredana Bogliun-Debeljuh in una recente intervista ha detto che tra le cose da modificare vi sarebbe la cosiddetta diarchia. Ciò presupporrebbe la nomina di un presidente con ampi poteri, potremmo dire il varo di un sistema "semipresidenziale"...

«No. La cosa, per quanto mi riguarda, è un po' diversa: la distinzione dei ruoli fra esecutivo e assemblea, riconoscendo che l'assemblea è il massimo organismo dell'Unione. Quindi anche il suo presidente è il massimo rappresentante dell'Ui».

La Bogliun ha anche parlato di eleggere una presidenza...

«La presidenza forse esiste già, ma nello statuto non scrive quali sono i ruoli: se questa ha solo il ruolo di convocare e dirigere le sessioni dell'assemblea o se invece dovrebbe avere altri poteri come noi crediamo e riteniamo giusto. Crediamo che certi poteri che adesso vengono esercitati direttamente dall'esecutivo dovrebbero essere espletati dall'assemblea attraverso le commissioni».

E la proposta di rendere incompatibile la carica di membro della giunta e consigliere la trova d'accordo?

«Sì».

Quali tempi prevede?

«Al momento sono pessimista, perché non vedo ancora dei segnali che potrebbero far pensare ad una volontà di trovare una soluzione».

Si pone però, in caso di approvazione dell'incompatibilità, la questione dei sostituti...

«Potrebbero essere i primi non eletti nelle liste».

La stessa lista di cui fa parte il consigliere?

«Questo è tutto da discutere».

Potrebbe però succedere che un consigliere che diventa giuntino venga sostituito da un rappresentante della lista «avversaria». E ciò sarebbe tutto fuorché la volontà degli elettori. Non crede?

«Si dovrebbe discutere anche questa cosa, salvaguardando il principio comunque che noi siamo per la distinzione più netta dei ruoli tra membro dell'assemblea e membro dell'esecutivo».

Passiamo alla Croazia. Come giudica la nuova situazione e l'elezione di Furio Radin al seggio specifico?

«Radin ha avuto un largo consenso tra gli elettori e credo che, dunque, meritatamente sia stato eletto. Diverse delle cose da lui dichiarate sui giornali le condivido. Come la sua proposta di una maggiore democratizzazione dell'assemblea».

Come dovrebbero essere in futuro i rapporti tra l'Ui e l'Università Popolare di Trieste?

«Anche qui, il discorso non è semplice. Credo che ogni ente, istituzione, ha dei ruoli precisi che possono essere ben definiti e dunque il lavoro d'insieme potrebbe essere di partenariato con clausole precise sia degli impegni che dei vincoli. Ma anche di autonomia sia nelle scelte che nelle decisioni. Sicuramente noi non possiamo suggerire cosa dovrebbe fare l'UpT, ma neppure l'inverso».

«Vorrei infine segnalare un fatto: siamo quasi a metà legislatura, e l'assemblea è ancora monca di alcuni dei suoi componenti: parlo per esempio della comunità di Isola, e di alcune altre assenti. Le sedute si svolgono senza i loro rappresentanti».

a.r.

PISINO Resi noti i risultati ufficiali delle elezioni svoltesi il 3 gennaio scorso per il seggio specifico. Si tratta di dati che riguardano le percentuali ottenute nelle principali località dell'Istria e di Fiume. Come noto, a prevalere è stato il deputato uscente Furio Radin, che ha ottenuto in totale il 79 per cento dei suffragi, un responso quasi plebiscitario specie nelle grandi città. Ma comunque omogeneo e sempre attorno ai 2/3 dei voti. Sbirciando i dati nei vari seggi, emergono tuttavia delle interessanti curiosità. Così, la cittadina che ha tributato il maggior numero di voti italiani in percentuale è stata Valle, dove Radin si è aggiudicato il 90 per cento dei suffragi. Segue Albona con l'88,2. Terza Rovigno con 87,1, e Montona con 85,1. Radin si è tuttavia ben piazzato anche nella sua città natale Pola (84,1 %), dove correvano anche altri due polesi: Tullio Persi e Valmer Cusma. Anche a Fiume (che è una delle comunità più numerose) Radin ha ottenuto un lusinghiero 81,7 %. In coda alla classifica Parenzo (75), Buie (74), Cittanova (73), Grisignana (73), Abbazia (72) e Verteneglio (67).

Proposta ieri a Roma all'audizione della Conferenza delle Regioni

La minoranza italiana inserita nei progetti Ue transfrontalieri

ROMA La minoranza italiana è un patrimonio non solo dello Stato ma anche di tutte le Regioni. Sarà infatti il Friuli-Venezia Giulia a coordinare il lavoro di analisi ed approfondimento che permetterà alla conferenza dei presidenti delle Regioni di elaborare una serie di documenti ufficiali che riguarderanno la Comunità italiana che vive in Slovenia e Croazia. Un accordo è stato raggiunto ieri a Roma al termine dell'audizione che la Conferenza dei Presidenti delle Regioni ha avuto con Maurizio Tremul, presidente della Giunta esecutiva dell'Unione Italiana. «Un incontro - ha sottolineato il presidente del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione - che pone le basi per un dialogo costruttivo che vede l'intero sistema delle Regioni farsi carico di problematiche importanti per una minoranza che può assumere un ruolo come risorsa per l'intero paese». Due i problemi esposti da Tremul: lavorare per un provvedimento nazionale che sancisca «l' interesse permanente» dell' Italia per la Comunità italiana di Slovenia e Croazia; sviluppare la collaborazione e cooperazione transfrontaliera e interregionale con l'inserimento dell' Unione Italiana nella rete di strumenti e progetti per lo sviluppo adottati in sede comunitaria. «Una collaborazione - è stato detto - che passa anche attraverso la cultura e l'informazione che con l'accordo siglato a Trieste sul progetto »Lynx« Nt 2000, per la televisione transfrontaliera europea, può aprire nuovi spazi di confronto». E' stata sottolineata anche la necessità di potenziare il segnale di Radio e Tv Capodistria anche in Italia, in nell'Istria croata e a Fiume. Al termine dell'audizione, un giudizio positivo è stato espresso da Tremul, il quale ha anche aggiunto: «L'iniziativa è nata dal gruppo di lavoro misto tra Regione Friuli-Venezia Giulia e Contea istriana. Da qui è partita l'idea di compiere questa audizione presso le Regioni. Per questo ringrazio sentitamente Antonione per essersi fatto promotore dell'incontro».

Il Friuli-Venezia Giulia coordinerà l'elaborazione dei documenti ufficiali Tremul: «Chiesta una legge di interesse permanente»

E' la prima volta, ha poi sottolineato Tremul, che la minoranza italiana, l'unica autoctona, viene ascoltata dai presidenti delle regioni italiane. «E per questo ho sottolineato la necessità di incrementare non solo il dialogo con l'Istria, ma anche con le altre aree di Fiume e della Dalmazia, il tutto in un'ottica di un rapido avvicinamento di Slovenia e Croazia all'Unione europea». Tremul ha poi riferito che c'è stato grande interesse tra le Regioni per le problematiche della comunità italiana, che ora assume un ruolo anche nella cooperazione interregionale e interstatale.

a.r.

La procedura fallimentare prevede anche la cessazione dei rapporti di lavoro

Brodokomerc, tutti licenziati

FIUME Primi, drastici, provvedimenti nell'ambito della prima fase del procedimento fallimentare alla Brodokomerc, uno dei maggiori complessi commerciali di Fiume e nella regione.

Ieri pomeriggio, infatti, la curatrice fallimentare dell'azienda, Marija Ruzic, nominata venerdì scorso dal giudice del tribunale commerciale, ha consegnato i decreti di licenziamento a 770 dipendenti.

Un provvedimento obbligatorio, previsto dalla legge sul fallimento.

Sempre in base alla stessa legge, comunque, ai dipendenti licenziati verranno offerti, entro 30 giorni, i nuovi contratti di lavoro a tempo determinato.

Sono stati i grandi magazzini Korzo, ormai a scaffali vuoti, a ospitare il triste appuntamento fra la curatrice fallimentare e i 770 dipendenti della Brodokomerc.

La consegna dei decreti di licenziamento è iniziata nel primo pomeriggio e ha visto arrivare i dipendenti a scaglioni di cento.

Come annunciato dalla stessa curatrice fallimentare, 800 dei complessivi 1250 dipendenti della Brodokomerc verranno riassunti a tempo determinato, mentre per altri 60 è previsto il pensionamento. Gli altri, invece, verranno inclusi nel programma di assistenza sociale, in accordo con l'Ufficio di collocamento.

La curatrice fallimentare ha già portato a termine i colloqui con i fornitori della Brodokomerc e ora è impegnata ad accertare le pendenze con i creditori.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min	Max.
BANGKOK	17	22	HONG KONG	13	18	PECHINO	-10	4
BOGOTA	6	22	JOHANNESBURG	16	18	RIO DE JANEIRO	24	29*
BRUXELLES	6	8	KIEV	0	6	SAN FRANCISCO	12	14
BUDAPEST	2	10	L'AVANA	12	22	SANTIAGO	11	29
BUENOS AIRES	22	32	LIMA	19	25	SEOUL	-9	3
CARACAS	19	26	LOS ANGELES	13	18	SINGAPORE	24	30
C. DEL MESSICO	4	21	MANILA	22	29	SYDNEY	22	30
DUBAI	18	21	MONTEVIDEO	14	28	TAIPEI	13	17
DUBLINO	4	11	NAIROBI	13	29	TEL AVIV	4	20
FRANCOFORTE	3	8	NEW YORK	-3	8	TOKYO	2	11
GIAKARTA	23	21	NIZZA	6	15	TORONTO	-5	3
HANOI	14	19	NUOVA DELHI	8	21	WASHINGTON	-4	10

985 HELSINKI -5/1
995 1005 OSLO -5/2 STOCCOLMA -6/2
MOSCA 2/2
1015 1020 COPENAGHEN 1/5
LONDRA 8/11 AMSTERDAM 5/8 BERLINO 1025 PRAGA 3/5 VARSAVIA 1/6
PARIGI 3/11 VIENNA 3/9 A
1030 GINEVRA -1/8 LUBIANA 2/10 ZAGABRIA 1/10 BELGRADO 2/9
1025 B BUCAREST 3/11 1025
LISBONA 13/16 MADRID 0/16 BARCELLONA 7/17 ROMA 9/15 SOFIA 2/9 ISTANBUL 9/13
A ALGERI 7/19 TUNISI 11/18 B ATENE 11/16 LARNACA 6/17
1020 IL CAIRO 10/19

VIABILITA' **SS 13 Tangenziale Ovest di Udine - Troncò Udine-Carnia:** restringimento della carreggiata con sospensione della circolazione dal km 1,1 al km 1,8 della corsia sinistra direzione Venezia - **SS 14 «della Venezia Giulia» - Tronco da Sistiana a Trieste:** restringimento di carreggiata dal km 144,2 al km 146,2. Lavori di consolidamento di pareti rocciose dal km 140,3 al km 140.5 - **SS 52 «Carnica» - Tronco bivio Carnia-Passo Mauria:** senso unico alternato al km 50,9 - **SS 202 «Triestina» ex GVT - Tronco Cattinara-Molo VII:** restringimento delle carreggiate dal km 38,2 al km 40 - **SS 251 «della Val di Zoldo e Val Cellina» - Tronco Maniago-confine Bellunese:** senso unico alternato dal km 70,3 al km 70,4 - **SS 354 «di Lignano»:** chiusura al transito dal km 0.0 (innesto con SS 14 in località Crosere) al km 1,2 (innesto con SP «delle Bandite». Restringimento d. carreggiata dal km 13,7 al km 14,2.

inf -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

Il tempo (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: nuvoloso sulle zona alpine e prealpine con precipitazioni a carattere nevoso al di sopra dei 1000 metri; parzialmente nuvoloso sulle restanti zone con locali addensamenti sul settore occidentale dove non si escludono locali deboli precipitazioni. Al Centro e sulla Sardegna: nuvoloso sull'isola con possibilità di locali precipitazioni; parzialmente nuvoloso sulle altre regioni. Al Sud e sulla Sicilia: irregolarmente nuvoloso sulle regioni ioniche, dove non si escludono locali piovaschi al mattino. Poco nuvoloso sulle restanti regioni meridionali e le regioni ioniche, ove non si escludono locali piovaschi al mattino.

senza variazioni di rilievo.

deboli di direzione variabile al Nord; deboli Nord-occidentali al Centro. Modereati sett. al Sud.

poco mosso l Adriatico mossi Tirreno e Mar Ligure, molto mossi o agitati gli altri.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -4°C · 1.000 m 2°C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 8/11 · Tmin. -4/-1

Tmax. 9/12 · Tmin. 2/4

IERI	min.	max.
TRIESTE	3,3	[illegible]
GORIZIA	0,5	[illegible]
MONFALCONE	-3,6	[illegible]
UDINE	0,3	[illegible]
PORDENONE	1,5	[illegible]

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 10 febbraio 2000

OGGI — attendibilità 80%
Su tutta la regione in prevalenza sereno o poco nuvoloso per la presenza di nubi alte. Vento da Nord-Est moderato lungo la costa, in intensificazione nel corso della giornata.

DOMANI — attendibilità 70%
Su tutta la regione generalmente sereno.

TENDENZA PER DOMENICA
Tempo buono con cielo in prevalenza poco nuvoloso.

2.000 m -4°C · 1.000 m 2°C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 9/12 · Tmin. -4/-1

Tmax. 9/12 · Tmin. 2/4

DOMANI

	MIN.	MAX.
VERONA	-2	12
VENEZIA	0	5
MILANO	2	14
TORINO	-1	13
GENOVA	8	15
BOLOGNA	2	12
FIRENZE	5	13
PISA	-1	11
ANCONA	3	19
PERUGIA	4	9
PESCARA	7	11
L'AQUILA	0	6
CIAMPINO	7	12
FIUMICINO	8	13
CAMPOBASSO	-1	2
BARI PALESE	7	8
NAPOLI	7	10
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	10	11
R. CALABRIA	11	13
PALERMO	12	np
MESSINA	10	12
CATANIA	9	14
CAGLIARI	6	14
ALGHERO	2	14

SERENO (8 o più ore di sole) · POCO NUV (6 - 8 ore di sole) · VARIABILE (4 - 6 ore di sole) · NUVOLOSO (2 - 4 ore di sole) · COPERTO (2 o meno ore di sole) · SOLE · NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 8 m/s, FORTI più di 8 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

MONTAGNA

Tra i programmi, passeggiata con racchette domenica in Val Zemola

Lo scirocco scioglie la neve però ci pensano i tecnici

APPUNTAMENTI Fine settimana dedicato alle gite e alle escursioni nelle località montane a noi più vicine. Domenica, a Forni di Sopra, è in programma una passeggiata impegnativa, con racchette da neve, in val Zemola. L'escursione è organizzata dal Centro Visite del Parco naturale delle Dolomiti Friulane. Per l'iscrizione (e l'eventuale noleggio dell'attrezzatura) bisogna rivolgersi allo 0433-88080. Escursioni anche nella zona del Plan de Corones: l'Azienda di promozione turistica locale (0474-555447) organizza passeggiate di due giorni, con le racchette da neve, al «chiaro di luna». Il programma prevede due giorni di camminata nel parco di Fanes con pernottamento al romantico rifugio Fanes. Speciali gite sono riservate agli snowboarder che possono salire (accompagnati dalle guide alpine) pendii immacolati con le ciaspole e poi scendere con lo snowboard.

Per gli appassionati di sci di fondo segnaliamo la maratonina (12 km) del Plan Pederü, in programma domenica. Per le iscrizioni, obbligatorie, bisogna rivolgersi all'Associazione turistica di San Vigilio di Marebbe (0474-501037). Infine, per gli appassionati d'arte, ci sono le mostre di Cortina d'Ampezzo: «Oli e grâfica» di John Betti e Marisa Lambertini allo Studiodue (via Roma 79) e «Appendi un falso alla parete» di Maria Sidoli all'hotel Alaska (largo delle Poste).

LA NEVE Il caldo e le folate di scirocco che hanno investito le nostre montagne purtroppo si sono fatte sentire anche nelle località sciistiche: il manto nevoso si è assottigliato ma, grazie al costante lavoro di tecnici e responsabili delle piste, quasi dappertutto si può sciare ancora al meglio. Iniziamo la panoramica sulle stazioni sciistiche trivenete dalla nosta regione: si scia su 20 km (25-70 cm) a Piancavallo, 11 km (30-60 cm) a Forni di Sopra, 19 km (30-75 cm) a Ravascletto, 11 km (30-70 cm) a Tarvisio e 8 km (50-90 cm) a Sella Nevea. Sci su 100 km di piste, con un manto di circa 80 cm, al Pramollo. Questi i dati per il Veneto: a Cortina si scia su 87 km (10-60 cm), a S.Vito di Cadore su 20 km (10-30 cm), in val Zoldana su 40 km (40-60 cm), nell' Agordino su 127,5 km (20-110 cm), a Sappada su 17,5 km (20-50 cm), al Nevegal su 45 km (20-40 cm). In Trentino sci su 40-60 cm di neve in val di Fiemme (con 59 km di piste agibili), su 20-60 cm in val di Fassa (127 km), su 20-30 cm a San Martino di Castrozza (44 km), su 40-80 cm a Madonna di Campiglio (90 km) e su 30-260 cm in val di Sole (118 km). In Alto Adige sci su 50 km in Alta Pusteria (10-70 cm), su 85 km al Plan de Corones (10-80 cm), su 125 km in Alta Badia (30-70 cm), su 136 km in valle d'Isarco (20-90 cm), su 40 km a Nova Levante-Carezza (30-60 cm), su 30 km a Merano 2000 (40-50 cm) e su 45 km a Solda-Trafoi (35-115 cm).

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Riuscirete a raggiungere grandi mete, ma l'impegno nel lavoro dovrà essere costante. Sentimenti conflittuali vi tormentano.

Toro 20/4 20/5
Essere ottimisti va bene, ma essere incoscienti è un altro discorso. capirete la differenza a vostre spese. Valutate la situazione affettiva.

Gemelli 21/5 20/6
Riuscirete a contattare persone molto influenti. Prospettive interessanti nelle amicizie. Una persona sta diventando importante per voi.

Cancro 21/6 22/7
Prima di imbarcarvi in un'iniziativa di lavoro allettante ma rischiosa valutate tutte le conseguenze.Solide basi ai rapporti sentimentali.

Leone 23/7 22/8
Ora è il momento di prendere decisioni, ma non dovete avere troppa fretta nel dare una risposta. L'amore, non procede in maniera continuativa.

Vergine 23/8 22/9
L'essere disinvolti vi può aiutare negli affari, ma vi conviene essere prudenti. In amore non lasciatevi incantare dalle apparenze.

Bilancia 23/9 22/10
L'andamento dei vostri affari è discontinuo e questo vi irrita, ma conviene pazientare. La vostra razionalità pregiudica i sentimenti.

Scorpione 23/10 21/11
L'atmosfera nell' ambiente di lavoro è piuttosto pesante: non scoraggiatevi perchè le cose possono migliorare. Qualcuno vi conquisterà.

Sagittario 22/11 21/12
In attesa che capiti l'occasione giusta per cambiare lavoro cercate di tenervi aggiornati. Armonia con la persona che amate.

Capricorno 22/12 19/1
Le difficoltà nascono dalla vostra fretta di arrivare, di sfondare nella professione. Fate meglio i vostri calcoli. Indecisione nei sentimenti..

Aquario 20/1 18/2
Dopo un momento di apatia state riprendendo interesse per il lavoro: studiate nuove iniziative. In amore dovete mantenere nervi saldi.

Pesci 19/2 20/3
È il momento di impegnarvi nel lavoro o di fare dei buoni investimenti finanziari. Chiarite a voi stessi i reali bisogni affettivi.

LOTTO

Molti guardano al 31 su Bari perché è il più ritardatario

Situazione immutata per quanto riguarda l'alta classifica, mentre ha avuto inizio la fase compensativa tra i molti elementi attesi. Uno squilibrio che merita attenzione è quello dei consecutivi 90-1-2 che proponiamo per il gioco di ambo su Tutte e Na-Mi-To-Ve.

Molti appassionati «guardano» il 31 di Bari, anche perché questo numero è attualmente il più ritardato cronologicamente nelle dieci ruote. Noi lo segnaliamo per ambo come segue: 31 61 63 - 31 13 30 3: Su Cagliari sono di attenzione 22 52 25 7 - 25 52 68 30, su Roma 5 83 6 68. Su Torino 1 20 7 30 90 e su Venezia 1 18 90.

Il sorteggio del 7 su Genova indica che dovrebbe ulteriormente proseguire la fase evolutiva degli estratti più scompensati. Attualmente interessano il 4 e il 51, per uno almeno a breve. Per la sorte di ambo: 4 51 59 33 - 4 51 17 84 - 4 51 72 63.

Capilista: Bari 31 (148), Cagliari 25 (87), Firenze 30 (81), Genova 51 (128), Milano 81 (68), Napoli 68 (79), Palermo 13 (83), Roma 11 (96), Torino 58 (87), Venezia 36 (59).

g.c.

I GIOCHI

CAMBIO DI CONSONANTE (10)
Certi critici
La fanno a posta e ben si sa che sono
se prendono la penna, micidiali.
vorrei vederli con la palla al piede,
per i tiri che giocan, questi tal
Ser Viligelmo

INDOVINELLO
La detenuta ha parlato
«Brancolavo nel buio in fede mia!
Stamane mi si è aperta finalmente
ed ho ben visto chiaro che il movente
fu solo un'ostinata gelosia!»
Fra Lui

■	R	M	■	C	■	■	D	O	P	P	I
G	I	U	L	I	A	N	O	V	A	■	O
I	N	F	O	R	M	A	T	O	R	E	■
O	F	F	I	C	I	N	A	L	E	■	■
T	R	I	R	E	A	T	T	O	R	E	■
T	A	R	A	■	T	E	O	■	E	R	A
O	N	E	■	R	A	S	■	M	■	R	M
■	C	■	R	A	■	■	M	A	R	E	A
C	A	L	A	F	A	T	A	R	E	■	L
A	N	I	M	A	L	E	S	C	A	■	T
O	T	T	A	N	T	A	S	E	T	T	E
S	E	■	■	I	I	■	E	L	I	S	A

ORIZZONTALI: 1 Come un umore dell'occhio - **5** Chi lo supera è promosso - **9** Sopra - **10** Primi a scendere - **11** Coda di setter - **13** Attivo in breve - **16** Città francese nel dipartimento del Puy-de-Dome - **18** Interpretò «Il dottor Stranamore» - **22** Intessere... una ghirlanda di fiori - **23** Celebre canzone napoletana - **24** Stimolo, spinta - **25** Avvolti nei fogli di giornale - **27** Capitale austriaca - **28** Il re romano Marzio - **30** Centro di campagna - **31** Lettera greca - **33** Fissa i capelli - **34** Provincia siciliana - **37** Li impartisce il capo - **39** Treno... veloce - **40** Così si raffigura la vittoria.

VERTICALI: 2 Cosa senza pari - **3** Chi non ne ha è povero - **4** Benone per lo yankee - **5** Costretta a vivere fuori della patria - **6** Un indice di frequenza relativo all'istruzione pubblica - **7** Io all'accusativo - **8** Amore greco - **12** Pingue per il letterato - **14** L'Hill del cinema western - **15** L'editore di una celebre enciclopedia italiana - **16** Chiuso con uno steccato - **17** Relativa a una dinastia dei franchi - **19** Fu regina di Spagna - **20** Derisione - **21** Testa incoronata - **25** Una Monti - **26** Fu ucciso da Davide - **29** Spicciolo di dollaro - **30** Fra tre e tre dà nove - **32** Bel pappagallo variopinto - **35** Iniziali di Paganini - **36** Le hanno cani e gatti - **38** Iniziano domenica e lunedì.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *Il juke-box* - **Anagramma:** *Logorio, orologi.*

Il caso Haider

Uno scossone che può essere anche salutare

Mi permetto una reazione alla recente trasmissione di «Circus» da Trieste. Mi ha colpito la superficialità dell'argomentazione, la semplificazione delle cose. E non condivido il modo in cui il signor Santoro ha condotto la discussione. Perché non ha lasciato parlare le persone senza intervenire cinque volte per minuto?

Sono un uomo che può permettersi la bellezza di avere due patrie, l'Austria e l'Italia. Scrivo questa lettera con un piede sulle rive del Danubio e l'altro sulle rive dell'Adriatico. Ho seguito le vicende politiche austriache con grande attenzione. Da umanista convinto ed europeo convinto (e italiano d'«adozione culturale») sono amareggiato dall'evolversi della situazione politica austriaca. Posso capire pienamente le preoccupazioni europee, e italiane in particolare. In gran parte le condivido. Non c'è scusa: la situazione è grave, può portare con sé diversi pericoli. Si tratta di una vera crisi, hic et nunc si può parlare anche di una catastrofe. Analizzando tutti gli sviluppi degli ultimi anni bisogna dire che il sistema politico austriaco non poteva andare avanti come negli ultimi anni. Il crollo di vecchie costruzioni del potere si annunciava da tempo, ora è avvenuto e siamo di fronte a un cumulo di macerie.

Dalle macerie però può nascere nuova vita. Parlo con parole chiare: non condivido le scelte che si sono fatte in questi giorni. Non ho perso però la speranza che dopo un periodo certamente difficile potrà rinascere una nuova politica che ritroverà i valori che ispirano la nuova Europa che vogliamo costruire.

Anche l'Italia, e molti altri Paesi d'Europa, hanno vissuto momenti di grande difficoltà e pericolosità, ora tocca all'Austria superare la crisi. Krisis in greco vuol dire bivio, decisione da prendere per dove andare. Trovare una nuova via non è facile. È compito di tutti impegnarsi a ricominciare, ricostruire, trovare nuovi orientamenti. È anche il compito di noi insegnanti. Bisogna prendere in considerazione che il 72% degli austriaci non ha votato la Fpö di Jörg Haider, il 72% ha votato partiti senza ombre e con chiari contenuti democratici. Partiti, però, che hanno perso un po' la cultura del dialogare. Non c'è da meravigliarsi se fra il 28% dei votanti della Fpö ci sono anche tanti che hanno voluto esprimere una protesta.

Bisogna ammettere che anche l'Unione Europa, soprattutto quella antecedente al mandato Prodi, ha portato tanta confusione nei cuori di molti cittadini austriaci. Vorrei sottolineare che la stragrande maggioranza degli austriaci non condivide certe espressioni del signor Haider e si identifica con i valori della pace, della solidarietà e della tolleranza. Voglio ricordare che il popolo austriaco è generoso quando succedono nel mondo catastrofi naturali o cataclismi politici che creano emigrazione di massa. L'Austria, e la Carinzia in particolar modo, ha aiutato con cuore aperto le popolazioni colpite dal terremoto del '76 in Friuli. Il Partito di Jörg Haider rappresenta solo una minoranza del paese. L'Austria, almeno quella dei 72% appena citata, è e vuole essere una parte importante dell'Europa. L'Austria non deve essere lasciata sola in questi momenti certamente non facili. Il Friuli-Venezia Giulia può avere un ruolo molto importante in questa opera di ricostruzione, si vincono le difficoltà politiche solo camminando insieme, una distanza troppo grande tra Trieste (e Udine) da una parte e Klagenfurt e Vienna dall'altra può essere solo nociva alla comune causa (mittel)europea.

Rainer Weissengruber
direttore del Centrum latinitatis Europae (Aquileia e Cividale)

SAN VALENTINO

Monumento al bacio sulla strada dell'amore

RIOMAGGIORE Non poteva esserci luogo più adatto della famosa «Strada dell'amore» per celebrare la festa degli innamorati. E così, sullo splendido panorama delle «Cinqueterre» si staglia questa scultura di ardesia, omaggio al cuore del comune di Riomaggiore.

Droga, valutiamo la proposta dei Ds

Rifiutare una proposta senza valutarla attentamente, per il solo fatto che provenga dalla parte politica avversa, non è certamente un atteggiamento serio e responsabile. I litigi tra sinistra e Polo, caratterizzati dalla quotidianità e fastidiosa rissosità (come se avesse più ragione chi grida ed insulta di più), stanno conducendo i cittadini verso l'insofferenza ed apatia cronica nei confronti dei partiti e, purtroppo, della politica.

Se una proposta, repentinamente scartata, potesse salvare centinaia di persone da morte certa o da condizioni di vita subumane, allora l'atteggiamento è al limite della criminalità: non vi è poi una così grande differenza tra chi uccide una persona e chi non fa nulla per impedirne la morte.

Mi riferisco alla proposta di liberalizzazione delle droghe leggere e somministrazione controllata dell'eroina, approvata dal recente congresso dei Ds.

Va premesso che io non sono certamente uomo che si colloca in questa sinistra, di cui non condivido molte proposte politiche e, soprattutto, i metodi illiberali.

È altrettanto vero, però, che un problema non lo si risolve negandone l'esistenza ed anche questa proposta dovrebbe essere discussa, serenamente, senza preconcetti e nella convinzione che tutto è migliorabile e che va tenuta in primo piano solo l'impellente necessità di risolvere il problema e non quello di trarre benefici politici dall'adozione dell'una o dell'altra posizione.

Negli ultimi dieci anni i decessi per abuso di stupefacenti sono aumentati del 50 per cento, ed i tossicodipendenti, pure largamente cresciuti, sono quasi 140 mila.

Bisogna, pertanto, avere perlomeno il coraggio di ammettere che tutte le misure adottate sino ad oggi non hanno sortito l'effetto auspicato, pur volendo riconoscere anche la buona fede di chi le ha poste in essere.

Cosa si propone, preso atto di ciò? Nulla, semplicemente nulla, se non ripercorrere le stesse strade già inutilmente percorse!

La droga non è una delle tante «cause di decesso», come gli infortuni stradali o domestici.

Il mondo della tossicodipendenza è fatto anche di dolore e sofferenze cagionate e subite, di umiliazioni autoinflitte, di violenza alle persone e al patrimonio, di solitudine e disperazione.

La reazione dei «benpensanti ed infastiditi» è quella di bollare i tossicodipendenti che «se la sono cercata», così come per i malati di aids e tutti coloro che non appartengono alla cerchia dei «normali». Oggi muoiono tra l'indifferenza i drogati, i barboni, i malati di aids, i mendicanti. Domani saranno forse i poveri, i disoccupati, gli anziani, i malati, chissà! Guai a non essere normale o a non essere in grado di uscire con le proprie forze da una condizione di anormalità.

L'uomo normale è tendenzialmente «infastidito» dalla visione di un «anormale» ed invoca la repressione per sottrarlo alla sua vista. Non gli importa che esista o meno, che muoia o che soffra, l'importante è che non si faccia vedere o sentire.

Si è parlato prepotentemente di droga solo quando questa opinione pubblica si è accorta che le pasticche di ecstasy facevano morire anche il figlio di papà o lo studente per bene: la droga era arrivata sul loro stesso pianerottolo di casa!

E allora tante parole, controlli di polizia, campagna stampa, manifesti, spot televisivi per poche settimane... ed ora è tutto finito. In fin dei conti anche quelli se la sono cercata e sono diventati degli anormali. Il cinismo è nuovamente prevalso e la linea dell'anormalità si è spostata di un pochino.

Al di là di queste considerazioni, per quanto possano apparire ed in fondo essere delle provocazioni, perché non valutare la proposta dei Ds con attenzione, al fine di modificarla, migliorarla, alla luce anche delle positive esperienze svolte all'estero, che hanno fatto sensibilmente diminuire il numero di tossicodipendenti e di decessi per droga?

La sperimentazione nella liberalizzazione delle droghe leggere (già oggi un giovane su cinque fa uso di spinelli) e nella somministrazione controllata dell'eroina sarebbe solo sperimentale ed andrebbe di pari passo con ulteriori misure per favorire l'inserimento nelle comunità e per reprimere l'indotto delinquenziale che gravita e lucra intorno al fenomeno.

Chissà se questo sarà un fuoco di paglia, oppure finalmente si aprirà una breccia nel mondo dei normali...

Rodolfo Ziberna
Gorizia

Manganellate contro i tifosi

Con la presente lettera, intendo rendere pubblici gli incresciosi episodi che si sono venuti a creare all'uscita della curva dello stadio di Mestre, domenica scorsa. Al termine dell'incontro abbiamo sceso le scalinate della curva, pronti a far ritorno a casa; delusi sì, ma con tranquillità. A sbarrarci l'uscita c'era però un nutrito cordone di polizia che ci impediva il passaggio. Si è dunque formata un'inevitabile calca davanti al cancello, con i poliziotti che ci guardavano immobili e glaciali armati di scudo e manganello!

Tra di noi, nel gruppo, c'erano anche bambini accompagnati dai genitori che aspettavano di uscire per raggiungere le proprie vetture. E proprio questi erano i primi a lamentarsi del pessimo servizio d'ordine che, oltre a ritardare il rientro a Trieste, ci stava trattando come dei prigionieri. La ressa aumentava di minuto in minuto (eravamo circa 500 davanti a quel piccolo cancello) e inevitabilmente da dietro qualcuno ha iniziato a spingere. Un ragazzo ha perso l'equilibrio finendo contro gli scudi. Stava addirittura per scusarsi... ma non ne ha avuto il tempo. Infatti una serie interminabile di manganellate ha iniziato a colpire a destra e sinistra. Chi c'era c'era. Con la stessa violenza colpivano alle braccia, alla schiena e al capo, senza pensare che avrebbero potuto colpire anche uno di quei bambini da me citati prima. Io sono stato colpito alla schiena, ma se avessi avuto la prontezza di schivarmi, sarebbe stato sicuramente colpito il ragazzino che era dietro di me. La situazione poi è degenerata; con sassi e sputi verso le forze di polizia. Dopo una decina di minuti di paura ci hanno caricati come bestie sugli autobus e portati in stazione, dove abbiamo atteso per quasi un'ora prima di poter salire sul treno; senza avere la possibilità né di andare al bar a prendere qualcosa di caldo, né di andare al bagno.

Una divertente giornata di sport ha purtroppo rischiato di trasformarsi in guerriglia.

Filippo Capus
Trieste

Cartelli «Danke» solo per le corsie

In merito all'argomento cartelli «Danke» in autostrada, è molto utile la precisazione del signor Paolo Petronio. Al riguardo, non posso astenermi dal precisare, a mia volta, che lungo quei tratti autostradali destinati al controllo del traffico (automatische Zählstelle) non viene richiesto di regolare la velocità, come afferma il signor Petronio, bensì di non cambiare corsia (bitte, Spur nicht wechseln), cui segue la linea continua tra le due corsie di marcia e di sorpasso per alcune centinaia di metri e alla fine... grazie (Danke).

Giorgio Xicovich
Trieste

50 ANNI FA

11 febbraio 1950

TRIESTE – In occasione della partenza delle truppe italiane per la Somalia, il sindaco ha diretto un telegramma al presidente del Consiglio. In esso l'ing. Bartoli affianca il ritorno dell'Italia «in missione di civiltà e di pace in quella terra d'Africa dissodata e bagnata dal sangue dei suoi figli» e l'anniversario del Trattato di pace, che ha aperto il problema ancora irrisolto del ritorno di Trieste alla Madrepatria.

• Sono giunti il dott. Angelo Rivera e il dott. Francesco Vitanza, che il Governo italiano ha messo a disposizione del Gma per assumere le cariche di Primo presidente e Procuratore generale della locale Corte d'appello.

LUCINICO – Il Conte Attems ha offerto una damigiana di vino agli operai del cantiere di lavoro gestito dal Consorzio di bonifica delle paludi del Preval, attualmente impegnati sui canali della zona.

CHI ERA

Palmira Lapel, passò a Barcola gli anni più belli

Palmira Lapel nacque nel 1917 a Trieste, in una casetta nei pressi del luogo dove oggi si erge il Faro della Vittoria e dall'alto di quell'altura da bambina scorgeva il mare e sognava un futuro sereno e radioso. Ma i suoi sogni, anche quelli di poter continuare gli studi, si infransero presto, perché in famiglia c'erano altri tre fratelli maschi. I soldi per far studiare tutti non bastavano e spettava perciò a lei sacrificarsi per loro. Si sposò con Giordano Raccanelli, commesso macellaio in Gretta. Dopo pochi anni la sorte mise alla prova la sua forza e il suo coraggio. Il marito venne colpito dalla tubercolosi; le due figlie vennero affidate alle due nonne. Palmira Lapel trovò lavoro in una fabbrica di cinturini per orologi a Roiano, ma i soldi bastavano appena per pagare l'affitto. Alla guarigione del marito, negli anni del dopoguerra, poterono prendere in gestione una macelleria a Barcola. Lei stava alla cassa. Fu il periodo più bello della sua vita, con le figlie che crescevano, con un lavoro sicuro e un grande rapporto di rispetto e fiducia con i clienti. Si sentiva utile e realizzata. Dopo vent'anni dovette abbandonare la macelleria per assistere il marito che era stato colpito da una grave malattia invalidante. Lo assistette per dieci anni con totale abnegazione. L'ultimo periodo della sua vita lo trascorse, volontariamente, da sola, in casa sua, per non essere «d'intrigo» a nessuno: le bastavano l'affetto delle figlie e di cinque nipoti.

Libera Orzan, sessanta anni in osteria

Nata nel 1909 a Moraro, località in provincia di Gorizia, Libera Orzan, sorella maggiore di cinque fratelli maschi, si trovò a soli nove anni, alla morte del padre, a svolgere il ruolo di vicemadre e vicecapofamiglia. Un'esperienza che contribuì a rendere più forte e autonomo il suo carattere che in qualche modo risentiva del nome beneaugurante che le era stato imposto. Nei primi anni Venti, la madre aprì in paese un'osteria con vendita di pane e Libera Orzan cominciò fin da allora, da ragazzina, a svolgere un lavoro che con passione e impegno portò avanti fino all'età di settantacinque anni. L'osteria, che più tardi si trasformò in bar, era nota per le gustose «merende» e diventò tra l'altro il punto di ritrovo della locale squadra di calcio, dei cacciatori della zona e l'8 settembre, dopo la processione per la festa della Madonna, dei suonatori della banda di Mariano. Fu come una seconda madre per i numerosi nipoti e non c'era una festa di battesimo o un compleanno a cui lei non fosse tangibilmente presente con un dono. Donna piena di grinta (a ottantacinque anni andava ancora in bicicletta fino a Cormons per raggiungere la banca o altri uffici), molto socievole e nel contempo dotata di grande sensibilità, era diventata la confidente e la «consigliera» di molte persone che andavano a scambiare quattro parole con lei quando, nelle pause del lavoro, si dedicava ai suoi lavori all'uncinetto.

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ermanno Ciacchi

Ne danno il triste annuncio la moglie DANILA, le figlie MAIDA e SILVA, i generi OTTORINO e PINO, i nipoti MAURO con PAOLA, MONICA con ADRIANO, MASSIMO, i pronipoti GIADA ed ANDREA.

I funerali avranno luogo domani, sabato 12 febbraio, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 febbraio 2000

Ciao

Romano

- NIVEA

Trieste, 11 febbraio 2000

Si associano al dolore di MAJDA e famiglia la direzione e i colleghi della Ledysan Spa.

Trieste, 11 febbraio 2000

Partecipa al dolore famiglia SODOMACO.

Trieste, 11 febbraio 2000

Partecipano al dolore famiglie PLANK-BORSI.

Trieste, 11 febbraio 2000

†

«Il Signore è il mio pastore...»

Il giorno 8 febbraio è improvvisamente mancato

Antonio Caenazzo

Addolorati danno il triste annuncio la sorella ANTONIA, i nipoti LUCIO, GIANNA, ELVIA e famiglie.

Il rito funebre verrà celebrato domani, sabato 12 febbraio, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 febbraio 2000

†

È mancata

Luigia Zettin ved. Bossi

Ne danno l'annuncio i nipoti.
Si ringrazia il personale della Casa di riposo di Muggia in particolare il dottor FURLAN.
I funerali seguiranno domani, alle 9, dà Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 11 febbraio 2000

La famiglia MILOTTI ringrazia tutte le persone che in vario modo hanno partecipato all'ultimo saluto per

Bruna Milotti in Soso

Un vivo ringraziamento a tutti coloro che l'hanno curata e assistita durante la sua lunga malattia.

Trieste, 11 febbraio 2000

TRIGESIMO E RINGRAZIAMENTO

A un mese dalla scomparsa del caro

Gianfranco Ferrara

i familiari ringraziano tutti coloro che con la presenza, fiori e scritti di cordoglio hanno partecipato al loro dolore. La Santa Messa in suffragio sarà celebrata domani 12 febbraio, alle ore 19 nella chiesa di S. Francesco.

Alghero, 11 febbraio 2000

†

L'8 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Pitich

Ne danno il triste annuncio la moglie LIVIA, la figlia CLARA, il genero MAURIZIO e gli adorati nipotini TOMASO e NICOLÒ.

I funerali avranno luogo domani, sabato 12 febbraio, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 febbraio 2000

Partecipano al lutto CRISTIANA e LICIA ZIMOLO.

Trieste, 11 febbraio 2000

Partecipa al lutto MARIA ORSINI.

Trieste, 11 febbraio 2000

Partecipano al lutto BARBARA e FABIO CELLA.

Trieste, 11 febbraio 2000

Partecipano al lutto NORMA e ALMA.

Trieste, 11 febbraio 2000

Gli amici del «Foscolo» partecipano al dolore di CLARA per la perdita del padre.

Trieste, 11 febbraio 2000

Partecipa al dolore la famiglia DIPIAZZA.

Trieste, 11 febbraio 2000

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Romana Santin ved. Toscan

Ne danno il doloroso annuncio le figlie ADA e LAURA con DINO e MARIO e il nipote CORRADO con SILVIA.
I funerali seguiranno domani, sabato 12 febbraio, alle ore 8.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 febbraio 2000

Mamma

resterai sempre nel mio cuore.
- LAURA

Trieste,11 febbraio 2000

†

È mancato improvvisamente

Rodolfo Mazzoni

Lo annunciano il figlio MARIO con la moglie HILDA, la figlia NELLY, nipoti, parenti tutti.
Un grazie al dott. FALZONE.
I funerali seguiranno domani, alle 11, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 11 febbraio 2000

I ANNIVERSARIO

Mario Radovini

Il vuoto che hai lasciato è e sarà incolmabile.
Con tanto amore ti ricordano

familiari e amici

Una messa verrà celebrata alle ore 18 nella chiesa dei Salesiani.

Trieste, 11 febbraio 2000

RINGRAZIAMENTO

Ida Cappabianca ved. Zingarelli

Ringraziamo commossi tutti coloro che in vari modi ci sono stati vicini in questo doloroso momento.

I familiari

Trieste, 11 febbraio 2000

IV ANNIVERSARIO

Eliana Allegretto

amore senza fine.
Sei sempre in noi.

La tua famiglia

Trieste, 11 febbraio 2000

†

«Dolce mammina, non piangiamo per averti persa ma ringraziamo per averti avuta».

Uniti nell'amore che ci ha donato piangiamo la nostra dolcissima

Antonella Bellini ved. Busico

Grazie di tutto.

I tuoi figli ANDREA e MONICA,il nipotino MAURIZIO, le sorelle EMMA e LINA, parenti e amici tutti.

Un particolare grazie al personale della casa di riposo «OASIS» per l'assistenza prestatale.

I funerali seguiranno domani, sabato 12 febbraio, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 febbraio 2000

Guarderemo al nostro dolore come tu guardavi al tuo, ricordando con amore il tuo sorriso e regaleremo ai tuoi occhi i nostri giorni migliori.
Ciao

mamma

Trieste, 11 febbraio 2000

Il personale della Contrada si unisce al dolore di ANDREA per la perdita della mamma.

Trieste, 11 febbraio 2000

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Silvana Milotich ved. Sansone

La ricorderanno sempre i figli CLELIA ed ELVIO, la sorella NELLY, le nipoti SANDRA e SARA, EZIO, LUCIANA parenti e amici.
I funerali avranno luogo domani, sabato 12 febbraio, alle ore 10.45, da via Costalunga.

Trieste, 11 febbraio 2000

Partecipano al dolore famiglie BORSI-INDRI.

Trieste, 11 febbraio 2000

Si è spento

Giuseppe Kobal (zio Pepi)

Lo annunciano MAJDA con i familiari.
Il funerale avrà luogo domani, sabato 12 febbraio, alle ore 12.20, nel cimitero di Barcola.

Trieste, 11 febbraio 2000

†

1.10.1902 7.2.2000

Regina Sardo

Regina di una grande tribù.
La tua forza è in noi.
Con amore.

Trieste, 11 febbraio 2000

Il commissario della Lega Nord ribadisce la sua posizione sulla nomina del presidente e insiste su Michele Baldassi

Autovie: veto di Bossi su Elia Valori

Braccio di ferro con Forza Italia mentre An replica: «Politica di basso livello»

Carroccio in fermento

C'è il congresso entro l'estate Il Senatùr sabato va a Pordenone

UDINE Si svolgerà entro l' estate il congresso straordinario della Lega Nord Friuli dopo le dimissioni presentate dal segretario regionale, Roberto Visentin, nell' autunno scorso. Lo ha annunciato il commissario della Lega Nord Friuli, Edouard Ballaman, secondo il quale «ora il partito a livello nazionale è concentrato sulle ormai prossime elezioni regionali. Prima di quella scadenza è impossibile organizzare il congresso che, quindi, si farà dopo il voto amministrativo».

Ballaman, che ha confermato la visita di Bossi a Cordenons (Pordenone) sabato, ha precisato che non c' è stato alcun rinvio del congresso. «Non avevo mai detto che le assise si sarebbero svolte nel dicembre del 1999. Volevamo fare il congresso tra febbraio e marzo, ma le regionali ci impongono ora un rinvio. Forse lo faremo tra maggio e giugno. È una scadenza - ha aggiunto Ballaman - che mi solleva, nel senso che avere sulle spalle tutto il peso del partito non è cosa da poco. Per questo spero di giungere in tempi ragionevolmente brevi all' appuntamento».

TRIESTE La nomina di Elia Valori proposta da Forza Italia per la presidenza delle Autovie Venete torna ad agitare le acque della maggioranza tra sconfessioni e ritrattazioni che si sono susseguite per tutta la giornata. Ieri mattina il primo botto: il commissario della Lega Nord Friuli, Edouard Ballaman, stoppa la candidatura di Valori e ribadisce in termini ultimativi che i padani puntano invece sull'ex presidente Michele Baldassi. Una decisione venuta da Bossi in persona. Sconcerto tra le fila di Forza Italia e anche tra i sostenitori di Valori all'interno della Lega. In serata i primi effetti: mentre Ballaman risulta irreperibile, il capogruppo consiliare della Lega, Danilo Narduzzi «rettifica» le dichiarazioni del suo collega di partito, sostenendo che sarebbero cadute le pregiudiziali su Valori, pur restando Baldassi il condidato del Carroccio. Insomma un bel rebus che attende di essere chiarito.

Ma torniamo alle notizie ufficiali. Il secco «veto» del segretario federale del Carroccio sarebbe dipeso dalle informazioni che sulla vicenda hanno fatto pervenire a Milano vari dirigenti leghisti locali. Al gruppo consiliare regionale dei padani la scelta di Valori era stata per esempio prospettata, come se il gruppo dovesse davvero decidere in merito, quando essa, invece, era già stata concordata. Per cui Bossi avrebbe sconfessato anche quanti, come Alessandra Guerra, ritengono di poter fare e disfare le cose, a nome di tutti, senza consultare nessuno.

E anche Ballaman, che sulle prime sembrava considerare la candidatura Valori nel novero delle cose possibili, si sarebbe infine irrigidito: «Sulle capacità manageriali di Valori – ha detto ieri – nessuno obietta alcunché, ma la sua eventuale nomina al vertice di Autovie è incompatibile. Infatti la società Autostrade, di cui Valori è l'attuale presidente, e le Autovie Venete sono in concorrenza tra loro. Per questo Valori non può diventare presidente della concessionaria regionale: sarebbe un controsenso. È come se Electrolux nominasse il presidente della Merloni ai vertici della Zanussi».

E poi: «Le Autovie Venete hanno bisogno di un presidente a tempo pieno, e non credo che Valori voglia dimettersi da Autostrade per venire a Trieste. Per questo – ha ribadito con forza Ballaman – la Lega punta su Michele Baldassi, già ex presidente della società, professionista che conosce bene la struttura e quindi in grado di garantire lo sviluppo che tutti auspichiamo per la società regionale».

In vista dell'odierna riunione del consiglio d'amministrazione di Autovie – chiamato a fissare la data dell'assemblea per la nomina del presidente e per eventuali modifiche statutarie – Ballaman avverte fin d'ora che «la Lega è contraria anche ad aumenti del numero dei consiglieri: con il denaro dei contribuenti non si può giocare, non si devono incrementare gli sprechi».

Lega e Forza Italia, a questo punto, sono decisamente ai ferri corti. Se il capogruppo regionale forzista, Ferruccio Saro, conferma seccamente che «il candidato della giunta è Valori», il coordinatore regionale del partito, Ettore Romoli, osserva: «Eppure sulla nostra candidatura ci siamo confrontati; perciò, nello stesso momento in cui dichiaro che la scelta di Valori è da noi confermata, devo prendere atto che la Lega, nonostante tutti i ragionamenti fatti insieme, è rimasta, forse anche per questioni personali, su posizioni che a nostro avviso non sono condivisibili».

A questo punto An, che fin qui aveva sollecitato gli alleati a premettere alle nomine i programmi, reagisce con evidente fastidio: «È uno spettacolo davvero stucchevole – commenta il capogruppo Luca Ciriani – quello che Lega e Forza Italia inscenano per l'accaparramento di presidenze. Queste dispute non hanno senso se alla base non c'è un chiaro progetto strategico per le Autovie. È fare una politica di basso livello se si parla solo di nomi». Quanto alle candidature «consideriamo che Valori per le grandi relazioni che ha, rappresenterebbe per Autovie un valore aggiunto, ma siamo perplessi sulle future strategie che egli potrebbe di per sé prefigurare, come abbiamo molti dubbi anche su Baldassi. Allora è la progettualità di Autovie – ribadisce Ciriani – che dobbiamo predefinire».

L'alleanza con il Polo? «Abbiamo solo presentato la nostra lista della spesa»

Michele Baldassi

Elia Valori

Amareggiato l'ex segretario dei padani commenta con distacco gli sviluppi della momentanea crisi nella maggioranza

Visentin: «Avevo previsto tutto...»

TRIESTE «Ormai sono un semplice parlamentare, non ho più incarichi di responsabilità. Perciò non posso ritenermi una persona fortunata, e dunque non sono sicuro che indovinerei giusto». Il senatore Roberto Visentin, ex segretario regionale della Lega, non azzarda previsioni – con una punta di amarezza per l'avvenuto commissariamento del «suo» partito – su come si sbloccherà la vicenda delle Autovie Venete. Per la cui presidenza Forza Italia candida Elia Valori, mentre al l'ex presidente Michele Baldassi, sostenuto dai padani, offrirebbe l'incarico di amministratore delegato.

Da osservatore esterno Visentin può commentare: «Forza Italia ha dato troppo per scontata la propria scelta, salvo accorgersi poi che c'era qualche problemino... Però penso che tutto si risolverà, infine, in pochi giorni». Come? «Con il vero dialogo, che prima non c'è stato. È normale che quando si tratti di personaggi del calibro di Valori vi siano più paure che consensi. Perciò è importante che la Regione definisca prima le proprie scelte strategiche, e in questo senso fissi dei paletti, cui debba adeguarsi chi guiderà Autovie».

Però la Lega insiste sul proprio candidato, in alternativa a Valori, e anche i suoi parlamentari regionali si sono pronunciati, con una comune presa di posizione, a sostegno di Baldassi. «Mai troppo tardi», commenta ironico Visentin, che sottolinea: «Baldassi era stato eletto presidente delle Autovie proprio con me segretario del partito». E poi da chi n'era stato scalzato? «Da una situazione politica diversa, non c'era anno che la giunta regionale non prendesse un diverso colore, anche a seconda degli schieramenti nazionali». E come finirà stavolta? Tornerà Baldassi? È qui che il senatore scherza sulla propria «sfortuna», troppa per azzeccare un pronostico.

E del «caso Haider», che ne pensa? «Non ho mai cambiato idea. Quella della maggioranza Lega-Polo mi pare una posizione giusta e corretta: il presunto razzismo di Haider non è la vera causa delle isteriche reazioni europee. Nessuno vuol ricordare che l'Europa ebbe la stessa reazione quando Berlusconi portò An al governo dell'Italia. Anche stavolta l'Europa è andata oltre. Il trattato di Amsterdam prevede interventi nel caso di violazione dei principi fondanti dell'Europa, non già azioni preventive. Facciamo bene a opporci, come Haider, a una globalizzazione selvaggia che appiattisce tutte le diversità».

E la nuova alleanza Bossi-Berlusconi? «Dovrei smentire me stesso per non essere d'accordo. Io, qui, ho precorso i tempi, mi pare». Visentin non riesce a nascondere la propria amarezza per essere stato contestato dall'interno con l'accusa di voler appiattire la Lega, nel Friuli-Venezia Giulia, sul Polo. E ora: «Se la trattativa è avvenuta sulla base di determinati punti programmatici, perché non incontrarci anche in campo nazionale? La base non reagirà male, anche se qui ha avuto due anni per digerire l'intesa. Che non è una scelta politica, ma la presentazione della nostra lista della spesa: il Polo ha risposto "Va bene", mentre da altri non ci sono venute risposte altrettanto positive».

g.p.

IN BREVE

Tragico incidente a Fontanafredda

Pick-up contro un camion: muore bimbo di quattro anni figlio di un militare Usa

PORDENONE **Un bimbo di quattro anni, Cole N., figlio di un militare statunitense in servizio nella base Usaf di Aviano, è morto nello scontro fra un camioncino guidato dal padre e un' autocisterna, avvenuto ieri pomeriggio sulla strada fra Vigonovo di Fontanafredda e Sacile. Nell' incidente sono rimasti gravemente feriti lo stesso militare americano, A.N., di 27 anni, e sua figlia, Gracie, di due anni. Entrambi sono stati soccorsi e trasportati in elicottero nell' ospedale di Udine, dove sono ricoverati in gravi condizioni.**

Il militare era alla guida di un pick-up sul quale viaggiavano anche i due figli e che, per cause in corso di accertamento da parte dei Carabinieri, intervenuti sul posto insieme ai Vigili del Fuoco e al personale del servizio sanitario di emergenza 118, si è scontrato frontalmente con un' autocisterna della ditta Friulana Gas, condotta da D.V., di 43 anni, di Codroipo, rimasto illeso.

Trovata sul fiume l'auto dell'imprenditore scomparso, si teme un gesto disperato: ora si cerca nell'acqua

PORDENONE È stata trovata oggi a Pordenone, nei pressi dell' imbarcadero sul fiume Noncello, l' automobile Mercedes grigia con la quale l' imprenditore Pietro Beacco, di 55 anni, di Porcia (Pordenone), si è allontanato domenica sera da casa facendo perdere le proprie tracce. Il ritrovamento dell' automobile in una zona vicino al fiume accredita l' ipotesi di un gesto disperato dell' imprenditore,

Da ieri alle ricerche dell' imprenditore partecipano anche i vigili del fuoco che, a bordo di un gommone, stanno perlustrando il fiume e le rive del Noncello.

Venezia nella morsa della nebbia, voli dirottati e a Ronchi «saturato» si rafforza il personale

RONCHI DEI LEGIONARI Nebbia ancora protagonista sull'andamento del traffico aereo nel triveneto. Ed è stato così ieri mattina quando, dalle 9 alle 12, l'aeroporto di Venezia ha dovuto cancellare alcuni voli in arrivo e dirottarli sugli scali di Ronchi, Verona, Treviso e addirittura Bologna. Le cancellazioni hanno interessato i velivoli non abilitati all'atterraggio strumentale di terza categoria. Sullo scalo regionale dunque sono atterrati voli Air France/Delta da Parigi, Air Littoral/Sabena da Nizza e Air France da Lione. Rafforzato il personale di Ronchi.

Capannone distrutto dal fuoco, 700 milioni di danno: titolare patteggia per «errato uso» di fiamma ossidrica

UDINE Per l' incendio che, l'ottobre '97, causò danni per 700 milioni di lire a un capannone della ditta Valentino Bonutti di Talmassons (Udine), Luciano Mesaglio, di 50 anni, di Lestizza (Udine), titolare di una ditta di impermeabilizzazioni, ha patteggiato ieri, davanti al Gup di Udine, una pena (sospesa) a nove mesi di reclusione per incendio colposo. L' uomo, che assieme al figlio, stava rifacendo il tetto del capannone, è stato ritenuto responsabile dell'incendio innescato per un errato uso della fiamma ossidrica.

Primo appuntamento col Giubileo: con 90 pullman 14 vescovi e centinaia di parroci polacchi

Quattromila pellegrini ad Aquileia

Vertice di Dressi a Roma: notizie in rete, ospitalità a basso costo

Il responsabile della Fondazione per la basilica, don Graziano Marini, però è preoccupato: «Non tutto è pronto da noi e nemmeno in regione»

UDINE Il Giubileo entra nel vivo anche per Aquileia, chiesa madre del Nordest d' Italia. Giovedi 17 febbraio, infatti, giungeranno da Roma, sulla strada del rientro, quattromila pellegrini slovacchi, accompagnati da 14 vescovi e centinaia di parroci. «Sarà il primo, vero impatto con il Giubileo - ha detto don Graziano Marini, responsabile della Fondazione per la basilica di Aquileia e principale organizzatore dell' accoglienza nella città romana - e il fatto, ovviamente, ci preoccupa. Non tutto, infatti, è pronto, ad Aquileia come nel resto della Regione, per ospitare i 'romeì del XXI secolo. Il gruppo slovacco - ha detto don Marini - sarà ospitato probabilmente nella colonia Oda di Lignano Sabbiadoro. Nella mattinata del 17 raggiungerà Aquileia con circa 90 corriere. Saranno subito in Basilica per un momento di raccoglimento e, quindi, assisteranno a una solenne concelebrazione liturgica. Poi tutti e 4.000 pranzeranno al sacco. Quindi, dopo aver visitato ascuni luoghi caratteristici di Aquileia, ripartiranno per Bratislava».

Don Marini ha precisato che di questo primo arrivo si stanno interessandò non solo le autorità comunali, ma anche la Questura di Udine. «Avremmo preferito un impatto più soft - ha commentato - e invece ci arriva subito questo gruppo consistente di pellegrini. Faremo del nostro meglio, anche se non tutti i lavori in Basilica sono ultimati».

Comunque il filo diretto tra Friuli-Venezia Giulia e i Paesi dell'Europa Centro orientale in funzione delle opportunità che la regione nell'anno del grande giubileo può offrire su un piano turistico che si è andato fortemente connotando anche dal punto di vista culturale.

E di questo si è parlato durante un incontro che ieri a Roma nella sede della Regione a piazza Colonna, l'assessore al turismo Sergio Dressi ha avuto con i responsabili degli uffici turistico-culturali nella capitale di alcune di queste nazioni, per presentare, appunto, la struttura turistica regionale, le proposte giubilari, gli eventi culturali e artistici, le opportunità di soggiorno programmati per l'Anno Santo. In primo piano i supporti telematici di cui la Regione si è dotata realizzando la propria rete informatica interconnessa ad altre reti di settore, in grado di offrire informazioni a tutto campo, e la creazione di settecento nuovi posti letto a basso costo che, nell'arco dell'anno giubilare, consentiranno a turisti e pellegrini di pernottare con una spesa non superiore alle trentamila lire giornaliere.

Fra gli obiettivi dell'incontro anche quello di contribuire a dare la più efficace risposta ad un problema complesso e strategico come la veicolazione mirata del materiale informativo che è stato stampato in 12 lingue proprio per assicurare una capillare diffusione nell'area geografica a cui, ha sottolineato Dressi, «La nostra regione si apre con una vocazione particolare all'ospitalità che nasce da una consolidata tradizione di rapporti di cooperazione con molte regioni dei paesi vicini e da una vocazione a costruire, attraverso queste esperienze, progetti di pace e collaborazione sanciti in molti e diversi settori da numerosi protocolli di intesa e accordi bilaterali».

L'assessore Sergio Dressi

Entra in vigore l'accordo Federcasa

Ater, disgelo con i sindacati Via al contratto dei dipendenti: stilato un protocollo di intesa

TRIESTE Si sblocca il dialogo con le organizzazioni sindacali sull'applicazione del nuovo contratto di lavoro ai dipendenti delle Ater del Friuli-Venezia Giulia, le Aziende territoriali per l'edilizia residenziale che hanno sostituito gli Iacp in seguito alla riforma avviata dalla Regione nel settembre scorso.

Su iniziativa dell'assessore regionale all'edilizia Maurizio Salvador è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra i sindacati (Cgil, Cisl, Uil, Confsal e Unionquadri), il comitato regionale delle Ater e lo stesso assessore, nel quale si prevede «In sede di prima applicazione, l'estensione del contratto Federcasa al personale non dirigente delle Ater». Sono interessati all'intesa i dipendenti delle cinque Ater regionali (Trieste, Gorizia, Udine, Tolmezzo, Pordenone).

All'atto della firma, l'assessore Salvador ha sottolineato «il senso di responsabilità mostrato dalle controparti, consentendo in tal modo di superare le pregiudiziali ed entrare nel merito della discussione per dare una risposta concreta alle aspettative dei dipendenti».

«Ritengo che i contenuti economici e normativi del nuovo contratto Federcasa che si sta sottoscrivendo in questi giorni - ha commentato d'altra parte Perla Lusa, presidente del Comitato regionale delle Ater - possano aiutare la discussione che nella nostra regione avverrà con le organizzazioni sindacali» nel protocollo si prevede «vista la provenienza da altri contratti, la definizione di atti aggiuntivi, redatti in maniera uniforme sul territorio regionale, al fine di evitare scompensi e disparità di trattamento che salvaguardino norme e benefici contrattuali qualora di miglior favore, acquisiti dal personale con il precedente contratto».

Inoltre le parti si «impegnano a definire congiuntamente entro il 30 settembre del 2000 il contratto di riferimento da applicare al personale dipendente delle Ater, anche alla luce del nuovo contratto Federcasa», valutando anche le opportunità fornite dalle modifiche all'articolo 13 della legge regionale 24/99. Sarà l'assessore Salvador ad attivare la verifica nei tempi previsti.

Stranieri: 40 mila i regolari e seconda posizione in Italia

TRIESTE Gli stranieri regolarmente residenti in Friuli-Venezia Giulia, al 31 dicembre '98, erano 39.284 - la metà dei quali donne - con un aumento rispetto all' anno precedente del 9,4 per cento. È questo il dato più significativo del secondo annuario statistico dell' immigrazione in Friuli-Venezia Giulia, realizzato dall' istituto di ricerche economiche e sociali (Ires) della regione e presentato ieri nella sede della Provincia di Udine. L' incidenza dei soggiornanti - secondo la ricerca - sulla popolazione regionale è pari al 3,3 per cento, il che fa sì che, esclusa la città di Roma, la regione è seconda in italia, considerato questo rapporto, per presenze di stranieri regolari. I nuovi iscritti all' anagrafe sono 24.000, mentre sono 40.000 i permessi di soggiorno rilasciati. Su dieci immigrati - rileva l' annuario - sette sono bianchi, provenienti soprattutto dall' Est Europa e dal Centro e Sud America. Domenico Tranquilli, presidente dell' Ires, ha detto che in Friuli-Venezia Giulia «una generazione nuova si sta insediando dove c'erano vuoti di popolazione e, settorialmente, di forza lavoro. Nel 1998, infatti - ha spiegato - ben 6.000 immigrati sono stati avviati al lavoro e 3.000 sono risultati iscritti nelle liste di collocamento».

Proprio la tecnologia, il mito degli adolescenti, rischia di rivoltarsi contro i suoi principali fruitori

Internet scoprirà chi marina la scuola

PORDENONE Una volta, per «marinare» la scuola, i più tecnici si esercitavano per ore alla riproduzione della firma di mamma e papà e, a meno di abusi o grossolani scivoloni, la facevano sempre franca. Il fiorente commercio dei libretti personali consentiva di acquistare o vendere senza problemi pagine ancora immacolate e così il «matusa» era gabbato. Ma ora la tecnologia, braccio destro degli adolescenti del Duemila, rischia di rivoltarsi proprio contro i suoi più accaniti fruitori e di far crollare, tra le altre cose, il mito della «marina». Internet sta entrando con sempre più frequenza anche nelle scuole e presto in provincia di Pordenone, secondo quanto è stato detto negli ambienti del Provveditorato, saranno resi operativi megaprogetti che consentiranno a tutti gli istituti di collegarsi in rete, ma anche di passarsi utili informazioni didattiche, sindacali e quant'altro. In questa corsa alla multimedializzazione delle scuole c'è però chi va oltre e propone nuovi tipi di comunicazione: per esempio tra insegnanti e genitori. Lo scenario, «agghiacciante» per i pierini, è facilmente intuibile: la famiglia che possiede un computer e che ha dimestichezza con la «rete» potrà tranquillamente accedere alla pagella dei figli e colloquiare con i professori, controllando quindi i voti e il registro delle presenze. Un'ecatombe. Probabilmente riuscirebbero a scamparla solo i diciottenni, protetti dalla legge sulla privacy. Ma per tutti gli altri, ahiloro, l'excursus scolastico diventerebbe un libro aperto, senza possibilità d'inganno. Per ora, comunque, siamo ancora nella fase progettuale: il responsabile del servizio di ammissione dati del Provveditorato agli studi di Pordenone ha avuto modo di spiegare che le scuole sono collegate al sistema operativo della rete ministeriale, ragion per cui dal sito del Ministero si diramano tutti i collegamenti tra scuole e provveditorati. Si tratta insomma di una rete Intranet, che colloquia solo con se stessa. Ma in un futuro quantomai prossimo potrebbe anche succedere che la scuola, attraverso una mailing list contenente tutte le caselle di posta elettronica dei genitori degli alunni, predisponga sistematicamente e metodicamente l'invio di messaggi informativi dopo il compito in classe, l'interrogazione e, perché no? un'assenza.

Massimo Boni

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.14**
	tramonta alle	**17.25**
La Luna:	si leva alle	**10.19**
	cala alle	**23.54**

6.a settimana dell'anno, 42 giorni trascorsi, ne rimangono 324.

IL SANTO

Madonna di Lourdes

IL PROVERBIO

Nel vero amore è l'anima che abbraccia il corpo.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**n.p.**
Via Battisti	mg/mc	**5,32**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**2,53**
Piazza Vico	mg/mc	**4,86**
Piazza Goldoni	mg/mc	**n.p.**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**3,3** minima
	11,1 massima
Umidità:	**55** per cento
Pressione:	**1024,7** in aumento
Cielo:	sereno
Vento:	**5,4** km/h da O
Mare:	**7,5** gradi

MAREE

Alta:	ore	0.58	**+39**	cm
	ore	12.53	**+11**	cm
Bassa:	ore	7.29	**-20**	cm
	ore	18.47	**-27**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	1.49	**+35**	cm
Bassa:	ore	8.57	**-20**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Balza in testa con il 23,3 per cento

Nel sondaggio di An per il futuro sindaco irrompe la Lista Illy

SONDAGGIO SWG PER LE PROSSIME ELEZIONI COMUNALI		
LISTE	% 31 gennaio 2000	% 1997
LISTA ILLY	23,3	15,34
ULIVO*	20,0	20,59
ALLEANZA NAZIONALE	18,3	20,23
FORZA ITALIA	15,7	18,8

* (DS, POPOLARI, DEMOCRATICI, VERDI, LISTA DINI)

Forse non avrà successo l'iniziativa di portare a Trieste i *match-race* dell'America's cup, anche se – Barcolana docet – un elemento sicuro di successo ci sarebbe: nel golfo di Trieste il vento cambia rapidamente di direzione e di intensità rendendo interessante qualsiasi competizione. Nulla è scontato in partenza. Anche in campo politico i sondaggi, che sostituiscono le previsioni del tempo, non possono far altro che legare i numeri a una data, consapevoli che un *refolo* improvviso potrebbe spazzarli via e sostituirli con altri in pochi giorni.

Abbiamo sottomano i dati della parte mancante del sondaggio commissionato alla Swg da Alleanza nazionale e pubblicato dal nostro giornale il 2 febbraio scorso. Si ricorderà la domanda (fatta il 31 gennaio a un campione di 292 persone a Trieste): «Se dovesse votare domani per le elezioni politiche, quale partito tra i seguenti voterebbe?». Era risultato decisamente in vantaggio il Polo (An, Forza Italia e Ccd) sul centro-sinistra o Ulivo che dir si voglia (Ppi, Democratici, Lista Dini, Ds) con il 41,4 per cento a 30,8.

Nella stessa occasione era stata fatta però anche un'altra domanda: «Se dovesse votare domani per le elezioni comunali, quale partito tra i seguenti voterebbe?» E qui, appunto, il vento cambia: più che vento è bora, ed è rappresentato dall'irruzione nel sondaggio della «Lista Illy» che spariglia completamente i numeri e balza prepotentemente in testa con un 23,3%, superiore di quasi otto punti al risultato delle precedenti elezioni comunali, facendo arretrare di fatto sia Alleanza nazionale che Forza Italia e anche, ma solo di mezzo punto, lo stesso Ulivo con il quale attualmente regge le sorti del Comune.

Talmente distanziati gli altri partiti che abbiamo preferito non pubblicare i relativi dati: possiamo soltanto dire che, insieme, Fiamma tricolore, Lega Nord, Comunisti italiani, Ccd, Udeur, Lista Bonino, Rifondazione comunista e «altri» non raccolgono – secondo il sondaggio – più del 23 per cento. Ricordiamo soltanto che il Carroccio, nelle precedenti comunali, da solo aveva incassato quasi il 26 per cento.

Non li pubblichiamo, anche se siamo ancora lontanissimi dalle elezioni del 2001, perchè sarebbe far torto alla stessa attendibilità del sondaggio.

Il campione scelto infatti era stato calibrato per la regione (1200 intervistati) e in questo caso si tratta di una estrapolazione che lo riduce a 292 persone che però fanno scendere fortemente l'attendibilità dei dati, soprattutto per i numeri piccoli. Le sorprese, ve lo assicuriamo, sarebbero state grosse. Un piccolo *scoop* al quale malvolentieri rinunciamo.

E' in qualche modo fuorviante anche il nome della Lista: Riccardo Illy infatti, per legge, non potrà ottenere un terzo mandato a sindaco e in questo caso lo si potrebbe indicare soltanto come il volano trainante di un'altra persona che al momento si potrebbe identificare come il suo vice Roberto Damiani. Poi il vento, nel golfo, è quello che è. Resta il fatto che – e i sondaggi servono a questo – il flusso degli elettori al momento sembra sempre più orientato verso una lista civica, confermando ancora una volta che sarà un «uomo» e non un partito a decidere l'esito delle prossime comunali. E – visti i numeri – la caccia a quello vincente dovrà cominciare già ora, presumibilmente anche da parte – sempre visti i numeri – del centro-destra.

Ma forse, potenza dei refoli, da quel *lontano* 31 gennaio 2000, è già tutto cambiato. Chissà che il caso Haider non abbia già sparigliato le carte. Si potrebbe tentare un sondaggio.

f. g.

L'intera organizzazione alle prese con un decreto ministeriale che ristabilisce i rapporti tra ospedali e policlinici

Sanità senza pace, un altro ribaltone

Vertici da ridisegnare. E cresce d'importanza la componente universitaria

Le rivoluzioni non finiscono mai, e la Sanità triestina si tiene in esercizio. Dopo il faticoso raddoppio delle Aziende, dopo i crucci economici, dopo il piano sanitario regionale che fa traballare certezze preannunciando accorpamenti a catena di reparti, ecco che arriva un decreto ministeriale che ridisegna i rapporti tra ospedali e facoltà di Medicina (e tra ospedali e Policlinici universitari) e che dunque costringe di nuovo tutti a ballare secondo una nuova musica: Ministeri, Regioni, ospedali e università devono riprogrammare le funzioni «integrate» di assistenza, ricerca e didattica, e creare dipartimenti «misti».

E non basta, perché gli organi direttivi vanno creati ex novo. Nasce un «Comitato d'indirizzo» (una sorta di cabina di regia della Sanità) a prevalenza universitaria, dove il preside di facoltà siede di diritto, e dove invece il Direttore generale dell'Azienda ospedaliera siede soltanto (non ha diritto di voto). Voce per voce, il decreto Bindi sottolinea che il rettore va consultato per quasi ogni decisione che riguardi anche lo svolgimento delle funzioni sanitarie, e spesso - nell'organizzazione dei dipartimenti «misti», per esempio - le intese le stringono soltanto Regione e università, attraverso specifici protocolli.

E' ben noto, ormai, come sia a Trieste, sede di Azienda ospedaliera convenzionata con la facoltà di Medicina, sia a Udine, dove invece all'Azienda ospedaliera si affianca un Policlinico indipendente, ci siano sempre stati seri problemi di relazione fra i due rispettivi poli sanitari. Far coincidere didattica e ricerca con letti, corsie e ambulatori non è semplice come pare. E adesso? Niente è ben chiaro.

Forse la Bindi voleva «legare» meglio i Policlinici al Servizio sanitario, ma sul rovescio della medaglia ha ben annodato le Aziende ospedaliere alle università. Come si potranno realizzare i dipartimenti è ancora un problema abbastanza oscuro. Se il direttore generale dell'Azienda ospedaliera «salterà» è oggetto di interpretazioni diverse (certo la legge dice che nella nuova Azienda mista deve essere «nominato dalla Regione, acquisita l'intesa col rettore»). Insomma, un decreto abbastanza spiazzante, che attende l'emanazione di «linee guida».

Di questa condivisa sensazione lestamente si sono fatti interpreti ieri i Comunisti italiani eletti in Regione, che assieme al dott. Sergio Minutillo (primario di Medicina d'urgenza e ora pro tempore anche del Pronto soccorso) hanno presentato in una conferenza stampa una loro interrogazione all'assessore alla Sanità, Aldo Ariis, in cui sintetizzano alcune preoccupazioni.

Bruna Zorzini, Paolo Fontanelli e Minutillo chiedono l'istituzione di gruppi di studio composti da medici ospedalieri e universitari per studiare forme di concreta collaborazione; vogliono che la Regione salvaguardi il proprio ruolo di programmazione sanitaria, e che gli enti locali - molto invocati dalla precedente legge di riforma, e qui invece ignorati - abbiano voce in capitolo; che sia rispettato appieno, anche nella fase di transizione, il ruolo dei direttori generali. Infine, «che la Regione governi con "saggezza" questa ennesima trasformazione».

Ma non finisce qui. Ha appena fatto un passo avanti a Roma la legge di riforma degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs), da oltre un decennio commissariati: licenziato dalla commissione Affari sociali della Camera, il testo aspetta il voto conclusivo di Montecitorio, poi andrà al Senato. Per il «Burlo Garofolo» si prospetta un ribaltone: gli Irccs saranno enti autonomi, verificati da scienziati nazionali e internazionali, sottoposti ad accreditamento ex novo, valutati ogni tre anni, presieduti insieme da ministero della Sanità e dell'Università, da Regione ed enti locali. Dulcis in fundo, dovranno essere «monotematici». Se il «Burlo» sceglierà la pediatria, com'è ovvio, che fine farà «la salute della donna»?

Gabriella Ziani

Premesse positive: non ci sarà scontro, almeno nelle intenzioni, tra nosocomi e ateneo

Parola d'ordine, collaborare

Quando tra i due litiganti arriva un terzo, le alleanze cambiano. Ospedali e università, di fronte alla nuova legge nazionale che ne ridisciplina stato giuridico e relazioni di lavoro, dimenticano vari strati di ruggine e si promettono vicendevole grande collaborazione. Ben d'accordo anche nel dire che la Bindi stavolta li ha scontentati entrambi.

«Togliamo un equivoco - ha detto ieri nella conferenza stampa dei Comunisti il primario di Medicina d'urgenza, **Sergio Minutillo** - il problema che solleviamo sul decreto non va letto come un problema di rapporti tra ospedalieri e universitari. Un'esperienza trentennale di lavoro comune è garanzia di poter affrontare assieme queste non piccole difficoltà».

«Ritengo - ammette **Gino Tosolini**, il direttore generale che ancora non sa se resterà dov'è, se sarà sostituito oppure solo formalmente reincaricato - che la nuova organizzazione sarà difficile da accettare per le persone, ma se lavoreranno insieme, se la Regione coinvolgerà i professionisti al tavolo delle decisioni operative, e se gli stessi medici, come sento dire, vorranno fare insieme delle proposte di lavoro, tutto finalmente sarà più agevole».

«Voglio lanciare un messaggio - afferma per parte sua **Aldo Leggeri**, preside della facoltà di Medicina, in altre occasioni abbastanza stizzito circa la gestione del sistema ospedale/università -, io da 33 anni faccio il chirurgo a Trieste, e dico che se fra i medici ci sono stati finora solo collaborazione e vantaggi reciproci, nessun pezzo di carta potrà cambiare la situazione. Se non vogliamo che la Sanità triestina sia soffocata (e sappiamo bene le voci che corrono, anche sull'università...) dobbiamo unirci e restare uniti. Basta con le fazioni che seminano zizzania. Ci vogliono le regole, tutto qui».

Forse il preside è finalmente soddisfatto perché la fresca legge assegna un ruolo decisionale non da poco agli universitari? «No, non ci soddisfa affatto - continua Leggeri -, il nostro presidente nazionale si è appena dimesso per protesta. Il ministro non ha accolto una riga delle nostre proposte. Così com'è la legge non può essere applicata, bisogna aspettare le "linee guida" elaborate dal ministero della Sanità e da quello dell'Università, poi bisogna ridiscutere i protocolli d'intesa esistenti, poi appena sarà possibile che Regione e Università si accordino. E neanche i dipartimenti, oggi come oggi, si capisce come farli».

E il direttore generale? «Ente giuridico nuovo, nuovo direttore. Ma potrebbe anche essere rinominato l'attuale, beninteso. E' un fatto di forma, non di persona».

g. z.

Il clima di tensione per la svolta politica in Austria senza ripercussioni sul versante turistico

Neanche Haider frena gli sciatori

Agenzie tranquille: «Prenotazioni annullate? Non se ne parla»

Il mito delle vacanze resiste perfettamente anche al terremoto targato Haider. I triestini non mollano, e continuano a preferire l'Austria, in particolare la Carinzia, quale meta di viaggi, superando senza patemi polemiche, discussioni, incertezze. Evidentemente il bisogno di «staccare», di divertirsi, non conosce frontiere, nè politiche nè morali. «Disdette non ne sono arrivate - spiega Silvana Cividin, consigliere d'amministrazione di una delle più note agenzie di viaggi della città, specializzata nell'organizzazione di tour in Austria - se non nella percentuale fisiologica, dovuta a malattie dell'ultima ora o a fatti incidentali. I triestini che avevano già scelto l'Austria e la Carinzia per un soggiorno pasquale, anche se la data è ancora lontana - aggiunge - non hanno cambiato idea. Neppure coloro che partono in questi giorni per andare a sciare sulle montagne austriache hanno manifestato incertezze e sono pronti a inforcare gli sci per affrontare le nevi».

Certo, il periodo non è dei più significativi per monitorare la situazione, in quanto l'Austria è un Paese che registra la maggiore affluenza di stranieri soprattutto d'estate: «Febbraio s'inserisce come un cuscinetto fra il periodo dedicato alla vacanze sulla neve e la Pasqua - dice ancora la Cividin - perciò il termometro della situazione è forzatamente limitato. Rimane chiaro un fatto però: la tendenza è di confermare le scelte fatte e credo che, a fine stagione, il settore turistico austriaco potrà contare sul fatturato consueto».

Anche dall'Austria il dato trova conforto nella testimonianza degli operatori carinziani del settore: «Nessuno ha telefonato o inviato fax per annullare prenotazioni - spiega un albergatore della zona di Klagenfurt, patria di Haider - né dall'Italia né da altri Paesi. Il turismo segue regole proprie, che nulla hanno a che vedere con la politica. La gente viene in Austria perché ci sono bellissimi paesaggi, e noi cerchiamo di rendere il miglior servizio possibile ai nostri ospiti. E' così da sempre e continueremo a farlo, a prescindere dalle maggioranze di governo e dalle idee politiche dei singoli».

Ugo Salvini

Commentata, nell'incontro organizzato da Orizzonti 2002, l'indagine Swg sul futuro della città visto dalla gente

«Trieste è viva, pensa in positivo»

Da Illy a Antonione e Pacorini un coro di consensi per il ritrovato ottimismo

Finita l'era dei piagnistei e del correre a batter cassa a Roma, Trieste oggi riesce a guardare avanti e a contare su se stessa. Crede nell'allargamento dell'Europa ad est, aspetta investitori italiani e stranieri, è convinta che il suo futuro si giochi in un contesto internazionale. E per il suo sviluppo non pensa più agli aiuti statali, anzi li relega all'ultimo posto nella scaletta delle risorse, ma nutre piuttosto fiducia nelle potenzialità dell'Area di ricerca, nel ruolo propositivo del Comune e dei maggiori enti economici e imprenditoriali.

E' questo il quadro che emerge dal sondaggio condotto dalla Swg e che ieri sera, in un'affollata sala della Stazione Marittima, è stato commentato dal presidente della Regione, Roberto Antonione, e dal sindaco Illy, in un incontro promosso dall'Assindustria e da Orizzonti 2002, al quale hanno preso parte direttori e rappresentanti delle testate giornalistiche e televisive, moderato da Enzo Cirillo di Repubblica. Due visioni a confronto sulla lettura dell'indagine, che indubitabilmente consegnano una fotografia del capoluogo più vivace e propositiva. Perchè se amministratori e imprenditori sottolineano il risvegliato ottimismo di una città che «esce da un lunghissima malattia e comincia a pensar di guarire», come dice il presidente dell'Assindustria, Federico Pacorini, i giornalisti mettono in guardia sui ritardi degli sviluppi infrastrutturali (Mario Quaia), sulle contraddittorietà economiche nascoste nelle pieghe dei dati (Franco Paticchio), sulle fratture irrisolte tra le due anime della regione (Giovanni Marzini), sui pericoli di sostituire lo stereotipo del vittimismo, con quello di una fiducia «virtuale» (Roberto Morelli).

«Trieste - ha esordito Antonione - è ormai una città diversa da come è stata dipinta per anni e questo dipende da una capacità politica nuova, non solo locale e regionale, ma nazionale. Ci sono ancora sacche di localismo e di chiusura al nuovo, ma siamo sulla strada giusta e si guarda al futuro con molto ottimismo». Illy gli ha fatto eco, parlando del grande cambiamento verificatosi dal '93 a oggi, con il passaggio da una situazione di chiusura e protezionismo a un desiderio di concorrenza e propensione al rischio, con il salvataggio di molte industrie e l'arrivo di capitali stranieri, la crescita del turismo e un generale riscatto dei cittadini dalla depressione, anche grazie alle tante iniziative messe in campo dalle amministrazioni, Comune e Provincia, per «stanare» la gente e riabituarla a stare insieme.

Pacorini ha tenuto a sottolineare che i dati del sondaggio sono un punto di partenza e, insieme al presidente dei commercianti, Antonio Paoletti, ha invitato anche la stampa «a fare sistema», contribuendo alla crescita di questa fase di riscatto. E a proposito di «Trieste futura», una delle iniziative su cui si sono concentrate tante speranze e che ora sembra nel limbo: «Non credo che Trieste Futura si fermerà - ha detto - nè che l'Autorità portuale la ostacoli. Anzi, ci sono degli elementi che, tra poco, la accelereranno molto». Una nota polemica, sulla scia di «Circus», l'ha introdotta Bojan Brezigar, direttore del Primorski. «Mi chiedo se la dirigenza della città è pronta» ha detto, alludendo alle prese di posizione di Illy e Antonione sul caso Haider. Gli ha risposto il sindaco: «Il ruolo dei rappresentanti istituzionali è quello di essere sempre disponibili nei confronti della stampa. Mi meraviglio che un comunicatore ci inviti a tacere. Se anche l'avessimo fatto, questo atteggiamento si sarebbe ancora di più prestato alle strumentalizzazioni».

ar. bor.

SIOR LEONARDO, XE RIVA' UN MATO DA TRIESTE, EL DISI CHE I VOLESSI EL RINASSIMENTO

TRIESTE?!... NO SE POL, BISOGNA CHE I SPETI EL DO MILA.

MARANI '00

Una delle vignette che campeggiavano in sala

L'INTERVENTO

Budin: «Solidarietà ad Haider Una scelta da sconfessare»

Siccome in questi giorni anche qui da noi se ne sono sentite, scritte, viste (e anch'io sono stato tirato in ballo a proposito di «Circus») e dette tante sulla vicenda Haider mi pare necessario oggi – quando pare finalmente venuta meno la incresciosa e sconcertante ipotesi di una visita di Haider in Risiera – richiamare il nucleo essenziale della questione: c'è stato un documento ufficiale del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia con cui la maggioranza Polo-Lega ha espresso solidarietà e sostegno al governatore della Carinzia, Haider, capo del partito della Fpö. È questo l'atto che ha messo la nostra regione e la nostra città in una situazione difficile e di isolamento nel contesto nazionale, europeo e internazionale con un evidente perdita di prestigio, che ha già avuto conseguenze negative. È questo il masso che va rimosso!

Sappiamo che in tutta l'Europa è in corso un dibattito, anche con posizioni diversificate, su come affrontare il «pericolo» del programma politico e ideologico della Fpö, ma tutto ciò – salvo piccoli e sparuti casi – a partire dalla esplicita condanna di quel fenomeno estremamente preoccupante. Lega e Polo hanno voluto invece collocare fra questi sparuti gruppi il Friuli-Venezia Giulia addirittura facendo richiamo ad affinità politico-culturali con Haider. Vanno prese ovviamente e nettamente le distanze da qualsiasi giudizio positivo espresso in questi giorni sulla persona dell'attuale governatore della Carinzia, ma è necessario non perdere di vista la questione decisiva, data dalla scelta della maggioranza politica in Consiglio regionale. È auspicabile che nei settori più responsabili delle forze politiche che compongono l'attuale maggioranza, anche sulla base degli orientamenti dei dirigenti nazionali delle forze del Polo, si faccia strada la consapevolezza della gravità di quel documento e quindi della necessità di un diverso atteggiamento politico sull'intera questione.

Milos Budin
vicepresidente
Consiglio regionale

In attesa del nuovo monumento, torna alla luce un'immagine d'epoca

Quando Elettra era in porto

La nave di Marconi, nell'ottobre del '43, era ormeggiata a Trieste, ma era stata già requisita dai tedeschi, che successivamente la portarono a Zara

Tra qualche tempo la sua prua diventerà un prestigioso monumento all'interno dell'Area Science Park, sull'altopiano carsico, nonché stazione di riferimento del Gps, il «global positioning system» satellitare. Perciò fa un certo effetto poterla vedere ancora tutta intera, come in questa foto di Renzo di Ragogna, ormeggiata nella nostra città. Stiamo parlando della nave di Guglielmo Marconi, «Elettra», qui ripresa la mattina del 6 ottobre del 1943. Allora il panfilo era già stato requisito dai tedeschi, e poco più di un anno dopo, il 22 gennaio del 1945, sarebbe stato bombardato e affondato nei pressi di Zara. Prima però, due intrepidi appassionati, il professori Picotti e Capitano, erano riusciti a svuotare la nave di quanto rimaneva del laboratorio di Marconi, mettendo al sicuro i reperti.

La storia successiva di «Elettra» è tristemente nota. Dopo laboriose trattative nel 1962 il governo jugoslavo permise il recupero dello scafo, che dal mare di Zara fu portato a Trieste. Qui il relitto rimase a languire per anni, mentre da più parti giungevano promesse di recupero e richieste di acquisizione. Non se ne fece niente fino al 1977, quando capito ormai che un recupero del relitto sarebbe stato impossibile, quanto rimaneva dello scafo di «Elettra» fu letteralmente fatto a pezzi e le «reliquie» vennero sparse in giro per l'Italia.

Ora la prua, rimasta vieppiù ad arrugginire, grazie all'impegno del professore Gian Carlo Corazza finirà nelle mani preziose dell'artista Giò Pomodoro, che ne farà un monumento alla scienza da collocare nell'Area Science Park. Ma, almeno nel 1943, i triestini potevano ammirare la storica imbarcazione ancora tutta intera galleggiare nelle acque del golfo.

Insolita festa del tesseramento dello Spi-Cgil, sull'onda del caso Haider

Anziani uniti (con la Hack) nella condanna del razzismo

«Saremo anche anziani, ma non abbiamo perso la memoria». Così, con grinta, i pensionati triestini dello Spi-Cgil hanno invitato Margherita Hack *(nella foto)*, testimonial nazionale della campagna di tesseramento, a un'assemblea pubblica per discutere sui pericoli del razzismo strisciante, il caso Haider e il ruolo attivo degli anziani. La famosa astrofisica sarà intervistata dal giornalista Paolo Rumiz nel corso di un'assemblea prevista per lunedì 14 febbraio con inizio alle 17 nel salone dell'Hotel Savoia Excelsior.

Invece di celebrare il tesseramento 2000, come era nelle previsioni, con una festa provinciale dedicata solo ai temi dell'impegno sociale, i pensionati Cgil hanno voluto dimostrare concretamente la validità dello slogan «gli anziani come risorsa» anche schierandosi nella violenta polemica scatenatasi con l'entrata nel governo austriaco del partito di estrema destra del governatore della Carinzia.

L'iniziativa, vista la rilevanza che verrà a rivestire, è stata assunta anche dal sindacato nazionale, il

cui direttivo, riunito a Chianciano Terme nei giorni scorsi, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno proposto dal segretario regionale Renata Bagatin, dai segretari provinciali di Trieste, Del Rosso, e di Gorizia, Manià, oltre che dai dirigenti Renato Selles e Elio Vertovese.

Nel documento viene espressa «grande preoccupazione e allarme per la situazione politica venutasi a creare in Austria con l'ingresso al governo del Paese di un partito il cui leader, Haider, non ha mai nascosto le sue idee nazionalistiche, razziste, xenofobe». Per lo Spi-Cgil si tratta di un pericoloso precedente che contrasta con i trattati dell'Unione europea, i cui provvedimenti nei confronti del governo austriaco vengono giudicati «un passo utile per una possibile svolta nella costruzione di un'Europa basata non solo su parametri economici e monetari».

L'ordine del giorno impegna tutti i pensionati a lottare per la difesa dei valori di democrazia, progresso sociale, tolleranza e solidarietà per offrire alle nuove generazioni stabilità e sicurezza sociale, respingendo «pericolosi e devastanti tentativi di ritorno a un oscuro passato».

Un servizio sul «Lloyd's List» spiega la nuova politica del gruppo entrato nell'orbita dell'Hutchison Whampoa

L'Ect si concentra sui clienti in Olanda

Maresca: «Per questo avevamo cercato di affiancare una cordata locale»

Il gruppo Ect sta per chiudere la divisione internazionale, nel quadro di una ristrutturazione complessiva annunciata dal nuovo presidente Van den Driest. La notizia è al centro di un servizio da Rotterdam pubblicato ieri sul «Lloyd's List», il quotidiano britannico diffuso in tutto il mondo dello shipping.

In una lettera inviata ai 2200 dipendenti olandesi della società, si legge nell'articolo firmato da Alan Dickey, Van den Driest ha scritto che il gruppo «rifocalizzerà» tra breve le sue attività sulla movimentazione dei contenitori nell'area di Rotterdam, per servire meglio la clientela (in particolare i grossi clienti nazionali). In quest'ottica Van den Driest sta per creare una nuova divisione denominata «Inland terminals and technology».

Dal servizio del «Lloyd's List» si apprende anche che l'ex capo della divisione internazionale, Ben Voogt, avrà la responsabilità di seguire l'attività del Molo Settimo a Trieste e l'ultima «espansione» oltremare del gruppo, un terminal a Port Said, nel quale Ect sembra rimarrà impegnata.

L'autore dell'articolo ricorda poi che Ect sta per iniziare una battaglia legale conseguente all'annuncio dell'Autorità portuale di Trieste della richiesta a Ect di danni per 12 milioni di dollari in seguito alla rottura del contratto di gestione con il porto.

Ma da dove parte questa rivoluzione nell'attività di Ect? L'autore del servizio lascia intendere che il management di Rotterdam ha subito notevoli cambiamenti. Nell'ultima frase scrive infatti: «Nei clienti resta il piccolo (sic) dubbio che una nuova mano tenga ora saldamente il timone dell'Ect».

Il riferimento è chiaramente all'Hutchison Whampoa, il potentissimo gruppo di Hong Kong (controlla il 10 per cento dei traffici marittimi mondiali, e gestisce il Canale di Panama) che da qualche mese ha acquisito il 35% delle azioni di Ect, e quindi un decisivo ruolo nel consiglio di amministrazione.

La notizia data dal Lloyd's List non ha colto di sorpresa il presidente dell'Autorità portuale, Maurizio Maresca: «Ero a conoscenza – ha commentato di questa strategia volta a concentrarsi su Rotterdam e ad attuare un forte controllo sui costi. Proprio per questo avevamo dato la disponibilità ad affiancare Ect al Molo Settimo con una cordata di operatori locali che gestisse l'attività quotidiana, cercando di evitare un grave pregiudizio per il porto».

E che la nuova politica di Ect sia conseguenza dell'ingresso dell'Hutchison Whampoa nella compagine azionaria trova conferma, secondo Maresca, nel fatto che l'ex presidente den Dulk, in un incontro poco prima di Natale, aveva ancora obiettivi di espansione e investimento. «Voleva aumentare i volumi di traffico su Trieste – precisa – e quindi si era pensato a una forte azione nei confronti delle Ferrovie».

gi. pa.

Internet, sotto i riflettori i rischi dei servizi on-line

«Attività economiche e servizi on-line: è giusto fidarsi di Internet?». L'interrogativo, quantomai di attualità, è il titolo della conferenza in programma venerdì 18 febbraio, alle 16, alla facoltà di Ingegneria (via Valerio, edificio C1, aula H), curata dal professor Alberto Bartoli, associato di Calcolatori elettronici al Dipartimento di Elettrotecnica, elettronica e informatica della nostra università.

Internet si sta diffondendo in maniera esplosiva, e il numero di attività commerciali e di servizi accessibili attraverso la Rete aumenta ogni giorno. Ma acquistare o vendere attraverso Internet non è un'attività esente da rischi, dei quali bisogna essere consapevoli vivendo in un mondo «on line».

Rendere disponibili informazioni attraverso Internet comporta la possibilità che chiunque, in qualsiasi parte del mondo, possa tentare di accedere ad esse per utilizzarle in maniera fraudolenta o alterarle. Attacchi del genere non richiedono competenze informatiche profonde ma solo la volontà di essere messi in atto. E le conseguenze possono essere perdite sensibili in termini di tempo, denaro e reputazione.

Durante la conferenza saranno discussi alcuni dei rischi connessi all'uso di Internet come supporto per attività economiche e servizi on-line. E verrà spiegato che l'uso di comunicazioni criptate non rende di per sè sicuro l'utilizzo di Internet, ma elimina solo una piccola parte dei rischi.

Nessuna intesa né con i vigili (in sciopero domani) né con i dipendenti dell'Amministrazione (mercoledì)

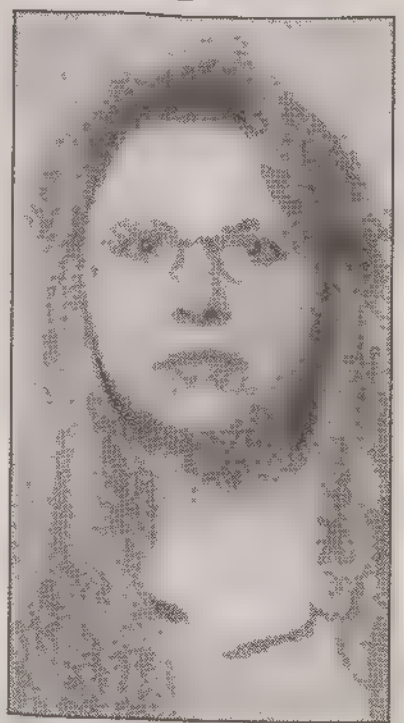
Rottura totale Comune-sindacati

Ed è strappo anche tra le forze sociali: la Uil si dissocia da Cgil e Cisl

Finora infruttuose le ricerche di Mina Germek da parte della polizia

E' scomparsa da quattro giorni

Ha lasciato il lavoro all'improvviso, verso le 17.30 di lunedì scorso. E la sera non ha fatto ritorno a casa. Mina Germek in Bassi, 48 anni, è scomparsa da quattro giorni. Inutili le ricerche della polizia sulla scorta della descrizione fornita dal marito, Dino Bassi. Non si conoscono le ragioni della sparizione della donna che non ha lasciato alcun messaggio. In passato Mina Germek aveva sofferto di uno stato depressivo. Ma ne era uscita, e da due anni lavorava come pulitrice per una cooperativa. Lunedì era al lavoro negli uffici dell'Azienda sanitaria in via Farneto. Doveva «staccare» alle 20, ma alle 17.30 se n'è andata lasciando sul posto la borsetta con i documenti e i suoi effetti personali. Il marito si è accorto della sua scomparsa solo la mattina successiva: Dino Bassi lavora fino a tardi e, al rientro nella sua abitazione di via de Valentini, verso l'una, non si era accorto dell'assenza della moglie che dorme solitamente in un'altra stanza. La donna è alta poco più di un metro e 60, è un po' robusta, ha capelli biondi (più corti rispetto all'immagine a fianco) e occhi verdi. Porta gli occhiali.

Al momento della scomparsa indossava probabilmente un giaccone fucsia con cappuccio. O forse un piumino nero. Chi fosse in grado di fornire informazioni sul suo conto può mettersi in contatto con il 113.

E' rottura su tutti i fronti fra Comune e organizzazioni sindacali di categoria. Dopo l'interruzione della trattativa con i vigili urbani, che hanno confermato lo sciopero per domani, ieri si è concluso in maniera burrascosa anche l'incontro che aveva per oggetto la privatizzazione dei servizi relativi alle fognature e ai cimiteri e numerosi aspetti del rapporto contrattuale che lega i dipendenti comunali all'amministrazione. Risultato: sciopero generale mercoledì. Ma ieri si è consumata anche un'altra drammatica rottura: quella del fronte sindacale. La Uil si è «dissociata» dalle altre sigle (un gruppo di 9, composto da Cgil, Cisl e autonomi), rinunciando allo sciopero e accusando pesantemente i colleghi sindacalisti.

Ma andiamo con ordine. I vigili urbani domani lasceranno a casa fischietti e divise, nonostante l'estremo tentativo di una ricucitura fra le parti. «Vogliamo semplicemente che i componenti della Polizia municipale vadano in strada a fare il loro lavoro - ha ribadito il vicesindaco, Roberto Damiani - perché siamo convinti che la prevenzione sia migliore della repressione e una loro più massiccia presenza nelle zone critiche serva a far scorrere il traffico e a diminuire l'inquinamento. Ma se vogliono fare lo sciopero - ha concluso - che lo facciano, non possiamo scendere a compromessi. Per rispetto della città e dei triestini».

Stesse distanze ieri sul fronte del contratto dei dipendenti. «Lo sciopero era stato proclamato mentre le trattative erano in corso, al termine di un'assemblea - ha spiegato l'assessore Gian Antonio Sambo - ed è stata una scorrettezza. Comunque abbiamo accettato il contraddittorio, promettendo ben 400 assunzioni, suddivise fra quest'anno, il prossimo e quello successivo. Eravamo anche disponibili a soprassedere all'esternalizzazione del servizio cimiteri e a concedere gli aumenti richiesti - ha aggiunto - cosa che faremo comunque. La risposta è stata un secco "no". Che scioperino pure allora, anche se la cosa ci fa molto dispiacere. Domani (oggi per chi legge, ndr) partiranno le lettere per il trasferimento dei servizi relativi alle fognature e ai cimiteri all'Acegas».

Ma i commenti dei sindacalisti sono altrettanto severi. «Abbiamo dimostrato buona volontà - hanno sottolineato Paolo Coppa della Cisl e Marino Sossi della Cgil - spostandoci dalle posizioni iniziali. Ma non possiamo accettare solo promesse: se le 400 assunzioni sono realtà, devono iscrivere la relativa posta in bilancio». E Sossi ha rincarato la dose: «E' inutile che Damiani ci auguri "buon sciopero" - ha precisato - nessun sciopero lo è, perché ai lavoratori costa».

Sergio Zucca della Cisas: «Le privatizzazioni attuate finora non hanno sortito effetti positivi per la cittadinanza. Non possiamo accettarne supinamente altre». Filippo Caputo della Confsal: «L'annuncio dello sciopero è obbligatorio per legge - ha affermato - e la scelta è stata dell'assemblea che è sovrana. Ciò che è ancor più grave è la posizione assunta dalla Uil, che ha rotto un fronte unitario, che da anni non si riusciva a raggiungere». Ma ecco la spiegazione di Luca Visentini, segretario provinciale: «Rifiutare 400 assunzioni è scandaloso, perché significa sputare in faccia ai disoccupati della città. I nostri colleghi sono degli irresponsabili, mossi evidentemente da un ragionamento che non è più sindacale ma politico».

Ugo Salvini

La riviera cambia volto. Iniziata la posa della pavimentazione in porfido che sarà ultimata in aprile

La «nuova» Barcola avanza. Senza ritardi

I chioschi saranno sette, tutti uguali, «aperti». E ciascuno col suo nome

L'assessore: «Prima di chiudere corso Cavour, attiveremo la bretella in porto Vecchio»

«Sulle Rive non ci sarà caos»

«Corso Cavour non sarà chiuso fino a che non sarà agibile la bretella individuata all'interno del comprensorio del Porto Vecchio».

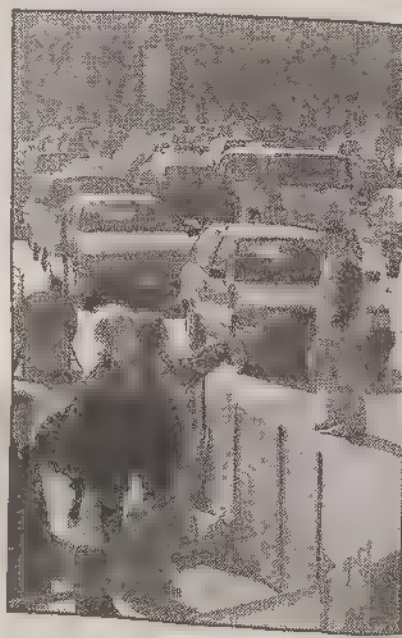
La promessa è dell'assessore Uberto Fortuna Drossi, che avverte la preoccupazione dei triestini per una situazione annunciata da tempo, e adesso non più rinviabile: quella che prevede l'apertura di un cantiere in uno dei punti di maggior traffico di Trieste. Il tratto che va dal giardino della Stazione centrale alle Rive.

«Il progetto è noto - afferma Fortuna Drossi - e siamo oramai alla vigilia dell'inizio dei lavori. Ma ripeto che non abbiamo la minima intenzione di restringere la carreggiata o addirittura di chiudere il passaggio in corso Cavour prima di aver strutturato la bretella nel modo più adeguato».

Per l'assessore in ogni caso ci sono preoccupazioni anche più ravvicinate: domani c'è lo sciopero dei vigili urbani e i cantieri aperti in città sono numerosi.

«Non vedo difficoltà particolari in nessun punto - sottolinea l'assessore Fortuna Drossi - anche se mi sento di invitare i triestini a non percorrere via Roma, forse la più penalizzata in questo contesto».

C'è poi da confidare nel senso di responsabilità degli automobilisti triestini che, avvisati del fatto che non ci saranno tantissimi vigili in giro (è ancora da verificare l'entità dell'adesione allo sciopero, per quanto proclamato dalla gran parte delle sigle sindacali), sapranno autodisciplinarsi nella circolazione.

Dall'altra parte è invece altrettanto facile immaginare quale sarà la situazione dei parcheggi: la consueta caccia al posto in seconda e terza fila, o in posizioni di fortuna, domani conoscerà certamente una recrudescenza.

«Nell'attesa che arrivi la sera e che tutto torni alla normalità».

Oleandri lungo il viale Miramare, che sarà interamente illuminato. Fontanelle sparse un po' ovunque e un «triciclodromo» in mezzo alla pineta per i più piccoli. Cubetti in porfido perfettamente allineati e livellati grazie a una speciale operazione di boiaccatura, iniziata in questi giorni, che renderà uniforme la superficie, fughe comprese, per offrire la più comoda possibilità per passeggiare. Servizi igienici inseriti nel contesto architettonico e sentieri riportati all'aspetto originario. Barcola sta per assumere il suo aspetto definitivo. Ad annunciarlo è stato ieri l'assessore ai lavori pubblici, Uberto Fortuna Drossi, soddisfatto per come stanno procedendo i lavori, alla vigilia della stagione primaverile e di quella balneare.

«Le imprese impegnate stanno rispettando i tempi previsti - dice all'esordio - ed è questo l'elemento più importante, almeno sotto un determinato profilo. Questo risultato infatti ci permetterà di tagliare alcuni traguardi temporali che ci eravamo prefissati - aggiunge - proprio allo scopo di garantire ai triestini l'agibilità di Barcola e della riviera, che sappiamo rappresentare per tutti un polmone fondamentale di svago. A fine febbraio - precisa - sarà completata la parte in calcestruzzo fino al Cedas e fino alla metà dei bagni comunali chiamati 'Topolini'. Più della metà del porfido sarà posato entro la fine di questo mese e per la fine di aprile lo sarà completamente.

La posa della nuova pavimentazione sulla riviera di Barcola.

I lavori verranno interrotti d'estate e riprenderanno in autunno, ma solo per dettagli marginali

Durante la stagione estiva i lavori saranno interrotti, in modo da garantire la possibilità di balneazione a tutti, per riprendere in autunno, ma solo per la definizione di alcuni aspetti che non sono decisivi per i bagni. Mi riferisco all'ultimazione della sistemazione della pineta e ad altri dettagli».

Oggi fra l'altro la commissione edilizia affronterà il dibattuto tema dei chioschi, progettati dagli architetti Roberto D'Ambrosi e Maurizio Martinelli. «Saranno sette e tutti uguali - spiega il primo - e avranno la forma di un'ellisse. Ma soprattutto saranno quasi completamente trasparenti, per garantire la visibilità dello splendido panorama che si gode dalla strada». Il materiale prescelto è uno speciale rame pretrattato, di colore verde, che dovrebbe garantire le strutture dall'usura dovuta alla vicinanza con il mare. E ci sarà una novità assoluta rispetto al passato, che renderà fra l'altro più facile distinguerli l'uno dall'altro: ciascuno avrà un nome. Potremmo battezzarli con le denominazioni delle costellazioni - propone D'Ambrosi - oppure con quelle dei pesci. Ma l'importante è che si inseriscano piacevolmente nel contesto generale, pur rispettando la loro funzionalità». Una curiosità: questi chioschi hanno dei predecessori illustri. Saranno infatti del tutto simili a delle costruzioni recentemente collocate a Pisa, nei pressi della famosa torre.

Oleandri lungo viale Miramare e fontanelle un po' ovunque. Oltre a una pista dove i più piccini potranno sbizzarrirsi coi tricicli

u. sa.

Continuaz. dalla 10.a pagina

PROGETTOCASA moderna palestra attrezzata per la pesistica due locali per attività aerobiche e arti marziali spogliatoi ampi. Trattative riservate. Cod. 4, 040/368283.
(A00)

ROIANO recente signorile tranquillo atrio soggiorno cucinotto due matrimoniali bagno poggiolo ripostiglio porta blindata ottimi parquet 145.000.000. Eurocasa 040/638440.

SAN Giacomo (via San Servolo) epoca tranquillo matrimoniale cucina abitabile servizio veranda ripostiglio 55.000.000. Eurocasa 040/638440.
(A00)

SAN Giacomo stabile recente appartamento perfetto ingresso cucina abitabile arredata soggiorno matrimoniale bagno ampia veranda termoautonomo. Lire 142.000.000. Casacittà 040/362508
.(A00)

SAN Giusto ristrutturato atrio matrimoniale ampia cameretta cucina abitabile grande bagno termoautonomo arredato con mobili nuovi 107.000.000. Eurocasa 040/638440.
(A00)

SAN Rocco - Muggia: casa di ampia metratura interna più soffitta. Vista mare. Da ristrutturare. L. 200.000.000. B.G. 040/272500.
(A00)

SISTIANA splendida villetta a schiera recente di testa tre piani per circa 120 mq, 450 mq giardino, box auto posti auto 490.000.000. Eurocasa 040/638440.
(A00)

SIT Banelli villino soleggiato e tranquillissimo disposto su due livelli con gradevolissimo spazio esterno di proprietà buone condizioni interne/esterne con particolari d'effetto. 040/63222. (A00)

SIT Gatteri alta vista Colle di S. Giusto luminosissimo e tranquillissimo III.o piano atrio cucina abitabile soggiorno due stanze bagno wc e cantina. 040/636618. (A00)

SIT Nordio perfetto ampia metratura particolarissimo penultimo piano atrio cucina saloncino d'angolo 4 camere doppi servizi ripostiglio. Termoautonomo ed ascensore. 040/636828. (A00)

SIT Ovidio particolare attico palazzina ventennale ascensore soleggiatissimo e panoramicissimo completamente ristrutturato come I.o ingresso con splendido terrazzo panoramico. 040/636222. (A00)

VENDESI villa bifamiliare in zona Sant'Andrea Gorizia. Ottime finiture 300 mq di giardino prezzo conveniente. Tel. 0432/722051.

VIA Cappello (San Vito) recente soggiorno cucinino due matrimoniali studiolo bagno soffitta poggioli giardino proprio posto macchina condominiale. Lire 190.000.000. Casacittà 040/362508.

VIA Carpineto (Residence Agavi) appartamento in ottime condizioni in stabile recente nel verde composto da soggiorno con angolo cottura due camere bagno e terrazzo. Box e cantina. Riscaldamento centralizzato. Lire 215.000.000. Cod. 195 Gallery. Tel. 040/7600250.

VIA Milano appartamenti primo ingresso su 1-2 livelli con salone 1-2-3 camere rifinitissimi termoautonomi ascensore rifiniture a scelta, da lire 190.000.00. Casacittà 040/362508.
(A00)

VIA Revoltella nuova acquisizione, vista mare, esposto a Sud. Salone, due camere, cucina abitabile, bagno, ampio ingresso, ripostiglio, terrazzo abitabile e poggiolo. Con cantina. B.G. 040/3728802.
(A00)

VIA Geppa appartamento in bella casa d'epoca soggiorno due camere cucina bagno. Pronta entrata (eventuale vendita arredamento) adattissimo investimento uso-ufficio. Lire 160.000.00. Cod. 294 Gallery. Tel. 040/7600250.
(A00)

VIA Piccardi appartamento libero ampio soggiorno cucina camera cameretta bagno e cantina. Riscaldamento autonomo. Ottimo prezzo. Lire 130.000.000. Cod. 307 Gallery. Tel. 040/7600250.

VIA San Michele epoca ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno wc separato soppalchi termoautonomo serramenti alluminio arredato 89.000.000. Eurocasa 040/638440.

VIA Udine appartamento 160 mq ristrutturato signorile composto da ingresso soggiorno cucina tre matrimoniali singola doppi servizi termoautonomo 260.000.000. Casacittà 040/362508.

VIALE Miramare adiacenze stazione in stabile d'epoca proponiamo appartamento in buone condizioni composto da ingresso, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno. L. 98.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

VICINANZE Muggia centro in casetta; soggiorno, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, cantina, termoautonomo, L 310.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

ZONA Giardino pubblico in stabile d'epoca proponiamo appartamento da ristrutturare composto da ingresso, cucina, tre stanze, wc, poggiolo. L. 80.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A. BESENGHI zona salone 4 stanze doppi servizi. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. ROZZOL-S.LUIGI cercasi ampio appartamento in bella palazzina. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.

A. SEMICENTRALE soggiorno 2 stanze cucina bagno massimo 170.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCASI periferico luminoso: soggiorno, cucina, due camere, servizi, poggiolo, posto auto. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

GRETTA-ROIANO cercasi per selezionatissima clientela appartamento luminoso 100-120 mq posto auto e terrazzo. Definizione immediata. Cuzzot 040.636128.

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO cucina 2 stanze bagno massimo 600.000. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. CERCHIAMO S. Vito soggiorno due stanze cucina bagno. Pagamento garantito, persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

AFFITTASI arredato piccolo appartamentino a Muggia composto da cucina bagno camera per trasfertisti. Tel. 040/330400 Casamania. (A00)

AFFITTASI locale commerciale centro storico Muggia di circa 75 mq con bagno e piccolo soppalco multiuso. Tel. 040/330400 Casamania. (A00)

AFFITTASI locale commerciale di circa 30 mq a Muggia in buone condizioni adiacente il Comune, prezzo interessante. Tel. 040/330400 Casamania.

APPARTAMENTI centrali salone due stanze doppi servizi ripostiglio aria condizionata 1.o ingresso affittasi. Studio 4 040/370796.

BORGO teresiano appartamento uso ufficio di grande metratura in stabile dall'entrata prestigiosa, ascensore termoautonomo si compone di tre ampie stanze camere e servizi Lire 1.600.000 mensili. Cod. 14 Gallery. Tel. 040/7600250.

SIT adiacenze Hortis penultimo piano vuoto ingresso corridoio cucina abitabile soggiorno due stanze bagno wc soffitta. 900.000 mensili spese comprese. 040/633133. (A00)

SIT Gatteri buone condizioni interne soleggiatissimo termoautonomo atrio soggiorno cucina due stanze bagno wc cantina. Prezzo: 880.000 mensili comprensivo di spese condominiali. 040/633133. (A00)

VIA Cologna stabile recente appartamento arredato 4 posti letto con ingresso salone cucina 2 camere doppi servizi poggioli lire 1.200.000 mensili. Casacittà 040/362508.

VIA Donadoni stabile con ascensore appartamento arredato con ingresso soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo lire 880.000 spese incluse. Casacittà 040/362508.

VIA Franca locale d'affari con grande vetrina frontestrada già soppalcati con ampi vani a ripostiglio servizio. Lire 900.000 mensili. Cod. 41 Gallery. Tel. 040/7600250.

VIA Pascoli in stabile d'epoca ampio appartamento composto da cucina soggiorno tre camere e bagno Lire 900.000 mensili. Contratto tipo 4+4. Cod. 312 Gallery. Tel. 040/7600250.

Continua in 28.a pagina

Incidente che sarebbe potuto sfociare in dramma vicino alla Stazione marittima

Novantenne cade in mare

Un attimo di distrazione mentre leggeva dei volantini

Tempestivo intervento di due passanti che hanno strappato l'anziano a una morte sicura nell'acqua gelida, assicurandolo a una fune

Appena uscito dalla stazione marittima, stava leggendo tanto attentamente dei volantini che non si è accorto che il molo finiva: così è finito in mare Remigio Fontanot, un anziano di ben 93 anni che abita in via Cologna. Con prontezza di riflessi sono riusciti a tirarlo a riva due passanti, Giovanni Gigante e Silvio Depase. Gli hanno gettato una corda con un nodo scorsoio e agganciandolo per un polso sono riusciti a tirarlo sul molo. L'anziano è ora ricoverato nel reparto di Chirurgia toracica per traumi al torace, abrasioni alle braccia e principio di annegamento. Anche a causa della veneranda età del paziente, i medici si sono riservati la prognosi.

Il fatto è accaduto alle 12.15. L'anziano è finito in acqua perchè uscito dalla Marittima e diretto verso la banchina, non si era accorto di aver raggiunto il molo. I due soccorritori, adagiato l'anziano sul molo hanno chiamato il 113 e una volante è intervenuta in riva Nazario Sauro.

Pochi secondi dopo è arrivata un'ambulanza del 118 e i sanitari, dopo aver prestato i primi soccorsi all'anziano, lo hanno caricato sull'autolettiga e lo hanno trasportato a sirene spiegate all'ospedale di Cattinara dove è stato ricoverato. Sul posto sono arrivati anche i vigili del fuoco che sono riusciti a recuperare in acqua anche la borsa di pelle che l'uomo portava con se nel momento in cui è finito giù dal molo. La sala operativa della questura è riuscita a rintracciare i familiari di Fontanot e li ha messi al corrente del brutto incidente.

Il figlio, Flavio, abitante a Muggia, ha potuto poi anche recuperare la borsa del papà che conteneva documenti e denaro.

Drammatica testimonianza in Tribunale

Legata e imbavagliata Poi un «commando» la derubò di 250 milioni

«Ero già andata a letto, nella camera c'erano anche i due cani; a un certo punto ho sentito un gran fracasso, sono uscita dalla camera e mi sono saltati addosso; vedevo solo i fasci di luce delle torce, sentivo dolore alle gambe,poi mi hanno legata le mani messo del nastro adesivo sugli occhi e sulla bocca; "dacci i soldi", mi hanno detto». Un racconto drammatico quello di Giuseppa Ruggiero, funzionaria in pensione delle Poste, che ieri in Tribunale ha rievocato davanti ai giudici i terribili momenti della rapina di cui fu vittima nella sua villetta di Duino il 28 marzo del 1996. Poco più in là, ad ascoltare immobile la storia, c'era Francesco Montella, 39 anni, arrestato del dicembre del '98 con l'accusa di essere uno degli uomini del «commando».

La sera di quel 28 marzo di quattro anni fa Giuseppa Ruggiero era in casa assieme a una ragazza sua ospite, Marina Belusic, e ai suoi due adorati cani pastore, Barone e Duke. Poche ore prima, alle 14.30, Giuseppa Ruggiero aveva ricevuto dal corriere inviato da una banca svizzera un plico con la bella somma di 247 milioni di lire in contante. Quel denaro - parte di una controversa eredità che era costata alla Ruggiero un processo per circonvenzione d'incapace - le doveva servire per ristrutturare un appartamento in via Coroneo. Ma qualcuno doveva aver saputo che la donna, quel giorno, teneva in casa l'ingente somma, e la sera stessa un gruppo di due o tre persone fece irruzione nella villetta.

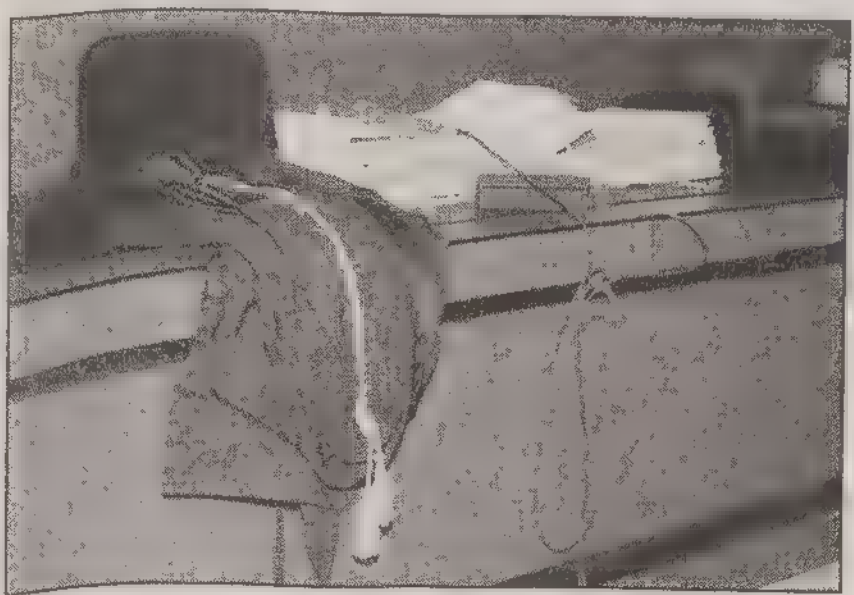
Visibilmente emozionata, Giuseppa Ruggiero ieri ha rievocato un incubo dal quale non si è ancora ripresa: «Quegli uomini - ha raccontato - hanno picchiato i cani con i manganelli, hanno legato al letto la mia amica, mi hanno costretta a consegnargli tutti i soldi: poi sono fuggiti; io sono riuscita a togliermi il bavaglio e a chiamare aiuto; la polizia è arrivata poco dopo». Due anni più tardi gli investigatori, confrontando le impronte digitali e le telefonate fatte con il cellulare, arrivarono a Francesco Montella, che venne arrestato a Roma e poi portato nel carcere del Coroneo dove si trova tuttora. Ieri, in aula, Giuseppa Ruggiero non è stata però in grado di riconoscere Montella come uno dei suoi aggressori. La difesa, l'avvocato Michele Maimona di Roma, ha chiesto un accertamento sulle perizie delle impronte digitali. Il processo è stato rinviato al 14 marzo.

Avvocati a braccia incrociate E l'Ordine rinnova il Consiglio

Mentre inizia oggi lo sciopero degli avvocati delle camere penali, si sono concluse ieri, con la seconda consultazione di ballottaggio, le elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'ordine degli avvocati.

Primo eletto, con 91 voti, è risultato l'avvocato Sergio Mameli, seguito da Mario Diego (80 voti), Alessandro carbone e Lorenzo Pistacchio (69), Furio Kobec (66). Alla prima votazione erano stati eletti anche Guido Fabbretti, Miriam Cellot, Roberto Gambel Benussi e Paolo Stern. Al ballottaggio hanno votato 200 avvocati, sui 392 aventi diritto.

Forse già oggi il nuovo Consiglio eleggerà il presidente dell'Ordine, che prenderà il posto del dimissionario Remo Cuccagna.

Per essere eletti alla carica di presidente è necessario avere almeno 16 anni di iscrizione all'Ordine. I nove consiglieri nomineranno anche il segretario e il tesoriere.

E da oggi al 16 febbraio entrano in sciopero, in tutta Italia, gli avvocati delle Camere penali. I legali protestano contro la conversione in legge del cosiddetto decreto sul giusto processo. Lo sciopero è stato criticato dall'Associazione nazionale magistrati, che ha parlato di «condizionamento delle scelte del Parlamento da parte dei penalisti».

IN BREVE

Sentenza in Corte d'appello

Donna rapinata in casa, un anno di sconto a uno degli aggressori

La Corte di appello, modificando una precedente sentenza del Tribunale, ha condannato ieri a due anni e quattro mesi di reclusione Paul Marino Varin, di 30 anni, accusato di rapina, violazione di domicilio e sequestro di persona. In primo grado, il 6 febbraio 1996, Varin era stato condannato a tre anni e sei mesi di reclusione. Con lo stesso dispositivo di sentenza, la Corte di Appello ha annullato la sentenza con la quale il Tribunale aveva condannato a sei anni di reclusione, per le medesime ipotesi di reato, Dante Egidio Villa, di 62 anni, e ha disposto il rinvio degli atti alla Procura della Repubblica per nuove indagini. Secondo l' accusa, il 13 marzo 1991 i due imputati entrarono nell' appartamento di una donna, in corso Italia, impossessandosi di più di cento milioni tra contante, assegni e cambiali, dopo aver legato la donna a una sedia e dopo averla imbavagliata.

Martedì sciopero di otto ore degli autobus Disagi in vista dalle 9 alle 13 e dalle 18 alle 20

Sciopero degli autobus martedì 15 febbraio. Le segreterie aziendali Filt, Cgil-Fit, Cisl e Uiltrasporti, infatti, aderendo allo sciopero nazionale, hanno proclamato per quella data un'astensione dal lavoro di otto ore dalle 9 alle 13 e dalle 18 alle 22. L'Act, informa quindi che nella giornata di martedì 15 «potranno verificarsi carenze rispetto al regolare svolgimento del servizio». La nuova agitazione fa seguito a quella recentissima di quattro ore svoltasi il primo di febbraio: in quell'occasione aveva aderito allo sciopero il 65 per cento del personale viaggiante e il 75 per cento di quello amministrativo e addetto alla manutenzione. I lavoratori avevano incrociato le braccia solo dalle 9 alle 13, martedì 15, invece, come si è detto ci sarà il blocco anche dalle 18 alle 22. Probabili, doppi disagi, dunque per gli abituali utenti degli autobus.

Tenta di espatriare con la Mercedes rubata Un comasco di trent'anni finisce al Coroneo

Tentava di passare il valico di Rabuiese alla guida di una Mercedes che era stata rapinata al proprietario. Un comasco di trent'anni non ha però passato indenne i controlli della polizia di frontiera ed è finito al Coroneo, in stato di fermo. La macchina, del valore attuale di oltre cinquanta milioni, era il bottino di una rapina compiuta qualche giorno fa a Napoli. Era probabile che l'italiano dovesse portarla fino in Istria per consegnarla poi ad altri componenti di una banda che opera in questi traffici.

Si apre il ventunesimo congresso provinciale

«Osare il futuro a Trieste» tra gli impegni delle Acli Con lo sguardo all'Europa

Si apre oggi alle 17.30 nella sala riunioni del centro servizi formativi Enaip di via dell'Istria il 21° congresso provinciale delle Acli, un sistema che a Trieste raggiunge più di cinquemila persone tra soci e aderenti le associazioni specifiche. Il congresso, che avrà corso pure domani, s'intitola «Osare il futuro a Trieste – Lavoro e solidarietà nella nuova Europa».

«La nostra è una grande sfida che si mette direttamente nella scia del convegno nazionale tenutosi sei mesi orsono a Vallombrosa dove è emersa l'importanza di porre "l'associazione prima di tutto". Nel senso – continua l'addetto stampa provinciale delle Acli Marina Devescovi – di un richiamo a quel ruolo di rilievo che da cinquant'anni a questa parte le Acli riveste nell'ambito della società. Per un nuovo impegno nel continuare a lavorare al massimo, rintracciando e fornendo nuovi impulsi sui fronti dell'occupazione, del patronato, della cultura, della formazione professionale, sul versante dei consumatori e per la pratica sportiva. Servizi e consulenze che la nostra organizzazione promuove sul territorio attraverso le proprie associazioni E nei propri circoli».

Tra i punti fondamentali che alimenteranno il dibattito congressuale, il richiamo fondamentale a un nuovo impegno sul fronte politico. «La gente deve tornare a "frequentare" la politica – sostiene la Devescovi – recuperando l'interesse e la motivazione per esaminare e risolvere quelle problematiche che ci toccano quotidianamente da vicino. Le Acli non mancheranno di far sentire il proprio apporto cercando di evidenziare le questioni e portandole immediatamente all'attenzione dell'opinione pubblica».

Accanto alla promozione del mercato e della finanza «etica», il congresso sarà occasione per evidenziare l'importanza della formazione, sia per quel che concerne i quadri, gli operatori e l'associazione, sia per chi opera in un mercato del lavoro che ogni giorno necessita di nuove figure professionali.

ma. loz.

Critiche al progetto di ridimensionamento messo a punto dal Provveditorato

Uil e Snals contro il piano-scuola

È stato chiesto l'insediamento di una commissione mista

La polemica si fa sempre più serrata. Dopo le critiche avanzate da parte di alcuni presidi, il piano di ridimensionamento scolastico messo a punto dal Provveditorato scatena ora una dura reazione da parte dei sindacati. Sia la Uil sia lo Snals esprimono infatti una netta contrarietà al progetto, richiamandosi da un lato ai contenuti della recente riforma Berlinguer che ridisegna i cicli scolastici, dall'altro alle specificità locali.

«Il piano stilato dal Provveditorato – sostiene Giovanni Bisiacchi della Uil scuola – denota un'impronta meramente ragionieristica, calibrato prevalentemente su esigenze logistico-strutturali e non, come dovrebbe essere, su considerazioni didattico-formative». «Un piano serio – prosegue – dovrebbe invece avere come riferimento la riforma nazionale, le caratteristiche e il territorio triestino e la normativa che garantisce a Trieste la possibilità di contenere a 400 il numero minimo di alunni per il dimensionamento degli istituti». Gli accorpamenti, sostiene la Uil, dovrebbero dunque tenere conto di un principio di omogeneità didattica tra i corsi di studio. In particolare, per le elementari e le medie andrebbe perseguito l'obiettivo della «verticalizzazione» del ciclo dell'obbligo. previsto dalla riforma, senza preservare («per oscure ragioni») alcuni istituti a scapito di altri.

Anche lo Snals, in una nota a firma del segretario provinciale Giuseppe Ughi, rimarca i limiti numerici posti dal provveditore alle scuole. «Il numero minimo di alunni previsto per le scuole triestine – dice Ughi – è 400. Si tratta di un parametro di riferimento non tassativo, che il piano però supera abbondantemente, senza peraltro tenere conto delle peculiarità legate alla presenza di scuole con lingua d'insegnamento slovena. Tale caratteristica consente infatti l'attribuzione dell'autonomia alle scuole con lingua d'insegnamento italiana in analogia alle decisioni assunte dalla Conferenza provinciale».

Per lo Snals è ancora tempo per costruire la mappa della nuova scuola. Avviare ora l'aggregazione di elementari e medie ridefinendo l'assetto delle superiori, comporterebbe infatti il rischio di dover ricominciare tutto da capo all'avvio della riforma e dei nuovi programmi scolastici nazionali.

Il sindacato chiede comunque l'insediamento di un'apposita commissione mista per definire un piano condivisibile dalle varie parti. «In quest'ottica – conclude Ughi – si potrebbe approvare l'unione di circoli didattici e di scuole medie che per la loro dislocazione troveranno la medesima strutturazione nella nuova scuola di base. Ma sarebbe in ogni caso un'anticipazione di poco frutto e slegata da una prospettiva generale di informazione e di discussione con la collettività».

Ennesimo scontro tra due automobili in una zona già teatro di incidenti

Frontale al bivio ad «H»

Si è spalancato di nuovo l'inferno alla curva Faccanoni. Un pauroso frontale tra due automobili nel primo pomeriggio di ieri ha causato tre feriti, nessuno per fortuna grave. Una persona è stata semplicemente medicata sul posto dai sanitari dal «118», altre due sono state accompagnate all'astanteria dell'ospedale di Cattinara, ma dovrebbero guarire in pochi giorni. Lo scontro è avvenuto tra una Volkswagen «Polo» proveniente dal bivio H e diretta verso via Valerio, con a bordo solo il guidatore e una «Citroen Berlingo» occupata da due persone, proveniente dal verso opposto.

I rilievi dell'incidente sono stati assunti da una pattuglia del nucleo radiomobili dei carabinieri, ma sul posto sono confluite anche macchine della polizia stradale e della guardia di finanza. Il traffico, logicamente, è andato in tilt.

Meno di quattro mesi fa, nella stessa zona, è stato falciato un ciclista che ha riportato ferite giudicate guaribili in venti giorni, ma in passato la curva Faccanoni ha causato anche delle vittime.

MUGGIA Va verso l'approvazione finale il documento urbanistico, ma ci sono ancora 192 osservazioni di cittadini

«Un Prg perfetto, dice la Regione»

Al giudizio dell'assessore non corrisponde però quello del Wwf: «Emendatissimo...»

Un solo appunto serio, secondo Gasperini: sconsigliata la realizzazione di 26 abitazioni a ridosso di Porto San Rocco, ai limiti di una zona boschiva

«Tour de force» decisivo, nelle prossime settimane, per l'approvazione definitiva del piano regolatore di Muggia. La Regione ha fatto arrivare agli uffici comunali le proprie osservazioni, mentre il consiglio dovrà esaminarne altre 192 provenienti da privati, associazioni ambientaliste e di categoria. Soddisfatto l'assessore all'Urbanistica, Lorenzo Gasperini, secondo il quale la Regione ha espresso pochissime riserve, elogiando in qualche modo il lavoro di progettisti e giunta. Di parere opposto Legambiente e Wwf, che sostengono invece di non aver mai visto, in provincia di Trieste, «un piano regolatore con tante riserve da parte dell'organo regionale di controllo».

Toccherà dunque al consiglio comunale, dopo l'esame delle commissioni, dare l'assetto definitivo al nuovo strumento urbanistico della cittadina. I consiglieri dovranno esprimersi sulle riserve fatte dalla Regione e su quelle dei privati. Solo le prime verranno «ricontrollate» dall'ente regionale, mentre le altre andranno in vigore dopo il voto, direttamente.

«Non ci sono stati stravolgimenti del piano – commenta l'assessore Gasperini, all'indomani dell'esame di quanto inviato dalla Regione –, solo qualche caso di disaccordo con le proposte dei progettisti e qualche errore formale. Ora se dipendesse da noi in due mesi ci potrebbe essere l'approvazione definitiva. Restano però da concludere gli accordi con gli altri enti. Con Ezit e Autorità portuale prenderemo contatto da subito, mentre mi preoccupano eventuali rallentamenti per le aree demaniali: le pratiche devono essere inviate a Roma». Un solo grosso appunto è stato mosso, sempre secondo l'assessore, per quel che riguarda gli insediamenti abitativi. La Regione ha sconsigliato la realizzazione di un progetto per 26 abitazioni a ridosso di Porto San Rocco ai limiti di una zona boschiva. Escluso poi dal piano il progetto del by-pass del centro storico perché manca il progetto, ritenuta «poco opportuna» la strada di collegamento tra il cimitero e il campo sportivo, che già il Comune aveva deciso di non realizzare. Solo appunti formali, rimarca Gasperini, per quanto riguarda settori come turismo, commercio e ambiente.

Riccardo Coretti

«Lo studio naturalistico è spesso in contraddizione con la destinazione d'uso»

Ma c'è chi apprezza i distinguo

«Credo di non aver mai visto, nella nostra provincia, tante riserve della Regione per un piano regolatore». Questo il primo commento di Dario Predonzan, responsabile del Wwf provinciale e, per l'occasione, portavoce anche di Legambiente, all'indomani delle osservazioni sul piano regolatore di Muggia. Niente toni polemici nelle sue parole, ma solo il compiacimento per il ruolo di controllo dell'ente regionale che, spiega Predonzan, dovrà ora essere completato da quello del consiglio comunale. Concetti analoghi sono stati espressi anche dall'ex sindaco Milo, rammaricato della mancata soluzione al problema viario «interno» della cittadina.

«In molti elementi quanto espresso dalla Regione è simile alle nostre osservazioni. Per quanto ci riguarda continuiamo a credere che si tratti di un piano dove lo studio naturalistico è spesso in contraddizione con la destinazione d'uso delle aree – continua l'esponente del Wwf – come nel caso dell'intervento abitativo nel bosco soprastante Porto San Rocco. Prima si sottolineano gli aspetti naturalistici e il valore di un sito dal punto di vista ambientale, poi si consente l'edificazione. Ma ben più grave, anche se minimizzato dalla Regione, appare il progetto da oltre 100 mila metri cubi che si intende fare lungo la costa all'altezza di punta Ronco. Il solo campo di golf, oltre agli edifici, costituirebbe un intervento pesante dal punto di vista ambientale. Noi proponiamo l'eliminazione del progetto e non solo una riduzione come proposto dal Comune».

Tra i punti più interessanti da rilevare, secondo l'ex sindaco Sergio Milo, ora consigliere di «Avanti Muggia», le osservazioni della Regione rispetto alla densità abitativa, l'intervento residenziale soprastante Porto San Rocco, e la mancanza di una viabilità alternativa al by-pass del centro storico.

«Quel progetto per gli alloggi a due passi dal bosco era stato già approvato, con grave danno per l'ambiente, durante il periodo di commissariamento del Comune – spiega Milo – ma ora spero che le osservazioni della Regione pongano rimedio all'errore».

Il gruppo dell'Ulivo e il consigliere Edoardo Marchio della Lega Nord stanno ancora esaminando gli incartamenti consegnati dagli uffici comunali e contenenti le osservazioni della Regione, per questo rimandano ogni commento alla discussione che presto prenderà il via nelle commissioni consiliari.

PADRICIANO In corso doppi lavori Acegas

Entra il metano esce l'elettrosmog

L'Acegas sta continuando i lavori per la metanizzazione e per l'ottimizzazione della fornitura di media tensione sul territorio di Altipiano Est. Lavori che se da una parte creano alcuni disagi residenti delle diverse borgate, dall'altra rappresentano uno sforzo consistente per ammodernare la rete distributiva dell'energia elettrica e per la fornitura di quel metano a cui gran parte dei residenti l'altipiano potrà finalmente accedere.

«Va innanzi tutto precisato che la linea principale per il trasporto del metano è stata realizzata lungo tutta la strada provinciale carsica che da Opicina porta alla frazione di Basovizza. Attualmente – afferma l'ingegner Marcello Billè, responsabile della direzione Divisione energia dell'Acegas – stiamo lavorando nell'abitato di Padriciano dopo aver praticamente concluso tutto in quello di Trebiciano. È un intervento importante che permetterà agli abitanti di allacciarsi per portare il metano nelle proprie case. Contestualmente a questo, stiamo eliminando le linee aeree che trasportano la media tensione sull'altipiano. Verranno sostituite da una serie di condutture sotterranee che consentiranno l'eliminazione totale di quella dispersione di energia, che contribuisce a creare quello che oggi si definisce elettrosmog. E dopo Padriciano, sempre durante il 2000, sarà la volta di Basovizza, che subirà lo stesso tipo di intervento.

Si stanno eliminando le linee aeree della media tensione: «Una grossa spesa, senza vero rientro...»

«La nostra speranza – aggiunge Billè – è che si riesca a concordare in tempi breve il rilascio delle diverse autorizzazioni necessarie ai lavori con i comitati degli Usi civici. Senza i permessi infatti non potremmo concretizzare la realizzazione della necessaria nuova cabina per la riduzione della pressione del gas e la sostituzione – con una nuova e più adatta rispetto alle esigenze odierne – di quella che già serve alla trasformazione di media-bassa tensione.

Billè aggiunge che questi lavori di grossa portata attualmente condotti lungo tutto l'altipiano Est «comportano per l'Acegas dei notevoli costi, con dei ritorni economici piuttosto relativi, anche considerando il numero ristretto di residenti su questo territorio».

m.l.

DUINO AURISINA Nella rinnovata sede del distretto parte il servizio di «ambulatorio continuo», con sei dottori

Medici di famiglia associati. E disponibili

Dopo Muggia, secondo avvio del lavoro d'équipe in sinergia con gli specialisti

Si chiama Medicina generale d'associazione, ed è uno dei servizi più innovativi erogati dal distretto sanitario, il secondo in provincia dopo quello di Muggia. Significa, sul piano pratico, che gli abitanti del comune di Duino Aurisina, di Sgonico e di Monrupino, hanno la possibilità di trovare, in caso di necessità, un medico di base disponibile alla sede del distretto sanitario, ad Aurisina, ogni giorno, da lunedì a venerdì, dalle 8 alle 10, dalle 12 alle 13 e dalle 15 alle 17.

Ma non basta. Significa anche che i medici di base stanno cambiando, si abituano a lavorare in équipe, a riunirsi, consultarsi, a operare in sinergia con gli specialisti già attivi nel distretto (diabetologo, cardiologo, dermatologo) e con il personale infermieristico che fa parte della stessa struttura.

Medici nella sede ristrutturata del distretto sanitario di Aurisina. A destra, Paolo Da Col, responsabile del distretto: «La nuova organizzazione non deve servire per avere doppia consulenza, ma un orario più ampio per ricette e visite». A disposizione anche tre specialisti. (Foto di Sterle)

Il servizio è stato presentato ieri dal direttore del distretto sanitario n. 1, Paolo Da Col, che dopo l'esperienza positiva di Muggia ha voluto estendere anche a Duino Aurisina questa nuova tipologia di gestione sanitaria del territorio, il cui fine ultimo, ha detto, «è quello di migliorare il servizio, diminuire la burocrazia e soprattutto evitare ricoveri ospedalieri inutili. E questo non tanto per risparmiare, quanto per offrire la risposta migliore, in termini di efficienza, ai pazienti. Alcune patologie, infatti, non hanno bisogno di ospedalizzazione, ma di assistenza e controllo, e qui entra in gioco il distretto».

Da notare per i pazienti dei sei medici di fiducia che fanno parte del progetto (Enrico Carbucicchio, Igor Gustin, Rita Pelagotti, Maria Carmela Posarelli, Giampaolo Sardagna e Roberto Sfetez) non cambierà nulla, nel senso che il servizio normalmente erogato nei singoli ambulatori continuerà ad esistere: ad esso si aggiungerà un'ulteriore possibilità di consultare i professionisti a livello di distretto. «Questo progetto - ha spiegato ancora Da Col - è stato concepito per ampliare il servizio, ma non per creare doppioni: non è stato cioè creato affinché i pazienti vadano in cerca di un doppio o triplo parere da parte dei medici dell'équipe. L'obiettivo invece è di dare un'assistenza continua in caso di bisogno, sia per un consulto sia per avere certificati e ricette, in una fascia oraria molto ampia». Dal punto di vista dei medici, invece, si tratta di modificare, modernizzandola, la figura del medico di fiducia.

Nella stessa direzione anche l'evoluzione del personale infermieristico: nella sede del distretto, infatti, è assicurata la presenza di infermieri qualificati per le medicazioni; una équipe si occupa anche del servizio domiciliare, che cura un buon numero di anziani dell'altipiano.

Infine, le strutture: «Il distretto - ha concluso Da Col - risponde anche alle esigenze dei disabili. Il nuovo ascensore, installato alcuni mesi fa, ha permesso di abbattere le barriere architettoniche; e tutto questo, dall'edificio ai servizi in esso contenuti, vuole essere una risposta concreta a quanti, alcuni mesi fa, temevano che questa sede rischiasse la chiusura». Invece, il distretto è più vivo, e attivo, che mai.

Iscrizioni aperte per il tennis alla «Borgolauro»

L'Associazione sportiva «Borgolauro» di Muggia che gestisce i campi comunali di tennis situati in Località Piasò 1/a comunica che sono ancora aperte le iscrizioni, avviate a partire dal 18 gennaio.

L'iscrizione alla scuola di tennis per gli «under 14» è inoltre sempre possibile.

Per informazioni ci si può rivolgere alla segreteria, telefonando al numero 040-275354.

ORE DELLA CITTÀ

Società teosofica

Oggi alle 19.30 nella sede di via Toti 3 si parlerà degli «Aspetti poco conosciuti dell'Astrologia».

Radio Fragola

Su Radio Fragola (104.5-104.8) la puntata di «Tunnel» di oggi dalle 19.50, avrà come tema «Il sonno della Regione genera mostri? Il caso Haider oltre Circus». Toni Piccini intervista Margherita Hack. Per intervenire il numero di telefono è 040/575051.

VETRINA

Amici del cuore

L'Associazione Amici del cuore mette a disposizione l'Unità mobile attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati, anche dei valori del colesterolo. L'Unità mobile stazionerà in piazza Goldoni oggi con orario 9-13, 16-19 e domani dalle 9 alle 13.

Testo teatrale irlandese

Silvia Campanini e Monica Randaccio presenteranno oggi alle 18 nell'aula magna della Scuola superiore per interpreti e traduttori (via Filzi 14) il testo teatrale irlandese da loro curato «Gli amori di Cass McGuire» di Brian Friel. Interverranno Renzo Crivelli e Gerald Parks, dell'Università cittadina.

Anziani Pro Senectute

Oggi alle 16.30 al Club Rovis di via Ginnastica 47, «Cherso oasi di pace» e «Suggestioni del Carso triestino», proiezione di due documentari filmati eseguiti da Sergio Marsi che sarà presente in sala per un incontro con i soci. Alle 18 nella sede di via Valdirivo 11 si riunirà il consiglio direttivo. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

«L'impiccione viaggiatore»

Oggi alle 11.10 circa (con replica domani alla stessa ora) andrà in onda su Radio Punto Zero (101.1, 101.3 e 101.5 Fm Mhz) «L'impiccione viaggiatore», a cura di Andro Merkù. Tra i servizi si parlerà del nuovo piano parcheggi triestino insieme all'assessore alla pianificazione urbana Ondina Barduzzi; verrà poi analizzata la proposta del presidente degli Amici della terra Alessandro Claut di lanciare una sfida tutta locale all'America's Cup: interverrà il velista Vasco Vascotto.

Università della terza età

Le lezioni di oggi: Aula A, 9.30-10.20, M. de Gironcoli: Inglese 1° corso; Aula A, 10.30-11.20, M. de Gironcoli: Inglese 2°; aula A, 11.30-12.20, M. de Gironcoli: Inglese 3° corso; Aula B, 9-9.50: L. Valli: Inglese conversazione; Aula B, 10-10.50, H. Arit: Tedesco 2° corso; Aula B, 11-11.50, H. Arit: Tedesco 3° corso; Aula C, 9-10.50, F. Crovatto: disegno e pittura; Aula D, 9-10.30, G. Bianco: Sbalzo su rame: 1° corso; Aula D, 10.30-12, G. Bianco: Sbalzo su rame 2° corso; Aula magna via Vasari 22, 16-16.50, G. Trevisan: Medicina, la malattia di Lyme; Aula magna via Vasari 22, 17.10-18, dott. Burigana: Omeopatia e chinesiologia; Aula A, 17.10-18, B. Cester: Novità in astronomia; Aula B, 15.30-16.50, E. Sisto: Francese 1° corso; Aula B, 17.10-18, E. Sisto: Francese 2° corso; Aula C, 16-16.50, L. Segrè: Scrittori del '900.

Spi-Cgil Lega di Rozzol

Oggi alle 16 alla Lega dello Spi-Cgil in via Pasteur 3/a si svolgerà la Festa del tesseramento. Gli iscritti potranno ritirare le tessere per il 2000. Tutti gli iscritti e simpatizzanti sono invitati.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: Psicologia comportamentale A e B, 15-16 e 16-17 (L. jr. Veronese); Inglese II, 16-17 (J.C. Trovato); Inglese I, 16.30-17.30 (A. Degano); Giardinaggio, 17-19 (P. Pavan); Avviamento al canto, 15-17 (G. Botta); Spagnolo I, 17-18 (L. Castella); Coro, 17-19 (C. Macchi); Tedesco II, 17-19 (M. Dagnino); Taglio e cucito II, 17-19 (L. Poretti); Inglese I, 17.30-18.30 (A. Degano); Spagnolo II, 18-19 (L. Castella); Arabo II, 18-19 (C. Rovere); Ballo (Scuole media «Ai Campi Elisi», 20-21 (W. Memoli).

Associazione Studium Fidei

Oggi alle 20.45 il gruppo giovani dell'associazione culturale Studium Fidei organizza una conferenza-dibattito su «Le religioni a servizio della pace e della convivenza», nel centro pastorale Paolo VI, oratorio Sion (via don Minzoni 5).

Alpina delle Giulie

Oggi alle 19 nella sede della Società Alpina delle Giulie, in via Donota 2, Fabi Forti terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo «Idrologia sotterranea del Carso»

Società Dante Alighieri

Oggi alle 18 nell'auletta del liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 3) Irene Visintini parlerà degli ultimi libri di Alma Morpurgo. Letture di Susanna Ivernia. Sarà presente l'autrice.

«Lettura» in mostra

Alla mostra «Lettura» sulla pubblica lettura a Trieste visitabile nella sala della Biblioteca civica «Quarantotto Gambini» (via del Teatro Romano 7) e aperta tutti i giorni, esclusa la domenica, dalle 16 alle 19.30, vengono effettuate a cura delle volontarie dell'Associazione di volontariato «Cittaviva» visite guidate nelle giornate di venerdì e sabato nell'orario pomeridiano di apertura.

Messa in croato

La comunità croata di Trieste comunica che domenica alle 11, avrà luogo la celebrazione della messa in lingua croata nella cappella della chiesa di Sant'Antonio Nuovo (ingresso in via Paganini 6).

Informazioni e giri turistici

L'Apt ricorda che il proprio ufficio informazioni è stato trasferito dalla stazione centrale a Riva Tre Novembre 9, con orario da lunedì a domenica: dalle 9 alle 19. Inoltre, la domenica mattina, proseguono gli altri due itinerari turistici, su prenotazione (Tel./fax 040/366280, cell. 0335/224741): «Winckelmann e il Neoclassico» nelle domeniche dispari e «Il Liberty a Trieste», nelle domeniche pari.

Treno storico

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat - Dlf) si effettuerà il Tour ferroviario con il treno storico a trazione elettrica (o a vapore) lungo l'itinerario: Trieste Campo Marzio, Servola, Aquilinia, Galleria di circonvallazione, Aurisina, Villa Opicina, Guardiella, Rozzol, Trieste Campo Marzio. È gradita la partecipazione in costume sabato 4 marzo. Adesioni sin da ora al Museo ferroviario, Trieste Campo Marzio, via Giulio Cesare 1, tel. 040/3794185, tutti i giorni feriali e festivi eccetto il lunedì dalle 9 alle 13.

Palinsesto sociale radiotelevisivo

È iniziato il corso di formazione «Il palinsesto sociale radiotelevisivo» promosso dalla Fivol e dal Cnca, con il coordinamento scientifico di Franco Prina, e destinato ai giornalisti radiotelevisivi Rai, a curatori e autori di programmi, ai capi struttura, ai responsabili relazioni esterne e Uffici stampa delle associazioni non profit. Sono previsti quattro incontri di una mattinata al Centro Rai di Saxa Rubra (Roma). Per informazioni tel. 06/36226335.

Centro Joytinat

Sono aperte le iscrizioni per il corso di Stretching. Per informazioni: Centro Joytinat, via Madonnina 3. Tel. 040/7600131.

Liceo Galilei

Il liceo Galilei informa che sono disponibili i diplomi di maturità conseguiti tra l'anno scolastico 1968/69 e l'anno scolastico 1998/99. Per il ritiro di quelli conseguiti fino all'anno scolastico 1992/93, è necessario presentarsi muniti del certificato sostitutivo del diploma originale. La segreteria è aperta lunedì, mercoledì e sabato, dalle 9 alle 13.

Teatro dei fabbri

Continuano al Teatro dei Fabbri le audizioni per aspiranti attori e attrici. I selezionati parteciperanno a un laboratorio gratuito sugli aspetti pratici del teatro comico. Le adesioni vanno comunicate alla segreteria del teatro in via dei Fabbri 2/a dalle 16 alle 20: tel. 040/310420 dal lunedì al venerdì.

Arci, corsi d'arte

Sono aperte le adesioni ai corsi di grafologia, disegno e pittura, modellato con creta e ceramica, mosaico, batik e pittura su stoffa, calco. Per informazioni tel. 040/772689 da lunedì a venerdì dalle 10 alle 13, oppure tel. 040/364383 dalle 14 alle 17.

Telefono speciale

Ti senti in un vicolo cieco. Sei stanco di lottare contro i mulini a vento. Hai voglia di farla finita. Hai un problema tale da credere che nessuno può capirti e aiutarti? Chiama l'800/510510, un numero speciale per un problema speciale. Non ti costa niente, potresti risolvere molto. Telefono speciale, una voce amica.

RISTORANTI E RITROVI

PICCOLO ALBO

Rubata la sera del 5 febbraio una Panda color avorio targata TS 335710. Se qualcuno l'avesse vista telefoni allo 040/381903.

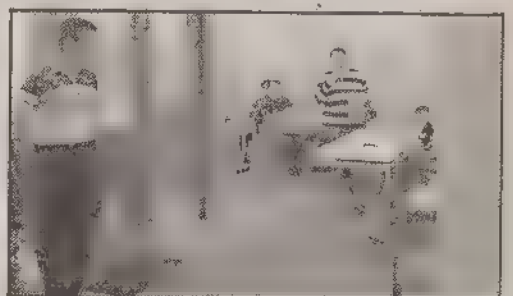
IN BREVE

Conferenza di Manlio Princi dell'Arpa

L'inquinamento atmosferico nella nostra città: se ne parla su iniziativa di Italia Nostra

«Inquinamento atmosferico a Trieste». Un argomento di attualità sempre viva, che riveste grande importanza per la salvaguardia dell'ambiente e naturalmente anche per la salute dei cittadini. Proprio a questo argomento è dedicato l'incontro pubblico che la sezione triestina di Italia Nostra organizza questo pomeriggio, dalle 17.30 alle 19.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8). Il relatore sarà Manlio Princi, della direzione centrale dell'Arpa (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente). La manifestazione è organizzata nell'ambito del ciclo di conferenze imperniate su «Ecologia e città», che si prefiggono l'aggiornamento degli insegnanti e la divulgazione di informazioni sull'ambiente tra tutti i cittadini interessati all'argomento.

Caritas, 90 pasti per il refettorio dei poveri offerti dagli studenti dell'istituto Deledda

Gli esponenti della Caritas diocesana hanno incontrato di recente una rappresentanza degli studenti dell'istituto tecnico per attività sociali Deledda: occasione dell'incontro, la consegna da parte dei ragazzi di una elargizione a favore del refettorio dei poveri *(foto)*, frutto di una raccolta effettuata nei periodi di Avvento e del Natale scorsi. L'elargizione va a coprire il costo di novanta pasti.

Gli Asburgo tra vizi, vezzi, malanni e manie Oggi la presentazione del libro di Hans Bankl

Mario Frezza presenterà oggi, alle 16, nella sala del consiglio della Ras (piazza della Repubblica 1), il libro «Mal d'Asburgo – Vizi, vezzi, malanni e manie della Casa imperiale d'Austria» di Hans Bankl. Edito nella traduzione di Flavia Foradini dalla Mgs Press, il volume racconta in ritratti e aneddoti un'immagine insolita – forse secondo alcuni un po' troppo irrispettosa, ma vera e colorita – della famiglia degli Asburgo, anche in base a una inesauribile scorta di reperti necroscopici, anamnesi e casi clinici ripercorsa da Bankl, medico anatomo-patologo.

Corso formativo per volontari della salute mentale Partono le lezioni nel Vicariato del Buon Pastore

Oggi, con inizio alle 18, nella sala del Vicariato del Buon Pastore in via de Pastrovich 6 (comprensorio dell'ex Opp), il responsabile regionale del Mo.Vi Andino Castellano terrà la prima lezione del corso di formazione per volontari attivi nel campo della salute mentale. Il tema dell'incontro di oggi sarà «Le caratteristiche delle attività dei volontari: gratuità, disponibilità, flessibilità, costanza». Oltre agli iscritti al corso possono partecipare alla lezione tutti gli interessati.

Teatro dialettale dell'Armonia Al debutto «Sangue carsolin»

La compagnia «I grembani» debutterà stasera alle 20.30 al teatro Silvio Pellico di via Ananian con la commedia «Sangue carsolin» di Gianfranco Gabrielli, testo già collaudato con successo una decina d'anni fa. Lo spettacolo, presentato in abbonamento nell'ambito della 15.a stagione del teatro in dialetto triestino organizzata all'Armonia, verrà replicato fino al 20 febbraio il venerdì e il sabato alle 20.30, la domenica alle 16.30.

La commedia racconta la storia di Maida, giovane e «studiata» figlia di Stanko e Maria, intenta a contemplare altri orizzonti che non siano quelli, limitati, del piccolo paese in cui vive. Maida sogna la città, e un giovane e distinto forestiero le offre l'opportunità di realizzare il suo sogno. Ma il padre della ragazza non è di questo avviso...

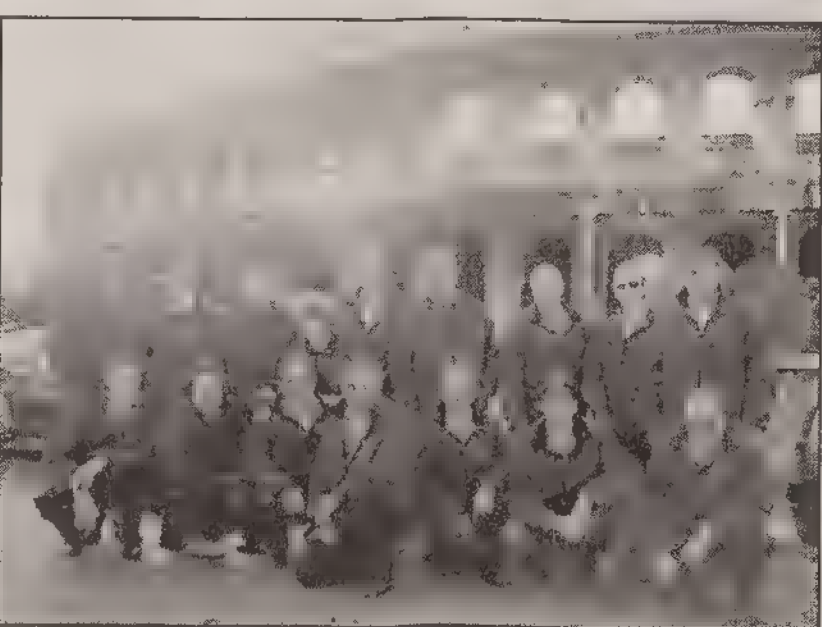
Interpreti di «Sangue carsolin» sono Maurizio Ambroset, Maria Grazia di Lenardo, Daniele Mercandel, Laura Gustini, Luciano Skerjan, Bruno Sanson, Stefano Scheimer, Gianfranco Gabrielli, Mariangela Bonaccorsi, Paola Pipan, Milena Di Chiara, Marzia Broili, Loredana Gustini, Adriana Perzi, Marinella Piccoli, Francesco Bandelli. Alla fisarmonica diatonica Renzo Tavcar; scene di Roberto e Emilio Perossa; luci di Ulisse Suspizze; regia di Gianfranco Gabrielli.

Prevendita alla biglietteria centrale Utat di Galleria Protti (tel. 040630063) o alla cassa del teatro (tel. 040393478) un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Il sodalizio musicale folkloristico ricevuto in Municipio per illustrare la propria attività

«Vecia Trieste», fitto carnet

Una delegazione dell'associazione musicale folkloristica Vecia Trieste (di cui facevano parte il vicepresidente Corrado Moratto, il responsabile musicale Sergio D'Amato e il segretario Marco Dorsini) è stata ricevuta in Municipio dal vicesindaco e assessore alla cultura Roberto Damiani. Nel corso dell'incontro gli esponenti della «Vecia Trieste» hanno illustrato al vicesindaco l'attività svolta dall'associazione nel corso della stagione, evidenziando in particolare la positiva partecipazione, a Roma, alle celebrazioni indette per la «Prima giornata di Trieste, Gorizia e della Venezia Giulia».

Sono stati inoltre presentati alcuni tra i più significativi appuntamenti e concerti che vedranno nel prossimo giugno la «Vecia Trieste» in trasferta a Manchester e a Edimburgo, di nuovo interprete dell'ormai classico repertorio musicale e canoro triestino. I rappresentanti della «Vecia Trieste» hanno infine confermato a Damiani la propria disponibilità a partecipare, come già negli anni scorsi, ai programmi e ai concerti che – promossi dal Comune – animeranno piazze e vie del centro e dei rioni cittadini nell'estate 2000.

(Nella foto, il gruppo della Vecia Trieste a Roma)

FARMACIE

Dal 7 al 12 febbraio

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, tel. 639042; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15; via Tiziano Vecellio 24; via S. Giusto 1; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto 1, tel. 040/308981.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/2	06.00	Ct Fiandara	Umago	Servola
11/2	08.00	Tu Und Saffet Bey	Istanbul	31
11/2	08.00	Tu Ahmet Agaoglu	Bourgas	Sc. Legn.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/2	06.00	Gr Zim Xingang	Pireo	Molo VII
11/2	10.00	Ue Martyn Latsis	ordini	Servola
11/2	14.00	Ue Ivan Lesovikov	Venezia	44
11/2	15.00	Sv Dcs One	Fiume	33
11/2	17.00	Pa Kouilou	ordini	Atsm
11/2	18.00	Ct Doli	Autivari	33
11/2	20.00	Tu Und Saffet Bey	Istanbul	31
11/2	20.00	Ct Fiandara	Koromacno	Servola
11/2	21.00	Gr Nissos Santorini	ordini	Siot 2
11/2	22.00	Ma Celtica	ordini	Siot 3
11/2	23.00	Tw Ever Glowing	ordini	Molo VII

ELARGIZIONI

— In memoria di Giancarlo Cavallari nel I anniv. (5/2) dalla moglie e figli 50.000 pro Ass. naz. alpini.
— In memoria di Bruna Cerne-Reggente nel XVIII anniv. (8/2) da Lucio e Nivea 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giulio Desenibus nel VII anniv. (9/2) dai familiari 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Diego Malfatti (10/2) da Elisa Turco e famiglia, Leda e Claudio 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marino Bubnich a un mese dalla scomparsa (10/2) dal fratello Gianni e famiglia e Gianna con Gaetano 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciana Cavalcante e del suo papà Giorgio (25/5) da Marcella 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Sergio Arzioni per il compleanno (11/2) dalla mamma e Paolo 100.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri); da Sergio, Marisa e Stefano 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Carlo de Benigni da Cico 20.000 pro Airc.
— In memoria della zia Emilia nell'anniversario (11/2) da Nedda 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Mario Facchin (11/2) e Anna Chert (26/1) da Ida Facchin 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria della nonna Erminia Kriegler Straus nel 53.o anniv. (11/2) dal nipote acquisito Raffaello Camerini 30.000 pro Adei Trieste.
— In memoria di Stefano Menneri per il compleanno (11/2) da mamma, papà, Riccardo e Lorenzo 100.000 pro Medici senza frontiere, 100.000 pro Com. S. Martino al Campo.
— In memoria di Luigi Panarella (11/2) dalla moglie Vilma 50.000 pro Astad.
— In memoria del prof. Carlo Stazzedoni per il compleanno (11/2) da Bruna Brill 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Stergar in Lazzar per il compleanno (11/2) dai familiari 200.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Ritossa da Rita Del Ben e famiglia 50.000 pro Airc.
— In memoria del dott. Erberto Rode da Nerina Zetto Gregori 50.000 pro Ass. zoofila triestina.
— In memoria di Edi Rossetti da Tullio Tramarin 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bimbi cardiopatici).
— In memoria di Assunta Sarcinelli Sciarrone dalla fam. Donzelli 30.000 pro Pro senectute.
— In memoria di Giustina Secoli Polacco dalla famiglia 100.000 pro Villaggio del fanciullo, 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria della zia Tina dai nipoti di Venezia 250.000 pro Villaggio del fanciullo, 250.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); dai nipoti Nevio e Raffaela (Milano) 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del papà Alberto Visnovitz da Nora, Gino e Donatella 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Iolanda Zagabria ved. Mengaziol dai condomini di via Pola 8 130.000 pro Itis.
— In memoria dei propri cari defunti da Annamaria Menis 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 30.000 pro Astad.
— In memoria di tutti i propri cari defunti da Di Nella 50.000 pro Airc, 50.000 pro Astad, 50.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Tommaso Assalini da Fabio e Nora Cossutta 50.000 pro Airc.
– In memoria di Anita Bassanese ved. Colucci da Armida, Mirella, Rosanna, Astrid, Adriana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Italo Benedetti dai colleghi di lavoro della figlia Paola Benedetti 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Flavia Matassi Boschin dalla zia Cetty Matassi 50.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla zia Lia Pisani 200.000 pro Astad; dalla zia Alice Smundin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Clara Campolongo Spadaro dal marito Silvano 1.000.000 pro Ass. Beati i costruttori di pace (Padova); dai figli Sandro, Silvia, Sabrina e Sira 400.000 pro Educandato Gesù Bambino, 200.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 200.000 pro Ist. Rifugio Cuor di Gesù, 200.000 pro Villaggio del Fanciullo; dal fratello Carlo 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 150.000 pro Educandato Gesù Bambino; dal personale scuola elementare Battaglia Terme 200.000 pro Ass. Beati i costruttori di pace (Padova).
– In memoria di Giusto Canciani da Susi e famiglia Rosi 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Laura Cecchetti dai colleghi del Comune di Trieste 1.000.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Fulvio Cerniani da Bruno e Bruna Tomasetti 1.000.000 pro Chiesa Ss. Ermacora e Fortunato; da Gianni e Susi 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Renata e Lucio Arneri 100.000 pro Movimento Apostolico Ciechi.
– In memoria di Nereo Ceglar dalle famiglie Rizzo e Contento 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Gianni Cigui dai dipendenti Cremcaffé 45.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giorgio Claus da N.N. 100.000 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Carlo Cossutta da Giustina Bogatec 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria Antonietta D'Andri dalla famiglia Bruno Boico 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Maria Dimarino dalle fam. Bratina, Grassi, Pitacco, Trebbi, Valenzin, Zanetti 300.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Livio Furlan da Flavia Suppani 50.000 pro Pro Senectute; da Luigi Corbatti 100.000 pro Alian - patologia medica.
– In memoria del dottor Guido Granbassi da Steno e Loris Premuda 100.000 pro Famiglia Pisinota.
– In memoria di Antonia e Romano Gasperi da Teresa, Alessio e Sabrina 100.000 pro Enpa, 200.000 pro Astad.
– In memoria di Giuseppe Hermes Maioli da Maria e Gianna Messina 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Ivanov da Licia e Giancarlo Stalizzi 50.000 pro Chiesa Serbo Ortodossa.
– In memoria di Libera, Carlo, Fulvia e Ferruccio da Mariella 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Pietro Leban da Italo Giacca e Antonino Fabris 50.000 pro Airc.
– In memoria di Francesco Maietta dal personale della Scuola Rossetti 140.000 pro La via di Natale (Aviano).
– In memoria di Laura Marin dal dottor Mario Zanini 50.000 pro Circolo Culturale Norma Cossetto.
– In memoria di Nino Modolo dagli amici delle bocce 210.000 pro Frati di Montuzza; dal corso di pittura Itis 140.000, dalle famiglie Selem Starobbo 150.000 pro Agmen.

Affollato incontro al Circolo delle Generali: a tu per tu con il pubblico gli interpreti dello spettacolo in scena al Cristallo

Brancaleone, armata che rinasce sempre diversa

Film e teatro a confronto: il lavoro drammaturgico compiuto sui personaggi

L'armata Brancaleone arriva al Circolo delle Generali. Ecco la soldataglia: in testa messer Massimo Venturiello, ovvero Brancaleone da Norcia, che ha lasciato il suo cavallo Aquilante in parcheggio. Poi i due fidi scudieri Andrea Bartolo (Taccone) e Franco Mescolini (Pecoro), e ancora Silvana Bosi, Fiorella Rubino, Christian Amadori, Tiziana Lepore e Remo Remotti. Dall'altra parte c'è l'armata sfidante, composta da soldati scelti dell'associazione Amici della Contrada. Arbitro della singolar tenzone Paolo Quazzolo. E tra i contendenti c'è Bolo Rossini, che in «Brancaleone», lo spettacolo del Teatro Stabile delle Marche in scena fino a domenica al Cristallo, rappresenta la Morte.

Scherzi a parte, è difficile non restare contagiati dalla celebre armata che fu protagonista di due film con Monicelli alla regia e Gassman nel ruolo di Brancaleone. A questo proposito l'altro pomeriggio, durante l'incontro con gli attori della compagnia, non poteva mancare l'inevitabile domanda sul confronto tra il film e lo spettacolo teatrale. «Certo – ha ammesso Venturiello – l'idea è nata pensando ai due film, perché cercavamo uno spettacolo che avesse le caratteristiche del teatro popolare e fosse al contempo una novità. Sapevamo che i film sono stati costruiti su Gassman e che l'uso del film a teatro è spesso un abuso. Ma il nostro lavoro originale è stato quello drammaturgico: Alfredo Antonaros e il regista Solari, durante le prove, hanno cucito sugli attori dei personaggi che si rinnovano a ogni spettacolo. In un certo senso nascono e non finiscono: tutte le sere accade qualcosa di nuovo».

E dall'osservazione sulla preponderanza del cinema a teatro è partita un'interessante discussione cui hanno contribuito le due «armate», il folto pubblico e la compagnia. «La scrittura teatrale è in crisi – ha detto Venturiello – perché per vendere uno spettacolo bisogna scegliere un nome famoso. Ma non mi sembra che in Italia ci sia una nuova drammaturgia». «Si ripropongono i testi canonici di Goldoni e Pirandello – ha aggiunto Mescolini – perché il politico di turno dice: se propongo cose nuove il pubblico sta a casa. Perciò dovrebbe essere il pubblico a pretendere un nuovo teatro: basta non applaudire se uno spettacolo non è bello». «Il mondo va avanti dal punto di vista tecnico – è intervenuta Silvana Bosi – ma il teatro resta ancorato all'antico. Oggi un autore giovane scrive piuttosto per la tv».

«Forse non ci sono più autori – ha concluso Venturiello – perché la figura stessa dell'autore sta sparendo. E spesso si creano prodotti ben confezionati che non hanno una loro necessità interna. A me sembra che il futuro della drammaturgia sarà invece un ritorno al passato, con l'autore che è parte della compagnia». *(Nella foto Lasorte, i protagonisti dell'incontro)*

Stefano Crisafulli

Area di ricerca

Turismo e tecnologia Corso nel segno dell'innovazione

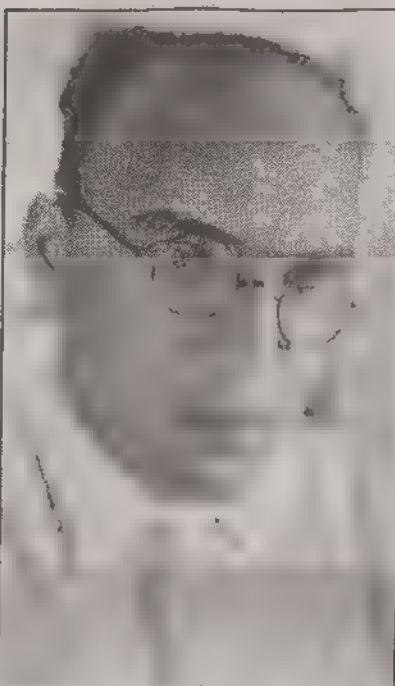
Partirà a marzo il secondo corso sul «Cambiamento tecnologico delle imprese turistico-alberghiere». Organizzato dall'Area di ricerca in collaborazione con l'Associazione albergatori di Trieste e l'Azienda di promozione turistica, il corso mira a migliorare gli standard gestionali nell'accoglienza turistica, tema caldo nell'anno del Giubileo per il potenziale flusso di pellegrini e turisti. Il Comune e la Regione hanno avviato appositi progetti logistici e informatici dedicati all'evento giubilare.

Potranno partecipare al programma formativo una ventina di dipendenti di alberghi o di altre strutture turistiche e, in qualità di invitati, anche i titolari delle imprese interessate, tutti attivi nella zona triestino-goriziana. Il corso, finanziato con fondi dell'Obiettivo 2, sarà tenuto da docenti esperti che hanno già preso parte a iniziative di livello locale e nazionale, tra cui i progetti «Meeting Venice» (gestione dell'offerta turistica per enti e albergatori di Venezia e del Veneto) e «Alata» (la rete informatica per il Giubileo che ha coinvolto molte regioni e comuni italiani).

I temi trattati spazieranno da Internet agli strumenti innovativi di marketing e di promozione turistica, dalle nuove competenze legate all'information technology nel turismo alla gestione del rischio e della certificazione di qualità. Per informazioni si può telefonare allo 0403755277.

Il celebre compositore ricordato da Gianni Gori con una conferenza promossa nel centenario della nascita

Kurt Weill, musica nel segno della giustizia

Impegno e statura artistica si espressero anche nella forma della canzone

Kurt Weill in una foto della fine degli anni Venti.

Nel centenario della nascita di Kurt Weill, Gianni Gori, direttore di produzione della Fondazione Teatro Verdi, è stato protagonista di una ricognizione storico-musicale sull'opera del grande compositore tedesco nel periodo successivo alla sua fuga da Berlino. Un appuntamento organizzato da Fulvia Costantinides per i pomeriggi culturali del Circolo della stampa, che per la qualità dei contenuti avrebbe certo meritato una maggiore partecipazione.

«In occasione di questa ricorrenza vale la pena di rivalutare e far conoscere più diffusamente l'opera prodotta da Kurt Weill dopo il suo periodo berlinese. Il compositore – ha continuato Gori – dopo la promulgazione delle leggi razziali in Germania riparò prima a Parigi e poi negli Stati Uniti. In quelle sedi esplorò a fondo la "canzone", una forma espressiva grazie alla quale riuscì a produrre degli autentici capolavori».

Un nuovo metodo di espressione che gli suscitò però ampie critiche. «Gli appassionati di musica tedeschi – memori di una precedente produzione condotta assieme a Bertolt Brecht ne "L'opera da tre soldi" o in "Happy end" – lo definirono spesso disimpegnato. Weill – ha detto ancora Gori – fu inoltre sottostimato e inviso da chi agiva nella famosa Scuola di Vienna, finendo relegato per il suo supposto disimpegno – anche politico – nell'elenco dei musicisti "degenerati". Piuttosto ingiustamente – ha osservato il relatore – anche perché Weill riuscì perfettamente pure con le canzoni in musical a sublimare il proprio anelito alla giustizia e alla libertà, sorta di spirito errabondo nella più classica tradizione ebraica».

Gli esempi musicali presentati hanno avvalorato la tesi del critico. Così con «Wie Lange Noch» (Per quanto ancora?) – composta nel 1944 e interpretata intensamente da Teresa Stratas – la prolungata sofferenza effettiva suggerita nel testo è pure simbolo di ansia e inquietudine sui destini di un continente lacerato gravemente dalla seconda guerra mondiale. E con «Yukali» – ancora interpretata al meglio dalla Stratas su un tema musicale di tango habanera – c'è l'anelito a raggiungere un'isola felice, utopia vagheggiata in un 1935 (anno in cui fu composta) dove la follia nazista aveva già iniziato a concretizzare i propri piani. Di forma "blueseggiante" ma dai colori e dalle sfumature decisamente europee, invece, «Speak Low», un documento musicale cantato dallo stesso compositore.

Per «Lady in the Dark» Weill riuscirà a coinvolgere nel 1941 quale paroliere il fratello di George Gershwing. Irriso da Schönberg e da Adorno, Weill confermerà invece il proprio impegno. Coerente nella sua volontà di ricerca, nel 1949 – proprio due anni prima della morte – affronterà assieme al collaboratore Maxwell i temi dell'odio razziale e dell'apartheid con «Lost in the stars», raggiungendo nel contempo una statura compositiva degna del miglior Gershwin e di Cole Porter.

Maurizio Lozei

Presentato il libro di Giuseppe Petronio

Forma, contenuto, passione Il bilancio dell'esistenza è un viaggio nella letteratura

Ci sono poeti la cui voce fuori del tempo viene percepita come una cosa che c'è sempre stata. Ed ecco allora un nuovo viaggio nella memoria, che segue alcune semplici coordinate: dilettare, insegnare, educare. «Viaggio nel paese di poesia» (Mondadori, pp. 138, lire 12.000) di Giuseppe Petronio *(foto)* presentato l'altro pomeriggio alla libreria Minerva da Elvio Guagnini, ci indica la strada per cercare quel denominatore comune che unisce opere di tutte le epoche e di tutte le regioni del mondo. Perché se ancora la seduzione di un verso ha per noi un qualche senso, così com'è stato per i nostri antenati, si può ben «azzardare» che questo accade perché chi scrive ha qualcosa da dire (con la forma che anche il tempo gli impone), e chi legge ha qualcosa (un nucleo emotivo) in cui riconoscersi.

«Il senso della ricerca – ha sottolineato Guagnini – ha un input filosofico (che cos'è la letteratura?) e procede in un'analisi che prende anche le spoglie dell'"autobiografia». Dal «manualetto» di un professore liceale all'allontanamento da Croce (ma non da De Sanctis), dalla lettura di Marx ed Engels alla scoperta di Saussure, Meillet, Bally durante il soggiorno in Romania: «Si raggiunge in questo modo – ha continuato Guagnini – il vantaggio di una comunicazione immediata e, dall'altra parte, si apre al lettore l'universo della propria esperienza umana e culturale».

E Giuseppe Petronio, concreto Proust dei fatti, non ha tardato ad aggiungere che «se la mia vita ha due pagine, la letteratura e la politica, il bilancio dell'esistenza non può che essere il bilancio della letteratura». Senza dimenticare che «ai piedi del vero rampolla sempre il dubbio» e prendendo adeguate distanze da coloro che di «un'ideuzza fanno verità». Rovesciando invece la questione a chi, appunto, è in grado di influenzare gusti, strumenti espressivi, metodi: il pubblico.

Dalla cultura greca alla letteratura di massa, passando attraverso Socrate, Virgilio, Dante, Boccaccio, Ariosto, Parini, strizzando l'occhio a Schlegel e confinando Boileau, fino a Sartre, Musil, Calvino, una risposta pare sempre uguale a se stessa: il mondo ha bisogno di favola. Anche un'opera di filosofia può essere letteratura, a patto che non sia un'opera tecnica. A patto che una qualsiasi produzione che voglia raccontare una storia non si scordi di farlo «dilettando» in quell'essenza di contenuto, forma e passione che divengono, nella poesia, una cosa sola.

Ecco quindi la necessità, accanto alla semiologia, della mitopoiesi, scienza delle attività umane che si fondano sulla creazione e comunicazione di miti, favole, storie e che permette alla letteratura di dispiegarsi nella sua essenza immutabile, pur nell'infinita varietà delle forme di cui storicamente si veste.

Mary B. Tolusso

Tanti, anche ieri, i commenti di diverse forze politiche arrivati in redazione sull'onda della trasmissione tv «Circus» che martedì sera è andata in onda da Trieste soffermandosi sul caso Haider in Friuli-Venezia Giulia. «La parola ai politici» di oggi è dunque dedicata interamente a questo argomento.

La Federazione dei socialisti democratici di Trieste esprime viva preoccupazione e sdegno per le vicende politiche austriache che vedono l'avvicinarsi al governo di un personaggio la cui retorica è intrisa di populismo, demagogia e xenofobia.

Lo Sdi di Trieste è inoltre indignato per l'immagine emersa nella trasmissione «Circus» cui hanno preso parte prevalentemente personaggi di destra mentre i dirigenti triestini dei Ds accondiscendevano in silenzio alle mistificazioni di Polo, Lega e del sindaco Illy. Trieste è apparsa come una città di pseudonazisti dove era completamente assente la Trieste di sinistra, laica, riformista, antifascista e tollerante verso le altre etnie.

Gli applausi della destra al sindaco Illy dimostrano la loro completa sintonia sull'equazione «politica al servizio dell'economia» mentre l'economia dovrebbe essere lo strumento dell'azione politica per lo sviluppo generale di un territorio.

Lo Sdi invita i Democratici di sinistra triestini ad assumere le stesse posizioni dei socialisti europei anche a Trieste nei confronti delle posizioni del sindaco aprendo in Consiglio comunale una seria verifica sulle ragioni ideologiche e di principio democratico della loro attuale convivenza. Lo Sdi invita il sindaco a non anteporre questioni di convenienze economiche ai fondamentali valori di democrazia, libertà e convivenza pacifica alla base dell'Unione europea.

La segreteria provinciale dello Sdi di Trieste

Dalla lettura dell'articolo «Fuori del tendone braccia tese sullo sfondo della Risiera», pubblicato il 9 febbraio, ho dovuto prendere atto dell'accostamento del mio nome, con un accenno nemmeno troppo velatamente ironico al fatto che indossavo la divisa di vigile urbano, alle proteste di persone appartenenti a diverse formazioni politiche.

Ora, senza voler dare vita a polemiche preconcette, ma esclusivamente per dovere di precisione, cosa c'entra l'impegno politico e il mio attuale incarico di vicepresidente della Provincia, con il fatto che mi trovavo sul posto per prestare servizio quale agente della Polizia municipale? In circostanze del genere ritengo che un'obiettiva illustrazione dei fatti suggerisca l'opportunità di porre una netta distinzione tra i miei ruoli istituzionali, politici, sindacali e lavorativi. Sarei quindi particolarmente grato se in futuro si potesse evitare il ripetersi dell'utilizzo di simili abbinamenti, posto che il mio delicato dovere professionale non può venire accostato a posizioni di parte.

Fulvio Sluga

A volte il pregiudizio, il voler a tutti costi dimostrare una tesi, utile alla parte politica di appartenenza, offusca le idee. E così «Circus» è venuto nella nostra città per svolgere davanti a milioni di telespettatori il sillogismo: «Il nazismo è male, Haider è nazista, quindi Haider è il male. E la Lega e Forza Italia, che gli hanno manifestato comprensione, sono il male. Non votatele altrimenti finirete isolati come l'Austria». Santoro a Trieste invece si è preso una «musata» storica, snobbato dalla nonchalance dei triestini, molto più evoluti di quanto un primo approccio lasci intravedere. E che fosse una «trappola» lo si era capito anche dal fatto che An fosse stata esclusa dagli inviti.

Ma Antonione, di Forza Italia, il sindaco Illy, dell'Ulivo e soprattutto Guerra hanno fatto capire al conduttore che qui «non c'è trippa per gatti». E quel che è peggio, per Santoro, è il fatto che sono stati pacati senza il minimo segno di insofferenza o di vis polemica, consci delle proprie idee, disponibili al dialogo e al confronto, più sui fatti, sulla storia, sui sostantivi che sulle polemiche. E bisogna dare atto anche all'ex sindaco di Venezia, Cacciari, di aver detto cose sensate. Non capisco molto cosa c'entrasse Cacciari con Trieste, ma capisco che uno spot elettorale di quel calibro ha il suo peso.

Chi mi è sembrata fuori dalle righe è stata la professoressa Hack, insigne astrofisica, deliziosa e commovente combattente della causa animalista, ma che si trasforma, vero Mr. Hyde in gonnella, quanto parla di politica.

È stato sgradevole, addirittura offensivo, vedere usato l'olocausto ad uso di una parte politica. Forse sarebbe stato meglio parlare di Europa: della fatica che tutti dobbiamo fare per costruirla; dell'impegno che tutti, indipendentemente dal credo, devono metterci per dare all'Europa la sua dignità, la sua forza, la sua dimensione. Mi rendo conto che tutto questo fa meno «audience» ma a noi leghisti interessano più i fatti della propaganda.

Fabrizio Belloni
segretario Nazionale
Lega Nord Trieste

Visto il baccano scatenato dal buonsenso dimostrato dal presidente della Regione Antonione, Dressi e (onore al merito da parte di un avversario politico) dal sindaco Riccardo Illy, mi vedo costretto a intervenire, se non altro per manifestare stima e solidarietà all'amico popolo austriaco, vilipeso nella sua autonomia e democrazia, dall'ingerenza inammissibile nei fatti di politica interna di un Paese, da parte dell'Internazionale «Rosè» europea e dello Stato d'Israele.

Questi signori come si sarebbero comportati se, anziché la piccola Austria, per motivi di governabilità interna il francese Jospin si fosse alleato con Le Pen? Non riesco a capire questa levata di scudi. La democrazia e gli atti di un governo si giudicano a consuntivo e non con i preconcetti. Del resto il programma di governo del cancelliere Schüssel sarebbe sottoscrivibile in massima parte persino (se lo lasciassero governare sul serio) da D'Alema.

Non capisco perché il governo israeliano, con tanti problemi da gestire in casa sua, perda tempo a cercar di dettar legge nell'ambito mondiale. Non pensano che questo abuso nell'agitare i fantasmi di tempi, che per fortuna nostra e loro non ci sono più, possa essere controproducente alla loro causa, tanto più che quando si sono trovati a gestire la questione palestinese, non hanno avuto certo, per usare un eufemismo, la manina leggera.

Proviamo a immaginare la diversità della storia in quel lembo di Medio Oriente se, per caso, l'Egitto fosse rimasto nel Commonwealth britannico e la Siria fosse stata il più fedele alleato degli Usa in quello scacchiere strategico?

Mario Colombari
consigliere
di Forza Italia
VI Circoscrizione

La trasmissione «Circus» ha dato un'immagine della nstra Regione da cui la Sinistra giovanile intende dissociarsi con forza. Dal dibattito, alquanto monocorde, è emersa una regione chiusa e xenofoba: tutto questo è in parte vero (basti ricordare le «infiltrazioni meridionialistiche» di cui Alessandra Guerra tanto ha paura nonché le affermazioni durante la trasmissione), ma non bisogna dimenticare che una buona parte della società civile non si riconosce in queste visioni e, anzi, le teme.

Come giovani che credono e lottano per un mondo democratico e multietnico, contestiamo l'ordine del giorno Polo-Lega: vogliamo esserci in Europa, esserci con l'Italia, da protagonisti e non come fanalino di coda. La posizione filo-Haider assunta dalla Regione è irresponsabile: come giovani siamo preoccupati e offesi. Auspichiamo che il gruppo dirigente del Polo-Lega si ricreda, acquisti la consapevolezza della perdita di credibilità e dei rischi di instabilità che ha procurato a questa Regione.

Per questo la Sinistra giovanile lancia un appello a tutti coloro che non si riconoscono in queste posizioni. Il Friuli-Venezia Giulia non è (solo) il governo Polo-Lega: per questo invitiamo a organizzare manifestazioni, dibattiti, a mantenere vivo lo spirito dell'antirazzismo, creando un movimento che non si fermi alle bandiere dei partiti bensì sotto l'unica bandiera della difesa dei valori della democrazia.

Sinistra giovanile
Friuli-Venezia Giulia

La questione della privacy

Mi riferisco alla segnalazione della signora Luigia M. Cescutti, apparsa nell'edizione di sabato 5 febbraio, nella quale la scrivente lamentava, fra l'altro, un mancato chiarimento del Comune sul motivo per cui non vengono più comunicati i nominativi dei defunti.

Poiché la signora sospetta che la «privacy» non c'entri, informo che – ritenendo anch'io che ci fosse un eccesso di prudenza da parte del Comune – ho recentemente rivolto un preciso quesito al «garante per la protezione dei dati personali», il quale mi ha trasmesso il parere da esso inviato, in risposta ad analoga domanda, al sindaco di Trieste il 29 maggio 1998.

Da tale parere si evince, purtroppo, che la divulgazione quotidiana, da parte di un organo comunale, dei nominativi dei defunti violerebbe l'attuale normativa.

Claudio Musina

Uniti da cinquant'anni

Guido e Maria, qui ritratti nel giorno del sì, celebrano oggi i 50 anni di matrimonio: li festeggiano con tanto affetto i figli Giuliano e Diego, le nuore Annangela e Patrizia, i nipoti Edi, Elisa, Davide e Sara.

Sposi nel febbraio 1960

Sorridenti nel giorno delle nozze, ecco Luciano e Liliana Pittoni: ai coniugi, che festeggiano in questi giorni i 40 anni di unione, auguri di lunga felicità da Paolo, Emanuela, Cristina e Andrea.

Il parcheggio in Ponterosso

Nella mattinata del 5 febbraio (sabato) la ditta «Imprefond» ha effettuato due sondaggi del terreno in p.zza Ponterosso. Avvicinatomi ai due operai ho chiesto loro a quale profondità dovevano arrivare. Mi è stato risposto: a tre metri. Infatti, hanno iniziato alle 10 circa e a mezzogiorno avevano già terminato.

Mi chiedo se questi sondaggi così «specifici» sono stati effettuati per eseguire in questa delicata zona un garage, che dovrebbe arrivare a circa 20 metri di profondità. Già il 3 ottobre 1999, Il Piccolo ha pubblicato un articolo di alcuni geologi dell'Osservatorio geofisico e oceanografico dell'Università, riguardante il rischio dell'acqua alta, bocciando senza esitazione il progetto del parcheggio. Inoltre il terreno sottostante è estremamente friabile e di conseguenza non portante. La prima roccia o terreno consistente si trova a circa 24-25 metri di profondità.

Quello che mi fa paura è la leggerezza con la quale l'assessore all'urbanistica Barduzzi replica a detto articolo, e cioè che non si fascerebbe la testa prima di averla rotta. Giusto: quando sarà rotta non occorrerà più fasciarla, e poi dicono che a Trieste «no se pol». Non si possono fare le opere semplici, ma quelle difficili e pericolose sì.

Domenico Prossen

L'operato della giunta Illy

Questa volta la giunta Illy ha superato se stessa. Non solo ha danneggiato il commercio della nostra città, nella quale viviamo, ha triplicato il parco vigili per dare multe a più non posso. Ha subissato la propria città di balzelli inutili e concludendo (la ciliegina sulla torta) gli autovelox posizionati nei vari punti della città, come se tutti gli automobilisti fossero degli irresponsabili.

Ora chiedo ai lettori se tutto ciò sia giusto. È doloroso doverlo ammettere, ma un cuore il nostro sindaco ce l'ha?

Leila Tamponi

Protezione animali

L'Ente nazionale protezione animali - sezione provinciale di Trieste - ringrazia per il notevole spirito di servizio e di sacrificio compiuto nel corso dell'anno 1999 con un totale di 3161 uscite effettuate da soli o in coppia, le seguenti guardie giurate zoofile volontarie, gli allievi e i collaboratori: Giordano Giordani, Giorgio Bole, Giorgio Mutinati, Italo Sardo. Mauro Semeraro, Alessandro Rizzardi, Marianna Bussani, Mauro Ramalli, Giorgio Cusma, Nicoletta Allegretto, Mauro Esposito, Ivo Ambrosi, Patrizia Pregarz. Fulvio Grison.

E. Corsi Corbato
(la presidente
e il Consiglio direttivo)

Auguri a Sergio

Questo bel bambino di tanto tempo fa è Sergio, che oggi compie 60 anni: a lui mille auguri da parte di Emilio e Arcangela.

Un grazie all'Acegas

Desidero ringraziare attraverso queste pagine la Linea rifiuti della Divisione ambiente dell'Acegas per la costante presenza nelle strade di Borgo San Sergio degli operatori ecologici.

Nella via Angelo Cattaruzza, in particolare, ho rivisto con piacere gli operatori addetti che hanno fatto veramente un ottimo lavoro.

Un sentito ringraziamento vada anche al signor Diego Lo Presti, consigliere circoscrizionale, che si è dimostrato particolarmente sensibile alle richieste degli abitanti della via Cattaruzza e che si è adoperato presso gli uffici Acegas affinché anche questa stessa via fosse sottoposta allo spazzamento.

Bruna Ro

TESTAFINA4X1

ENTI PUBBLICI E ISTITUZIONI

B09156

AVVISO AL PUBBLICO

La società Industrie Chimiche Caffaro S.p.A., con sede legale in Via Borgonuovo, 14 - Milano, annuncia di aver predisposto il progetto e lo Studio di Impatto Ambientale per la costruzione all'interno del proprio stabilimento di Torviscosa UD, di un impianto per la termodistruzione di residui pericolosi non clorurati. Per tale progetto, rientrante nella tipologia di interventi di cui all'art. 1 comma 1 lettera i (Impianti di Eliminazione dei Rifiuti Tossici e Nocivi mediante incenerimento) del Dpcm n. 377 del 10 agosto 1988, ha presentato la relativa richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 6 della Legge 8 luglio 1986, n. 349 al Ministero dell'Ambiente, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

L'impianto permetterà di termodistruggere rifiuti liquidi non contenenti cloro prodotti all'interno dello stabilimento, che attualmente vengono inviati a termodistruzione presso terzi o nella centrale termoelettrica dello stesso stabilimento in base alle autorizzazioni vigenti; l'impianto, che sarà progettato per smaltire 2,6 t/h di residui attuando il recupero di energia, permetterà di:

- ridurre i costi esterni di smaltimento rifiuti;
- utilizzare il vapore prodotto dall'impianto, recuperando energia ottenuta dalla termodistruzione dei residui, per usi tecnologici di stabilimento;
- diminuire gli impatti derivanti da manipolazione, movimentazione e trasporto dei rifiuti che vengono inviati presso terzi.

L'impianto sarà dotato delle migliori tecnologie per ridurre gli impatti sull'ambiente, in particolare per quanto riguarda l'atmosfera.

A rettifica dell'Annuncio pubblicato in data 28/1/2000, si precisa che, per la pubblica consultazione, lo Studio di Impatto Ambientale (con le relative notizie sul progetto) è depositato presso la Direzione Regionale dell'Ambiente della Regione Friuli-Venezia Giulia - Servizio per la Valutazione di Impatto Ambientale - Via Giulia, 75/1 - 34100 Trieste.

Ai sensi dell'art. 6 comma 9 della Legge 8 luglio 1986, n. 349, chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta, nel termine di trenta giorni dalla data della presente pubblicazione, istanze, osservazioni o pareri al Ministero dell'Ambiente, via Cristoforo Colombo n. 44 - 00154 Roma, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Piazza del Popolo n. 18 - 00187 Roma, e alla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia indirizzando a Direzione Regionale dell'Ambiente - Servizio per la Valutazione di Impatto Ambientale - via Giulia 75/1 - 34100 Trieste.

c.m., 9 febbraio 2000

B09153

TriesTe comune di trieste
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste
www.comune trieste it

Servizio Contratti e Grandi Opere
AVVISO AL PUBBLICO

Il Comune di Trieste, in attuazione degli indirizzi formulati con deliberazione della Giunta comunale n. 1653 del 27.12.1999, e in conformità alla determinazione dirigenziale n. 3186 del 31.12.1999 informa che possono essere affidate in concessione gratuita a cittadini singoli o riuniti in gruppi di non più di tre persone, aree – dagli stessi interessati individuate e proposte al Comune per la valutazione di idoneità – site in zone della periferia urbanizzata del Comune, che rispondano alle caratteristiche di destinazione naturale all'uso pubblico, quali: aiuole, bordi strada, aree non suscettibili di destinazione diversa dall'uso pubblico annesso alla strada, per lo svolgimento di attività di coltivazione a verde a scopo ricreativo e di svago, quale attività di volontariato, ferma restando la naturale destinazione delle aree stesse all'uso pubblico e verso rimborso forfettario da parte del Comune delle spese vive sostenute dal concessionario. Oltre al rimborso forfettario delle spese vive è prevista l'erogazione annuale da parte del Comune di un premio, al concessionario che meglio si sarà distinto per il mantenimento del decoro, abbellimento e pulizia dell'area. Gli interessati possono prendere visione, presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico e presso l'Albo Pretorio delle condizioni alle quali potrà essere affidata la concessione. Le domande di concessione dovranno essere presentate al Protocollo Generale del Comune – via Malcanton n. 1 (Albo Pretorio) – preferibilmente entro il giorno 10 marzo 2000, unicamente sui moduli predisposti dall'Ente, in distribuzione presso l'Urp, piano terra, Piazza dell'Unità d'Italia n. 4/B, o presso il Servizio Coordinamento Amministrativo dell'Area Territorio e Patrimonio, V piano, stanza n. 527 del Palazzo di Passo Costanzi n. 2, dalle ore 9.30 alle ore 12 di ogni giorno dal lunedì al venerdì e dalle ore 15 alle ore 16 nelle giornate di lunedì e mercoledì (telefono 040/6754082).

Trieste, 7 febbraio 2000

IL DIRETTORE DI SERVIZIO
dott. Walter TONIATI

B09154

TriesTe comune di trieste
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste
www comune trieste.it

BANDO DI GARA - PROCEDURA APERTA
(estratto)

Il Comune di Trieste, intende indire una gra per l'aggiudicazione della fornitura di buoni pasto ai dipendenti comunali, per il periodo di un anno. L'importo base unitario del buono pasto è di Lire 11.538 - Euro 5,96 + I.V.A. L'aggiudicazione verrà effettuata con il sistema di cui all'art. 19 - comma 1 - lettera a) del D.Lgs 24.7.1992, n. 358 e successive modificazioni, al concorrente che avrà offerto il prezzo più basso rispetto al prezzo base. Il bando inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta della Cee il 4 febbraio 2000 sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul Bur della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio Annunci Legali della Provincia di Trieste nella stesura integrale. Le ditte interessate potranno richiedere e ritirare il Bando integrale e il Capitolato Speciale d'Oneri presso il Comune di Trieste - Servizio Programmazione Acquisti - Piazza Unità d'Italia n. 4 - piano III - stanza n. 109 - tel. 040/6754004. Le offerte – formulate secondo le modalità stabilite nel Bando integrale di gara e accompagnate dai documenti nello stesso indicati – dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - **entro le ore 12 del giorno 27 marzo 2000.**

Trieste, 4 febbraio 2000

IL DIRETTORE DI SERVIZIO
dott. Walter TONIATI

Continuaz. dalla 19.a pagina

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903) Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA Trieste cerca persona motomunita per consegne libera tutto il giorno per Trieste città. Telefonare al 040.3728381 - 040.3728380 dalle 10-17.

AUTOFFICINA cerca apprendista meccanico elettrauto con base scolastica. Scrivere a Fermo posta centrale Trieste C.i. AA6198932. (A1770)

AZIENDA di engineering cerca ambosessi disegnatore-progettista meccanico con buone conoscenze tecniche ed informatiche. Inviare curriculum Fermo posta Gorizia C.I. AA1850189. (B00)

DITTA impiantistica ricerca con urgenza idraulici tubisti specializzati qualificati e apprendisti termoidraulici seri e capaci, telefonare 10-13 allo 040/232677. (A1840)

EVOS parrucchieri in Trieste assume apprendisti e lavoranti anche part-time. Tel. 0368.944529. (A2036)

IMPORTANTE società seleziona giovani diplomati-laureati per gratificante carriera aziendale. Inviare curriculum vitae. Fermo Posta Gorizia AC2350486. (B00)

LA V. Servizi cerca per ampliamento suo organico muratori qualificati tel. 040/941355 lunedì dalle ore 17 in poi. (A1937)

PIZZERIA cerca ragazzi/e motorizzati per consegne. Tel. 040/761656.(A00)

STUDENTI universitari esperti in informatica per attività di consulenza post vendita ricerca azienda commerciale leader nel settore. Scrivere a fermo posta centrale Trieste c.i. AB7632186. (A00)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

TRENTAMILA: dall'antipasto al dolce, vini, digestivi compresi promozione turistica ristorazione; febbraio-aprile. Prenota 0481-630648 «Trattoria Torre Antica-Ruttars» Dolegna, Gorizia.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni a tutte le categorie in tutta Italia tassi competitivi. Eurointermediaria 045-6270560.

AZIENDA Italia finanziamenti immediati fiduciari liquidità fidi conto corrente sconto portafoglio mutui leasing fideiussioni su tutto il territorio nazionale. Tel. 045 6305110.

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture. 049.8625523. (Fil17)

PRESTITI personali anche bollettini postali mutui casa al 3,75% fino al 100% valore immobile, Trieste, tel. 040/772633. (Fil47)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%, consulenza gratuita. Tel. 049/8935158. (Fil47)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo, firma singola, nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

049/8842668 abbiamo soluzioni finanziarie immediate per tutte le categorie in tutto il territorio nazionale. Tassi a partire dal 3%. (Fil17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A Trieste Pilar riceve tutti i giorni anche festivi 10-20 0339.3320066. (A2037)

AFFASCINANTE 26.enne cerca un lui gentile e premuroso. Tel. 0339/4073433. (A00)

CERCHI una sfida... donna capricciosa aspetta! Tel. 0347/4049976.

DOLCISSIMA massaggiatrice ti aspetta dalle 10 alle 21 anche domenica. 0339/5721805. (A1805)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerò gioia, tranquillità, allontando i cattivi pensieri, 2000 auguri 0349-6663653. (A2097)

TOTAL body relax massaggi uomo-donna presso centro privato. Info cell. 0347-1799185.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti. 02-29518014.

CULTURA & SPETTACOLI

Sopra, la nave Oceania in partenza dal molo di Trieste nel 1937 (dalla collezione privata di Fulvio Petronio). A destra, un'immagine tratta dal libro di Winfrid Georg Sebald «Gli emigrati» e un gruppo di italiani imbarcati sulla nave Pennland, nel 1893, alla volta delle Americhe.

SOCIETA' *Bompiani pubblica il bel libro di Sebald: quattro storie di sradicamento e disperazione*

Emigranti, fino a perdere se stessi

L'abbandono delle proprie origini, il dolore per la perdita delle radici

Diciamo subito che non è facile commentare un capolavoro complesso e policromo qual è **«Gli emigrati» (Bompiani, pagg. 244, lire 32 mila)**, di **Winfrid Georg Sebald**.

Si potrebbe iniziare osservando che il tema conduttore dei quattro racconti, che alla fine si fondono per costruire un romanzo unico e indefinibile, di un fascino superiore all'immaginazione, è una terribile maledizione: il tarlo, o meglio, il cancro della memoria, che consuma e duole fino alla morte. Così i quattro protagonisti de «Gli emigrati», quattro anime sperdute nell'estraniamento dell'emigrazione, appunto, finiscono tutti per rinunciare alla vita, vuoi in modo plateale, vuoi secondo modalità più sommesse o vagamente perverse, come nel caso di Ambros Adelwarth, forse dei quattro protagonisti quello che più turba la mente del lettore.

Si potrebbe continuare dicendo che i racconti di questo libro narrano di suicidi. I personaggi di Sebald (e non solo quelli di primo piano), obbligati dalla Storia all'abbandono delle proprie origini, non sopravvivono al dolore della perdita, che ritorna più innegabile che mai nel chiaro-scuro di una vecchia foto, nei tratti di un disegno sciupato, negli appunti di una malconcia agendina... Sull'altare della memoria si sacrificano le immagini del passato che Sebald cristallizza, di fatto, nei documenti fotografici che corredano questo strano libro, fatto di stralci di cronaca e di sfumate reminiscenze autobiografiche che si mescolano alla fantasia dell'autore in una commistione di vero e falso, concedendo alla tragica ineluttabilità della Storia il beneficio leggiadro del dubbio, rendendo, com'è stato già scritto da Antonia S.Byatt, «gioiosa anche la tristezza».

Si potrebbe riassumere molto brevemente gli episodi, in modo da stimolare, semmai ce ne fosse ancora bisogno, la curiosità dell'eventuale lettore. Il primo riguarda un medico lituano emigrato in Inghilterra, il quale vive l'intera esistenza impegnato a nascondere la verità delle proprie origini persino alla moglie. Alla fine, di fronte alla piena dei ricordi, che si materializzano nel riemergere dai ghiacci di un antico cadavere, si sparerà nel giardino della propria follia (un angolo del più ampio «garden» che circonda la casa, in cui ama ritirarsi a contare i fili d'erba e che lui stesso ha battezzato Folly, cioè pazzia). Il secondo racconto narra di un maestro «ariano solo per tre quarti», al quale il Terzo Reich impedisce l'esercizio dell'attività didattica. Alienato dalla tensione di un'esistenza vissuta tutta sull'orlo della pazienza, a sessantaquattro anni, «in preda a una coercizione autodistruttiva», Paul Bereyter decide di farla finita gettandosi sotto un treno.

Più romanticamente, il maggiordomo Ambros Adelwarth, epitome dell'antieroe alle cui avventurose gesta è affidata la trama del terzo racconto, persi i padroni, si autosegrega in un ospedale psichiatrico americano per sottoporsi volontariamente a un ciclo mortale di elettroshock.

Nell'ultimo brano, il pittore Max Aurach, i cui genitori sono stati giustiziati in un lager, dopo essere emigrato in una tristissima Manchester, sceglie di farsi corrodere i polmoni dai residui dei suoi lavori a carboncino, che lascia accumularsi in una massa spessa sul pavimento perché «la polvere, diceva, gli era assai più vicina della luce, dell'aria e dell'acqua».

Nella sua lunga postfazione al romanzo, Gabriella Rovagnati fa notare come «Qualsiasi sia il luogo "altro" in cui i personaggi di Sebald si rifugiano, esso non si trasforma mai in un locus amoenus (...); al contrario, per ognuno di loro il proprio "ghetto" personale diventa lo spazio dell'autoflaggellazione, della riesumazione di un passato che, ai loro occhi, (...) si presenta come un susseguirsi di campi di distruzione e desolazione».

Il libro è percorso dolorosissimo di anime straziate fra il senso profondamente radicato della propria identità e la coscienza di una «negazione a essere» contro la quale ogni slancio antagonista va irrimediabilmente perduto, sommando perdita alla perdita, allargando il raggio della frustrazione.

Si potrebbero dire ancora moltissime cose di questo incredibile romanzo, ma difficilmente riusciremmo a esprimere la carica di fascinazione che le scelte narrative di Sebald evocano pagina dopo pagina, seducendo il lettore on la loro assoluta originalità, in un continuo rimando fra fiction e verità, fra incantesimi e condanne.

Loretta Marsilli

La testimonianza di Siok Hoe Koh, mediatrice culturale e linguistica, sulla fuga disperata dei giovani cinesi verso l'Europa

Svegliarsi nell'incubo correndo dietro a un sogno

Ogni giorno fuggono da casa tanti ragazzi che finiranno nella rete della malavita

«Non ho nulla da spartire con questi ignoranti! È stato loro già spiegato tutto. Non credono alle notizie. Sono convinti che il governo inventa i morti sui giornali per spaventare la gente. Pensano che venendo in Europa diventeranno ricchi!». Sono parole espresse con una certa dose di esasperazione durante l'ennesimo episodio di quello che l'opinione pubblica continua a chiamare «il fenomeno dell'immigrazione clandestina». Era finito sui giornali, creando disagio, stavolta a Trieste. Una nave turca aveva portato ventidue cinesi e sette albanesi, naufraghi trovati in mezzo al Mar Adriatico, l'ultimo giorno dell'ultimo anno del secolo.

Alle otto di sera del primo giorno dell'anno 2000, le forze pubbliche, allertate del «carico», erano in attesa al molo. I giornalisti pure. Trieste si stava riprendendo dalla sbornia insolita della notte: fuochi d'artificio e fiumi di spumante in piazza Unità. La città si era ricomposta, baluardo d'Occidente. Aveva richiamato d'emergenza in servizio gli addetti alla forza pubblica. Stavolta è toccato a questa città, ancora incerta della propria identità. Nell'anima sua, i richiami dell'Austria-Ungheria. Sul suo volto, incisi ancora i ricordi d'orgoglio ferito, di lotte, di guerre, di olocausti... i suoi e altrui... d'altri tempi, vicini e lontani.

Una città i cui abitanti litigano giorno e notte sui fantasmi della storia. Delle storie. Multietnica ma mercante. Per alcuni una tana trovata, per altri un approdo, una piattaforma di lancio, una sosta temporanea lungo un percorso migratorio. In America, Israele, Australia, ma anche in Francia, Germania, Scandinavia, Inghilterra, si trovano a bizzeffe, coloro che sono passati per Trieste, saltati su navi «cariche, cariche...» come fa la filastrocca. E questa volta il mare pare abbia intenzione di vomitare sulle sponde altri disperati, colpevoli d'aver sognato, d'aver sperato. Esseri umani come tanti, come tutti dotati di menti pensanti, calcolatrici come la vita stessa ci ha insegnato a essere.

Sognare, sperare, affermare quello che puoi! Non è forse questa la natura umana? Siamo tanti sul pianeta. Siamo diversi. Di colore, di fisionomia, di lingue, di culture diverse. Diversi... Siamo singoli individui con storie diverse. A volte ci troviamo raggruppati per il colore della pelle, a volte per le nostre formazioni, a volte per le affinità delle emozioni. Compagni di viaggio per piccoli o grandi tratti nel flusso del tempo.

Qualcuno c'è sempre stato. Qualcuno c'è arrivato. Qualcuno spera di arrivare. Qualcuno, forse, non arriverà mai. Qualcuno è morto sognando d'arrivare. Come quel giovane cinese di ventun anni che aveva fantasticato di approdare in Europa, di raggiungere il padre che ancora non aveva visto, emigrato a pochi giorni dalla sua nascita, di vedere il suo sogno avverato: diventare ricco con il padre nell'Europa del 2000. Mancavano soltanto altre dodici ore, forse. Vedeva all'orizzonte la Terra Promessa. Ha chiuso gli occhi e il freddo lo ha spinto nell'aldilà. Era il freddo di un mare straniero. Il freddo di un'avventura diventata incubo. Ha chiuso gli occhi ed è morto. Non è arrivato in Europa. Non è arrivato al 2000. Non è riuscito ad abbracciare il padre. È giunto cadavere al traguardo del suo sogno.

Centinaia, migliaia di ragazzi scappano di casa ogni anno. Nelle loro teste, ognuno porta un suo sogno. Succede ovunque, in ogni Paese. In Occidente come in Oriente. Il sogno di fare fortuna. Ognuno è convinto di farcela, di essere prescelto dal destino, quello speciale, di possedere il coraggio e la forza necessaria, di essere colui che si farà da solo. Dalle stalle alle stelle, come tanti eroi della televisione.

Una ramanzina dal babbo o dalla mamma, forse una sberla e lui, offeso, scappa. Non torna a cena. Non torna più. Scompare. Un rimprovero di un genitore stanco, affaticato, preoccupato per il futuro del figlio, per la compagnia che frequenta, per i suoi risultati a scuola. Un rimprovero che arriva in un momento in cui l'animo del giovane percorre fantasia e sogni ambiziosi di un mondo che lo attende con le macchine sportive, gli abiti firmati, i dollari abbondanti e facili, le vincite alle lotterie con tanti zeri. Quel mondo che, assieme alle bibite frizzanti, la musica rock, le catene dei «fast-food», ha invaso la sua infanzia, l'adolescenza, attraverso la televisione, fin dentro la sua casa, così piccola e stretta che non c'è neppure un salotto. Dove di sera per dormire si srotolano stuoie e trapunte per stenderle sui pavimenti in ogni stanza, persino in cucina. Ma il televisore c'è. Sostituisce l'altare degli antenati. È spolverato, lucidato, ricoperto con un drappo di seta quando è spento.

In città alcune famiglie hanno i parenti in Europa, in Italia, in Francia, in Belgio, in Olanda, in Germania. Qualcuno ha avuto successo. È diventato ricco. Ha fatto costruire una villa grande per i suoi e, al cimitero, la tomba di famiglia è stata ingrandita, rialzata con tanti gradini, come un monumento, curato, pulito, con le piante attorno. Era andato via povero, si racconta, e in Europa si è fatto una fortuna. Si è fatto raggiungere dai fratelli e dai cugini e li ha fatti diventare ricchi pure loro. I vecchi rimasti a casa hanno tutto, persino l'automobile. E i parenti hanno aperto diversi esercizi commerciali: società d'import-export, empori, non solo in paese, anche a Shangai, a Pechino. Hanno tanti impiegati.

I giovani sognano. È ciò che possono fare indisturbati. Le immagini dello schermo televisivo, i racconti della gente, i giovani emigrati che tornano d'estate, dai modi sciolti, europei, che distribuiscono doni a parenti più poveri, ai vicini di casa, agli ex compagni di scuola. Sono queste le cose che fanno sognare chi, comunque, avrebbe sognato.

Ma ora non vanno più di moda i sogni da raggiungere con fatica, con diligenza allo studio. Non con il paziente lavoro nei campi. Ora i sogni dei giovani sono invasi dai videogiochi, dollari facili, automobili veloci e lucide, computer. I libri, la scuola, i voti, le borse di studio: quanta fatica! E forse, comunque, al figlio del contadino toccherà tornare a vangare la terra.

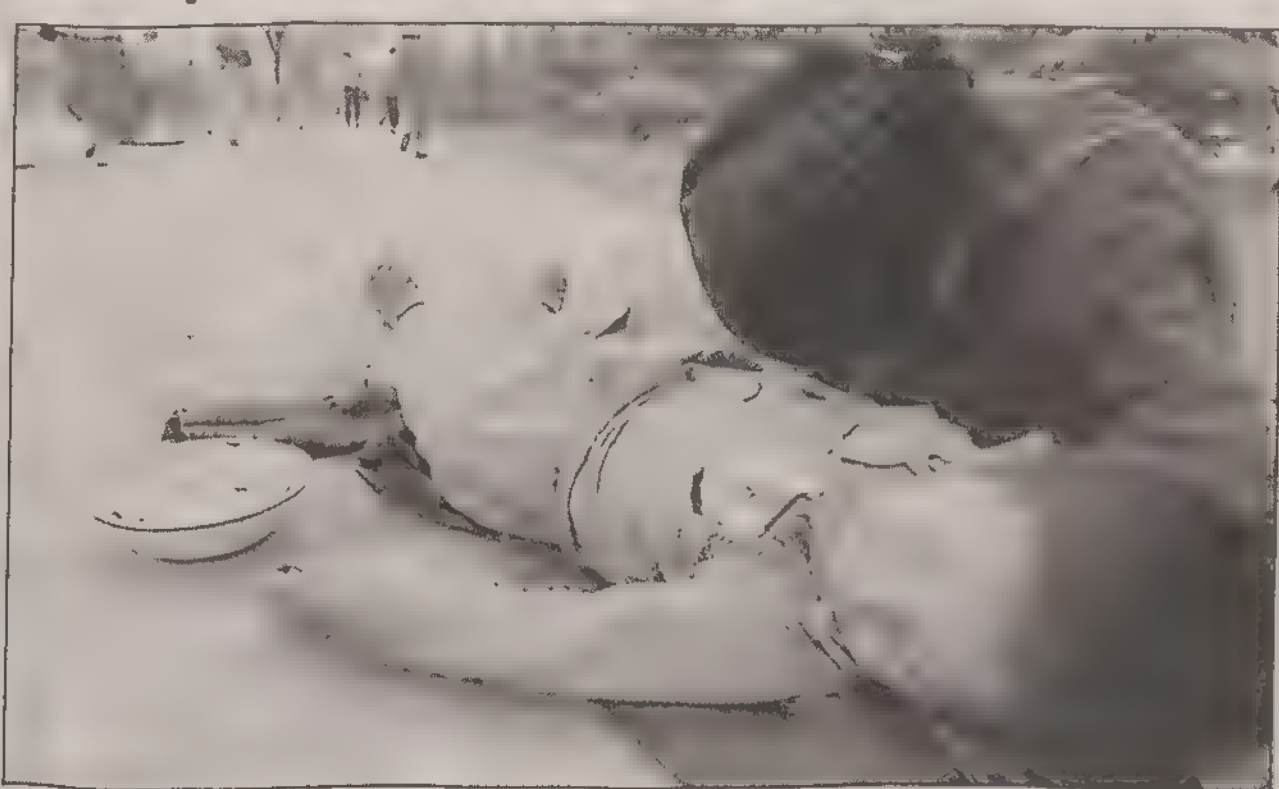
Ogni giorno in Cina, come nel resto del mondo (gli Usa compresi) scompaiono dei giovani, fuggiti da casa. In America, le loro immagini appaiono sui cartoni del latte fresco. In Cina, il latte di mucca non si usa. I genitori denunciano la scomparsa, facendo chilometri a piedi fino alla stazione di polizia della città, con una foto del ragazzo in mano, l'ultima fatta, due o tre anni prima. I poliziotti prendono in consegna la denuncia con foto e l'archiviano con le centinaia di altre denuncie e foto, di altri ragazzi e ragazze. Casi ancora irrisolti.

Con fatica e passo pesante, i genitori tornano a casa ad attendere notizie... Non c'è più rabbia, non c'è più voglia di fare. Un grande senso di vuoto. Al posto dell'esasperazione, della frustrazione, c'è la disperazione, la paura e il silenzio dell'anima straziata di un genitore che vorrebbe sperare, ma già si prepara al lutto.

In città c'è un quartiere, dove vanno i giovani a divertirsi. Abbondano le bibite frizzanti, i videogiochi, le videocassette da noleggio e bande di uomini vissuti, dalle voci autorevoli e suadenti. I giovani ascoltano i racconti di gente «coraggiosa», partita povera che, nel giro di poco tempo, in Europa è diventata ricca, straricca. Il Chen, il Liu, il Xia, ora sono signori padroni. I giovani si fanno stregare come Pinocchio che ha seguito i giostrai, o come i bimbi di Hameln ipnotizzati dal pifferaio.

Il copione varia poco nei casi di questi rapimenti cinesi. In Cina, la malavita evita di portare via i figli delle famiglie ricche. La ricchezza è un fenomeno recente, come il crimine organizzato. Per i malavitosi è più facile stregare e rapire l'ingenuo figlio del Signor Nessuno. I poveri sono preda per le strategie del terrore. I poveri possono solo sognare un mondo di diritti. In verità, vivono alla periferia del mondo. Anzi, a volte quel mondo, «democratico», non lo possono neanche sfiorare. Il figlio del Signor Nessuno può solo diventare un numero registrato di persona scomparsa.

Dopo la denuncia, i genitori aspettano e sperano. Poi dovranno indebitarsi per pagare i riscatti. In Cina per un figlio si fa tutto. I favori ricevuti vanno restituiti. Del resto, lo scambio dei favori è una tradizione, un modus vivendi cinese, ma forse non solo cinese...

I poveri non si fidano delle istituzioni. Le istituzioni sono fatte di uomini. Comuni mortali che possono sbagliare. Possono essere corrotti. Possono far pesare il loro potere. Le commissioni disciplinari all'interno delle istituzioni sono segrete, a volte occulte. Il povero sa solo che se non paga il riscatto, suo figlio verrà ucciso. Quando perfino la madre ha smesso di sperare, arriva la telefonata. Il giovane dice di essere in una città dell'Europa orientale, di stare bene. Un uomo informa la famiglia di andare a consegnare cinquemila dollari americani e di aspettare la prossima telefonata dall'Italia, quando il ragazzo verrà consegnato ai parenti. E, allora, serviranno altri cinquemila dollari entro due giorni.

La famiglia si dà da fare.

Il gioco è fatto.

Le famiglie dei sognatori sono finite nelle reti del mondo criminale, fatto di silenzi, di paure, di terrore, e, prima o poi, arriva il momento di pagare il debito, a rate magari. Entrare a far parte dell'organizzazione, svolgere qualche mansione nella grande ragnatela degli affari. Guardiano per qualche notte di un carico di clandestini che bisogna ospitare in casa propria. Autista, «passeur» che deve portare a bordo della propria vettura dei disperati, dal punto X al punto Y, in un certo giorno, a una certa ora. Oppure fare parte del passaparola. O ancora, se si è giovani, essere arruolati nell'esercito invisibile, picchiatori delle squadre di punizione. Non si conoscono fra loro quelli delle bande che picchiano e uccidono. Arrivano con il proprio mezzo sul luogo, all'ora stabilita, individuano l'obiettivo da colpire, fanno il «lavoro» e tornano a casa.

Qualcuno si è sdebitato accettando le commissioni. Qualcuno ci ha preso gusto e, dato che non trovava lavoro, ha accettato di trasformarlo in un mestiere.

Afferrare ciò che puoi nel ritmo del tempo. Potrebbe essere questo il Destino. Investire nella vita o essere investito dalla vita? Ecco il dilemma.

Siok Hoe Koh
mediatrice culturale e linguistica

Nelle foto: immigrati cinesi davanti al consolato di Milano e una madre con il figlio che chiede la carità nel centro di Pechino

FESTIVAL Alla 52.a Berlinale l'America racconta il conflitto con Saddam nel film antimilitarista «Three Kings»

L'altra faccia della guerra del Golfo

L'umanità dei perdenti e degli spostati in «The Million Dollar Hotel» di Wenders

BERLINO Un film sull'umanità dei perdenti e degli spostati, una storia d'amore che gioca con gli stereotipi del noir classico e con un'icona del cinema d'azione americano, Mel Gibson. È «The Million Dollar Hotel», ventesimo lungometraggio di Wim Wenders che ha inaugurato il 50.mo Festival del cinema di Berlino.

Nato da un'idea di Bono e scritto da Nicholas Klein, il film è ambientato nel decadente albergo omonimo di downtown a Los Angeles, abitato da un gruppo di vagabondi, scarti dell'american way of life.

Il pretesto da cui muove la storia, (raccontata, come «Viale del tramonto» dalla persona che vediamo morire nella prima scena), è la morte di Izzy (Tim Roth, che compare in una sola sequenza), un artista fallito e tossico, figlio di un ricco magnate dei media, che vuole il colpevole e per questo sprona l'agente dell'Fbi Skinner (un Gibson menomato da un incidente alla colonna vertebrale). Mentre la morte di Izzy diventa un evento mediatico e gli ospiti del Million Dollar salgono alla ribalta della cronaca, nasce la storia d'amore tra la prostituta Eloise (Milla Jovovich) e il ritardato Tom Tom (Jeremy Davies, la recluta pavida del «Soldato Ryan»).

Girato con eleganza e ritmi morbidi, splendidamente sostenuto dalle musiche di Bono, Brian Eno, Daniel Lanois e John Haskell, «The Million Dollar Hotel» è un omaggio di Wenders all'amore e ad un'umanità derelitta ma non per questo meno ricca. Ed è anche un piccolo catalogo di citazioni (da Orson Welles a Antonioni) e anche autocitazioni (la prima panoramica aerea richiama «Il cielo sopra Berlino»). L'ispirazione meno felice del regista tedesco, traspare nelle ormai consuete tirate moraleggianti sulla tv e le falsificazioni dei media.

Ma il clima e l'atmosfera del film (per la prima volta ricco di momenti che fanno sorridere) hanno la meglio anche su alcune evidenti forzature. Oltre alla musica (le parole della canzone che chiude il film, Bono le ha tratte da Salman Rushdie), «The Million Dollar Hotel» esibisce un Gibson caricaturale e in gran forma e una folla di attori quasi tutti intonati (da cui fanno capolino Bono in un breve cameo e Julian Sands nella parte di uno spassoso critico d'arte). Autentici protagonisti, anche i quadri del morto, che sono stati realizzati per l'occasione da Julian Schnabel.

Confermando la straordinaria capacità di trasformare la propria storia in cinema, l'America, dopo aver raccontato decine di volte il secondo conflitto mondiale, la Corea e il Vietnam, affronta per la prima volta in un film la guerra del Golfo e lo fa senza paura di spiazzare, sia sotto il profilo dei contenuti (una critica palese agli slogan sulla guerra di liberazione del Kuwait) che sotto quello della forma.

«Three Kings», in concorso a Berlino in un giorno idealmente dedicato alle guerre (c'è anche il serbo «Sky Hook»), è un'acida sinfonia antimilitarista e antimperialista, che sembra nata dalla bizzarra unione dello spirito di «MASH» e della rabbia realistica di «Platoon». Colorato come un viaggio lisergico (grazie anche allo speciale trattamento della pellicola: un technicolor sbiadito) e tonificato da bordate di musica antagonista (da Janis Joplin agli U2, dai Beach Boys ai Public Enemy), il film prova a mostrare quello che nessuno ha visto: l'altra faccia di una guerra che per la Cnn è stata solo tracciati verdastri di missili nella notte irachena.

La storia è quella di quattro militari americani all'indomani della fine del conflitto che partono alla ricerca dell'oro di Saddam e tornano con qualche certezza yankee in meno. I quattro sono altrettanti tipi psicologici: il cinico Clooney, che all'occorrenza darà prova della sua forza morale; il mistico Ice Cube; il borghese Mark Whalberg; l'ignorante e razzista Spike Jonze. Arroganti e inconsapevoli, i quattro scopriranno il vero volto della guerra e della politica (i ribelli abbandonati da Bush al loro destino, cioè alla vendetta di Saddam) e dovranno scegliere tra interesse personale e comportamento etico.

Dopo due film che non avevano lasciato alcun segno, il regista David O. Russel firma un'opera poco convenzionale che deve qualcosa a Tarantino e soprattutto all' energia visiva di Sam Packinpah.

Il regista tedesco Wim Wenders riceve a Berlino da Milla Jovovic il Golden Camera Trophi della televisione tedesca

Due film serbi mostrano la vita quotidiana a Belgrado durante l'attacco della Nato della primavera '99

Giocare a basket, sotto le bombe

BERLINO Brutta giornata per il militarismo e l'ideologia interventista Usa al Festival di Berlino. A «Three Kings», autocritica versione della Guerra del Golfo, si aggiungono due film serbi sui bombardamenti Nato della primavera '99 che, senza essere opere di propaganda, provano a mostrare quello che nessun reportage tv è riuscito a portare sugli schermi: la vita quotidiana a Belgrado durante e dopo i bombardamenti.

«Sky Hook» (significa «gancio cielo» ed è un modo particolare di andare a canestro nel basket) di Ljubisa Samardzic, in concorso, lo fa in forma di fiction, raccontando la storia di Kaja e dei suoi amici fannulloni che trovano nella pallacanestro un modo per restare vivi e si impegnano a ricostruire il campo di basket dove il figlio del protagonista, reso afasico dalle bombe, può tornare a giocare («sapevamo che le bombe avrebbero avuto fine, mentre il basket è per sempre»).

Ma l'amore per il basket e perfino la presenza in un cameo di quattro vere star della nazionale jugoslava di basket (Dordevic, Bodiroga, Rebraca e l'allenatore Obradovic) non bastano per continuare a sognare. La condanna è equamente ripartita («vorrei impiccarli tutti, gli americani e i nostri», dice la madre del protagonista) anche se lo sforzo del regista è quello di insinuare il dubbio: un'intera popolazione non può essere considerata colpevole e martoriata dalle bombe.

Sceglie invece la strada del documentario «The Punishment» (si vedrà oggi nella sezione «Forum») del trentenne Goran Rebic, nato a Vojvodina, a 80 chilometri da Belgrado, ma cittadino austriaco. Si tratta di immagini di Belgrado e interviste ai suoi abitanti dalla fine dei bombardamenti Nato alle celebrazioni per il nuovo milennio. Lo scopo è, in fondo, molto simile a quello di «Sky Hook»: puntare l'obiettivo sugli individui, sulla loro difficoltà di tornare a una vita normale e soprattutto, come spiega il regista, «dare voce a quei serbi che sembravano non esistere durante il conflitto, gli oppositori di Milosevic, e fare vedere le loro facce, ascoltare le loro storie e le loro ragioni».

Il film di Giovanni Fago, tratto da un romanzo di Mario Tobino, è stato proiettato al Forum

Un amore in comune diviso in tre tempi

ROMA Come fosse magnifica la passeggiata sul mare di Viareggio prima che l'era fascista ordinasse di abbattere tutte quelle strutture in legno liberty da cui le donne si calavano, ancora molto vestite, per giocare coi flutti, lo raccontava, un bel po' di anni fa, Mario Monicelli in occasione di un'intervista. E proprio l'era di quel brusco passaggio ce la racconta il sessantasettenne Giovanni Fago, un curioso regista musicista ed ex assistente di Mankiewicz e di Brusati, che, dopo molta tv, rifà un tuffo nel cinema (per cui aveva girato nel '76 «Il maestro di violino» con Domenico Modugno e ancora prima «O'Cangaceiro» con Tomas Milian) con «Sulla spiaggia e al di là del molo», un film che ha tratto, molto liberamente, dall' omonimo libro di Mario Tobino. E con l'assenso dell'autore, visto che nell'85, quando Fago gli comunicò questo suo progetto, accettò volentieri.

Interpretato da Lorenza Indovina, Stephane Freiss, Andrea Renzi, Lodovica Modugno, Omero Antonutti, Eros Pagni e un redivivo e intenso Laurent Terzieff nel ruolo di un neuropsichiatra, «Sulla spiaggia e al di là del molo», è uno dei pochi film italiani ammessi quest'anno al Festival di Berlino dove è stato proposto ieri al Forum, anche se, ovviamente, travolto dalla valanga hollywoodiana capitanata da George Clooney.

Tutto ambientato a Viareggio, il film segue in tre epoche la storia - dagli anni '20 a metà degli anni '80 - di due amici d'infanzia innamorati della stessa donna. Un'amicizia nata ruotando intorno a una sorta di Cinema Paradiso di Viareggio, ma in legno e affacciato sul mare di quella spiaggia (uno di quelli destinati a scomparire per fare spazio alle pietre delle nuove razionali strutture) dove ogni giorno i ragazzini si riunivano, ospitati dal generoso e appassionato proprietario della sala, a vedere ogni film, regolarmente accompagnato dalle note di un pianista.

«È solo un piccolo film - si schernisce Fago - un affresco viareggino, nato soprattutto per ricordare e non cadere di nuovo nell' abisso. Il caso Haider ci dimostra anche oggi che la memoria non è mai troppa».

SANREMO STORY - 7

Eros vince fra i giovani nell'84 e fra i big nell'86, con «Adesso tu»

Ramazzotti, Zucchero e Vasco: carriere cominciate al Festival

Sì, gli anni Ottanta sono quelli del rilancio del Festival. E il ritrovato interesse va di pari passo con le polemiche. Nel **1982** Claudio Villa - prima escluso, poi riammesso, infine bocciato - minaccia di bloccare tutto, portando il patron Ravera dinanzi al pretore. Si comincia a favoleggiare delle invisibili giurie cui sono affidati i risultati. «Sorrisi e Canzoni» esce con una settimana di anticipo con Riccardo Fogli in copertina. E l'ex Pooh vince con «Storie di tutti i giorni», incalzato da Al Bano e Romina Power (ancora credibili mentre cantavano «Felicità») e da Drupi («Soli»). Ma quello è l'anno del debutto di Vasco Rossi e Zucchero Fornaciari (rispettivamente con «Vado al massimo» e «Una notte che vola via»). E soprattutto di Mia Martini che interpreta da par suo la memorabile «E non finisce mica il cielo», di Ivano Fossati.

Dopo le polemiche dell'anno precedente, nel **1983** si vara un'operazione trasparenza per quanto riguarda le giurie. E succede il patatrac. Vince infatti Tiziana Rivale, una debuttante arrivata alle «Nuove proposte» del Festival attraverso una selezione di «Domenica In». Canta «Sarà quel che sarà», e infatti di lei, poi, non si sa più nulla. Anche il secondo posto è occupato da una debuttante (Donatella Milani, «Volevo dirti»), mentre Dori Ghezzi conclude il trionfo femminile piazzandosi terza con «Margherita non lo sa». E dire che il favorito della vigilia era Toto Cutugno con «L'italiano», che vince comunque la parallela sfida delle cartoline Totip. Ma quell'anno le belle canzoni non mancano: dall'indimenticabile «Vita spericolata» di Vasco Rossi a «1950» di Amedeo Minghi, senza dimenticare nemmeno «La mia nemica amatissima» di Gianni Morandi.

Canzoni degne di essere ricordate non mancano neanche nel **1984**, edizione affidata a Pippo Baudo, che si trova anche ad affrontare la protesta di una delegazione di operai in lotta per la difesa del posto di lavoro. Canzoni che vanno da «Come si cambia» di Fiorella Mannoia a «Nuovo swing» di Enrico Ruggeri, passando per i brani presentati da Patty Pravo («Per una bambola»), Drupi («Regalami un sorriso»), Mario Castelnuovo («Nina»)... E invece, in pieno clima di restaurazione, vincono i melliflui Al Bano e Romina Power con «Ci sarà», seguiti dall'umbratile Cutugno («Serenata») e dal caramelloso Christian («Cara»). Fra i giovani debutta e vince un certo Eros Ramazzotti con «Terra promessa».

Lo stesso Ramazzotti, promosso di diritto Big, nel **1985** arriva sesto con «Una storia importante». Più modestamente, il primo posto se lo accaparrano i Ricchi e Poveri con «Se m'innamoro». Seguono l'adolescente messicano Luis Miguel (scoperto da Toto Cutugno) e Gigliola Cinquetti, rispettivamente con «Noi, ragazzi di oggi» e «Chiamalo amore». Zucchero (che ormai ha rinunciato al cognome) canta «Donne», nessuno se lo fila, anche se ormai è quasi pronto per diventare una star. E in gara ci sono anche Cristiano De Andrè, Mimmo Locasciulli, Eugenio Finardi...

Nel **1986**, dopo anni di desolante playback, si torna finalmente a cantare dal vivo. Loredana Bertè canta «Re» con un pancione finto, con il quale vuole rappresentare chissà che cosa ma comunque non ci riesce. Il pubblico si fa colpire da ben altro. Per esempio da Renzo Arbore e dagli ironici doppi sensi del suo «Clarinetto», che si piazza al secondo posto. Sì, perchè il successo è senza discussioni appannaggio di Eros Ramazzotti *(nella foto, fra Marcella, terza classificata, e Arbore)*, che al suo terzo Festival vince - dopo aver primeggiato due anni prima fra i giovani - con «Adesso tu». E' solo l'inizio di una carriera che in breve lo trasformerà in star mondiale.

Carlo Muscatello

(7. continua)

PRIME VISIONI

Il nuovo film di Alan Parker tratto dal libro di Frank McCourt

Un naufragio verso l'Inferno con «Le ceneri di Angela»

LE CENERI DI ANGELA
Regia di Alan Parker.
Interpreti: Robert Carlyle, Emily Watson. Usa, 1999.

«Peggio di una normale infanzia povera è un'infanzia povera irlandese, e peggio ancora è un'infanzia povera irlandese e cattolica». Così scrive Frank McCourt nel best seller autobiografico «Le ceneri di Angela» premio Pulitzer '97, 6 milioni di copie vendute, un fenomeno di culto letterario. E così inizia anche il mèlo cinematografico che ne ha tratto l'inglese Alan Parker, il regista di «Fuga di mezzanotte», «The Commitments» ed «Evita», uno dei cineasti che hanno più spiccato il senso del romanzesco, della crescita epico-drammatica di giovani e trepidi personaggi.

Il libro di McCourt sembrava fatto apposta per Parker: la storia delle tre età di Frank, bambino nel '35 quando la miserabile famiglia rientra in Irlanda dall'America, adolescente nella nera miseria di Limerick e infine ragazzo quando realizza il sogno di rivedere New York. Sulla sgomentevole vicenda di questo sopravvissuto, di questo naufragio da un dimenticato inferno della civiltà occidentale, si stagliano la figura coraggiosa della madre Angela (nel film Emily Watson) e dell'inaffidabile padre Malachy (Robert Carlyle), sognatore e schiavo dell'alcol.

A Parker interessava la lotta di un individuo puro e tenace contro la cronica e grottesca ostilità delle circostanze reali. Come accade al protagonista di «Fuga di mezzanotte», tutto a un certo punto sembra congiurare per sancire l'ineluttabilità del male.

Il regista è senz'altro ispirato nell'evocazione della realtà fisica dell'Irlanda più povera, fotografata con forza espressionistica in toni monocromi «d'epoca», e sa pure come tenerci avvinti al racconto. Ma di fronte alla potenza terribile del narrato sembra distaccarsi, quasi non osando parlare e sentire in prima persona, rovesciando l'intreccio drammatico del romanzo in una lunga serie di brevi sequenze «ad effetto». Prevale così un'atmosfera di partecipe convenzionalità, in cui non trovano aria neppure i bravi Carlyle e Watson.

Paolo Lughi

RASSEGNE A «Dedica» di Pordenone l'ultimo lavoro teatrale di Dacia Maraini

Catarina o del furore ascetico

PORDENONE E'andata in archivio anche la seconda tappa nel percorso «Dedica a Dacia' Maraini, organizzata dall'Associazione per la Prosa. L'altra sera, la grande attrice Annamaria Guarnieri ha interpretato la sofferta figura di Catarina da Siena e si è calata - con momenti di grande emozione per il pubblico - nei panni di un personaggio che, nella piece teatrale della Maraini «I digiuni di Catarina da Siena», acquista una luce nuova, rispetto a quella in cui ce la presenta la tradizione. E' la stessa luce che ha sempre consentito alla scrittrice di mettere a fuoco una realtà femminile fortemente segnata dal peso dei pregiudizi e condizionamenti sociali, da cui in passato solo creature eccezionali seppero in qualche modo affrancarsi, pagando però un prezzo molto alto.

Caterina si sottrae a un destino di moglie e madre comune a tutte le donne ed afferma la propria individualità. Ma lo fa negando ostinatamente la propria individualità. «Angelo feroce» verso i peccatori, Caterina lo è ancor più verso se stessa, cercando la sublimazione dello spirito nell'ossessivo rifiuto del cibo, fino a morire appena trentatreenne. L'autrice ci mette così impietosamente davanti alla miseria di un corpo distrutto dal furore ascetico che Caterina si è imposto, avendo scelto di essere, ancora prima di morire, tutta e solo spirito.

Il terzo appuntamento di «Dedica», è in programma domani, alle 20.45, all'Auditorium Concordia, dove sarà rappresentato lo spettacolo «Storia di Isabella Morra raccontata da Benedetto Croce».

IN BREVE

Ispirò il film di Francois Truffaut

Morto il detective dei «Baci rubati»

PARIGI Alberic Duchenne, il famoso detective privato al quale si rivolse Francois Truffaut *(nella foto)* per ritrovare suo padre che non conosceva, e che ha ispirato alcuni suoi film tra cui «Baci rubati», è morto nei giorni scorsi a 85 anni.

Duchenne aveva diretto, da dopo la guerra al 1995, la famosa agenzia d'investigazioni Dubly, che si dedicava soprattutto a casi privati: pedinamenti, adulteri, inchieste sulla moralità. Aveva ritrovato il padre di Truffaut a Belfort, ma il regista non ha mai osato entrare in contatto con lui, secondo Christian Borniche, direttore generale del Centro d'informazioni sui detective, per il quale, con Alberic Duchenne, detto Albert, «Scompare una figura leggendaria della professione, un uomo onesto, sincero e pieno di umorismo».

In seguito Truffaut aveva realizzato «Baci rubati», nel 1968, in cui Jean-Pierre Leaud impersonava un detective. Parecchie scene erano state girate nell'agenzia Dubly, situata davanti alla stazione parigina Saint-Lazare.

Migliaia di adolescenti scatenate invadono Londra per la prima europea dell'ultimo film di DiCaprio

LONDRA La centralissima Leicester Square, a Londra, si è animata all'inverosimile l'altra sera per la prima europea del nuovo film di Leonardo DiCaprio «The Beach». Migliaia di adolescenti da tutto il Regno Unito, che già al mattino si erano accampate di fronte al cinema «Empire», si sono scatenate all'arrivo del venticinquenne DiCaprio *(nella foto durante la lavorazione del film)* urlando «Leo Leo» a tutto spiano, sprecandosi in promesse di amore e issando cartelli con richieste di baci veloci.

Per la gioia dei tanti maschietti che pure si erano mescolati alla folla, è poi giunta la co-protagonista di «The Beach», Virgine Ledoyen, vestita con jeans attillatissimi e con il seno appena coperto da un top chiaro legato dietro al collo.

Il bel Leonardo ha invece preferito un approccio più formale presentandosi al chiassoso appuntamento in un elegante completo grigio con cravatta e scendendo da una limousine che lo ha depositato fin davanti all'ingresso dell «Empire». «Tanti fans - ha ammesso sorridente - fanno un certo effetto. Posso ritenermi una persona fortunata: non mi lamento».

TEATRO In anteprima nazionale a Codroipo, con la regia di Rita Maffei, il testo del drammaturgo Soni Labou Tansi

Romeo e Giulietta contro il razzismo

Shakespeare per lanciare un sos contro il degrado della società moderna

UDINE Debutta, in anteprima nazionale a Codroipo, al Teatro Verdi, venerdì 18 febbraio - a pochi giorni dall'approdo sulle scene del Teatro Franco Parenti di Milano e l'inizio di una importante tournée italiana - «La Resurrezione rossa e bianca di Romeo e Giulietta, versione moderna e sovversiva del classico di Shakespeare, nata dall'impegno e dalla volontà, anche politica, del suo autore, il congolese Sony Labou Tansi morto di Aids nel giugno del '95, di lanciare attraverso il teatro, il suo sos contro il degrado e l'inselvatichimento del nostro mondo contemporaneo.

«La Resurrezione rossa e bianca di Romeo e Giulietta», è una moderna rilettura del capolavoro del Bardo inglese, dove i personaggi sono bianchi, neri, mulatti, meticci, asiatici e in cui non una sola parola viene sprecata sulla differenza razziale, rendendo ancora più assurdo l'odio che li muove.

Mai rappresentato nel nostro Paese, «La Resurrezione rossa e bianca di Romeo e Giulietta», va in scena per l'impegno produttivo del Centro servizi e spettacoli di Udine, nella versione tradotta da Maria Adele Palmieri. L'allestimento e le prove dello spettacolo si sono svolte al Teatro Verdi di Codroipo dove Rita Maffei *(nella foto)*, che firma la regia dello spettacolo, ha trovato ospitalità insieme alla compagnia del Css composta dagli attori Sandra Toffolatti, Ken Ponzio, Francesco Accomando, Fabiano Fattini, U.T. Ghandi, Rita Maffei, Claudio Moretti, Giuliana Musso, Anna Romano, Massimo Somaglino e Arianna Zani.

Dopo l'anteprima del 18 febbraio a Codroipo, lo spettacolo dal 22 sarà al «Parenti» di Milano, per poi toccare Padova (2 marzo), Cosenza (4-5 marzo) e Roma (Teatro Vascello dal 14 al 19 marzo). In regione lo spettacolo sarà anche ospite del Teatro Pasolini di Cervignano (29 febbraio) e a Udine della Stagione di Contatto, dall'8 all'11 marzo.

«Il viaggio» di Claudio Baglioni farà tappa anche a Trieste

TRIESTE Farà tappa anche a Trieste, venerdì 14 aprile al nuovo palasport di Valmaura, l'atteso tour primaverile di Claudio Baglioni. «Il viaggio» - questo il titolo della serie di concerti - partirà il 15 marzo da Firenze, e poi toccherà varie città (nel Triveneto sono previste tappe anche a Verona il 30 marzo e a Treviso il 3 aprile), prima di concludersi il 15 giugno a Genova.

«Non sarà - ha spiegato il cantautore romano *(nella foto)* - un tour "mordi e fuggi". Ci fermeremo in ogni città il tempo necessario per incontrare altri viaggiatori, scambiare racconti, esperienze, immagini e impressioni. Sarà questo lo spirito e il senso del progetto, perchè se è vero che certi viaggiatori si fanno da soli, è anche vero che il fascino e il calore delle storie consola, arricchisce e aiuta a superare le difficoltà che si incontrano».

Nel nuovo spettacolo, Baglioni proporrà le canzoni dell'ultimo album «Viaggiatore sulla coda del tempo», che in soli due mesi ha già venduto oltre mezzo milione di copie. Ma, oltre ai classici di una carriera ormai trentennale, ci saranno anche i brani dei due lavori precedenti, «Oltre» e «Io sono qui», che formano con l'ultimo arrivato una sorta di trilogia. Baglioni considera infatti «Oltre» l'album delle radici, del ritorno alle origini. «Io sono qui» rappresentava invece la commedia del presente: a volte comica, altre volte drammatica o grottesca. In questo ultimo capitolo c'è la volontà di guardare avanti, «cercando di capire - dice Baglioni - chi siamo davvero, e che cosa porteremo di noi in quel grande punto interrogativo chiamato futuro».

Ca.m.

MUSICA Al via, a Pordenone, la quinta edizione del Festival internazionale del Friuli-Venezia Giulia

Chitarre di prestigio e giovani emergenti

PORDENONE Si apre il 19 febbraio, a Pordenone, la quinta edizione del Festival chitarristico internazionale del Friuli-Venezia Giulia promosso dall'Associazione culturale Farandola con la direzione artistica di Paolo Pegoraro. Al primo concerto, in programma al Centro culturale «Aldo Moro» di Cordenons, ne seguiranno altri sette, che vedranno esibirsi artisti di fama, come Carlo Marchione (Italia), il Duo Gruber & Maklar (Germania), Alex Garrobe e Margherita Garcia Escarpa (Spagna), insieme con giovani talenti emergenti (Emanuela Valmaggi, Adriano Del Sal e Marco De Biasi) che hanno seguito i corsi di perfezionamento dell'Accademia di chitarra «Fancisco Tarrega».

La manifestazione si propone infatti anche come naturale prolungamento dell'attività di formazione che l'Associazione Farandola porta avanti attraverso l'opera dell'Accademia Tarrega. Il festival, dunque, costituisce un'occasione di maturazione e di confronto che si propone di inserire in un evento di grande richiamo, oltre ai più grandi nomi del concertismo internazionale, anche i talenti emergenti. Ed è per questo che i quattro concerti che la rassegna dedica ad artisti di riconosciuto valore internazionale, saranno preceduti, a modo di preludio, dall'intervento di musicisti che stanno facendo un percorso di perfezionamento all'Accademia Tarrega. Si tratta del Duo Mitexalicoia, di Tanja Brecelj, del Friendship Guitar Quartet e di Mauro Zanatta.

Le passate edizioni della manifestazione, hanno visto la presenza di nomi di spicco nel campo chitarristico internazionale, tra i quali Marco Socias, il Trio de Cologne, David Russel, Manuel Barrueco.

APPUNTAMENTI

Colugna: Beppe Gambetta e Dan Crary

«Siegfried» in scena a Udine
Majano: Canzoni di confine
Riccardo Fogli in Slovenia

TRIESTE Oggi e domani alle 20.30, al Teatro Silvio Pellico, per la stagione dell'Armonia, la compagnia I Grembani presenta «Sangue carsolin», di Gianfranco Gabrielli.

Oggi alle 21.30, al Tapas Parados (via Corridoni), serata di musica brasiliana con la Banda Berimbau.

Al Teatro dei Fabbri si replica fino al 20 febbraio lo spettacolo «Antonio e Cleopatra», di Shakespeare, con il gruppo Petit Soleil (feriali alle 20.30, domenica alle 17.30).

Oggi alle 18, all'ex Goethe Institut, concerto del Collegium Musicum Fluminense.

Oggi alle 22, all'Hip Hop, serata con Wet-Tones, The Spoons.

Domani alle 20.30 e domenica alle 17.30, al Teatro dei Salesiani, la Barcaccia presenta la commedia «Parenti... mal de denti!», scritta e diretta da Gerry Braida.

Domani alle 16.45, sulle frequenze di Radio Fragola (104.5 e 104.8 mhz), per «Fragola Live On Air», suonano i Balkan Babau Circus Orkestar.

SAN DANIELE Oggi alle 20.45, al Teatro Ciconi, va in scena «Gol - Tacalabala», di e con Giuseppe Cederna.

UDINE Oggi alle 19, al «Nuovo», va in scena «Siegfried», nell'allestimento del Teatro Verdi di Trieste *(nella foto: Stephan Anton Reck, direttore d'orchestra)*.

Oggi alle 17, al Teatro delle Mostre, incontro con l'attrice Maddalena Crippa e la regista Cristina Pezzoli.

Oggi alle 21, al Teatro Bon di Colugna, il Folk Club Buttrio propone il duo chitarristico Beppe Gambetta e Dan Crary.

MAJANO Oggi alle 20.45, all'Auditorium, per la rassegna «Canzoni di confine: itinerario ai limiti della forma», serata «Pianeffortte 'e notte», con Maria Pia De Vito e Glauco Venier.

VENETO Oggi alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, concerto di Ryuichi Sakamoto.

SLOVENIA Stasera alle 22, al Casinò di Lipica, serata musicale con Riccardo Fogli.

CONCERTI Ha fatto tappa a Lubiana l'attesissimo tour della band di Los Angeles, che arriverà in Italia soltanto a metà marzo

Rage Against The Machine, ritmi devastanti e pugno chiuso

LUBIANA *Anche se la maggior parte delle volte la posizione geografica decentrata della nostra città costringe gli appassionati di musica a lunghi spostamenti per assistere a eventi importanti, in questo caso il viaggio si è rivelato un vantaggio: il pubblico del Friuli-Venezia Giulia ha avuto l'opportunità di vedere in anteprima una data di uno dei tour più attesi in Europa di questo inizio 2000: Rage Against The Machine* (nella foto) *e Asian Dub Foundation saranno, infatti, in Italia appena intorno alla metà di marzo, ma sono passati da Lubiana, a poco più di un'ora di macchina da noi, martedì 8 febbraio.*

All'interno dell'Hala Tivoli, scenografia essenziale senza fronzoli: due drappi neri con stella rossa ai lati del palco, una bandiera americana capovolta e sullo sfondo un'enorme riproduzione della copertina dell'ultimo disco con la scritta cambiata per l'occasione: non più «The Battle of Los Angeles», ma, doverosamente, «The Battle of Ljubljana». Una cornice scarna che rifiuta «l'effetto speciale», per focalizzare l'attenzione sulla musica e sui suoi contenuti: spirito hardcore.

Agli Asian Dub Foundation il compito di aprire la serata: sono il gruppo spalla, e in questo caso si sente. Volumi ridotti, buona volontà, ma niente di più: i breakbeat infocati di «R.a.f.i.'s Revenge» oggi suonano inoffensivi e datati, il pubblico apprezza, ma aspetta qualcos'altro.

Qualcos'altro che arriva alle 21 e 28 precise, introdotto, dopo un secondo di buio assoluto, dalla voce di Zack De La Rocha: «Good evening, we are Rage Against The Machine from Los Angeles». Ed è il finimondo: più di 5000 persone saltano insieme al gruppo che parte in quarta con una serie da brivido, mettendo in sequenza «Testify», «Guerrilla Radio», «People Of The Sun» e «Calm Like a Bomb».

Ma la vera forza della band si vede sulla lunga distanza: l'intera esibizione è una progressione costante d'intensità che non cede mai. E di colpo finisce tutto. Oltre era impossibile andare. Come gli atleti neri a quelle famose Olimpiadi, i quattro salutano a pugno chiuso ed escono di scena.

Andrea Rodriguez

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». **Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - La via della seta con il Béjart Ballett Lausanne.** Martedì 15 febbraio ore **20.30** (turno A/E), mercoledì 16 febbraio ore **20.30** (turno B/F), giovedì 17 febbraio ore **20.30** (turno C/A), venerdì 18 febbraio ore **20.30** (turno E/B), sabato 19 febbraio ore **17** (turno S/S), domenica 20 febbraio ore **16** (turno D/D), martedì 22 febbraio ore **20.30** (turno F C), mercoledì 23 febbraio ore **16** (turno G G) Vendita dei biglietti per i posti disponibili a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 A Udine presso Acad, via Faedis 30 tel 0432/470918. http://www teatroverdi-trieste.com Email. info@teatroverdi-trieste. com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**: «Brancaleone». Regia di G. Solari. Con Massimo Venturiello 2h30'. Ultimi giorni 040/390613.

TEATRO MIELA. Oggi ore **20.30:** «Madre e figlio» di Aleksandr Sokurov, Russia/Germania 1997. A cura dell'Ass. cattolica per il catechismo di strada. Ingresso libero.

TEATRO DEI FABBRI. (Via dei Fabbri 2/A tel. 040/310420). Oggi alle **20.30:** il gruppo teatrale «Petit soleil» presenta: «Antonio e Cleopatra» di W Shakespeare

L'ARMONIA - Teatro «Silvio Pellico», di via Ananian Ore **20.30,** la Compagnia «I Grembani» in «Sangue carsolin», testo e regia di Gianfranco Gabrielli. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040.393478).

SALA MASSIMA DEL DEUTSCHER HILFSVEREIN - via del Coroneo, Trieste rassegna concertistica «Progetto Giulio Viozzi». venerdì 11 febbraio ore **18** concerto del Collegium Musicum Fluminense. In programma musiche di J.F. Fasch, J.S. Bach, F. Couperin, L. Sorkocevic.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. Dalla Disney: «Toy story 2». Domani e domenica alle **15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15.**

ARISTON. Profumo di Oscar. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.20:** «American Beauty» di Sam Mendes, con Kevin Spacey, Annette Bening, Thora Birch, Wes Bentley, Mena Suvari. Morde, seduce e contagia «il più bel film dell'anno» (Panorama). Crescente successo a Trieste, 4.a settimana di replicne V.m. 14 **N.B.:** si raccomanda di accedere alla cassa con qualche minuto di anticipo

EXCELSIOR. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Colpevole d'innocenza» con Tommy Lee Jones e Ashley Judd Sonoro dts-digital sound.

SALA AZZURRA. Ore **17.15, 18.50, 20.25, 22:** «L'inglese» di Steven Soderbergh, con Terence Stamp e Peter Fonda. Dall'autore di «Sesso, bugie e videotape» e «Out of sight». **Interi L. 12.000, ridotti L. 9000.**

SALA AZZURRA. Kirikù e la strega Karabà torna sabato e domenica solo alle **15.30.** L. 8000 per tutti

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Colpevole d'innocenza» di Bruce Beresford (premio Oscar) con Tommy Lee Jones e Ashley Judd. Dts digital.

SALA 2. 16.15, 18, 20, 22: «Comedian Harmonists» di J. Vilsmaier. Dopo «Train de vie» un altro grande film sull'amore e sull'amicizia all'ombra dell'Olocausto.

SALA CINEMA DINAMICO. Dalle **16.15** alle **22.30** ogni 15 minuti. «Egypt in 3D» **Ingresso L. 5000.**

LUCE ROSSA. Viale XX Settembre 39. **16** ult **19:** «Le voglie di Afrodite» Ult giorno

MIGNON. 20.30 e **22.20:** «Kiss me», la commedia campione d'incassi che vi farà scoprire le sorprese dell'amore! **Domani** alle **16.30, 18.20, 20.15, 22.15.**

NAZIONALE 1. Al pomeriggio alle **16.15**, alla sera alle **19.40** e **22.15:** «Anna e il re» con Jodie Foster. Probabile candidato a 11 Oscar. In Dts-es (extended surround) per un coinvolgimento sonoro ancora maggiore! Domani e domenica alle **15, 17.25, 19.50, 22.20.**

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il mistero di Sleepy Hollow» di Tim Burton con Johnny Depp e Christina Ricci.

NAZIONALE 3. 16.30, 19, 21.45: «Le ceneri di Angela» di Alan Parker con Emily Watson e Robert Carlyle.

NAZIONALE 4. Solo alle **16.15:** «L'uomo bicentenario» con Robin Williams. Domani e domenica alle **15** e **17.10.**

NAZIONALE 4. 19.30 e **22:** «Giovanna d'Arco» di Luc Besson con Mila Jovovich, Faye Dunaway, John Malkovich e Dustin Hoffman. Ult. giorni.

SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Canone inverso» (Making love) con Hans Matheson Amore e musica in una Praga oppressa dal nazismo

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «East is East» di Damien O'Donnell, padri e figli nella Manchester multietnica, comicità che conquista. Solo martedì: «Eyes wide shut».

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Se scappi, ti sposo» con J. Roberts e R. Gere.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. «Siegfried» di R. Wagner 11 febbraio ore **19:** (abb. a 15) direttore Stefan Anton Reck - Orchestra del teatro lirico «G. Verdi» di Trieste; 18 febbraio ore **20.45**: M. Mercelli (flauto) / P. Tassini (arpa) - Orchestra Filarmonica di Udine / direttore R. Seifried. Dal 24 al 27 febbraio ore **20.45:** «La tempesta» di W. Shakespeare, regia di G. Barberio Corsetti. Biglietteria tel. 0432/248419, centralino 0432/248411.

TEATRO CONTATTO. 12 febbraio ore **21:** Teatro Zanon: il Tam Teatro musica presenta «Il sogno di Andrej», composizione scenica e regia di Michele Sambin, ispirata al pittore di icone Andrej Rublev. Prevendita: Centro servizi e spettacoli di Udine, via Crispi 65, tel. 0432/51861, da lunedì a venerdì ore 16-19, sabato dalle 16 alle 18.

CORMONS

CINEMA - TEATRO COMUNALE. Nuovo impianto dolby. Sabato 12 febbraio, domenica 13 febbraio «Giovanna d'Arco» di Luc Besson. **16, 19, 22.** Per informazioni 0481/630057

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1999/2000: ore **18, 20, 22:** «Non uno di meno» di Zhang Yimou Leone d'Oro alla Mostra del cinema di Venezia Prossimo film (19, 20, 21, 26, 27/2/2000) «American Beauty» di Sam Mendes.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000 venerdì 18 febbraio ore **20.45:** Evgenij Koroljov pianoforte Musiche di Johann Sebastian Bach. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste.

EXCELSIOR. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Toy story-2». Primo ingresso L. 7000.

GORIZIA

KULTURNI CENTER «L. BRATUŽ». «Pomeriggi d'inverno» rassegna di teatro di figura per bambini. Sabato 12 febbraio ore **17.30** Giallomareminimalteatro (Empoli) «Di segno in segno». Biglietti alla cassa.

CORSO Sala rossa. 17.15, 19.45, 22.15: «American beauty», con Kevin Spacey e Annette Bening, vincitore di tre Golden Globe.

Sala blu. 17.30, 20, 22.15: «Colpevole d'innocenza» con Tommy Lee Jones e Ashley Judd.

Sala gialla. Spettacolo unico **16.45:** «L'uomo bicentenario» con Robin Williams. **19, 21.45:** «Le ceneri di Angela» con Emily Watson e Robert Carlyle.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Toy story-2». Primo ingresso lire 7000.

Sala 3. 17: «La seconda ombra». **18.30, 20.15, 22:** «East is East». Primo ingresso lire 7000.

Completato con la Mannoia il cast dei superospiti italiani del Festival di Sanremo

Ci sarà anche Fiorella

Con lei Jovanotti, Lucio Dalla e Antonello Venditti

ROMA E' Fiorella Mannoia l'artista che completa il cast dei superospiti italiani dl 50.o festival di Sanremo. Lo ha reso noto la Rai. Prima di lei, avevano accettato Jovanotti, Lucio Dalla e Antonello Venditti.

Jovanotti, che al Festival partecipò in gara negli anni '80 con il brano «No Vasco, io non ci casco», si esibirà nella prima serata del festival, lunedì 21 febbraio. La sera seguente sarà la volta di Lucio Dalla, che ha già annunciato i due brani che ha in programma di eseguire: «Là», tratta da «Ciao», l'ultimo album, e «4 marzo '43», la canzone con la quale partecipò al Festival nel 1971 e alla quale deve l'avvio della sua carriera.

Il 24, dopo la pausa di una sera dovuta alla diretta della nazionale di calcio, toccherà ad Antonello Venditti, al suo debutto assoluto sul palcoscenico del Festival. Per il cantautore romano prende corpo l'ipotesi di portare all'Ariston la recentissima «Che tesoro che sei», oltre a uno dei suoi maggiori successi.

Fiorella Mannoia *(nella foto)*, infine, si esibirà venerdì 25 febbraio, nella sera della finale dei giovani. Per l'interprete di tante canzoni di Fossati, Ruggeri, Paolo Conte, Fabrizio De Andrè e Vasco Rossi, si tratta di un ritorno al Festival, al quale ha partecipato più volte.

Ogni superospite italiano avrà a disposizione circa dieci minuti per la sua esibizione, che avverrà dal vivo. Resta libera la casella di sabato 26, sera della finalissima. La Rai esclude l'aggiunta di un nuovo superospite italiano. Ma chi spera di avere a Sanremo 2000 anche Claudio Baglioni non ha ancora del tutto rinunciato al progetto.

Intanto, Fabio Fazio dice che è «davvero contento» del livello dei quattro superospiti italiani che parteciperanno al prossimo festival di Sanremo: «L'anno scorso - ha detto il conduttore-autore di Sanremo '99 e 2000 - abbiamo aperto la via, quest'anno proseguiamo sulla stessa strada, sperando che il viaggio prosegua nelle edizioni a seguire».

Fazio si augura «che ciò serva sempre di più ad avvicinare la musica d'autore, nei suoi tanti modi di essere, a un pubblico vasto come quello del festival. In questi due anni siamo impegnati nel tentativo di far superare la storica ritrosia che alcuni hanno sempre dimostrato nei confronti della manifestazione».

Protesta contro la Rai

Rosi: «I miei film solo a notte fonda»

TEHERAN «La Rai trasmette i miei film solo a notte fonda e nel '92 non le venne in mente di ricordare la morte di Enrico Mattei mostrando il mio film». C'è una punta di rabbia nelle parole di Francesco Rosi, al quale il festival di cinema di Teheran dedica in questi giorni una retrospettiva e che è tornato in Iran dopo quasi 30 anni. «Quando venni qui per girare "Il caso Mattei", all'epoca dello scià, la polizia mi creò non pochi problemi, specie alla raffineria di Abadan, che era in mano alle grosse compagnie petrolifere internazionali», ricorda Rosi. «Ma certe forme di censura», come appunto la mancata programmazione dei suoi film sulla Rai, «accadono anche in Italia».

OGGI IN TV

Su Italia 1 «Heat», con De Niro e Pacino

Sfida sulle tracce di un rapinatore

Fra i film da segnalare:

«Heat - La sfida» (1995) di Michael Mann, alle 20.45 su Italia 1. Un cinico detective è sulle tracce di un imprendibile rapinatore. Quest'ultimo, nonostante sia braccato, decide di tentare un colpo spettacolare. Con Robert De Niro, Al Pacino *(nella foto)* e Val Kilmer.

«La carne» (1991) di Marco Ferreri, alle 2.40 su Raiuno. Un cantante di pianobar si invaghisce di una ragazza bellissima dal corpo prorompente. La seduce e la porta in una villa sul mare. Con Sergio Castellitto e Francesca Dellera.

«Pret-a-Porter» (1994) di Robert Altman, alle 22.40 su Retequattro. A Parigi, durante la settimana della moda, si incrociano le vite di stilisti, direttori di giornali, reporter, semplici curiosi. Con Marcello Mastroianni, Sophia Loren e Julia Roberts.

Canale 5, ore 21

«Provini» con la Parietti

Alba Parietti, Bud Spencer e Alessia Mancini sono gli ospiti della quinta puntata di «Provini - Tutti pazzi per la tv». Il programma è condotto da Gerry Scotti e Roberta Lanfranchi. Anche in questa puntata di rivedranno i provini di alcuni noti personaggi come Monica Bellucci e il mago-comico Raul Cremona.

Raidue, ore 20.50

San Valentino fa «Furore»

La puntata di «Furore» è dedicata agli innamorati, in occasione di San Valentino. In studio Elenoire Casalegno e Ringo, Francesco Paolantoni e Paola Cannatello, Simona Izzo e Ricky Tognazzi, Federica Panicucci e Mario Fargetta, Valentina Pace e Alessandro Bertolucci. Le coppie, legate nella vita saranno però su fronti opposti per la tradizionale gara canora. Ci saranno anche nuovi giochi legati al tema della puntata come «Baciami cupido».

Italia 1, ore 24

Poliziotto manganellatore

Un poliziotto che manganella una persona sospetta a Forth Worth (Stati Uniti) e l'intervento della polizia in Russia per liberare alcuni ostaggi in mano alla criminalità. Queste alcune delle immagini spettacolari al centro di «Real tv». Il programma, condotto da Guido Bagatta, mostrerà inoltre le immagini drammatiche di uno sportivo travolto dall'acqua a Twinfalls e di una rissa in campo durante una partita di calcio a Buenos Aires.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.55 DA ROMA: SANTA MESSA PER IL GIUBILEO DEI MALATI
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" GIOCAJOLLY
14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETICO.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 OGGI AL PARLAMENTO
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 ZITTI TUTTI! PARLANO LORO. Con Carlo Conti.
20.50 DON MATTEO. Telefilm.
22.55 TG1
23.00 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.20 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI
0.45 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.55 RAI EDUCATIONAL - UN SOLO DIO TRE VERITA'
1.25 SOTTOVOCE: LIA TANZI
1.55 RAINOTTE
2.00 SPENSIERATISSIMA
2.15 TG1 NOTTE (R)
2.40 LA CARNE. Film (erotico '91). Di Marco Ferreri.
4.05 POLIZIOTTI D'EUROPA. Telefilm. "Nido di vipere"
5.00 CERCANDO, CERCANDO...
5.25 TG1 NOTTE (R)
5.50 DALLA CRONACA...

RAIDUE

6.45 LAVORORA
6.55 ITALIA INTERROGA
7.00 GO CART MATTINA
9.50 HUNTER. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 LA SITUAZIONE COMICA
14.20 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm. "Il canguro"
15.15 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA.
17.30 TG2 FLASH
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH - L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm.
20.00 FRIENDS. Telefilm.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 FURORE.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 GRASSO E' BELLO. Film.
2.10 RAINOTTE
2.12 ANIMA. Con Gabriele La Porta.
2.25 LAVORORA
2.35 VIAGGIO NELLA NATURA.
2.35 ANIMA MUNDI
2.55 AMAMI ALFREDO
3.20 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 LINGUA ITALIANA E LATINO MEDIEVALE - LEZIONE 28. Documenti.
4.25 MARKETING - LEZIONE 28. Documenti.
5.05 ECONOMIA DEI GRUPPI - LEZIONE 8. Documenti.
5.55 GLI ANTENNATI
6.10 VIAGGIO NEL MONDO DEL SOCIALE. Documenti.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL - MEDIA MENTE.IT
8.55 RAI EDUCATIONAL - CALEPIO TECNOLOGIE DELLA LINGUA
9.10 RAI EDUCATIONAL - LEZIONI DI DESIGN
9.50 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
10.00 COMINCIAMO BENE.
12.00 T3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 T3 ITALIE
13.00 T3 BELL'ITALIA
13.30 T3 CULTURA & SPETTACOLO
13.45 T3 ARTICOLO 1
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 T3 NEAPOLIS
15.15 SARO' GRANDE NEL 2000: LA MELEVISIONE
16.10 GIORNO DOPO GIORNO.
17.00 RAI EDUCATIONAL - FUORICLASSE
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 T3 METEO
19.00 T3
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE.
20.50 FUGA PER LA LIBERT.... Film tv.
22.35 T3
23.00 ZERO A ZERO
24.00 T3 - EDICOLA / T3 METEO
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Programma di animazione
20.30 T3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "Massaggi delicati"
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 VOLCANO - SENZA VIA DI SCAMPO. Film tv (drammatico '97). Di Graeme Campbell. Con Dan Cortese, Cynthia Gibb, Brian Kerwin.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 PROVINI - TUTTI PAZZI PER LA TV. Con Gerry Scotti.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Butterfly"
3.10 SEAQUEST: ODISSEA NEGLI ABISSI. Telefilm. "Vapori"
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 A-TEAM. Telefilm. "Battaglia di Bel Air"
9.30 MAC GYVER. Telefilm. "Dieci anni dopo"
10.25 SCI: SUPER GIGANTE FEMMINILE
11.30 RENEGADE. Telefilm. "Samurai"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Telefilm. "La nave di mezzanotte"
13.30 RUGRATS
14.00 I SIMPSON
14.30 MAI DIRE MAIK. Con Gialappa's Band.
15.00 FUEGO
15.40 EXPRESS
16.00 SABRINA
16.45 POKEMON
17.15 HERCULES. Telefilm. "Hercules contro i barbari"
18.15 NASH BRIDGES. Telefilm. "Gli incendi"
19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 HEAT - LA SFIDA. Film (poliziesco '95). Di Michael Mann. Con Al Pacino, Robert De Niro.
24.00 SPECIALE REAL TV
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 DUE PUNTI
0.45 STUDIO SPORT
1.05 CIAK SPECIALE: TOY STORY 2
1.15 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
1.45 FRASIER. Telefilm. "Natale a Seattle"
2.10 FUEGO (R)
2.35 MAI DIRE MAIK (R)
3.00 ZANZIBAR. Telefilm. "Sotto la corteccia"
3.25 NIGHT EXPRESS (R)
4.35 MEGASALVISHOW
4.40 CLASSE DI FERRO. Telefilm. "La vendetta"
5.40 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm.
6.25 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm. "Progetto terraforming"

RETE4

6.00 ZINGARA. Telenovela.
7.00 CELESTE. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 QUESTIONI DI FEELING (R). Con Paola Perego.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Follie amore"
20.35 LA DOTTORESSA GIO'. Telefilm. "Due vite da salvare"
22.40 PRET-A-PORTER. Film (commedia '94). Di Robert Altman. Con Marcello Mastroianni, Sophia Loren.
1.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.40 TV MODA (R)
2.10 MILANO TREMA: LA POLIZIA VUOLE GIUSTIZIA. Film (poliziesco '73). Di Sergio Martino. Con Luc Merenda, Richard Conte, Silvano Tranquilli.
3.45 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.10 SATANIK. Film (drammatico '67). Di Piero Vivarelli. Con Magda Konopka, Julio Pena, Luigi Montini.
5.30 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
8.55 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.05 GARDENIA: IL GIUSTIZIERE DELLA MALA. Film (poliziesco '79). Di Domenico Paolella. Con Anne Baxter, Richard Conte.
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.30 IL SANTO. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 CRIMINI DI FAMIGLIA. Film tv (poliziesco '92).
16.00 SON TORNATE A FIORIRE LE ROSE. Film (commedia '75).
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
19.00 CRAZY CAMERA
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE
20.10 TMC SPORT
20.30 L'UOMO DALLE DUE OMBRE. Film (poliziesco '70).
22.25 TMC NEWS
22.50 LA PREDA. Film (avventura '74).
0.50 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE.
1.20 TMC NEWS - EDICOLA NOTTE
1.50 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
1.55 SON TORNATE A FIORIRE LE ROSE. Film.
4.00 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.15 AVANA. Telenovela.
7.00 AMARE TRIESTE
7.10 QUA LA ZAMPA.. Telefilm.
8.00 L'ISOLA DI CORALLO. Film (poliziesco '48). Di John Huston. Con Humphrey Bogart, Lauren Bacall, Lionel Barrymore.
11.00 AVANA. Telenovela.
11.30 COMINGSOON TV & WEB
11.45 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
13.15 IL NOTIZIARIO
13.30 COOPERANDO
15.00 IL CAVALIERE SOLITARIO. Telefilm.
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 OBIETTIVO REGIONE
18.00 L'ANGOLO DELLA SALUTE
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 DAI MERCATI
20.30 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
21.00 VENERDI'
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 DAI MERCATI
23.45 COMINGSOON
24.00 VIDEO ONE
1.00 IL NOTIZIARIO (R)
1.45 COMINGSOON
2.00 PORCELLONI IN VACANZA. Film.
3.30 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 OTTO NIPOTI ED UNA NONNA. Telefilm.

TELEFRIULI

7.10 DITELO A TELEFRIULI
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
8.05 BORSA
8.15 SCIVOLANDO!
8.30 VIDEOSHOPPING
9.15 OBIETTIVO REGIONE
9.30 VIDEOSHOPPING
10.00 ARABAKI'S
11.20 VIDEOSHOPPING
12.45 SCIVOLANDO!
13.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 CRAZY DANCE
17.30 IL DISPREZZO.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.45 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.05 CARTOON CLASSIC
20.20 CARTOLINE DA:...
20.50 CONTROCLUB
22.48 METEO
22.50 DITELO A TELEFRIULI
23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
23.30 SPORT SERA
23.45 IL NOSTRO D(I)ARIO
23.50 BORSA
24.00 VOLLEY TIME
0.40 IL DISPREZZO.
1.40 CRAZY DANCE
2.10 METEO
2.15 DITELO A TELEFRIULI
2.20 TELEGIORNALE F.V.G.

CAPODISTRIA

14.00 T3 F.V.G.
14.20 EURONEWS
14.30 MAPPAMONDO
15.00 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
15.30 L'ALTALENA
16.00 ZONA SPORT
16.25 HOCKEY SU GHIACCIO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I ED. SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI ATTUALIT...
20.30 ITINERARI
21.00 IL SECOLO DI FROST.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 PARLIAMO DI...NOTTE
22.55 CAMPIONATI EUROPEI
0.10 TUTTOGGI - II ED.

RETE A

10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 HIT LIST ITALIA
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 MTV SINGLES
21.30 SEX IN THE 90'S.
22.00 ROAD RULES. Telefilm.
22.30 WEEK IN ROCK
23.00 UNDRESSED. Telefilm.
24.00 BRAND: NEW

ANTENNA 3 VENETO

7.50 TG DI BELLUNO
11.55 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI - TG TRIVENETO
13.30 NUOVO TELEGIORNALE
13.45 NOTES (R 18.50 - 8.20)
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.00 BLUE INVEST.COM
19.00 TG DI VICENZA
19.15 TGE DI VENEZIA
19.30 TG DI TREVISO
19.50 TG DI PADOVA
20.10 GENTE E PAESI
20.30 TG DI TEAM TV
20.45 INVITO A CASA MOSCA
23.00 TG DEL NORDEST
24.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

8.00 IL CAVALLO DI DANNY. Film.
9.30 ARREDA E RINNOVA LA TUA CASA
10.00 VIDEOONE
12.00 SPAZIO CASA
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 VOLLEY TIME
14.00 PICCOLE DONNE. Film.
16.00 COME ARREDARE LA TUA CASA?
16.30 VIDEOONE
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A ED.
20.20 VIDEOSHOPPING
20.40 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
21.30 TPN CRONACHE - 2A ED
22.30 ASTA ANTIQUARIATO

TMC2

13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.15 CLIP TO CLIP
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO
19.00 CLIP TO CLIP
19.30 THE LION NETWORK
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 KID - RITORNO ALL'INFERNO. Film tv
22.50 CLIP TO CLIP
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 1+1+1=3
0.30 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

6.30 VIRTUA FIGHTER
7.00 TNE GIORNALE
7.30 GYM TONIC IN FORMA CON TELENORDEST
8.00 TNE CONSIGLIA...
18.45 TNE GIORNALE
19.00 L'ALMANACCO DI DOMANI
19.15 ATLANTIDE PROPOSTA
19.30 PASSAGGIO A NORDEST
19.45 TNE GIORNALE
20.30 PASSAGGIO A NORDEST. Con Fabio Fioravanzi.
23.00 TNE GIORNALE
23.30 FREGOE
23.45 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 GALAXY EXPRESS
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 SUN COLLEGE
14.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 KELLY. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.45 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 DIETRO LA PORTA. Film tv (thriller '91). Di Douglas Jackson. Con Justine Bateman, Adam Baldwin.
22.50 IL FATTO DEL GIORNALE
22.55 UN GIOCO ESTREMAMENTE PERICOLOSO. Film (poliziesco '75). Di Robert Aldrich. Con Burt Reynolds, Catherine Deneuve.
1.15 NEWS LINE 16/9
1.30 COMING SOON TELEVISION
1.45 STREET LEGAL. Telefilm.
2.45 NEWS LINE 16/9
3.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.30 I GRANDI VEGGENTI
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 VENERDI' DA ODEON
21.00 LA FEBBRE DEL GIOCO
21.30 GIMMI'S FEVER
23.30 GRANO ROSSO SANGUE. Film.

TELECHIARA

16.25 INCONTRI CON SUMAN
16.30 I RACCONTI POM POM
17.00 COMICHE
17.30 BUON POMERIGGIO
17.35 TIME OUT. Telefilm.
18.30 SETTIMA
19.15 ITINERARI ITALIANI.
19.30 TG NOTIZIE DA N-E
19.50 CHIARAMENTE
20.00 I RACCONTI POM POM
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO
20.50 INCONTRI CON SUMAN
21.00 SETTIMANA
21.45 ITINERARI ITALIANI.
22.00 TG NOTIZIE DA N-E .
22.20 CHIARAMENTE
22.30 IL SICOMORO

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.05: Radiouno Musica; 6.30: Bolmare 6.30: Italia, istruzioni per l'uso 7.00: GR1, 7.20 GR Regione, 7.35 Questione di soldi, 8. GR1, 8.35 Golem, 9 GR1 Cultura, 10.10 Il baco del millennio, 10.30 Titoli, 11. GR1 Scienza, 11.30 Titoli, 12 Come vanno gli affari, 12.10 GR Regione; 12.30: Titoli; 12.40: Radioacolori, 13 GR1; 13.30: Radiouno Musica; 13.35: Radioacolori - 2a parte; 14: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.30: Titoli; 14.50: Bolmare; 15.30: Titoli; 16: GR1 Noi Europei; 16.05: Notizie in corso; 16.30: Titoli, 17: GR1 Come vanno gli affari; 17.30: Titoli; 18: GR1 Bit; 18.30: Titoli; 19: GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: GR1 Zapping; 21.15: Speciale Radiouno Musica: Battiato a New York; 22.35: Uomini e camion; 23.10: GR1; 23.45: Oggiduemila notte; 1.15: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.54: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

5: Il cammello di Radiodue; 6: Incipit; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.55: Domino (R); 9.15: Il ruggito del coniglio; 10.20: Il cammello di Radiodue; 10.30: GR2 Notizie; 10.40: 3131. Fatti e sentimenti; 11.45: Il cammello di RadioDue; 12.05: Alcatraz; 12.30. GR2; 13: A prescindere dal Duemila; 13.30: GR2; 13.50: Un medico in famiglia; 16: Il Bip Show; 19.30: GR2; 20: Alle 8 di sera: Medioevo perduto; 20.30: Il cammello di Radiodue: Taratata'; 21.30: GR2; 21.40: Suoni e Ultrasuoni; 23: Boogie Nights; 2: Incipit (R); 2.05: Capo Horn. Il nuovo mondo (R).

Radiotre

6: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima Pagina; 8.35: Mattinotre - 2a parte; 8.45: GR3, 9.45: Ritorni di fiamma; 10: Radiotre Mondo; 11.30: Incontro con Maria Tipo; 13: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14: Radio 3 Doc; 15: Farhrenheit Libri e Lettori; 16.50: Inaudito; 17.40: Voci di un secolo; 18: Invenzione a due voci; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 20.30: Arcadia di Tom Stoppard; 22.40: Oltre il sipario; 24: Notte classica.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20 Ondaverde - T3 Giornale radio 11.30 Undicietrenta (diretta), 12.30 T3 Giornale radio, 14.30 Nordest Italia (diretta), 15 T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (registrata); 18.30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 KHz)* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali (replica); 9: Libro aperto: Vinko Beličič «In balia del vento»; 9.30: Concerto: Carillon, segue: Jazz e dintorni; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Caccia al tesoro; 14.25: Potpourri; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali, segue: Blues; 19. Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20. notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

6.57, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 20: Notiziario; 8.15, 12.15, 14.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05 Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05. Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Michelli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore 99.9 MHz

Dalle 24 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9:05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35. Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten 19). New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19). Danger Music: i 10 top della settimana, Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi, Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora.*

EXPLOIT DI VARENNE

Ennesimo exploit di Varenne che ieri si è imposta nel classico Prix de Roederer, all'ippodromo parigino di Vincennes. Con questa vittoria il cavallo di Minucci si è infatti portato ad una manciata di milioni dal superamento dei due miliardi di lire vinti in carriera. Il «mostro» del trotto italiano ha fatto storia a sè vincendo senza patemi sulla distanza selettiva dei 2.175 metri.

OGGI IN TV

10.25 Italia 1: Sci: Super Gigante Femminile
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
12.45 Telefriuli: Scivolando!
16.00 Capodistria: Zona sport
16.25 Capodistria: Hockey su ghiaccio Qualificazioni Olimpiche
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.35 Telefriuli: Sport sera
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.45 Antenna 3 Veneto: Invito a casa... Mosca
22.55 Capodistria: Campionati Europei Pattinaggio Artistico - Coppie
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport Magazine
23.30 Telefriuli: Sport sera
24.00 Telefriuli: Volley Time
24.45 Italia 1: Studio sport

RONALDO GUARITO

Ronaldo è tornato a allenarsi mercoledì dopo l'operazione al ginocchio del novembre scorso. Seguito da vicino dal fisioterapista Petrone, che ne segue il recupero, il Fenomeno ha corso, calciato anche violentemente il pallone ed eseguito dribbling e cambiamenti bruschi di ritmo e direzione senza mai sentire il minimo dolore all'articolazione.

SPORT

CALCIO COPPA ITALIA Netta vittoria della formazione di Eriksson sui malcapitati lagunari - Finale ipotecata

Lazio come un ciclone sul Venezia

Mancini e i rigori di Mihajlovic fanno la differenza - Cori razzisti per N'Gotty

Roberto Mancini protagonista contro il Venezia.

ROMA Roberto Mancini è ancora sinonimo di garanzia. Torna a giocare dal primo minuto e si permette in 24' di stendere il Venezia realizzando i primi due gol del 5-0 con cui la Lazio affonda il Venezia. Dopo il 2-0 di Mancio, a fare il resto ci pensano gli arbitri che assegnano alla Lazio 3 rigori. Eriksson vuole Mancini regista per dare luce ed assist alle punte Ravanelli e Boksic, ma lui si sente attaccante e con due giocate vincenti manda a dire al suo tecnico che quando gioca deve stare là davanti.

Per due volte Mancini si dimentica i dettami di Eriksson e va a fare l'uomo più avanzato della Lazio. Le sue amnesie tattiche producono il 2-0 che piega la resistenza del Venezia. Mancio parte in sordina, sbaglia qualche palla, ma si riscatta al 14'. Su una prodezza balistica di Mihajlovic da 35 metri si fa trovare solo a raccogliere la respinta del palo e mette dentro in tutta tranquillità. Il n. 10 laziale si ripete al 24' quando è abile a sfruttare di testa un cross di Nedved.

Lazio	5
Venezia	0

MARCATORI: pt 14' Mancini, 24' Mancini, 28' Mihajlovic (rig.); st 14' Mihajlovic (rig.), 44' Ravanelli.
LAZIO: Ballotta, Lombardo, Couto, Mihajlovic (st 20' Negro), Gottardi, Conceicao, Mancini, Almeyda, Nedved (st 35' Pinzi), Ravanelli, Boksic (st 14' Marcolin). All.: Eriksson.
VENEZIA: Casazza, Brioschi, Cardone, N'Gotty, Bianchi (st 9' Ginestra), Carnasciali (st 35' Ibertsberger), Berg, Volpi, Pedone, Orlandini, Ganz. All.: Oddo.
ARBITRI: Bolognino e Bonfrisco.
NOTE: angoli 6-1 per la Lazio; ammoniti Bianchi e Carnasciali.

In campo Eriksson manda la Lazio 2, ma è più che sufficiente a stendere il Venezia. A portarla in alto comunque sono sempre le grandi firme: Mancini e Mihajlovic. È il serbo ad imprimere la marcia in più. Attento in difesa, abile a innescare le ripartenze, propizia il gol dell'1-0 e firma quelli del 3-0 e del 4-0, entrambi su rigore.

C'è spazio anche per un'altra coppia, quella arbitrale, che assegna alla Lazio 3 rigori. Netto quello concesso per atterramento di Conceicao da parte di Volpi, il primo della serie; meno evidente il secondo (contatto Nedved-N'Gotty) su cui però Bonfrisco non ha esitazioni: Ravanelli forse lo ritiene eccessivo e così se lo fa parare. Un regalo il terzo per un presunto tocco di Brioschi su Ravanelli. Ma questa volta Mihajlovic fa 4-0.

Oddo, all'esordio sulla panchina del Venezia, si lecca le ferite. Come Spalletti, 4 giorni fa, lascia l' Olimpico con un 5-0 sulle spalle. Ed è pure sfortunato il Venezia quando al 15' della ripresa un colpo di testa di Ganz coglie il palo. Si chiude con Mancini, come si era aperto: con un tacco libera Ravanelli, ma il tiro di penna bianca è fuori. La scena si ripete allo scadere e questa volta Ravanelli segna. La Lazio, come l'Inter, è già in finale.

Da segnalare infine che con gli striscioni offensivi vietati, i tifosi laziali della Curva Nord hanno trovato ugualmente il modo per manifestare idee razziste. E lo hanno fatto «beccando» il difensore del Venezia, Bruno N'Gotty, tutte le volte che entrava in azione. Il francese, ex milanista, è l'unico giocatore di colore in campo.

MERCATO Becker «muove» l'ucraino

Il Milan molla Totti ma blinda Shevchenko Vieri resta all'Inter

MILANO I tifosi della Roma possono stare tranquilli. Non sarà di certo il Milan a portaglielo via. Lo ha detto Silvio Berlusconi. Il presidente rossonero, che in questo momento ha anche l'interesse di non creare turbamenti elettorali sulla grande piazza della capitale ha detto: «Totti è un grande giocatore, grandissimo, ma il Milan non sarà mai interessato al suo acquisto, perchè Totti è una bandiera giallorossa e le bandiere non si vendono. Gente come Totti, come Maldini, come Baresi, infatti, non possono mai trasferirsi... ».

Il Milan, tramite il suo presidente, si ritira quindi dalla corsa a Totti, ma non è detto che non lo facciano altri, Juventus e Inter in testa, le uniche due squadre che potrebbero davvero offrire al giovane campione giallorosso alternative interessanti. Se il Milan, però, rinuncia alla possibilità di effettuare la corsa per determinare un trasferimento tanto clamoroso, lo stesso Milan scende in guerra per difendere il suo ultimo gioiello, quel Andreij Shevchenko che migliora ogni domenica e che sta diventando l'autentico crack del campionato italiano. Il giocatore ucraino, infatti, è nella scuderia di Boris Becker e recentemente è venuta fuori la voce che il Bayern Monaco, tramite l'ex campione del tennis, stesse brigando per portare in Baviera il bravissimo attaccante. A questo punto Adriano Galliani ha ritenuto di dire che Shevchenko rimarrà al Milan per molti anni ancora, perchè «i grandi campioni non vanno mai via» e perchè il contratto tra la società e il giocatore non concede nessuno spazio di intromissione. L'amministratore delegato rossonero ha anche fatto capire che la sua società è pronta, all'occorrenza, a ridiscuterlo immediatamente e a blindarlo per moltissimi anni.

Andreij Shevchenko

Nel frattempo, dopo i due gol di Cagliari e una mezza polemica avuta col presidente Moratti, Christian Vieri ha smentito ieri di aver l'intenzione di lasciare l'Inter e che non c'è da parte della società nessun giochetto sotterraneo per scaricarlo. «Quando arrivai a Milano dissi che contavo di restarci parecchi anni. Giuro che non ho cambiato idea, ne mi risulta l'abbia cambiata il presidente». Nel frattempo Vieri riceve una telefonata di congratulazioni da parte di Ronaldo, il quale da ieri è ritornato ad allenarsi senza avvertire nessun dolore al ginocchio operato a Parigi.

IL CASO

Indennizzi alle grandi società per ogni azzurro: ma Gianni Rivera non si stupisce più di tanto

I club chiedono soldi per i nazionali

ROMA Juve, Milan e Inter sono decise a chiedere indennizzi alla Federcalcio per le convocazioni in nazionale dei suoi giocatori. Gianni Rivera non si stupisce più di tanto «Il concetto in vigore non è più quello del dirigente sportivo, ma quello del dirigente finanziario - ha detto l'ex Golden boy - Non escludo che si possa arrivare a chiedere il pagamento dei giocatori per le loro prestazioni in Nazionale. Le società sono orientate ormai al guadagno, soprattutto dopo che sono diventate società per azioni, devono pensare al dividendo e vogliono aumentare le entrate piuttosto che ridurre le uscite». Ironicamente commenta così la possibilità che lo scudetto vada a squadre che si alternino: «La par condicio nello sport non convince».

Sulla moviola l'ex bandiera del Milan afferma: «È un fatto tecnico che la televisione utilizza, non so come si possa tornare indietro ed eliminarla. Ormai siamo alle televisioni tematiche che raccontano l'intera giornata di una squadra, penso che ci sia però il rischio oggettivo di una overdose». E gli arbitri? «Ce ne erano di bravi e di mediocri ai miei tempi - osserva l'attuale sottosegretario alla Difesa - come ora».

Rivera non si sottrae neanche alle domande sulla sua possibile candidatura alla guida della federcalcio. «Per il momento è un problema che non si pone - spiega, ma aggiunge - se si arrivasse a candidarmi potrebbe solo significare che la Federcalcio non è più in grado di gestirsi».

E concentrare gli impegni delle Nazionali solo in alcuni periodi dell'anno? «Non so come si possa organizzare la cosa. In tutto il mondo ci sono impegni anche per la natura del clima diversi. Certo che se si fosse pensato meno al volume finanziario del mondo del calcio e più alla passione sportiva sarebbe stato molto meglio».

Problemi di abbondanza per De Canio - Bisgaard sostituirà Genaux

Udinese, la «tappa» di Firenze fondamentale per un euro-posto

UDINE Mancano ancora quattordici tappe all'arrivo, ma la volata verso il settimo posto si è ufficialmente iniziata. E domenica per l'Udinese si profila il primo «traguardo volante», quello di Firenze, con i bianconeri chiamati a respingere il tentativo di aggancio della grande mancata, quella Fiorentina spodestata finora dalle posizioni che tutti le pronosticavano alla vigilia. Una partita un po' più importante delle altre quindi, che si può etichettare come sfida Uefa, visto che il settimo posto – dipenderà dall'esito della Coppa Italia e dal piazzamento in classifica della vincitrice di quel trofeo – potrebbe garantire un posto in Europa.

Anche questa settimana l'Udinese, come d'abitudine in questo inverno più rigido degli altri, ha rinunciato all'amichevole infrasettimanale. Per i bianconeri solo una partitella in famiglia, naturalmente senza l'influenzato Muzzi, che però dovrebbe recuperare per domenica. Anche il brasiliano Alberto, smaltiti gli acciacchi degli ultimi giorni, partirà per la Toscana, dove però non esordirà da titolare. A sostituire lo squalificato Genaux infatti sarà il danese Bisgaard, ormai perfettamente a posto, mentre gli altri dieci saranno gli stessi che hanno pareggiato contro la Juve e vinto a Piacenza sette giorni prima.

Intanto la rosa a disposizione di De Canio torna a farsi piuttosto corposa, grazie ai rientri degli stranieri dagli impegni in nazionale: Warley è tornato ieri, e oggi sarà la volta dei ghanesi Gargo e Appiah, reduci dalla sconfitta con il Sudafrica nei quarti di finale della Coppa d'Africa. Ma ai problemi di abbondanza dell'allenatore non contribuisce Locatelli, ormai abbonato alla panchina a causa dei suoi perenni malanni inguinali. Malanni che gli pregiudicano gravemente le possibilità di strappare la seconda convocazione in nazionale. Il suo posto, però, potrebbe essere preso da un altro bianconero: Stefano Fiore, sicuramente uno dei centrocampisti più in forma del campionato, che molti prevedono in azzurro a Palermo per l'amichevole del 23 febbraio contro la Svezia.

Riccardo De Toma

Ancora nessun aumento agli stipendi degli arbitri

ROMA Il settimanale «Rigore», oggi in edicola, torna a parlare di arbitri, questa volta trattando il capitolo stipendi. «L'ultimo accredito - scrive Rigore - è dello scorso novembre e i compensi sono stati calcolati ancora con il vecchio sistema (sei milioni invece dei 10 pattuiti)». Infuriati i guardalinee che non hanno avuto ritocchi nelle loro spettanze».

L'Argentina convoca sette «italiani»

BUENOS AIRES Sono sette i giocatori argentini che giocano in Italia convocati dal ct della nazionale Marcelo Bielsa per l'incontro amichevole che l'Argentina giocherà contro l'Inghilterra a Wembley il 23 febbraio. Si tratta di Ayala e Chamot (Milan), Ortega e Crespo (Parma), Sensini (Lazio), Zanetti (Inter) e Batistuta (Fiorentina).

Coppa d'Africa: Babangida manda in finale la Nigeria

LAGOS Grazie a due gol spettacolari di Tijana Babangida, la Nigeria ha battuto il Sudafrica e si è guadagnata l'accesso alla finale della Coppa d'Africa. I sudafricani sono usciti con le ossa rotte dal confronto con i padroni di casa e non sono riusciti a sbloccare il 2 a 0 siglato da Babangida al 34esimo del primo tempo.

SERIE C2

Triestina: in vista dell'incontro casalingo con il Sassuolo gli attaccanti si mettono in evidenza nella partitella

Gubellini e Gallicchio candidati al gol

Ma Costantini deve appena fare la conta, troppi alabardati fuori

TRIESTE Gubellini, Gallicchio e Criniti hanno già avanzato la loro candidatura per la partita di domenica contro il Sassuolo. Si «offrono» di andare in gol per la causa alabardata come hanno fatto ieri pomeriggio nella partitella contro la formazione «Berretti» (finita 6-0) che stavolta non ha potuto contare più di tanto sul supporto della seconda squadra di Costantini.

Per un motivo o per l'altro ci sono così tanti giocatori indisponibili che l'allenatore ha fatto fatica a metterne assieme undici. E sì che la «rosa» è formata da 25 elementi. Ma è un momento in cui gli alabardati sembrano articoli usciti da una cristalleria. Scotti (strappato) e Beltrame hanno potuto fare solo gli spettatori mentre Provitali è ancora a casa con la caviglia immobilizzata. L'influenzato Roma, l'acciaccato Micciola e l'affaticato Bacis (reduce dalla partita con la selezione di C) hanno solo inanellato qualche giro di campo. Il militare Pasqualin, invece, si unirà al gruppo solo oggi e anche questa domenica - se la situazione sanitaria non migliorerà - avrà buone chances di giocare. Coppola è sano come un pesce ma per Costantini è come se non esistesse, dato che deve scontare una giornata di squalifica.

L'attaccante alabardato Claudio Gallicchio.

«Inutile parlare di formazione - ironizza il tecnico - perchè devo fare ancora la conta. Molti giocatori sono in condizioni precarie. Vediamo chi riesco a recuperare».

Ieri, per esempio, Costantini ha avuto problemi per allestire una difesa decente. All'inizio ha puntato sui superstiti Vecchiato, Di Dio e Manni ma quest'ultimo è uscito malconcio dopo pochi minuti per cui Carli si è tolto la casacca verde degli sparring-partner per passare con il «nemico». Sulle fasce hanno agito Teodorani e Turi (gran gol). Anche il giovane fluidificante del Piacenza si è messo in corsa per una maglia di titolare (in ballottaggio con Pasqualin visto che Di Dio servirà dietro). Turi si sovrappone spesso sulla corsia di sinistra ma deve metterci più attenzione nelle chiusure. Al centro, a pilotare la squadra, il duo Zamuner-Pasa. Bene il primo, meno il secondo. In alternativa c'è sempre Principalli che ieri ha rinforzato la «Berretti» formando un interessante asse con Coppola.

Si è mosso con una certa celerità il tridentino con Criniti a ridosso di Gubellini (prima punta) e Gallicchio. Attacco taglia small ma con tipetti svelti e scaltri che hanno creato seri problemi a Pelizzoli e a Ramon. Anche Totò ha dato confortanti segni di risveglio che dovrà confermare domenica. Solo sulle punizioni appare un po' arrugginito ma magari con il Sassuolo ci smentirà. Altre soluzioni l'allenatore non ha potuto provare per l'assoluta mancanza di «materia prima». In una cornice tipicamente primaverile sono andati a segno Criniti (su prezioso assist di Gallicchio), due volte Gallicchio, due Gubellini (si è anche mangiato un paio di pallegol) e Turi.

Maurizio Cattaruzza

Francia: proposta per abolire il fuorigioco

PARIGI Mentre in Italia si discute di moviola la Francia rimette in discussione la regola del fuorigioco. Il dibattito è stato riacceso soprattutto dopo il raptus che ha travolto il portiere del Marsiglia Stephane Porato che contro il Metz si è scagliato contro l'arbitro, reo di aver annullato un gol al suo compagno di squadra Robert Pires e di aver convalidato la rete avversaria con un giocatore in fuorigioco. Molti osservatori hanno chiesto l'abolizione della regola e il quotidiano «L'Equipe» dedica al problema una una pagina: «È in discussione il fuorigioco».

Il quotidiano sportivo tuttavia si schiera in difesa della regola che fa più discutere: «La sua abrogazione - scrive - colpirebbe la stessa natura del calcio, così come gli scacchi non sarebbero più gli scacchi se il pedone fosse autorizzato a retrocedere. Il calcio tornerebbe ad essere quel gioco anarchico delle nostre ore di ricreazione a scuola, con mucchi di giocatori attorno al pallone e qualche spilungone piantato davanti alla porta. Diventerebbe un altro sport».

SCI COPPA DEL MONDO La gardenese ha superato il momento difficile e ritrova nel mirino la classifica generale

Isolde in trionfo sulla pista di Debby

Alla Kostner per un pugno di centesimi la discesa di Santa Caterina Valfurva

Isolde Kostner festeggia il successo nella discesa libera.

S.CATERINA VALFURVA Si è risvegliata Isolde Kostner. La regina delle donne jet era entrata in letargo il 18 dicembre scorso, situazione peggiorata da un grande spavento lamentato semivolando in una buca di Altenmark e da un infortunio alla schiena a Zwiesel.

Per ritrovare fiducia nei propri mezzi, Isi ha impiegato 54 giorni esatti: ieri la gardenese è tornata al successo vincendo nei metri finali la discesa libera di Santa Caterina di Valfurva (la pista di casa di Deborah Compagnoni), recupero delle gare americane di Lake City.

Una vittoria da brivido: Isolde era infatti in ritardo, anzi, in ritardissimo nei primi due intertempi, 44 centesimi al primo stop ridotti a 37 al secondo. Soltanto una magia avrebbe potuto alterare la situazione. E la magia è arrivata. L'ultimo tratto, di scivolamento puro, tra le ombre e le luci del bosco, ha consentito alla gardenese di evidenziare le proprie infinite doti di scivolatrice, ciò che la ha consentito di affermarsi praticamente in fotofinish, con due centesimi soli di vantaggio sulla tedesca Haeusl e cinque sull'elvetica Rey Bellet.

Ma tutta la gara si è risolta in un fazzoletto se si considera che la decima classificata, l'austriaca Obermoser, ha accusato un distacco di 34 centesimi. «Un arrivo così - ha commentato Isolde che ha ottenuto il quarto successo stagione - si spiega solo in un modo, il percorso non era troppo difficile dal punto di vista tecnico, mancava di conseguenza la possibilità di sbagliare tanto, ed allora siamo arrivate tutte lì, in un vero e proprio istante. Per vincere, in casi come questo ci vuole anche un pizzico di fortuna».

Grazie a questo millimetrico centro Isolde è di nuovo tornata in zona-vertice di Coppa del Mondo: sempre quarta con 632 punti ma a una sola lunghezza di scarto dalla Cavagnod (633) e più vicina a Goetschl (742) e Dorfmeister (802).

Oggi replay in superG. Annunciata la presenza di Deborah Compagnoni, darà una risposta alle voci sulla sua prossima maternità?

Classifica della discesa libera femminile: 1) Kostner (Ita) 1'25"85; 2) Haeusl (Ger) 1'25"87; 3) Rey-Bellet (Svi) 1'25"90; 4) Ertl (Ger) 1'26"02; 5) Dorfmeister (Aut) 1'26"05; 6) Goetsch (Aut) 1'26"07; 7) Zelenskaja (Rus) 1'26"08; 8) Cavagnoud (Fra) 1'26"12; 9) Clark (Usa) 1'26"17; 10) Obermoser (Aut) 1'26"19. Altre italiane: 13) Recchia 1'26"52; 16) Perez 1'26"70; 23) Bassis 1'26"90. **Coppa del mondo:** 1) Dorfmeister (Aut) 802; 2) Gotschl (Aut) 742; 3) Cavagnoud (Fra) 633; 4) Kostner (Ita) 632.

Diretta Italia Uno, alle 10.25.

COPPA EUROPA Dopo lo slalom gigante a Sella Nevea la «Duca d'Aosta» finisce ai francesi

Saltano i big, Burtin concede il bis

CLASSIFICA

SELLA NEVEA L'ordine d'arrivo della 51.a edizione della Coppa Duca d'Aosta:

1) Raphael Burtin (Fra) 2'14"50;
2) Alessandro Roberto (Ita) 2'15"44;
3) Reiner Schoenfelder (Aut) 2'16"97;
4) Bjarne Solbakken (Nor) 2'17"20;
5) Alexander Ploner (Ita) 2'17«28;
6) Are Torpe (Nor) 2'17"75; 7) Uros Pavlovcic (Slo) 2'17"95; 8) Jeff Piccard (Fra) 2'18"52; 9) Walter Girardi (Ita) 2'18"70; 10) Markus Larsson (Sve) 2'18"83.

SELLA NEVEA Squalificati Kunc e Uotila, fuori Matt e Gruber e la vittoria nel secondo slalom gigante di Coppa Europa della Coppa Duca d'Aosta è andata al francese Raphael Burtin, già primo nel gigante di mercoledì. Così la 51.a Coppa Duca d'Aosta e il Trofeo Comune di Chiusaforte sono finiti alla nazionale transalpina. I francesi, guidati da Severino Bottero, sono in grande progresso tra le porte del gigante, sia in Coppa del Mondo che in Coppa Europa. E le vittorie di Burtin, e la splendida prestazione di squadra, ne sono la conferma. Burtin si è imposto nettamente, con quasi 2« di vantaggio su Alessandro Roberto, il ventitreenne biellese che sembra l'unica novità (positiva) dello sci azzurro maschile: ha esordito, sorprendendo, in Coppa del Mondo, ha già scalato alcuni podi in Coppa Europa ma aspetta ancora la convocazione in azzurro. Terzo Reiner Schoenfelder, l'ennesimo austriaco capace di vincere in Coppa del Mondo.

Dopo aver conquistato un posto fisso, e la vittoria, in slalom speciale ora Schoenfelder cerca certezze in gigante: non è ancora al livello dei migliori ma, lui ne è certo, entro un anno saprà piazzarsi tra i primi anche in Coppa del Mondo.

Il migliore degli italiani, lo squadrone più numeroso alla Duca d'Aosta (inserita nel programma «Senza Confini neve»), è stato Ploner, quinto dopo due manche regolarissime. Girardi, come sempre molto atteso ma piuttosto deludente, ha chiuso nono, Rieder, annunciato come il più in forma, è uscito nella prima manche.

Attimi di gloria anche per tre campioncini triestini: Segulin, Caproni e Ferin, impegnati come apripista. Nonostante dovessero mettersi alla prova su una pista «cattiva» come la Canin, su tracciati che mettevano alla prova la resistenza alla forza di gravità degli atleti, hanno concluso senza problemi. Bravissimi.

Anna Pugliese

Anche dalla Fisi l'appoggio alle Universiadi in regione

SELLA NEVEA È stato garantito il pieno appoggio della Federazione italiana sport invernali alla candidatura del Friuli-Venezia Giulia per le Universiadi della neve 2003 e a tutte le iniziative che hanno lo scopo di promuovere gli sport invernali e il turismo in regione.

«Il nostro sostegno è totale», ha confermato il presidente della Fisi, Carlo Valentino, all'assessore regionale allo sport Maurizio Salvador, ieri a Sella nevea.

«Le Universiadi rappresentano un evento importante per chi le organizza e per l'intero movimento sportivo - ha aggiunto Valentino - e il Friuli-Venezia Giulia ha affrontato quest' avventura con il giusto spirito, con una pianificazione intelligente che coinvolge le strutture e le località regionali. È giusta la politica di coniugare lo sport con il turismo».

Tra la Regione e la Fisi, d'altronde, si è instaurato un ottimo rapporto di collaborazione che l'assessore Salvador ha progressivamente intensificato sia a livello nazionale che locale.

VELA

COPPA AMERICA Mentre le imbarcazioni si incontrano in allenamento

Primi attriti tra Prada e «kiwi»: si discute sugli arbitri a bordo

L'incrocio tra le rivali.

AUCKLAND Primo incontro in acqua tra Luna Rossa e Black Magic. A sorpresa, durante gli allenamenti del team neozelandese sono arrivati dal largo i due «silver bullet» (proiettili d'argento) italiani.

Dietro i sorrisi, i due team affilano le armi. Si è visto bene ieri quando si è aperta la discussione sugli arbitri a bordo. I neozelandesi li vogliono, assicurano che rendono le cose più facili e aggiungono: «Noi li usiamo da tempo». «Ecco, appunto», risponde Marco Mercuriali, esperto di regolamenti del team Prada: «Prima di decidere vogliamo provarli anche noi». L'«umpire» a bordo dovrebbe sistemarsi all'estrema poppa, dove su Prada c'è il «17esimo uomo», Renzo Guidi. Mentre i «kiwi» non hanno intenzione di portare nessuno. Quindi nascono problemi di spazio, di peso a bordo, di rischi in manovra (»non vogliamo perderci un arbitro in acqua, c'è una forza centrifuga pazzesca a poppa«, spiega Mercuriali).

Sotto esame anche le regole sul vento: non varranno più quelle della Louis Vuitton Cup, 5 nodi minimo per partire, 18 massimi. Le due barche dovranno valutare insieme le condizioni del mare, e se saranno in disaccordo deciderà Harold Bennet, ufficiale di gara. Ma anche allenatore dei «pulcini» kiwi. E se decidesse di far partire regate con vento molto forte, favorevole alle barche neozelandesi?

AUTO

Schumi come un lampo nei test
Lo ferma soltanto il torcicollo

FIORANO Il torcicollo ferma le prove di Michael Schumacher, all'esordio con la Ferrari F1-2000. Un lieve fastidio, probabilmente causato dal vento nei quattro giri dell'altra sera, ma sufficente per bloccare i test di Fiorano, previsti per il tedesco fino a oggi. Nel primo pomeriggio i meccanici di Maranello hanno provveduto a cambiare la pedaliera nella nuova monoposto, per favorire così l'esordio sulla neonata rossa di Rubens Barrichello, altrimenti previsto per domani.

Con soli otto giri alle spalle, di cui quattro nel buio di due sere fa, Schumi ha polverizzato la prima giornata di prove dell'anno scorso, con la F399. Un anno fa il tempo fu 1'03«99, ieri al terzo dei quattro giri utili ha fermato il cronometro sull'1'01»26, a un secondo dal record della pista per la F399. Il collaudatore Luca Badoer fermò il cronometro, il 26 gennaio, con la vettura adattata alle modifiche previste per la F1-2000, sul tempo di 1'00«226, in condizioni di tempo estreme (0 gradi dell'atmosfera, -4/5 dell' asfalto). Oggi in pista ci sarà Barrichello.

Volley: Coppe europee Italia sede di quattro finali

ROMA L'Italia conquista quattro finali di Coppe europee di volley. Firenze ospiterà il 4 e 5 marzo la finale della Coppa Cev maschile; nelle stesse date a Reggio Calabria Coppa Cev donne. La finale della Coppa dei campioni uomini approderà a Treviso il 18 e 19 marzo; a Perugia finale della Coppa delle coppe donne. La finale della Coppa dei campioni donne si giocherà in Turchia (11-12 marzo). Da stabilire la sede per la Coppa delle coppe maschile.

Scherma: fioretto a Torino con la Coppa del Mondo

TORINO Oltre 120 schermitrici, provenienti da 16 Paesi, parteciperanno al Trofeo Lancia, quarta prova di Coppa del Mondo di fioretto femminile, in programma oggi e domani a Torino. L'Italia schiera un gruppetto di fuoriclasse: la campionessa mondiale in carica Vezzali, Trillini (prima nel 90, 94, 95, 96), Bartolozzi, Giacometti e Bianchedi. Loro principale avversaria sarà la rumena Badea, attuale leader di Coppa del mondo.

IPPICA

Tris a Torino, atteso Titan Dra

TORINO Tris di livello oggi a Torino. Sul miglio alla pari scendono in pista in 16, presenti molte «prime lame» fra le quali Titan Dra, Miss Najad ed Euro Gold. Attenti anche a Fazimo, Lizette Hebre, Uliardo Gius e Tricolore Vg. **Premio dei Pittori.** 44 milioni. **A m. 1600:** 1) Vindex (Fiorino); 2) Super Wally (Pennati); 3) Vogue Donlisa (Smorgon); 4) Vento dell'Est Ec (Sangermani); 5) Lizette Hebre (Baroncini); 6) Alvena Desert (Gubellini); 7) Fazimo (Esper); 8) Uttar (Monaco); 9) Tricolore Vg (Carro); 10) Eiler Palema (Marigliano), 11) Euro Gold (Minnucci); 12) Uliardo Gius (Guzzinati); 13) Cindy Bob (Karlsson); 14) The Bad Boy (Grosso); 15) Miss Najad (Greppi); 16) Titan Dra (Ossani). **I nostri favoriti.** Base: **16) Titan Dra. 15) Miss Najad. 11) Euro Gold.** Aggiunte: **7) Fazimo. 5) Lizette Hebre. 6) Alvena Desert.**

m. g.

NAPOLI Vincono 268.500 lire ciascuno i 6.190 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (7-9-8) della tris di galoppo. Quota coppia: 51.900 per 137 (rit. n. 15).

BASKET SERIE A1 Il presidente Pacorini lascia l'incarico: e se gli subentrasse proprio lo sponsor Zanzi?

Nuova svolta per la Pall. Trieste

L'holding Mipa rileverà il consiglio d'amministrazione dimissionario

Per la Pallacanestro Trieste è arrivato il giorno di una nuova svolta. Oggi infatti si chiude la (breve) era della presidenza Pacorini. Nuove poltrone, ma il programma triennale resta lo stesso: quest'anno una larga salvezza, la prossima stagione un piazzamento tra il sesto e l'ottavo posto per consolidare le presenze in un PalaTrieste che la società intende gestire in prima persona. E poi, l'Europa.

Il consiglio d'amministrazione insediatosi il primo luglio dello scorso anno è dimissionario. Oltre che il presidente Federico Pacorini, rimetteranno quindi il mandato gli altri componenti: l'amministratore delegato della Telit Massimo Zanzi, l'ex vicepresidente dell'AssindustriaFederico Laboranti, l'ex assessore comuale allo sport Franco Degrassi e il presidente della Popolare di Trieste Mauro Azzarita.

Per qualche consigliere si dovrebbe trattare effettivamente del passo d'addio nel direttivo della società

Federico Pacorini

Massimo Zanzi

biancorossa: Pacorini a causa degli altri impegni professionali non può dedicare troppo tempo al basket, Degrassi è stato l'uomo che ha tenuto i contatti tra il club e le istituzioni nel trasferimento al nuovo Palasport di via Flavia, anche il ruolo di Azzarita è stato legato all'avvio dell'esercizio post-Adrical.

Il prossimo consiglio d'amministrazione vedrà maggiormente caratterizzata la presenza della finanziaria Mipa, che controlla appunto la Pall. Trieste. Oltre a Zanzi (che della società è amministratore delegato, principale finanziatore nonchè sponsor) troveranno spazio anche i Samer e Valentino Cossutta, le altre aziende coinvolte nella Mipa, l'holding amministrata dal ragionier Paolo D'Agnolo.

Se il nuovo consiglio d'amministrazione sembra avere una fisionomia sufficientemente definita, non ha ancora un volto l'identikit del nuovo presidente. O, meglio, ci sarebbe una scelta che metterebbe tutti d'accordo: la presidenza assunta direttamente da Massimo Zanzi. Coinciderebbe così l'immagine del proprietario con quella del «front man». Un' opzione nei confronti della quale l'entusiasmo del diretto interessato pare, tuttavia, essere piuttosto tiepido.

Sembrerebbe essersi raffreddata anche l'idea di affidare la presidenza a una rappresentante del gentil sesso. Da non escludere, semmai, che alla ribalta salga un'immagine giovane e rampante come potrebbe essere quella di Enrico Samer.

Intanto, la squadra prosegue la preparazione in vista della trasferta (impossibile?) a Bologna. Quasi certamente anche stavolta Casoli dovrà accontentarsi di osservare i compagni di squadra dalla tribuna.

ro. de.

PRIMA DIVISIONE

Il tandem Acli Fanin e Saba dopo tre turni già in fuga

La terza giornata del campionato di prima divisione lancia al comando della classifica la coppia Acli Fanin-Pallacanestro Saba. Successo agevole per l'Acli che trascinato da un ottimo Pavani si impone sul Drago Basket, impresa esterna della Saba che passa sul parquet del Largo Isonzo dando un chiaro segnale al campionato.

Vittoria mai in discussione per i ragazzi di Frizzati che hanno condotto sin dai primi minuti rendendo vano ogni tentativo di recupero dell'avversaria grazie al buon contributo offerto dal trio Cafagna-Franco- Ravalico.

Secondo successo stagionale per il Cgs sul Soul Team, Per l'Acli Old Oaks che in trasferta si impone sulla Pallacanestro Grado e per il San Vito che sconfigge il Dlf dopo un sofferto supplementare.

l.g.

CGS 80
SOUL TEAM 71

Cgs: Bartoli 23, Ceschia, Collaric 12, Ghiro 11, Roitero 8, Giordano 4, Novic 12, Rusconi 8, Sancin 2. All. Marcon.
Soul Team: Sandri 24, Contento 19, Kaludjerovic 2, Semeraro 3, Svara 16, Albanese, De Giorgi 3, Matarrese 4, Palumbo.

DRAGO 37
ACLI FANIN 77

Drago Basket: Steffè 7, Bonsignore, Acquaviva, Marzio 9, Fuligno 7, Coslovich 3, Ridolfi 5, Kovac 3, Marincic 3, De Palma.
Acli Fanin: Mura 8, Pavani 36, Karis 2, Callini 13, Vascotto 11, Dussi 2, Barzelogna 3, Franca 2.

DLF 53
SAN VITO 57

Dlf Euroart: Brezigar 11, Carrafiello, Zangrando 11, Salci 5, Ledda 5, Benevol 6, Zanier 2, Gombas 13, Giuliani.
San Vito: Crastich, Di Marco 6, Novel, Bruno 2, Tedesco 5, Dilissano 19, Turus 8, Prelazzi 12, Cianchetta 5.

LARGO ISONZO 47
PALL. SABA 63

Pall. Saba: Neri, Cafagna 21, Ravalico 15, Del Degan 8, Olivieri 2, Filippo, Franco 15, Colaci 2.
Classifica: Acli Fanin, Pall. Saba 6, Acli Old Oaks, San Vito, Cgs, Largo Isonzo 4, Soul Team 2, Dlf Trieste, Pall. Grado e Drago Basket 0

GIOVANILI FEMMINILI

Cadette: le muggesane confermano la supremazia Tra le allieve la Ginnastica travolge le udinesi

L'ultima giornata del ritorno tra le juniores non regala sorprese. Muggia vince con l'Oma 88-61, Monfalcone passa a Gorizia 71-46, la Sgt travolge la Vis Spilimbergo (108-41). Cadette: confermata la leadership del Marsilli che supera l'Oma.

MARSILLI-OMA 108-50
Marsilli: Portel 16, Palermo 4, Borroni 39, Princivalli 11, Di Giovanni 2, Stefani 11, Brazzati 11, Vecchiet 3, Tolar, Cergol 8, Novacco 4. All. Costa.
Oma: Popolla, Pischianz 5, Riosa, Bonazza 4, Cossutta 4, Stagni 2, Benini 6, Poloniato 14, Fava 15, Loganes. All. Scucato.

Codroipese-Trudi B 68-32, Fogliano-Tolmezzo 80-63, Porcia-Trudi A 56-70. **Classifica:** Marsilli 22, Codroipese 18, Trudi A 16, Fogliano 10, Oma 8, Porcia 6, Tolmezzo 2, Trudi B 0.

Allieve: dilaga la Sgt sulla Trudi 69-37, ko interno della Libertas con Codroipo 40-54. Monfalcone-Porcia 78-65, Mortegliano-Ardita 75-40. **Classifica:** Sgt 20, Marsilli 16, Morteg. 14, Codroipo 12, Trudi 10, Libertas e Ardita 6, Monfalcone 4, Porcia 2.

IL PERSONAGGIO Ha vinto il Reverberi

Zocco, una stella senza l'azzurro

Ancora una triestina agli onori del basket femminile nazionale dopo l'assegnazione del premio Reverberi, il prestigioso riconoscimento assegnato a Renata Zocco. Un premio dato dagli addetti ai lavori alla miglior giocatrice italiana del '99. La storia cestistica della Zocco comincia nei ricreatori comunali. Qualche anno dopo, il passaggio nel Chiarbola dove sotto la guida di Sergio Peracca diventa una giocatrice e viene notata dal Cesena che dopo una lunga trattativa «rapisce» l'allora quindicenne talento triestino convincendola a trasferirsi armi e bagagli nella località romagnola. «I primi anni a Cesena - racconta la Zocco - sono quelli che ricordo meglio.

Renata Zocco

Sotto la guida di Paolo Rossi ho capito di avere i mezzi per fare carriera. Certo, vivere lontano da casa a quell'età non è stato facile anche se ricordo quel periodo come uno dei più belli della mia carriera».

A Cesena la Zocco entra nel roster della prima squadra. Pennacchia prima e Rossi poi non esitano a lanciare il talento che promette molto e mantiene altrettanto. Vince tutto a livello giovanile (2 scudetti cadette, 3 juniores) oltre a uno scudetto e una Coppa Ronchetti quindi arriva il passaggio a Como, una sorta di promozione per la Zocco arrivata nell'università del basket femminile.

«Il nome di Como rappresentava una sorta di spauracchio - spiega - Una società che poteva contare su qualche privilegio grazie al quale riusciva di anno in anno a primeggiare. La realtà è che quella lombarda è una società seria che riesce a restare ai vertici grazie a lavoro e programmazione».

Nel capoluogo lombardo arrivano altre soddisfazioni per la Zocco che si conferma fuoriclasse anche ai vertici del basket femminile. Ciò nonostante le porte della nazionale restano sbarrate. Nessun problema tecnico, solo diversità di vedute con il tecnico Sales.

«Con Sales - sottolinea - c'è stato un disguido. Abbiamo avuto qualche problema ma la verità è che non mi ha mai spiegato i motivi per i quali non riteneva di convocarmi in nazionale». Ora, con il cambio di guida tecnica (si parla di Corno o Rossi), si riaprono le speranze. La Zocco ha confermato la sua disponibilità: non resta che attendere di vederla con la maglia azzurra. Magari a Trieste.

Lorenzo Gatto

PALLAMANO

SERIE A1 La Genertel ritorna in Sicilia questa volta ospite di un Siracusa senza la solita verve

Ortigia che non prude per Tiselj

Piriianu ancora con guai al ginocchio, in forse anche Oveglia

L'allenatore Tiselj

La Genertel continua nella sua corsa «ingorda» di successi. E dopo la netta vittoria ai danni del Tassina Rovigo, l'altra sera a Chiarbola nella gara-2 di Coppa Italia (che consente ai biancorossi di accedere agevolmente ai quarti di finale), torna di scena il campionato. Ancora una volta con una trasferta che porterà i triestini in Sicilia. Questa volta in casa dell'Ortigia Siracusa. L'appuntamento è fissato sabato alle 15.30 (orario insolito ma utile per rientrare a casa in serata).

I biancorossi partono oggi pomeriggio. Non al completo visto che a casa resterà il capitano, Giorgio Oveglia (il quale riprenderà gli allenamenti lunedì). Ci sarà invece Piriianu che fino a giugno (quando sosterrà un intervento di pulizia del tendine rotuleo) dovrà convivere con il dolore al ginocchio. A lamentare qualche noia fisica è anche Velenik che nell'incontro di Coppa Italia ha riportato una lieve distorsione alla caviglia.

Dalla prossima settimana, infine, comincia l'overdose d'incontri di pallamano (campionato, Coppa delle Coppe e Coppa Italia). Martedì, alle 20.30, a Chiarbola si disputerà l'anticipo di serie A1 contro l'Haenna (che nel girone d'andata ha sconfitto i triestini). E sabato grande fine settimana a Chiarbola (ore 18.30) con la gara-1 di Coppa delle coppe.

Questi, infine, gli altri incontri di serie A1: Bologna 1969-Forst Bressanone (arb. Piraino-Piraino); Merano-Araga Rubiera (Zuliani-Campagnoni); Gammadue Modena-Fasanolandia (Greco-Greco); Conversano-Mordano (Esposito-Luchini); Savini-Al.Pi. Prato (Cioni-Tetto); Haenna-Messina (Bassi-Scisci).

In serie C maschile Trieste ferma Belluno ma è quasi rissa

Nell'ultimo turno della serie C maschile rasenta la rissa la partita tra l'Alabarda Trieste e il Belluno. La vittoria della compagine triestina è avvenuta in un clima assai teso: seppur nota come squadra dal carattere difficile i bellunesi hanno avuto 4 espulsi nella partita di sabato. I fratelli Alberto e Giuliano Del Magro e Tiziano Di Biasi hanno accusato uno degli arbitri (peraltro di provenienza veneta), di favoritismo nei riguardi della squadra triestina, anche il portiere Alessandro Di Placido, nella parte finale della partita ha dimostrato un comportamento ben poco sportivo, calciando con violenza il pallone fuori dal campo.

Probabile la sospensione del prossimo incontro per indisciplina anche per lo stesso Massimo De Francesco, giocatore e allenatore. All'inizio i triestini erano sotto di 3 gol, ma al 19' di gioco sono riusciti a recuperare e a superare gli avversari, concludendo in vantaggio di 7-4 con i gol di Francioli e Cusma. Il risultato finale di 17-10 è dovuto a una buona difesa, che resiste anche alle numerose spinte da dietro avversarie: Vidali ha rimediato una gomitata senza riportare conseguenze.

«L'impressione è che la partita sia come sfuggita di mano agli arbitri — dice il presidente dell'Alabarda Roberto Stendardi —. Comunque l'importante è essere riusciti a formare una squadra in grado di assorbire gli atleti che per vari motivi, non riescono a esprimersi altrove». Ora la compagine si trova in quinta posizione nel campionato interregionale.

Prossimo incontro il 26 febbraio a Chiarbola con la Sanfiorese. Rinviata per nebbia la partita della Genertel.

CLASSIFICA: Paese, Musile 25 punti; Genertel, Belluno 18; Alabarda 12; Camisano 9; Sanfiorese 3; Pan d'Este 0.

Francesca Della Valle

BOCCE

Quadrifoglio e Mionetto si confermano imbattibili

In serie A tutto procede come da previsioni. Quadrifoglio e Mionetto stanno dimostrando la propria imbattibilità anche in trasferta nei play off, confermando la volontà di partecipare a livello nazionale con il gruppo Ovest del quale, nel frattempo, giungono alcuni nomi di probabili finalisti quali Pianezza, Ferrero, Dlf Asti, Tubosider BRB e La Perosina.

LA SITUAZIONE. Girone A Snua-Noventa 10-10; Cornudese-Quadrifoglio 5-15. Classifica: Quadrifoglio punti 4; Noventa 3; Snua 1; Cornudese 0. **Girone B** Tre Tigli-Granata 11-9; Del Corno-Mionetto 2-18. Classifica: Mionetto punti 4; Granata e Tre Tigli 2; Del Corno 0. **Girone play-out** Fontana-San Giorgio 13-7; Pievigina-Fortitudo 12-8. Classifica: Pievigina punti 4; Fontana e Fortitudo 2; S. Giorgio 0.

In serie B il Romans si libera con facilità delle Tre Stelle e approfitta della battuta d'arresto delle Latterie Cividale e del San Daniele costrette ambedue al pareggio. In particolare bisognava seguire con attenzione la Val But, che strappando un prezioso pari al San Daniele s'avvicina alla testa della classifica dimostrando in questo girone di ritorno precise velleità. Interessante la vittoria della Plozner a Rivignano, che aggancia i battistrada.

LA SITUAZIONE. Risultati: Rivignanese-Plozner 4-8; Romans-Tre Stelle 10-2, S. Daniele-Val But 6-6, Pasch-Latt. Cividale 6-6. Classifica: Romans p. 16; Latt. Cividale 14; S. Daniele e Plozner 13; Val But 12; Pasch, Rivignanese e Tre Stelle 4.

Aldo Iacobini

FRECCETTE

Il 180 abdica Una novità balza in vetta

Dopo aver retto dall'inizio, i campioni d'Italia scendono dal gradino più alto della A1 e lo lasciano alla matricola Alf Gi.Bi, che batte a domicilio l'Antares (9-2) e resta sola. Il 180 ha perso piuttosto nettamente (7-4) in casa del Joe Bar e ora deve guardarsi anche dal ritorno dell'Aurisina, vincitrice 8-3 sul Calabrone. Ma la lotta vera impazza dietro: tra Aquileia, Il Grandeuno, Joe Bar e Felix una è di troppo per i playoff e dovrà passare, con l'ottava, per gli spareggi con le neopromosse. E a questo proposito, un nome c'è già: il Pascon di Loris Polese ha vinto matematicamente il girone Ovest ed è in A1. In quello Est stasera la capolista Arciere d'oro, gia vincitrice all'andata, riceverà il New Tribe, che insegue a due punti. È una partita ad eliminazione diretta.

Nei tornei individuali nazionali domenica gara a Monastier (Tv). Nelle classifiche conducono Sergei Vodicar e Mojca Humar, entrambi dell'Aurisina.

PALLAVOLO

SERIE B1 Il team di Conz forzerà la battuta per piegare gli emiliani

E Trieste Grado si prepara a «bombardare» il Marconi

Nell'unica partita di domenica Trieste Grado Congressi affronterà in casa il Marconi di Reggio Emilia. Non ancora sopita l'eco del trionfo con l'Isola della Scala, i giuliani hanno lavorato duramente in settimana. Se forzare la battuta paga (Isola della Scala docet), per il confronto con il Marconi è lecito aspettarsi un «bombardamento» dai nove metri, con Tonon, Manià e Rigonat bocche da fuoco principali del sestetto di Conz.

Una partita delicatissima contro una diretta concorrente: chi si porta a casa i punti potrà allontanarsi dalle zone meno nobili della classifica, agguantando il treno dei 21 punti della colonna di sinistra. Un'occasione d'oro per Rigonat e soci di dare continuità oltre al gioco anche ai risultati.

Non dimenticando il muro e la difesa, il sestetto di Conz, con Rigonat in regia per i centrali Beltrame e Guerrini, gli attaccanti di banda Manià e Tonon con capitan Snidero a presidiare la zona due e l'utilizzo di Cutoli in versione libero, dovrà affrontare un team affiatato con schiacciatori di banda abili nel gioco spinto.

Il «regista» Rigonat

Giornata ricca di scontri diretti con possibili sorprese a cominciare da Mirandola-Paese, Bergamo-Mantova, per proseguire con Cavriago-Concesio e Boomerang Verona-San Marino. Esito apparentemente scontato tra Fossò e Schio in favore dei vicentini e l'appassionante Lugo Ravenna-Isola della Scala.

Daniele Morsut

SERIE C

Cella (Altura): «Faremo punti nelle partite del ritorno»

Domani comincia il girone di ritorno dei campionati regionali, e in serie C maschile le tre squadre triestine – Prevenire, Pallavolo Trieste e Club Altura – si trovano in situazioni differenti.

Abbiamo chiesto a **Stefano Cella**, una delle colonne portanti dell'Altura, un'opinione al riguardo. Cella, 40 anni di cui trenta dedicati alla pallavolo, ha iniziato a giocare nelle file dell'Arc Linea per poi passare quasi subito al Rozzol. È stato Renato Gianeselli, un vero «maestro» del volley, a insegnargli i primi rudimenti.

Che ricordo conserva di Gianeselli?

«Lavorando con un'umiltà pazzesca – ricorda Stefano – ha insegnato a me, e a una generazione di atleti che poi hanno tutti giocato in serie A, l'amore per lo sport e quei valori che poi ti accompagnano per tutta la vita. Oggi è più difficile allenare i giovani, ci sono tante più cose che noi non avevamo, ma credo che nessun allenatore ora faccia ciò che ha fatto lui. Un lavoro che non gli è mai stato riconosciuto abbastanza».

«Il Prevenire? È pronto per compiere il balzo e salire in serie B2. Marchi Gomma oppresso da attese e ambizioni»

Cella a 15 anni è passato alla squadra allenata da Tiborowski, ha messo piede in campo con la serie A nel gruppo che si è salvato all'ultima giornata, e poi ha giocato in serie A1 con il Cus Altura, allenato prima da Giorgio Manzin e successivamente da Adriano Pavlica. «Non ero bravissimo – ricorda – pur essendo alto non giocavo tanto, però avevo il merito di non mollare mai».

Dopo la retrocessione è andato a Udine e con il Vbu, dove ha giocato per parecchie stagioni; a 28 c'è stato il ritorno a Trieste e l'attività con il Cus in serie B2, quindi il passaggio al Bor come allenatore e giocatore e la promozione in C, quindi il Club Altura e contemporaneamente la responsabilità di una squadra femminile di serie D.

«Per quest'anno speriamo di dimostrare qualcosa di meglio nel girone di ritorno – è l'opinione di Cella sulla sua squadra – perché abbiamo pagato finora il fatto di essere poco numerosi in allenamento e in gara. Dovremo vincere almeno sei o sette partite. Potenzialmente ce la possiamo fare».

E per quanto riguarda le altre triestine della categoria?

«Il Prevenire è una gran bella squadra, composta da tanta gente che sa giocare bene e che ha esperienza. Può sicuramente farcela ad andare in serie B2. Il Marchi Gomma ha pagato un po' all'inizio, forse per una eccessiva responsabilità che gli era stata attribuita alla vigilia; mi pare che il gruppo abbia ritrovato la giusta serenità e stia facendo bene».

Com'è il livello del campionato di serie C?

«Non è eccellente, ma rispetto allo scorso anno mi sembra livellato al centro: non ci sono nè una squadra di vertice né una materasso e per questo motivo le gare, ogni giornata, hanno un esito incerto».

Giulia Stibiel

SERIE D

La «matricola» Tergestea vicina all'obiettivo salvezza

Quattordici punti conquistati vincendo due gare nettamente e tre al tie-break e perdendone due sempre al quinto set. Questo il bilancio della matricola Tergestea Old Cats che chiude il girone di andata della D maschile al quint'ultimo posto, agganciando il Maiano e lasciando a quattro punti di distanza il Buffet Toni, che si trova in piena zona retrocessione. Dopo aver stentato nelle prime gare a causa di un ritardo di preparazione, l'obiettivo salvezza di inizio campionato sembra esser per gli atleti di Rino Cavallo non troppo lontano in virtù delle prestazioni dell'ultimo mese.

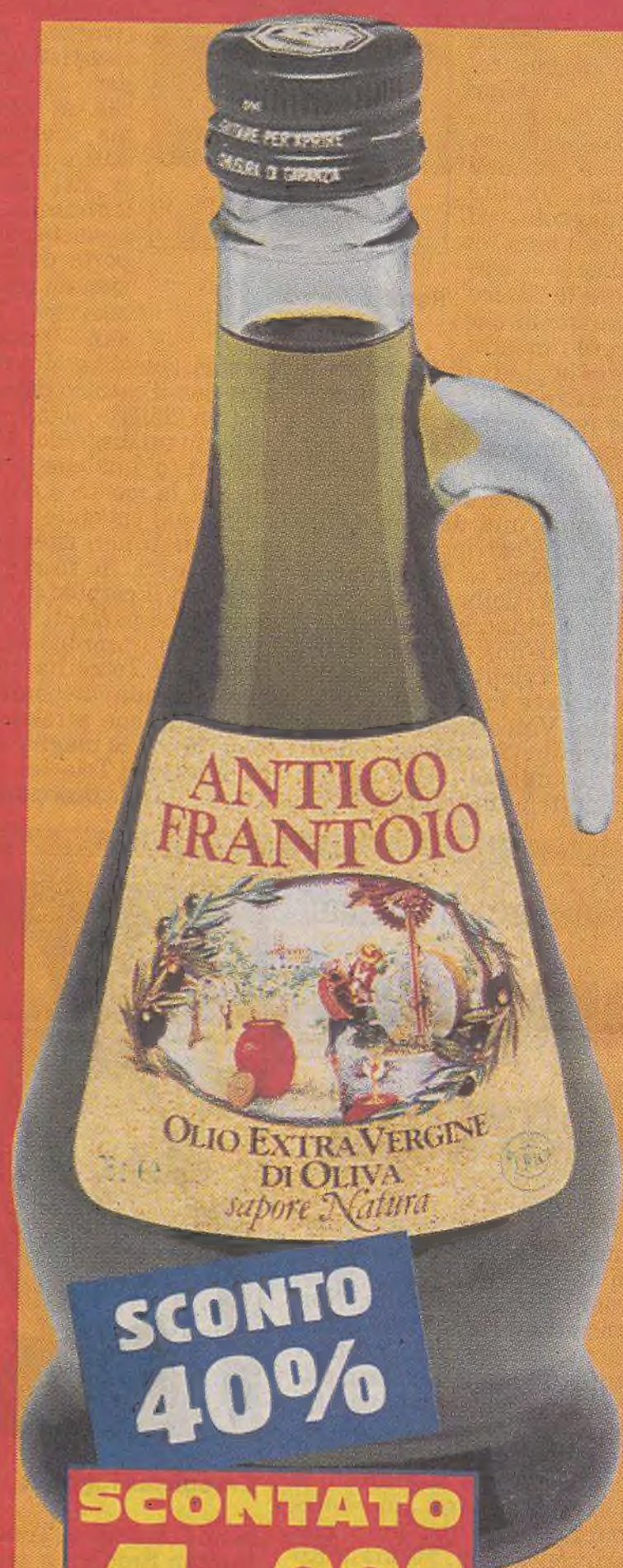
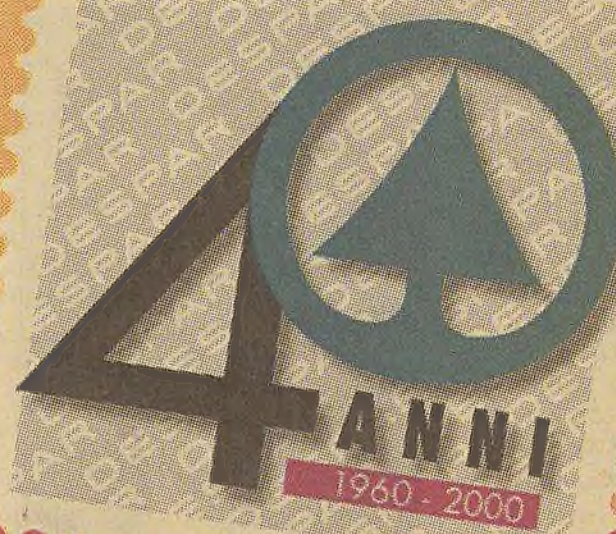
«All'inizio abbiamo avuto difficoltà per trovare il miglior assetto – ha dichiarato il giocatore-dirigente Guido Gasparo – ma anche le settimane di allenamento precampionato erano davvero poche. Fino all'anno scorso eravamo abituati alla Prima divisione che iniziava fra dicembre e gennaio, mentre quest'anno la prima gara in calendario era a fine ottobre e obiettivamente non eravamo affatto in forma». «Poi – ha continuato Gasparo – abbiamo risolto i problemi di formazione spostando Marega nel ruolo di libero, ma lo aspettiamo guarito da centrale. Quando riuscirà a recuperare completamente dall'infortunio ai legamenti del ginocchio, potremo riutilizzare Pernarcich in ala alzando quindi notevolmente il nostro potenziale d'attacco».

Il sestetto è ormai collaudato con Batich in cabina di regia e Starc opposto, Pernarcich e Ruttar ali (spesso sostituiti da Cella), Pengue e Dario Gasparo (il principale terminale d'attacco) al centro con Marega libero. Tutti hanno dato fiducia al giovane allenatore Rino Cavallo, alla prima esperienza su una panchina regionale, che sembra essersi ambientato e aver acquistato sicurezza.

Laura Distefano

I PRODOTTI DEL 40° ANNIVERSARIO

SCONTO 40%

FINO AL 12 FEBBRAIO.

SCONTO 40%

SCONTATO 4.990

€ 2,58

Olio extra vergine
ANTICO FRANTOIO
ml. 750

SCONTO 40%

SCONTATO 4[60]

€ 0,24

Acqua
Minerale Naturale
SAN BENEDETTO
lt. 2

SCONTO 40%

SCONTATO 8[90]

€ 0,46

Pasta di semola
LA MOLISANA
formarti assortiti
gr. 500

SCONTO 40%

SCONTATO 6[90] all'etto

€ 0,35

MAASDAMMER
Il Piccolo

SCONTO 40%

SCONTATO 2.370

€ 1,22

Asciugatutto
SCOTTEX
4 rotoli